



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



Regione Umbria

Giunta Regionale



Programma Operativo Regionale
Fondo Europeo
di Sviluppo Regionale



Rapporto
Finale
di **E**secuzione



Sommario

1. IDENTIFICAZIONE	5
2. QUADRO D'INSIEME DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO	6
2.1. Risultati e analisi dei progressi.....	6
2.1. Risultati e analisi dei progressi.....	8
2.2. Rispetto del diritto comunitario.....	43
2.3. Problemi significativi incontrati e misure presi per risolverli.....	44
2.4. Modifiche nell'ambito dell'attuazione del Programma Operativo	45
2.5. Modifiche sostanziali rispetto all'articolo 57 del Regolamento (CE) n. 1083/2006.....	48
2.6. Complementarità con altri strumenti	48
2.7. Sorveglianzae valutazione	51
3. ATTUAZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI	63
3.1. ASSE I – INNOVAZIONE ED ECONOMIA DELLA CONOSCENZA	63
3.1.1. Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi.....	63
3.1.2. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....	78
3.2 ASSE II – AMBIENTE E PREVENZIONE DEI RISCHI	79
3.2.1. Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi.....	79
3.2.1.1 Progressi finanziari e materiali.....	79
3.2.2. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....	88
3.3. ASSE III – EFFICIENZA ENERGETICA E SVILUPPO DI FONTI RINNOVABILI	90
3.3.1. Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi.....	90
3.3.1.1 Progressi finanziari e materiali.....	90
3.3.1.2 Analisi qualitativa.....	95
3.3.2. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....	100
3.4. ASSE IV – ACCESSIBILITÀ E AREE URBANE	101
3.4.1. Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi.....	101
3.4.1.1 Progressi finanziari e materiali.....	101
3.4.1.2 Analisi qualitativa.....	103
3.4.2. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....	104
3.5. ASSE V – ASSISTENZA TECNICA	106
3.5.1. Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi.....	106
3.5.2. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....	110
4. GRANDI PROGETTI	111
5. ASSISTENZA TECNICA	112
6. INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ	113
7. VALUTAZIONE COMPLESSIVA	124
ALLEGATI	128



Allegato I: Tabella di sintesi dei grandi progetti	129
Allegato II: Operazioni relative a strumenti di ingegneria finanziaria attuate con fondo di partecipazione (Modello 1 o Modello 2).....	130
Allegato III: Tabella sintetica dei grandi progetti suddivisi in fasi	134
Allegato IV: Tabella sintetica dei progetti suddivisi in fasi (progetti diversi dai grandi progetti)...	135
Allegato V: Tabella sintetica dei progetti non funzionanti	136
Allegato VII : Tabella di sintesi dei progetti sospesi.....	137
ALTRI ALLEGATI	138
ALLEGATO A. Progetti significativi	139
ALLEGATO B. Progetti a cavallo con programmazione 2000-2006 completati sulla programmazione 2007-2013.....	152
ALLEGATO C. Tabella 3 - Foglio di classificazione	153
ALLEGATO D. Relazione a giustificazione di divergenze significative relative agli indicatori	166



Premessa

Il documento di seguito illustrato costituisce il Rapporto Finale di Esecuzione del Programma Operativo FESR della Regione Umbria 2007-2013 ed è stato elaborato sulla base dei dati finanziari, procedurali e fisici al 28 Febbraio 2017.

Il Rapporto è stato redatto nel rispetto delle disposizioni contenute nell'art. 67 del Regolamento (CE) N. 1083/2006, nell'Allegato XVIII del Regolamento (CE) N. 1828/2006 e nell'Allegato della Decisione della Commissione del 30/04/2015.

Inoltre, il Rapporto è in linea con le ulteriori indicazioni impartite: i) dall'Unità geografica Italia della DG REGIO, d'intesa con l'Agenzia per la Coesione Territoriale nello schema suggerito per la chiusura (ARES(2016)6517226); ii) dal Ministero dell'Economia e delle Finanze "Chiusura dei Programmi Operativi 2007-2013 (Dicembre 2015).

Coerentemente con il quadro di regole appena richiamato, il Rapporto contiene i seguenti argomenti principali:

- descrizione dello stato di attuazione complessiva del POR con riferimento: i) ai progressi compiuti rispetto agli indicatori di impatto e ai core indicators, ii) all'avanzamento finanziario, iii) alla ripartizione relativa all'uso dei Fondi, iv) agli Strumenti di ingegneria finanziaria, v) al Sostegno ripartito per gruppi di destinatari e al Sostegno restituito o riutilizzato; vi) agli elementi qualitativi; vii) al rispetto del diritto comunitario; viii) ai problemi significativi incontrati e alle relative azioni correttive; ix) alle modifiche nell'ambito dell'attuazione del POR; x) alle modifiche sostanziali rispetto all'art. 57 del Reg. (CE) N. 1083/2006; xi) agli elementi di complementarietà con altri strumenti; xii) alle attività di sorveglianza e valutazione (Capitolo 2);
- illustrazione dello stato di attuazione dei cinque Assi del POR per ciascuno dei quali vengono illustrati: i) l'avanzamento finanziario; ii) i progressi in relazione agli indicatori di risultato e di realizzazione; iii) gli elementi qualitativi che hanno connotato il percorso attuativo delle diverse Attività dell'Asse; iv) i problemi significativi incontrati e le misure adottate per risolverli (Capitolo 3);
- l'esposizione delle modalità utilizzate per il ricorso all'assistenza tecnica e il relativo peso finanziario (Capitolo 5);
- la descrizione delle azioni implementate, nell'ambito del Piano di Comunicazione, nel campo dell'informazione e della pubblicità (Capitolo 6);
- la formulazione della valutazione complessiva in relazione ai traguardi raggiunti dal Programma (Capitolo 7).

In Allegato, sono state fornite informazioni sugli Strumenti di ingegneria Finanziaria (Allegato 2), sui progetti significativi (Allegato A), sulla ripartizione relativa all'uso dei Fondi (Allegato C), sugli indicatori che si sono discostati oltre il 25% dagli obiettivi previsti (Allegato D).



1. IDENTIFICAZIONE

Programma Operativo	Obiettivo interessato:	Competitività Regionale e Occupazione
	Zona ammissibile interessata:	Territorio Regionale
	Periodo di programmazione:	2007-2013
	Numero del Programma (numero CCI):	2007 IT 162 PO 013
	Titolo del Programma:	Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013
Rapporto Finale di Esecuzione	Anno di riferimento:	2007-2013
	Data dell'approvazione del Rapporto Finale da parte del Comitato di Sorveglianza:	23/03/2017



2. QUADRO D'INSIEME DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO

2.1. RISULTATI E ANALISI DEI PROGRESSI

Nel processo di attuazione e sorveglianza del Programma Operativo FESR Umbria 2007-2013, le Autorità competenti hanno operato nel pieno rispetto degli adempimenti definiti dalla regolamentazione comunitaria di riferimento, dalla normativa nazionale e di quanto previsto nel Sistema di Gestione e Controllo del Programma.

Sia in fase attuativa sia in fase di preparazione delle operazioni di chiusura del Programma, le tre Autorità hanno svolto le proprie funzioni in maniera coordinata e collaborativa, attraverso momenti di incontro e confronto, che hanno assicurato lo sviluppo di proficue sinergie propedeutiche all'assolvimento degli adempimenti previsti dalla regolamentazione comunitaria (elaborazione del Rapporto Finale di Esecuzione, delladomanda di pagamento del saldo finale e dichiarazione di spesa, della dichiarazione di chiusura e rapporto di controllo finale).

Di seguito si illustrano brevemente le attività che sono state espletate dalle tre Autorità nel corso del periodo di attuazione del Programma.

Autorità di Gestione

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 60 del Regolamento (CE) 1083/2006, l'Autorità di Gestione del POR FESR Umbria ha svolto le seguenti funzioni:

- **Indirizzo e coordinamento** dei processi di programmazione, selezione, rendicontazione delle operazioni e di controllo di primo livello, valutazione, informazione e pubblicità e trasmissione dei flussi informativi alle altre Autorità: elaborazione ed applicazione dei criteri di selezione delle operazioni, del sistema di gestione e controllo, del Manuale delle procedure dell'AdG (piste di controllo, check list per i controlli di I livello), di procedure per una contabilità separata, del Piano di valutazione, del Piano di Comunicazione;
- **Verifica di ammissibilità e regolarità delle spese dichiarate dai beneficiari:** controlli amministrativo contabili e controlli in loco;
- **Verifica di ammissibilità e regolarità delle spese certificate** relative a progetti c.d. "retrospettivi", così come introdotti dalla nota della DG Regio prot.n.158620 del 10 febbraio 2012;
- **Monitoraggio della spesa** e verifica delle previsioni di spesa formulate dai Responsabili di Attività, nonché verifica del livello di realizzazione della spesa nel rispetto del target N+2;
- **Analisi dello stato di avanzamento del Programma e presentazione delle proposte di modifica;**
- **Modifica del Sistema di gestione e controllo,**a seguito della collocazione dell'Autorità di Audit quale unità di staff della Presidenza e della introduzione della procedura di ammissione, gestione, verifica dei progetti retrospettivi (DD 9883 del 01/12/2014);
- **Assistenza al Comitato di Sorveglianza,** attraverso la predisposizione della base informativa utile alla realizzazione delle riunioni (Rapporto Annuale di Esecuzione, Rapporto Finale di Esecuzione, stato di avanzamento del PO, aggiornamento circa le attività di comunicazione e di valutazione effettuate, etc.) , la verbalizzazione degli atti e la trasmissione dei documenti alla Commissione Europea tramite SFC.
- **Realizzazione dei controlli di sistema** presso i Responsabili di attività;
- **Coordinamento e supporto ai Responsabili di Attività durante gli audit effettuati dalla Corte dei Conti Europea**(per un maggior dettaglio, si veda il par. 2.2);



- **Supporto ai fini della verifica del funzionamento del sistema informativo contabile** per la registrazione e la conservazione dei dati relativi a ciascuna operazione finanziata nell'ambito del Programma.

Autorità di Certificazione

In linea con quanto stabilito dall'art. 61 del Regolamento (CE) 1083/2006, l'Autorità di Certificazione del POR FESR Umbria ha svolto le seguenti attività:

- **Elaborazione e trasmissione alla Commissione delle dichiarazioni certificate delle spese e delle domande di pagamento (comprensiva della domanda di pagamento del saldo finale);**
- **Analisi di alcune funzionalità del sistema informativo-contabile SMG-QSN**, in particolare in relazione a problematiche tecniche presentate dal sistema inerenti alla corretta contabilizzazione delle spese a giustificazione degli anticipi, a norma dell'art. 78, p.2 del Reg. (CE) 1083/06;
- **Gestione dei recuperi e dei ritiri** seguito della soppressione totale o parziale della partecipazione a un'operazione. L'AdC ha provveduto ad inviare le informazioni richieste dall'art. 20 del Reg. 1828/06. Nello specifico, è stato implementato l'apposito registro dei recuperi, sulla base delle informazioni pervenute dalla AdG ovvero dagli OI e rielaborate dall'AdC, al fine di adempiere a quanto previsto dalle prescrizioni regolamentari. Annualmente è stata prodotta la Dichiarazione degli importi ritirati, recuperati, in attesa di recupero e non recuperabili, conformemente all'Allegato XI del Reg. 1828/06 e ss.mm.ii.,
- **Invio delle comunicazioni trimestrali relative ad irregolarità all'OLAF** per il tramite della procedura informatizzata I.M.S (Irregularities Management System);
- **Comunicazione delle previsioni di pagamento e caricamento dei dati nel sistema ufficiale IGRUE.**

Autorità di Audit

In linea con quanto previsto dall'art. 62 del Regolamento (CE) 1083/2006, l'Autorità di audit del Programma Operativo ha curato la:

- **Definizione e presentazione della strategia di audit alla Commissione**, riguardante gli organismi preposti alle attività di audit, la metodologia utilizzata, il metodo di campionamento per le attività di audit sulle operazioni e la pianificazione indicativa delle attività di audit e applicazione della stessa;
- **Realizzazione degli audit sulle operazioni, ai sensi dell'art. 17 del Regolamento CE 1828/2006**, (gli audit sono stati effettuati su un campione di operazioni adeguato per la verifica delle spese dichiarate);
- **Realizzazione degli audit di sistema presso i Responsabili di Azione e gli Organismi intermedi** al fine di accertare l'efficace funzionamento del sistema di gestione e di controllo del Programma operativo;
- **Elaborazione del Rapporto Annuale di Controllo (RAC)**, recante la illustrazione delle risultanze delle attività di audit effettuate e delle carenze riscontrate nei sistemi di gestione e di controllo del Programma e del relativo **Parere**.
- **Dichiarazione di chiusura e Rapporto di controllo finale**: contenente la dichiarazione di chiusura redatta in linea con quanto previsto dalla "Parte B, Allegato VIII, Reg. (CE 1828/2006) e il Rapporto di controllo finale predisposto coerentemente a quanto richiesto dalla "Parte A, Allegato VIII, Reg. (CE 1828/2006)



2.1. RISULTATI E ANALISI DEI PROGRESSI

2.1.1 Progressi materiali del Programma operativo

Le informazioni contenute nella Tabella 1 sottostante, descrivono le evoluzioni dello scenario socio-economico in cui il POR ha operato e le principali variabili su cui il POR intendeva incidere. Di seguito, in altri termini vengono riportati gli avanzamenti relativi agli indicatori di contesto e di impatto previsti dal POR FESR Umbria 2007-2013.

Il primo dato che emerge, osservando le variazioni inerenti gli indici di contesto, è che, a causa della crisi economico-finanziaria che ha interessato i paesi più sviluppati a partire dal biennio 2007-2008, l'economia umbra ha subito un significativo rallentamento rispetto al quadro presente prima dell'inizio del Programma. Il tasso di crescita del PIL, il tasso di crescita del PIL pro-capite ed il tasso di disoccupazione sia totale che femminile mostrano, infatti, dinamiche negative durante il periodo di vigenza del POR ed i valori recentemente registrati da questi indicatori (tasso di crescita del PIL - 0,9%, il tasso di crescita del PIL pro-capite -0,9%, tasso di disoccupazione totale 10,4 e femminile 12,2) rilevano performance peggiori rispetto a quelle di partenza. Questo nonostante, nell'ultimo anno (2015), si registrino lievi segnali di ripresa dato che i valori registrati a chiusura del POR, sono migliorativi rispetto alle performance rilevate all'anno precedente (fatta eccezione per i livelli di disoccupazione). Si può affermare che nell'ultimo anno di conclusione del POR i risultati stanno migliorando e ciò potrebbe essere dato anche dall'efficacia delle politiche attuate con il Programma.

Nonostante le difficoltà dell'economia regionale, la regione Umbria, tuttavia, sembra essere riuscita a mantenere, probabilmente anche grazie al contributo del POR¹ (come dimostra anche la performance dell'indice di impatto 'Numero di nuovi posti di lavoro creati dal Programma') un buon livello occupazionale, sia complessivo che in riferimento alla componente femminile. Il tasso di occupazione totale (pari nel 2015 a 63,1) è cresciuto di 1,5 punti rispetto a quello presente prima dell'avvio del Programma (valore baseline) e quello di occupazione femminile, addirittura, di 4,3 punti (al 2015 è pari a 55,3). Anche in questo caso, emerge un andamento particolarmente positivo nell'ultimo anno: il tasso di occupazione totale nel 2015 è pari a 63,1 mentre nel 2014 era pari a 61.

La positiva performance occupazionale a fronte del rallentamento economico appena richiamati, ha però determinato una dinamica negativa per quanto riguarda la produttività del lavoro: negli anni di vigenza del POR, eccetto l'ultimo dato preso a riferimento, si osserva infatti un andamento decrescente della produttività del lavoro che passa da 61,9 nel 2007 a 57,7 nel 2013 seppure in questo ultimo anno vi sia stato un lieve miglioramento rispetto all'anno precedente (57,2 nel 2012).

Da ultimo, dall'analisi delle evoluzioni degli indici di contesto, emerge che negli anni di attuazione del programma, la regione Umbria ha registrato un significativo miglioramento dei livelli di inquinamento atmosferico. Le emissioni di CO₂ pro capite sono passate da 12,3 a circa 9, superando il target previsto.

Passando ad esaminare i progressi registrati dagli indicatori di impatto, si evidenziano in primo luogo i considerevoli effetti occupazionali prodotti dal POR. A fine programmazione, infatti, si registra che l'indicatore CI1 'Numero di posti di lavoro creati dal Programma', articolato nelle componenti maschile e femminile, è molto al di sopra delle aspettative. In dettaglio, l'attuazione del POR ha consentito la creazione di 1.324 nuovi posti di lavoro a fronte dei 600 previsti, di cui 969 (contro i 350 previsti) destinati a uomini e 355 destinati a donne (a fronte di 250 attesi). Rispetto al 2014, si osserva un notevole incremento delle performance dei tre indicatori occupazionali: il numero di posti di lavoro complessivamente creati è passato da 477 a 1.324, il numero di posti di lavoro destinati a uomini è cresciuto da 351 a 969, il numero di posti di lavoro destinati a donne è aumentato da 126

¹ il cui peso finanziario rispetto al PIL è pari allo 0,2%



a 355. Gli esiti appena descritti sono da imputarsi quasi totalmente alle performance conseguite dall'Asse 1. Facendo riferimento alle tipologie di intervento che hanno contribuito al conseguimento di tali performance occupazionali, va evidenziato che l'apporto principale deriva dalle azioni a favore della realizzazione di progetti di ricerca e degli investimenti innovativi (97%) nell'ambito dei quali un ruolo significativo (73%) è stato svolto dall'Attività C2 "Servizi Finanziari alle PMI. Il restante 3% è da collegarsi alle iniziative a sostegno della creazione di nuove imprese ad alto contenuto tecnologico.

Oltre ai positivi traguardi raggiunti dal programma in termini occupazionali, vanno evidenziati i buoni esiti conseguiti anche in riferimento all'indicatore 'Effetto netto sulle emissioni di gas ad effetto serra (CO2)'. Il valore raggiunto nel 2013 (9 tonnellate per abitante) è migliore rispetto al target previsto (12,25) ed inoltre si registra una riduzione delle emissioni rispetto al 2010 (dal 9,9 al 9). A questa positiva dinamica hanno contribuito gli effetti diretti prodotti dall'Asse III (si veda il valore conseguito dall'indice CI30 'Riduzione delle emissioni di gas serra (CO2 equivalenti) ed indiretti dell'Asse IV (si veda l'indice CI39 'Numero di progetti che assicurano sostenibilità e aumentano l'attrattività di città e centri minori'), amplificati ovviamente dal rallentamento registrato dal sistema economico regionale (prima descritto). Ancora, una buona performance è quella dell'indice 'Presenze turistiche nel complesso degli esercizi ricettivi' il cui valore finale (al 2015), pari a 5.910.632, è superiore al valore atteso (5.816.000): si stimavano 6.000 unità in più e invece a fine programmazione le presenze turistiche sono incrementate di circa 95.000 unità in più rispetto all'obiettivo (il livello di incremento complessivamente raggiunto è pari all'1,7% mentre quello auspicato era del 0,1%). L'aumento registrato nell'ultimo anno in particolare, è stato pari a 0,9%. Il POR ha influito positivamente sulla dinamica appena mostrata tramite gli interventi di tutela e valorizzazione delle risorse ambientali e culturali messi in campo nell'ambito delle attività dell'Asse II (si vedano gli indici 'Progetti di tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio ambientale e culturale, di cui in aree Natura 2000 e aree protette' e 'Progetti di tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio ambientale e culturale commentati nel capitolo 3 dedicato all'Asse II') e di valorizzazione delle aree urbane realizzati a valere dell'Asse IV (si veda l'indice CI39 'Numero di progetti che assicurano sostenibilità e aumentano l'attrattività di città e centri minori').

Ugualmente positivo è l'avanzamento dell'indicatore 'Energia prodotta da fonti rinnovabili' che mostra un notevole incremento dal 20,7% del 2007 al 57,1% del 2012 e supera le aspettative (21%). Il contributo del programma a questa positiva performance deriva prevalentemente dai progetti finanziati nell'ambito dell'Asse III (si veda l'indice CI23 'Numero progetti (energie rinnovabili)').

Infine, esiti considerevoli si osservano relativamente all'indice 'Popolazione residente in aree interessate da azioni di prevenzione dei rischi, di cui sismico e idrogeologico su popolazione totale' Il valore conseguito a fine programmazione (30%), è di molto superiore al target (2,5%) e l'incremento registrato nell'ultimo anno è stato pari al 33%. Il POR ha contribuito a tale dinamica attraverso i numerosi progetti a favore della prevenzione da rischi naturali realizzati nell'ambito dell'Asse II (si veda l'indicatore CI31 'Numero di progetti (prevenzione dei rischi)')

Viceversa, prendendo in considerazione gli indici riferiti al livello di competitività, alla capacità innovativa ed ai consumi energetici del sistema produttivo regionale, emerge uno scenario meno positivo rispetto a quello appena descritto. Le dinamiche registrate, infatti, non sono sempre del tutto in linea con le attese.

In primo luogo, si osservano una diminuzione dei valori degli indici 'Produttività del lavoro nell'industria' e 'Produttività del lavoro nei servizi'² e una sostanziale invarianza dell'indicatore 'Percentuale

² I dati relativi alla produttività del lavoro nell'industria e nei servizi mostrano dinamiche negative dal 2007 al 2013, visto che i valori raggiunti al 2013 (la produttività del lavoro nell'industria è pari a 54,6 e quella nei servizi 54,1) sono inferiori a quelli del 2007 (quando la produttività nell'industria era pari a 63,4, mentre quella nei servizi era di 55,9). L'ISTAT, tuttavia, nel 2015 ha modificato l'anno di riferimento (2010) per il calcolo delle variabili economiche a valori concatenati, pertanto, non è possibile confrontare i risultati conseguiti con i valori baseline (a prezzi correnti 2006) e obiettivo riportati nel POR.



delle esportazioni sul PIL³ che però sarebbero state maggiormente gravi senza il supporto fornito al tessuto imprenditoriale dalle attività previste nell'ambito dell'Asse I (i progetti realizzati sono stati 2871). Le finalità auspiccate in relazione ai suddetti indici, in altri termini, sono state conseguite solo in parte in relazione agli aspetti inerenti le esportazioni, mentre sono state disattese in relazione agli indici di produttività nonostante il significativo impulso positivo fornito dal programma. Questo perché la revisione degli obiettivi del POR effettuata nel 2011 è stata effettuata a fronte di attese, all'epoca ampiamente condivisibili, "di rapida uscita" dal picco recessivo registrato nel 2009 che poi successivamente non si sono totalmente concretizzate.

Anche gli indici 'Incidenza della spesa delle imprese pubbliche e private in Ricerca e sviluppo', 'Addetti alla ricerca e sviluppo' e 'Intensità brevettuale', mostrano performance inferiori dell'attese. Diversamente dal previsto (+1,9%), i dati sul numero di addetti alla ricerca e sviluppo mostrano una dinamica decrescente (si passa dal 3,24 del 2007 al 3,09 del 2013) nonostante i miglioramenti registrati negli ultimi due anni (dal 2011 al 2013). Ugualmente, le performance relative all'indicatore 'Intensità brevettuale' evidenziano una brusca diminuzione (si passa dal 54,1 del 2007 al 27,9 del 2011), a fronte delle aspettative di crescita del 27%. Infine, anche i dati sulla incidenza della spesa in ricerca e sviluppo delle imprese pubbliche e private sul PIL evidenziano una performance inferiore alle attese: la crescita registrata durante il periodo di attuazione del POR pari al 33% circa, è risultata minore dell'obiettivo stabilito (pari a +47%). Il contributo del POR rispetto a queste dinamiche deriva dagli interventi promossi nell'ambito degli Assi I e III a favore della ricerca (si veda ad esempio l'indicatore 'Investimenti attivati per RST' nell'Asse I). Il Programma in questo modo ha, infatti, certamente prodotto un rallentamento ed una minore gravità dell'andamento decrescente a cui però si è comunque assistito.

Infine anche l'indice 'Intensità energetica dell'industria' sembra essersi mosso in controtendenza rispetto a quanto auspicato. L'ultimo valore disponibile (302,6), infatti è più negativo rispetto all'obiettivo (227) in quanto delinea maggiori livelli di consumi di energia. Tale dato tuttavia, riferendosi al 2008, non consente di formulare alcuna considerazione in relazione all'efficacia degli interventi finanziati dal POR.

A titolo informativo si indica ad esempio che se si rivedessero le baseline (riferite all'anno 2006) della produttività del lavoro nell'industria e dei servizi sulla base della nuova serie dati, queste sarebbero pari rispettivamente a 65,5 e 56,5.

³ La performance riferita alla "Percentuale delle esportazioni sul PIL", seppur abbia avuto un andamento fortemente altalenante durante l'attuazione del programma (decrescente fino al 2009, crescente dal 2009 al 2012 e poi di nuovo decrescente), risulta a fine periodo (2014), pressoché invariata rispetto al 2007 (16,0 contro 16,1).



Tabella 1. Indicatori di Programma – Indicatori di contesto e impatto

Indicatori di contesto	Baseline	Avanzamenti								
		2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Tasso di crescita medio annuo del PIL(%)*	0,90 (Eurostat 2000-2004)	0,8	-1,5	-8,2	1,7	-0,7	-4,4	-1,2	-0,9	N.D.
Tasso di crescita del PILpro-capite (%)*	- 0,32 (Banca d'Italia2000-05)	-0,1	-2,6	-9,0	1,1	-1,0	-4,7	-1,5	-0,9	N.D.
Tasso di disoccupazione totale (%)	6,1 (Eurostat 2005)	4,6	4,8	6,6	6,6	6,4	9,5	10,3	11,3	10,4
Tasso di disoccupazione femminile(%)	8,8 (Eurostat 2005)	6,9	6,8	9,1	8,5	8,1	11,2	11,5	12,6	12,2
Tasso di occupazione totale (%)	61,6 (Eurostat 2005)	64,6	65,3	62,9	62,6	62,3	61,5	60,9	61,0	63,1
Tasso di occupazione femminile (%)	51,0 (Eurostat 2005)	55,6	56,7	53,3	53,0	53,4	53,3	53,7	53,6	55,3
Produttività del lavoro (PIL per unità di lavoro)*(Migliaia di euro)	51,4 (DAP Umbria 2005)	61,9	60,9	58,4	59,6	58,8	57,2	57,7	N.D.	N.D.
Emissione di CO₂ pro-capite(tonn/abitante)**	13,9 (Inventario regionale delle emissioni)	12,3	N.D.	N.D.	9,9	N.D.	N.D.	9,0	N.D.	N.D.



*Nel 2015, l'ISTAT ha modificato l'anno di riferimento per i valori concatenati che si utilizzano nella quantificazione delle variabili economiche. Gli avanzamenti degli indicatori che sono stati aggiornati sulla base della nuova serie dati disponibile, pertanto, sono quantificati con un metodo differente rispetto alle baseline.

**Il dato indicato come baseline all'interno del Programma è stato modificato dall'ARPA. L'attuale valore individuato è di 12,38 tonn/ab.

Indicatori di impatto	Baseline	Obiettivo	Risultati								
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
(1) Numero di nuovi posti di lavoro creati dal Programma	0	600	0	96	138	234	266	352	352	477	1324
(2) Numero di nuovi posti di lavoro creati dal Programma per uomini	0	350	0	77	110	187	213	280	280	351	969
(3) Numero di nuovi posti di lavoro creati dal Programma per donne	0	250	0	19	28	47	53	72	72	126	355
Effetto netto sulle emissioni di gas ad effetto serra (CO₂ evitata -tonnellate/abitante)	12,38	12,25 (-1%)	N.D.	N.D.	N.D.	9,9	N.D.	N.D.	9,0	N.D.	N.D.
Produttività del lavoro nell'Industria (Migliaia di euro/ULA)	48,08 (2006)	51,4 (+7%)	63,4	60,8	53,8	55,2	53,4	53,0	54,6	N.D.	N.D.



Indicatori di Impatto	Baseline	Obiettivo	Risultati								
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Produttività del lavoro nei servizi (Migliaia di euro)	61,56 (2006)	64,02 (+4%)	55,9	56,0	55,2	55,9	55,4	53,8	54,1	N.D.	N.D.
Percentuale delle esportazioni sul PIL (%)	15,7 (2006)	17,27 (+10%)	16,1	14,9	12,3	14,4	16,4	18,2	17,0	16,0	N.D.
Addetti alla ricerca e sviluppo (Numero per 1.000 abitanti)	3,14 (2006)	3,2	3,24	3,05	3,01	3,00	2,95	3,07	3,09	N.D.	N.D.
Intensità brevettuale (Numero per 1.000.000 abitanti)	44,01 (2006)	56,0	54,1	48,2	29,6	36,2	27,9	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.
Incidenza della spesa delle imprese pubbliche e private in Ricerca e sviluppo (R&S)	0,19 (2006)	0,28	0,18	0,21	0,23	0,25	0,25	0,23	0,24	N.D.	N.D.
Popolazione residente in aree interessate da azioni di prevenzione dei rischi, di cui sismico e idrogeologico su	N.P.	2,5	0	0	0	2,5	15,5	20,5	20,5	22,5	30,0



Indicatori di impatto	Baseline	Obiettivo	Risultati									
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	
popolazione totale												
Presenze turistiche nel complesso degli esercizi ricettivi	5.810.485	5.816.000 (+0,1%)	6.252.102	6.011.326	5.584.081	5.626.727	6.037.002	5.825.889	5.685.954	5.858.979	5.910.632	
Energia prodotta da fonti rinnovabili (GWh di energia prodotta da fonti rinnovabili su GWh prodotti in totale %)	20,7 (2007)	21	20,7	26,0	37,4	56,6	49,4	57,1	N.D.	N.D.	N.D.	
Intensità energetica dell'industria (TEP per valore aggiunto prodotto dall'industria)	228	227	193,1	302,6	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	



In riferimento ai Core Indicators riportati nella tabella successiva, il quadro che emerge è da ritenersi complessivamente positivo. Fatta eccezione per pochi indici (4 su 17, ossia il 23,5% dei casi), infatti, la maggior parte degli indicatori comunitari ha raggiunto a fine programmazione un valore uguale o maggiore all'obiettivo previsto.

Tra gli indicatori che hanno conseguito valori finali superiori alle attese vi sono gli indici CI1, CI2, CI3 E CI9 che riguardano gli effetti occupazionali. Gli indicatori CI1, il CI2 e il CI9 inerenti i posti di lavoro complessivamente creati, i posti di lavoro destinati agli uomini e i posti di lavoro creati da aiuti alle PMI, infatti, hanno ottenuto, a fine programmazione, valori pari a più del doppio di quelli attesi, mentre l'indice CI3 'Numero di posti di lavoro creati dal Programma per donne' ha conseguito un livello pari al 142% dell'atteso.

Successivamente, tra quelli con performance finali migliori delle aspettative, si evidenziano gli indici che esprimono gli effetti sulla capacità innovativa del tessuto produttivo regionale. L'Indice CI4 'Numero di progetti di R&S' infatti ha raggiunto un valore finale pari al 148% del target e l'indice CI5 'Numero di progetti di cooperazione tra imprese-istituti di ricerca' presenta un valore a fine programmazione pari al 160% dell'atteso.

Infine, tra gli indici con valori conseguiti in fase di chiusura superiori alle previsioni, si segnalano: l'indice CI8 'Numero di nuove imprese assistite' che ha raggiunto un livello pari al 107% del valore atteso; l'indice CI 10 'Investimenti indotti', il cui valore finale è pari al 289% di quello previsto, l'Indicatore CI23 'Numero di progetti (energie rinnovabili)', la cui performance è pari al 142% delle attese e l'Indicatore CI 31 'Numero di progetti (prevenzione dei rischi)' che ha ottenuto un valore finale pari al 550% del valore previsto. Per quanto riguarda quest'ultimo dato si specifica che, data la natura dell'attività a cui è riferito l'indicatore e soprattutto, al fine di garantire la realizzazione dell'obiettivo previsto - cioè la realizzazione del Piano Multirischio - è stato necessario attivare vari sottoprogetti (come ad esempio affidamenti di servizi e consulenze) che si ricollegano tutti al progetto del Piano Multirischio.

I significativi scostamenti rispetto agli obiettivi previsti, registrati per molti core indicators al momento della conclusione del Programma possono essere collegati alle seguenti motivazioni:

- minore dimensione finanziaria mediamente assunta dai progetti rispetto alle previsioni iniziali che ha comportato un sovra-raggiungimento dei target. Tale fattore ha giocato un ruolo determinante in riferimento ai core indicators che misurano il numero di progetti realizzati in relazione alle diverse tipologie di intervento, ossia CI4 'Numero di progetti di R&S, CI5 'Numero di progetti di cooperazione tra imprese-istituti di ricerca', CI23 'Numero di progetti (energie rinnovabili)', CI 31 'Numero di progetti (prevenzione dei rischi)';
- performance attuative superiori alle aspettative da parte dell'Attività c2 - Asse 1 'Servizi finanziari alle imprese'. A questo riguardo si segnala che nell'ambito degli interventi destinati all'ingegneria finanziaria sono stati finanziati 817 progetti rispetto ai 150 previsti. Conseguentemente, il contributo di tali progetti agli indicatori occupazionali hanno comportato un sovra-raggiungimento dei target da parte degli indicatori CI1 'Numero di posti di lavoro creati dal Programma', CI2 'Numero di posti di lavoro creati dal Programma per uomini', CI3 'Numero di posti di lavoro creati dal Programma per donne', CI9 'Numero di posti di lavoro creati da aiuti agli investimenti delle PMI'. Inoltre, il fatto che i progetti finanziati riguardassero prevalentemente operazioni di concessione di garanzie



(94% circa), le quali notoriamente generano un'elevata leva finanziaria, ha determinato un esito maggiore delle attese anche per quanto riguarda l'indicatore CI 10 'Investimenti indotti';

- maggiore articolazione delle procedure attuative rispetto alle previsioni iniziali, che hanno determinato un aumento del numero di progetti finanziati nell'ambito dell'Attività a.1 - Asse 2 'Piani e interventi per la prevenzione dei rischi naturali' e quindi un superamento del target atteso. Come già riportato in precedenza, la necessità di attivare numerosi sottoprogetti per giungere alla realizzazione del Piano Multirischio ha comportato l'aumento del numero delle operazioni finanziate e di conseguenza un sovra-raggiungimento dell'obiettivo da parte dell'indice CI 31 'Numero di progetti (prevenzione dei rischi)'.

I core indicators che mostrano performance, invece, circa in linea con le attese sono: il CI7 'Numero di progetti (aiuti agli investimenti delle PMI)', il CI12 'Popolazione aggiuntiva raggiunta da banda larga' ed il CI 39 'Numero di progetti che assicurano sostenibilità e aumentano l'attrattività di città e centri minori'.

Viceversa, tra gli indicatori che non mostrano una piena centratura de target atteso vanno riportati: l'indicatore CI6 'Numero di posti di lavoro creati nella ricerca' il quale, a chiusura del programma presenta un valore che è pari all'87% di quello previsto. Questo disallineamento del dato occupazionale riferito alla ricerca rispetto alle performance registrate in termini di progetti realizzati molto probabilmente deriva dalla bassa propensione delle imprese ad assumere addetti esclusivamente dedicati alla ricerca in una fase di elevate incertezze economiche; il CI11 'Numero di progetti (società dell'informazione)' che ha conseguito un valore pari al 78% del target a causa della dimensione finanziaria che si è rilevata, in fase di esecuzione del POR, superiore a quella ipotizzata al momento della stima dell'obiettivo; il CI 24 'Capacità addizionale installata per la produzione di energia da fonti rinnovabili' che presenta una performance finale pari al 91% del previsto perché i progetti completati hanno avuto una minore portata sia in termini di potenza che di dimensione economica rispetto a quanto considerato inizialmente; il CI30 'Riduzione delle emissioni di gas serra', il cui valore finale, anche in coerenza con la minore capacità installata, non poteva che essere inferiore alle aspettative (cioè pari all'82% del valore atteso).

Rispetto al 2014, per la gran parte dei Core Indicators (13 su 17), si osservano dei progressi. In alcuni casi come ad esempio quello inerente l'indicatore CI1 'Numero di posti di lavoro creati dal Programma', gli avanzamenti sono significativi. In altri, come ad esempio il caso dell'indicatore CI6 'Numero di posti di lavoro creati nella ricerca', gli incrementi registrati sono più contenuti.

Le variazioni più significative che, più specificamente, riguardano gli indicatori CI1 'Numero di posti di lavoro creati dal Programma', CI2 'Numero di posti di lavoro creati dal Programma per uomini', CI3 'Numero di posti di lavoro creati dal Programma per donne', CI9 'Numero di posti di lavoro creati da aiuti agli investimenti delle PMI', CI8 'Numero di nuove imprese assistite' e CI 10 'Investimenti indotti, sono da collegarsi al fatto che, nell'ultimo periodo, sono venuti a conclusione i progetti finanziati a valere delle procedure attivate nel corso del 2013 e del 2014, i quali rappresentano una quota rilevante del totale dei progetti finanziati durante l'intero periodo di attuazione del programma. Infatti, ad esempio: l'incremento registrato per l'indice CI8 'Numero di nuove imprese assistite' è da imputarsi alla conclusione dei progetti finanziati con il bando chiusosi il 31.12.2013 visto che con il precedente bando del 2012, è stato realizzato un solo progetto; ugualmente, gli avanzamenti degli indicatori occupazionali (CI1,CI2,CI3 e CI9) e quello riferito agli investimenti indotti (CI10) sono dovuti al notevole incremento delle operazioni finanziate nell'ambito dell'Attività c2 - Asse 1 'Servizi finan-



ziari alle imprese' (come evidenziato anche in precedenza), avvenuto soprattutto a seguito delle misure correttive (innalzamento della soglia di garanzia (80% dei finanziamenti) per alcuni tipi di operazioni, introduzione della controgaranzia da parte del Fondo centrale di garanzia, attivazione di operazioni di riassicurazione) adottate nel corso del 2014. Infine, per quanto riguarda l'indice CI4 'Numero di progetti di R&S', i notevoli progressi compiuti sono da ricondurre agli scorrimenti di graduatoria resi possibili dal reimpiego delle economie registrate.

Ci sono, poi, indicatori (2) per i quali non si rilevano avanzamenti nell'ultimo anno perché gli interventi di riferimento potevano considerarsi già conclusi nel periodo precedente. Si veda ad esempio il CI12 'Popolazione aggiuntiva raggiunta da banda larga'.

Infine, pochi indici (2) mostrano una lieve diminuzione del livello conseguito. Si tratta degli indicatori CI7 'Numero di progetti (aiuti agli investimenti delle PMI)' e CI11 'Numero di progetti (società dell'informazione)' per i quali si osserva a fine programmazione, un valore inferiore a quello indicato nel 2014 a causa delle numerose revoche e rinunce registrate..



Core Indicators

Indicatori	Baseline	Obiettivo	Risultati									
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	
(1) Numero di posti di lavoro creati dal Programma	0	600	0	96	138	234	266	352	352	477	1324	
(2) Numero di posti di lavoro creati dal Programma per uomini	0	350	0	77	110	187	213	280	280	351	969	
(3) Numero di posti di lavoro creati dal Programma per donne	0	250	0	19	28	47	53	72	72	126	355	
(4) Numeri di progetti di R&S	0	280	0	0	32	92	167	279	293	298	415	
(5) Numero di progetti di cooperazione tra imprese - istituti di ricerca	0	10	0	0	3	5	8	9	11	14	16	
(6) Numero di posti di lavoro creati nella ricerca	0	30	0	0	17	21	24	24	24	24	26	
(7) Numero di progetti (aiuti agli investimenti delle PMI)	0	900	1	38	284	479	582	664	811	938	902	
(8) Numero di nuove imprese assistite	0	15	0	0	0	0	0	0	0	3	16	
(9) Numero di posti di lavoro creati da aiuti agli investimenti delle PMI	0	600	0	96	138	234	266	352	352	477	1324	



Indicatori	Baseline	Obiettivo	Risultati									
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	
(10) Investimenti indotti (Meuro)	0	190	0	92,5	157,43	163,23	189,03	317,74	343,47	369,38	549,06	
(11) Numero di progetti (soc. dell'informaz.)	0	600	0	37	251	486	413	383	510	619	470	
(12) Popolazione aggiuntiva raggiunta da banda larga (numero di persone per mille)	0	100	0	0	0	0	57,5	100	100	100	100	
(23) Numero di progetti (energie rinnovabili)	0	65	0	0	0	0	1	74	83	86	92	
(24) Capacità addizionale installata per la produzione di energia da fonti rinnovabili (Mw)	0	7,5	2,9	2,9	2,9	2,9	2,9	6,63	6,78	6,829	6,838	
(30) Riduzione delle emissioni di gas serra (CO2 equivalenti, Kt)	0	49	0,57	0,62	0,62	17,62	18,02	23,78	32,36	34,94	40,31	
(31) Numero di progetti (prevenzione dei rischi)	0	30	0	0	15	22	34	69	142	142	165	
(39) Numero di progetti che assicurano sostenibilità e aumentano l'attrattività di città e centri minori	0	11	0	0	0	9	10	13	13	11	11	



Indicatori con target QSN per Centro- Nord e Obiettivo competitività regionale e occupazione

Indicatori	Baseline (2005)	Target QSN al 2013	Valore conseguito
Spesa in R&S delle imprese (pubbliche e private) sul PIL (%)	0,19	1,24	0,24 (2013)
Consumi di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili (escluso l'idroelettrico) (%)	2,1	7,49	13,76 (2014)

Esaminando le performance dell'Umbria rispetto agli indicatori pertinenti del QSN 2007-2013, si rileva un gap consistente della regione in relazione ai livelli di spesa conseguiti dalle imprese pubbliche e private in ricerca e sviluppo rispetto al PIL. Il valore al 2013 (pari allo 0,24%), infatti, seppure dimostri una dinamica crescente rispetto al valore baseline (pari a 0,19), risulta, coerentemente con quanto già evidenziato in precedenza in merito all'andamento degli indicatori di impatto del programma, di gran lunga inferiore al target atteso per le regioni competitività (1,24).

Diversamente, si segnala l'ottima performance conseguita in relazione ai consumi di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili (dove per fonti rinnovabili si intende la fonte eolica, fotovoltaica, geotermoelettrica e biomasse, inclusa la parte dei rifiuti non biodegradabili). L'Umbria in questo caso, non solo, evidenzia una dinamica particolarmente positiva (il valore al 2014 pari a 13,76 è più di sei volte superiore al valore di partenza), ma il dato al 2014 è significativamente più elevato rispetto al target fissato dal QSN (7,49%).

Informazioni finanziarie

Piano finanziario del POR FESR 2007-2013 per Asse (approvato con Decisione della Commissione Europea C(2014) 6163 final del 28 agosto 2014)

Assi	Peso finanziario Assi	Contributo comunitario FESR	Contributo nazionale	Ripartizione indicativa del contributo nazionale		Finanziamento totale	Tasso di cofinanziamento	Per Informazione	
				Finanziamento nazionale pubblico	Finanziamento nazionale privato **			Contributi BEI	Altri finanziamenti ***
				c	d				
	%	a	b=(c+d)	c	d	e=(a+b)	f=(a/e)*		
I. Innovazione ed economia della conoscenza (****)	51,66	76.506.701	76.506.701	76.506.701		153.013.402	50,00%	0	0
II. Ambiente e prevenzione dei rischi	14,95	22.137.706	22.137.706	22.137.706		44.275.412	50,00%	0	0
III. Efficienza energetica e sviluppo di fonti rinnovabili	14,64	21.685.490	21.685.490	21.685.490		43.370.980	50,00%	0	0
IV. Accessibilità e aree urbane	15,40	22.802.013	22.802.013	22.802.013		45.604.026	50,00%	0	0
V. Assistenza tecnica	3,35	4.971.291	4.971.291	4.971.291		9.942.582	50,00%	0	0
TOTALE	100,00	148.103.201	148.103.201	148.103.201		296.206.402	50,00%	0	0



2.1.2 Informazioni finanziarie

Tabella 2 – Dati finanziari

	FONDI TOTALI DEL PO (DELL'UNIONE E NAZIONALI)	BASE DI CALCOLO DEL CONTRIBUTO DELL'UNIONE	IMPORTO TOTALE DELLA SPESA AMMISSIBILE CERTIFICATA SOSTENUTA DAI BENEFICIARI	CONTRIBUTO PUBBLICO CORRISPONDENTE	TASSO DI ATTUAZIONE IN %
	A	B	C	D	E=D/A
ASSE PRIORITARIO I INNOVAZIONE ED ECONOMIA DELLA CONOSCENZA	153.013.402,00	Pubblico	151.635.385,77	151.635.385,77	99,10
ASSE PRIORITARIO II AMBIENTE E PREVENZIONE DEI RISCHI	44.275.412,00	Pubblico	47.066.913,46	47.066.913,46	106,30
ASSE PRIORITARIO III EFFICIENZA ENERGETICA E SVILUPPO DI FONTI RINNOVABILI	43.370.980,00	Pubblico	46.538.157,10	46.538.157,10	107,30
ASSE PRIORITARIO IV ACCESSIBILITÀ E AREE URBANE	45.604.026,00	Pubblico	48.271.058,14	48.271.058,14	105,85
ASSE PRIORITARIO V ASSISTENZA TECNICA	9.942.582,00	Pubblico	10.708.402,23	10.708.402,23	107,70
TOTALE COMPLESSIVO	296.206.402,00		304.219.916,70	304.219.916,70	102,71

Gli anticipi versati a valere del programma POR Umbria FESR 2007-2013 (CCI 2007 IT 16 2 PO 013), non hanno generato interessi per l'Amministrazione.



2.1.3 Ripartizione relativa all'uso dei Fondi

In linea con quanto suggerito dagli orientamenti per la redazione dei RFE, la ripartizione relativa all'uso dei Fondi (Tabella 3 – Foglio di classificazione) viene proposta in allegato al presente documento (Allegato C).

Informazioni sull'approccio allo sviluppo urbano sostenibile

La Regione Umbria, in linea con l'art. 8 del Regolamento (CE) n. 1080/2006 e coerentemente con gli obiettivi della strategia di intervento del POR FESR, ha promosso la realizzazione di "azioni integrate" nelle aree urbanefinalizzate a potenziare le condizioni di attrattività e competitività del sistema regionale.

Come indicato dalla strategia delineata nel paragrafo 3.3.1 del POR, i principali obiettivi dell'approccio per la promozione dello sviluppo urbano sostenibile perseguiti dalla Regione sono stati:

- la valorizzazione della qualità urbana e dell'attrattività delle città, da realizzarsi attraverso: (i) il potenziamento dell'offerta culturale e la valorizzazione del patrimonio storico e culturale, (ii) interventi di riqualificazione urbana, (iii) il sostegno dell'offerta di servizi e il mantenimento delle attività economiche tipiche dei centri urbani, iv) la promozione dell'efficienza energetica e i trasporti urbani puliti;
- la promozione dell'innovazione, dell'imprenditorialità e dell'economia basata sulla conoscenza in ambito urbano: (i) sostenendo le PMI - comprese quelle del terziario di mercato attraverso un più agevole accesso ai finanziamenti e il miglioramento delle infrastrutture economiche sul territorio, (ii) promuovendo l'elaborazione di strategie innovative valide per l'intera regione, (iii) favorendo i collegamenti tra università, enti pubblici e settore privato, (iv) sviluppando la società dell'informazione.

IPiani Integrati per lo Sviluppo Urbano (PISU) successivamente denominati Programmi Urbani Complessi di seconda generazione (PUC2), hanno rappresentato la modalità operativa prescelta per l'attuazione dell'approccio urbano sostenibile sostenuto dall'Attività b1 "Riqualificazione e rivitalizzazione delle aree urbane" dell'Asse IV "Accessibilità e aree urbane" del POR FESR. Nell'ambito di questa attività sono stati promossi servizi di sostegno alla ricerca, alle imprese, alle attività economiche innovative tipiche delle aree urbane, interventi di valorizzazione dell'ambiente fisico e progetti per la sostenibilità ambientale.

L'obiettivo della qualificazione/rigenerazione dell'ambiente e del paesaggio urbano perseguito dalla Regione è stato inserito nel quadro di una progettualità integrata finalizzata allo sviluppo socio-economico del territorio, in un'ottica non solo di sostenibilità, ma anche di partecipazione degli attori del territorio e dei cittadini alla progettazione. Nel rispetto del principio di concentrazione e di massima efficacia degli interventi, i PUC hanno riguardato i Comuni con una popolazione superiore a 10.000 abitanti e si sono rivolti ad ambiti definiti e circoscritti del territorio comunale, garantendo altresì la continuità spaziale degli interventi. In dettaglio, si evidenzia che negli 11 Comuni finanziati risiede il 56% della popolazione regionale e la superficie territoriale interessata è pari al 33% della regione.

Con Deliberazione n. 1076 del 27 luglio 2009, la Giunta Regionale ha approvato la graduatoria definitiva del bando PUC2 (Programmi Urbani Complessi) ed ha ammesso a finanziamento i primi 10 progetti in graduatoria, per un investimento totale sul POR FESR pari ad € 52.217.413,00 (pari al 14,9% del costo complessivo iniziale del Programma).



Successivamente, la Giunta Regionale – con Deliberazione del 24 aprile 2012, n. 451– appurate alcune difficoltà consistenti nell’attuazione degli interventi promossi nell’ambito del PUC2 del Comune di Gubbio, ha stabilito di utilizzare risorse FAS per sostenere il Programma Urbano di Gubbio e di destinare le risorse FESR al finanziamento dei PUC2 dei Comuni di Marsciano e Città di Castello (ammessi in graduatoria, ma non finanziati). I due Comuni avevano infatti avviato la realizzazione di alcuni interventi e, in ogni caso, prevedevano tempi di messa in opera più brevi. Pertanto, il numero complessivo di Piani Integrati di Sviluppo Urbano è salito ad 11.

Si ritiene utile evidenziare che, nell’attuazione dei PUC2, i Comuni (eccetto Marsciano che non ha previsto la concessione di aiuti alle imprese) hanno operato in qualità di Organismi Intermedi. I compiti ad essi delegati in qualità di Organismi Intermedi hanno riguardato specificamente la tipologia di intervento relativa agli aiuti alle attività produttive, rispetto alla quale i Comuni hanno svolto tutte le funzioni gestionali e di controllo di primo livello, a partire dalla predisposizione delle procedure di evidenza pubblica per la selezione delle PMI beneficiarie, poste dai regolamenti comunitari in capo all’AdG.

Per quanto riguarda la dotazione finanziaria assegnata all’attività b1 nel corso del periodo di attuazione si sono registrate alcune rimodulazioni dell’importo totale destinato ai PUC 2. Nello specifico, nel corso del 2013 sono stati decurtati € 2.000.352,00 quale quota dell’Attività per il contributo di solidarietà a favore delle aree colpite dal sisma in Emilia Romagna (Deliberazione n. 460 del 20.05.2013). Nel corso del 2014, l’attività b1 è stata interessata da una ulteriore decurtazione di risorse a favore di interventi strategici a valere sul Programma Parallelo al POR FESR 2007-2013. La dotazione finanziaria complessiva definitiva destinata all’Attività e, quindi, al finanziamento dei PUC2, è dunque pari ad € 45.604.026,00 (15,4% del costo complessivo finale del Programma). Le spese certificate alla fine del percorso attuativo del POR sono pari a 48.271.058,14 euro, ossia il 105,85% circa del budget assegnato. I progetti realizzati sono pari a 432, di cui 105 riguardanti opere pubbliche, piani di marketing e attività di management e 327 a favore delle attività produttive. (L’analisi di dettaglio dei principali traguardi raggiunti dagli 11 PUC2 è riportata nel successivo paragrafo 3.4)

L’esperienza PUC2, dunque, ha consentito la programmazione ed attuazione, presso i maggiori comuni umbri, di numerosi progetti che oltre alla riqualificazione degli spazi fisici, hanno ricompreso politiche per la rivitalizzazione del tessuto economico e sociale. I PUC2 hanno, in altri termini, permesso la contemporanea promozione della rigenerazione e della rivitalizzazione delle aree urbane, tramite l’affiancamento alle tradizionali linee di finanziamento dei programmi complessi (fondi per la casa e per le opere di urbanizzazione primaria e secondaria), di contributi per le attività economiche e per la promozione dei territori (marketing urbano).

In conclusione, è possibile affermare che gli obiettivi previsti dal POR e sopra richiamati sono stati raggiunti.

2.1.4 Progressi conseguiti nel finanziamento e nell’attuazione degli strumenti di ingegneria finanziaria ex art. 44 del Regolamento generale

Di seguito sono affrontati gli aspetti richiesti dall’art. 67 punto j) del Reg. (UE) N. 1083/2006 e i temi previsti dal punto 5.2.5 dell’allegato alla Decisione della Commissione 30/4/2015.

Il POR FESR della Regione Umbria ha attivato tre Fondi a cui ha complessivamente versato 34.549.586,00 euro, di cui 17.274.793,00 FESR. Ci si riferisce in particolare:

- al Fondo per interventi a favore del capitale di rischio delle PMI a cui il POR FESR ha versato un ammontare di risorse pari a euro 9.447.865,00, di cui FESR 4.723.932,5 euro e cofinanziamento nazionale pubblico pari a 4.723.932,5 euro;



- al Fondo per la concessione di garanzie a favore di PMI che ha potuto contare su un ammontare di risorse versate dal POR pari a euro 12.948.155,00 di cui FESR 6.474.077,5 euro e cofinanziamento nazionale pubblico pari a 6.474.077,5 euro;
- al Fondo per mutui che è stato finanziato dal programma per un ammontare di risorse versate pari a euro 12.153.566,00 di cui FESR 6.076.783 euro e cofinanziamento nazionale pubblico pari a 6.076.783 euro.

Il Fondo per interventi destinati al capitale di rischio ha operato per favorire la capitalizzazione delle PMI umbre (destinatario finali) attraverso modalità di intervento da considerarsi innovative nell'ambito del mercato dei capitali regionale. Il capitale di rischio, infatti, non costituisce un canale di approvvigionamento finanziario ampiamente diffuso tra le PMI umbre.

Il fondo ha offerto i seguenti prodotti finanziari: i) acquisizione di partecipazioni⁴; ii) anticipazione ai soci (condizionate all'acquisizione di capitale sociale dell'impresa)⁵; iv) strumenti ibridi di patrimonializzazione⁶ v) prestiti partecipativi⁷.

Le attività promosse dal Fondo per il Capitale di rischio hanno potuto disporre, oltre che del budget del POR FESR (9.447.865,00 euro), di risorse finanziarie derivanti da soggetti privati (8.293.653,00 euro) che hanno investito nelle imprese congiuntamente al fondo pubblico.

Il fondo per il capitale di rischio ha iniziato la sua fase di operatività nel gennaio 2010 a seguito dell'affidamento, alla fine del 2009, della sua gestione all'ATI Prisma 2 (Capofila Gepafin con sede a Perugia).

Nel corso del suo periodo di operatività, il Fondo ha perfezionato un numero di operazioni pari a 36 che hanno riguardato un numero di PMI pari a 30 operanti in settori diversificati (manifattura, commercio, servizi, industria agroalimentare). Le partecipazioni assunte hanno avuto una dimensione media (pubblico privato) di circa 520.000 euro e si stima che abbiano consentito di attivare un volume di investimenti di circa 32 milioni di euro.

A fine periodo, come si può notare dalla tabella sotto riportata, il Fondo ha maturato un volume di pagamenti che consente di utilizzare appieno le risorse del POR FESR (pari a 9.447.865,00 euro di cui 4.723.932,5 euro derivanti dal FESR e a 4.723.932,5 euro di fonte nazionale).

La Tabella di seguito riportata offre un quadro riassuntivo degli elementi attuativi che hanno caratterizzato l'operatività del Fondo.

⁴ Si tratta di acquisizione di partecipazioni di minoranza in una PMI attraverso l'acquisto di quote, azioni o obbligazioni convertibili. L'entità massima complessiva di ciascuna tranche di partecipazione per PMI beneficiaria non può superare 1.500.000 di euro su un periodo di 12 mesi. La durata massima della partecipazione è di 10 anni.

⁵ Si tratta di anticipazioni pari al massimo al 50% del valore della partecipazione acquisita il cui rimborso prevede un piano di ammortamento con una durata massima di 10 anni.

⁶ Ci si riferisce a partecipazioni a forme ibride di patrimonializzazione di PMI con una durata massima dell'intervento pari a 10 anni e il cui rendimento e livello di subordinazione sono oggetto di accordo tra le parti.

⁷ Ci si riferisce alla concessione di prestiti partecipativi alla PMI (anche nella forma di prestito partecipativo subordinato) per i quali il rimborso avviene secondo un piano di ammortamento concordato fra le parti di durata massima pari a 10 anni.



FONDO	Numero di interventi perfezionati	Numeri di PMI beneficiarie	IMPORTO FONDI		INTERVENTI PERFEZIONATI/EROGATI		Pagamenti	
			POR FESR	TOTALE	POR FESR	TOTALE	POR FESR	%
			euro (a)	euro (b)	euro	Euro	euro(c)	d = c/b
Fondo capitale di rischio	36	30	9.447.865,00	17.741.518,00	9.928.325,58	18.643.743,00	9.447.865,00	100%

Gli elementi inerenti l'operatività del Fondo sopra descritti mostrano che le performances raggiunte vanno giudicate positivamente in relazione alla finalità specifica perseguita dall'Asse 1⁸. Il fondo per il Capitale di rischio infatti ha contribuito al rafforzamento della competitività del sistema produttivo umbro sia diffondendo un canale di finanziamento non tradizionale e scarsamente utilizzato in Umbria, sia favorendo i livelli di capitalizzazione delle imprese beneficiarie. Questo effetto rappresenta un esito importante date le problematiche di sottocapitalizzazione che interessano i tessuti imprenditoriali caratterizzati da imprese di dimensioni ridotte come quelli umbri.

Infine, si sottolinea che, seppur il Fondo non abbia incontrato particolari criticità che ne hanno compromesso la riuscita, lo Strumento si è comunque trovato ad affrontare alcune problematiche che sono state superate grazie al concorso dell'AdG, del Rda e del Soggetto Gestore.

In primo luogo va messo in evidenza che il Fondo ha operato in presenza di condizioni contestuali particolarmente difficili soprattutto dal lato della domanda (la crisi economico-finanziaria ha reso molto debole la propensione delle imprese ad investire e quindi ad affrontare processi di capitalizzazione). A fronte di tale quadro sono state intraprese iniziative volte a rafforzare, rispetto a quanto ipotizzato inizialmente, l'attività di sensibilizzazione verso il sistema imprenditoriale. In questo ambito sono stati utilizzati canali diversificati quali: pubblicità su quotidiani locali e nazionali, interventi su emittenti televisive locali, attività di mailing verso portatori di interesse, incontri finalizzati ad un maggiore coinvolgimento degli operatori bancari quali i responsabili di filiale e incontri con professionisti del settore quali ragionieri e dottori commercialisti.

Da ultimo, rimanendo sul versante degli aspetti problematici, nel corso del 2012/13 l'Autorità di Audit ha messo in evidenza margini di miglioramento nell'ambito dei sistemi di gestione adottati per il Fondo di Capitale di rischio e per il Fondo di garanzia. Tali correzioni sono state implementate (come riconosciuto dalla Autorità di Audit) nel corso del 2013.

Con il **Fondo di garanzia per le PMI** (destinatario finali), il POR FESR ha inteso contribuire al raggiungimento degli obiettivi specifici dell'Asse 1 facilitando l'accesso al credito delle PMI. Tale finalità, già rilevante in fase di avvio del POR, è divenuta via via più importante a seguito dell'acuirsi della crisi economica e dei conseguenti fenomeni di restrizione del credito.

Le tipologie di garanzie offerte per sostenere le PMI nell'acquisizione di prestiti sono state rappresentate da:

- garanzie, in un primo momento sussidiarie e successivamente a prima richiesta e a prima richiesta controgarantite dal Fondo centrale di garanzia. Tali garanzie sono state dirette a contenere il rischio d'insolvenza su finanziamenti e hanno rappresentato le modalità di operazioni di gran lunga maggioritarie;
- garanzie per il rischio d'insolvenza su finanziamenti ai soci vincolate all'aumento di capitale sociale;

⁸L'obiettivo specifico dell'Asse 1 è rappresentato dall'intento di "promuovere e consolidare i processi di innovazione e RST al fine di qualificare e rafforzare la competitività del sistema produttivo.



- riassicurazioni su garanzie a prima richiesta e sussidiarie offerte dai Confidi partecipanti all'ATI PRISMA 2;
- garanzia pignorizia a copertura delle prime perdite su un portafoglio di crediti derivanti da finanziamenti da erogare a favore di imprese della regione Umbria.

Anche per questo Fondo, seppur in misura minore di quanto rilevato per il Fondo dedicato al Capitale di rischio, le risorse finanziarie messe a disposizione comprendono oltre all'investimento del POR FESR (12.948.155,00 euro) anche risorse derivanti da soggetti privati per euro 1.438.684,00.

Il Fondo per le garanzie è stato avviato simultaneamente al Fondo per il Capitale di rischio (Gennaio 2010) ed è stato affidato, mediante la medesima procedura di evidenza pubblica, all'ATI Prisma 2 (Capofila Gepafin).

Nel corso del suo periodo di operatività, il Fondo ha perfezionato un numero di operazioni pari a 767 che hanno riguardato un numero di PMI pari a 523. La concessione di garanzie ha riguardato prestiti con una dimensione media di circa 100-150 mila euro.

Complessivamente, il Fondo per le garanzie ha consentito di attivare un volume di prestiti a favore delle PMI pari a circa 141 milioni di euro.

Quanto alle tipologie di prestiti garantiti va evidenziato che si sono diretti a promuovere interventi di sostegno alla liquidità delle imprese, quali finanziamenti per consolidamento di passività bancarie e rinegoziazione di prestiti bancari o leasing esistenti e finanziamenti per fabbisogni di capitale circolante, anche se in misura minore di quanto auspicato a causa della crisi e della minore propensione all'investimento delle imprese, finanziamenti per programmi d'investimento in beni materiali e immateriali

A fine periodo i pagamenti maturati dal Fondo di Garanzia consentono di utilizzare totalmente le risorse del POR FESR.

Nella Tabella di seguito riportata sono stati inseriti i principali riferimenti attuativi inerenti l'operatività del Fondo.

FONDO	Numero di interventi perfezionati	Numeri di PMI beneficiarie	IMPORTO FONDI		INTERVENTI PERFEZIONATI/EROGATI		Pagamenti	
			POR FESR	TOTALE	POR FESR	TOTALE	POR FESR	%
			euro (a)	euro (b)	euro	Euro	euro(c)	d = c/a
Fondo di garanzia	767	523	12.948.155,00	14.386.839,00	60.190.753,93	66.878.616,00	12.948.155,00	100%

A conclusione della descrizione dei principali esiti attuativi del Fondo di Garanzia riteniamo utile mettere in evidenza che le operazioni di facilitazione del credito realizzate hanno permesso di contribuire al rafforzamento della competitività del sistema produttivo umbro. Per le 523 PMI beneficiarie è stato infatti possibile realizzare attività di investimento e/o soddisfare fabbisogni finanziari di breve/medio periodo che in assenza di un sostegno pubblico molto probabilmente avrebbero potuto realizzarsi solo in parte.

In relazione ai fattori di problematicità incontrati, si sottolinea che non vanno evidenziate gravi criticità che hanno ostacolato il conseguimento degli obiettivi auspicati. Tuttavia vanno menzionate difficoltà derivanti prevalentemente dagli elementi contestuali collegati alla fase di crisi economica in cui il fondo si è trovato ad operare. Ci riferiamo in particolare a condizioni sfavorevoli presenti sia dal lato dell'offerta di credito (politiche di concessioni di finanziamenti particolarmente rigide che hanno



influenzato l'operatività del Fondo di garanzia), che dal lato della domanda (la crisi economico-finanziaria ha indebolito la propensione delle imprese ad investire e quindi a richiedere finanziamenti). A fronte di tale quadro, numerose sono state le iniziative intraprese volte a facilitare la concessione di finanziamenti e quindi anche ad agevolare l'attività di investimento delle PMI. Ci si riferisce all'attivazione di operazioni di riassicurazione (le quali rafforzano le potenzialità dei Confidi nella prestazione delle garanzie), all'innalzamento della soglia di garanzia per particolari tipi di imprese (80% dei finanziamenti), all'attivazione della controgaranzia da parte del Fondo centrale di garanzia.

Infine, il Fondo di Garanzia ha incontrato problemi iniziali inerenti la disponibilità dei cofinanziamenti privati e il convenzionamento con alcune banche che si sono completamente risolti all'inizio del 2012.

Il **Fondo Mutui**, condivide con il Fondo di garanzia la finalità di apportare il proprio contributo al conseguimento delle finalità dell'Asse 1 intervenendo per migliorare l'accesso al credito delle PMI. I prodotti offerti dal Fondo si esplicano nella concessione di finanziamenti a tasso agevolato (tasso fisso nominale annuo minimo pari allo 0,50% in una prima fase e pari a zero in sede di riapertura dei termini dell'avviso pubblico) e si rivolgeva a tre tipologie di progetti finanziabili:

- **startup**: riguarda le imprese costituite da meno di 12 mesi rispetto al momento della presentazione della domanda e che prevedano a regime l'assunzione di almeno 5 addetti. In tale fattispecie, il contributo del Fondo è al massimo pari al 70%, mentre il cofinanziamento degli istituti bancari è pari almeno al 30%;
- **sviluppo/consolidamento/espansione**: è rivolto alle imprese aventi oltre 20 addetti al momento della presentazione della domanda ovvero che prevedano un incremento occupazionale a regime pari ad almeno 20 addetti. In tale ambito, il contributo del Fondo è al massimo pari al 50% e di conseguenza il cofinanziamento degli istituti bancari è pari almeno al restante 50%;
- **startup-ex post**: riguarda operazioni di acquisto o affitto di rami di azienda di aziende in situazione di crisi. In questo caso, il contributo del Fondo è al massimo pari al 70% ed eventualmente (in quanto non sempre necessario) il cofinanziamento degli istituti bancari minimo al 30%.

Il Fondo Mutui è stato attivato alla fine del 2013 (Delibera della Giunta Regionale n 1465 del 16/12/2013) come un fondo interamente pubblico. Tuttavia, come indicato sopra, è stato previsto, che gli Istituti bancari aderenti ad un apposito protocollo di intesa fornissero il proprio contributo a livello di progetto. Lo Strumento è gestito da Sviluppumbria spa (ente in house della Regione Umbria).

Nel complesso, sono stati erogati a valere sul Fondo n. 14 interventi che hanno riguardato n. 14 imprese e che hanno portato ad un pagamento di risorse pari a euro 9.389.029,88 di cui circa il 53% afferenti alla tipologia Startup, il 32% relativi alla tipologia Sviluppo/ Consolidamento/ Espansione, e la restante parte per la tipologia Startup - Expost. Infine, il Fondo mutui ha complessivamente attivato un volume di investimenti pari ad oltre 21 Milioni di euro.

La seguente Tabella riporta i principali riferimenti attuativi inerenti l'operatività del Fondo.



FONDO	Numero di Interventi perfezionati	Numeri di PMI beneficiarie	IMPORTO FONDI		INTERVENTI PERFEZIONATI/EROGATI			Pagamenti	
			POR FESR	TOTALE	POR FESR	DI cui FESR	TOTALE	POR FESR	%
			euro (a)	euro (b)	euro	Euro	Euro	Euro(c)	d = c/a
Fondo mutui	14	14	12.153.566,00	12.153.566,00	9.389.029,88	4.694.514,94	9.389.029,88	9.808.589,07	81%

Alla luce dei dati sopra riportati va messo in evidenza che seppur i traguardi raggiunti in termini di numero di imprese beneficiarie (14) e volume dei mutui concessi (9.389.029,88 euro) consentono di affermare che il Fondo ha contribuito ad allentare le problematiche di accesso al credito che le PMI umbre incontrano, gli obiettivi conseguiti sono minori delle aspettative. Il Fondo infatti, non è riuscito ad assorbire completamente le risorse ad esso destinate dal POR FESR (la spesa certificata è infatti minore di circa 2,3 Milioni di euro rispetto a quanto previsto).

Il minor livello di attuazione finanziaria registrato dal fondo mutui deriva da varie motivazioni.

In primo luogo va detto che gli effetti della crisi economico finanziaria hanno penalizzato in modo particolare questo tipo di strumento. Infatti, il fondo mutui si rivolgeva ad interventi da ritenersi espansivi in quanto destinati ad avviare nuove imprese, consolidare sviluppare imprese esistenti, acquistare o affittare rami di azienda che rappresentano tipologie di operazioni scarsamente richieste in fase di crisi economica fatta eccezione per imprese ben strutturate e solide dal punto di vista finanziario. Tuttavia, tali tipologie di imprese, dati i bassi tassi di interesse del mercato dei capitali, molto probabilmente hanno trovato scarsamente appetibile lo strumento offerto dal POR che viceversa avrebbe potuto incontrare i bisogni di imprese di minori dimensioni.

Secondariamente va messo in evidenza che i tempi più brevi che sono risultati disponibili per l'implementazione di tale strumento (come detto sopra il fondo mutui è stato avviato alla fine del 2013) hanno consentito solo in parte l'adozione di misure correttive che avrebbero potuto modificare le tipologie di interventi ammissibili (prevedendo ad esempio anche il finanziamento di operazioni volte alla qualificazione dell'assetto produttivo esistente) nonché aumentare la durata dei prestiti (la previsione di piani di ammortamento quinquennali in taluni casi si è dimostrata non coerente con la sostenibilità finanziaria dei progetti).

Guardando alle complessive performances degli Strumenti di Ingegneria Finanziaria (ossia facendo riferimento alle tre tipologie di fondi attivati dal POR umbro) mettiamo in evidenza che in termini di capacità di spesa vanno rilevati avanzamenti positivi in relazione ai Fondi gestiti dall'ATI PRISMA 2 (Capitale di rischio e garanzie), mentre il Fondo Mutui, per le problematiche appena richiamate, non è riuscito ad assorbire completamente tutte le risorse ad esso destinate. Per quanto riguarda gli aspetti fisici, va sottolineato che i tre fondi sono stati in grado di centrare (e superare) le finalità previste inizialmente in relazione agli aspetti realizzativi. I target previsti sia in termini di progetti finanziati che di imprese beneficiarie (i target erano rispettivamente 150 e 90) sono stati ampiamente superati dato che sono state completate 817 operazioni e coinvolte 567 imprese. Il notevole superamento delle previsioni iniziali deriva principalmente dal fatto che in sede operativa sono state realizzate operazioni di dimensioni economiche inferiori a quelle previste ex-ante, cioè in fase pre-crisi finanziaria. Inoltre, i target degli indicatori del POR non sono stati aggiornati con gli ultimi aumenti della dotazione delle risorse finanziarie destinate agli Strumenti di Ingegneria Finanziaria.

Infine, in termini di risultati, va sottolineato il significativo contributo fornito all'attivazione di investimenti per l'innovazione tecnologica: stando alle stime disponibili i tre Fondi hanno attivato circa 194 Milioni di Euro.



Di seguito riportiamo le informazioni richieste al punto 5.2.5 della Decisione della Commissione 30/4/2015 non inserite nella trattazione sopra riportata.

Identità dei fornitori del cofinanziamento nazionale e il tipo di cofinanziamento (prestito, contributi in natura)

Ricordando che il cofinanziamento nazionale pubblico per gli Strumenti di Ingegneria Finanziaria (così come per tutte le Attività previste dal POR) deriva dal Fondo di rotazione per le politiche comunitarie - L. 183/1987), di seguito è riportata l'identità dei cofinanziatori privati del Fondo per il Capitale di rischio e del Fondo di garanzia.

Fondo per il Capitale di rischio: identità dei cofinanziatori privati	
Unicredit Spa	Cassa di Risparmio di Orvieto Spa
Banca Marche (ora Nuova Banca delle Marche)	Banca Nazionale del Lavoro
Credito Coop. C. R. A. di Spello e Bettona Scarl	Crediumbria BCC (ora BCC Umbria)
BCC di Mantignana e di Perugia (ora BCC Umbria)	Casse dell'Umbria Spa (ora Banca Intesa SanPaolo)
Banca Popolare di Spoleto Spa	Gianluigi Rosi
B3 consulting	Dante Santilli
Arbogast	Stefano Settimi
Stefano Scavaglieri	Musacchio Damiano
Marta Trotta	Musacchio Alberto
Civitoppi srl 1-5-6	Maria Lucia Simoes Da Cunha
Italian Milling Company	
Fondo di garanzia: identità dei cofinanziatori privati	
Unicredit Spa	Cassa di Risparmio di Orvieto Spa
Banca Marche (ora Nuova Banca delle Marche)	Banca Nazionale del Lavoro
Credito Coop. C. R. A. di Spello e Bettona Scarl	Crediumbria BCC (ora BCC Umbria)
BCC di Mantignana e di Perugia (ora BCC Umbria)	Casse dell'Umbria Spa (ora Banca Intesa SanPaolo)
Banca Popolare di Spoleto Spa	

Per quanto riguarda il tipo di cofinanziamento privato, mettiamo in evidenza che per il Fondo Garanzia, gli investitori sono intervenuti versando la propria quota di partecipazione al fondo per la quale non è previsto alcun provento aggiuntivo rispetto alle risorse pubbliche. In sede di liquidazione del Fondo gli investitori privati avranno diritto alla quota di loro spettanza. Viceversa, in relazione al Capitale di rischio gli investitori hanno partecipato a livello di singola operazione. Il cofinanziamento privato ha operato assumendo le medesime forme e condizioni delle partecipazioni assunte dal POR FESR.

Da ultimo si mette in evidenza che il Fondo mutui si è caratterizzato come un fondo interamente pubblico.

Data della firma e la durata degli accordi di finanziamento a sostegno del funzionamento

La firma dell'accordo di finanziamento con il Soggetto a cui è stata affidata la gestione del fondo per il Capitale di rischio e del Fondo di Garanzia (ATI Prisma 2, capofila Gepafin Spa, Perugia) è avvenuta



in data 11 dicembre 2009. L'accordo di Finanziamento inizialmente ha previsto una durata fino al 31.12.2015 ed è stata poi prorogata fino al febbraio 2017.

Per quanto riguarda il Fondo prestiti, l'accordo di finanziamento tra la Regione Umbria e Sviluppo Umbria è stato firmato in data 19.12.2013. Inizialmente ha previsto una durata fino al 31.12.2015 che poi è stata prorogata fino al febbraio 2017.

Informazioni sulla procedura di selezione dei gestori del fondo e dei destinatari finali

Il soggetto a cui affidare la gestione dei Fondi Capitale di rischio e di garanzia è stato selezionato tramite procedura di evidenza pubblica che si è conclusa con la firma del contratto con il soggetto aggiudicatario nel dicembre 2009. Per quanto riguarda i destinatari finali dei due Fondi, si sottolinea che essi sono stati selezionati tramite avviso pubblico emanato dall'ATI PriSMA 2 e pubblicato, sul Bollettino Ufficiale della Regione il 9 Novembre 2010.

In riferimento al Fondo Mutui va messo in evidenza che la gestione è stata affidata a Sviluppo Umbria spa - ente in house della Regione Umbria - (Delibera di Giunta Regionale N. 1465 del 16.12.2013 e Determinazione dirigenziale 10135 del 18.12.2013). Le PMI destinatarie dei prestiti agevolati sono state selezionate tramite avviso pubblicato nel supplemento ordinario n. 2 del Bollettino Ufficiale della Regione Umbria n. 50 del 29/10/14. Recentemente (Supplemento ordinario n. 1 al «Bollettino Ufficiale» n. 38 del 17 agosto 2016) è stata prevista una riapertura dei termini del bando al fine di sfruttare l'allungamento dei tempi per l'ammissibilità della spesa prevista dalla Decisione della Commissione del 30/4/2015.

Informazione sui ritiri delle risorse del programma da strumenti di ingegneria finanziaria

Nell'ambito degli strumenti di ingegneria finanziaria non sono stati registrate contributi soppressi per irregolarità del percettore che non sono poi stati reimpiegati e non sono stati registrati contributi soppressi per irregolarità a livello di sistema nella gestione dei SIF. Infine, non si è proceduto a ritirare alcun importo delle risorse pagate dal programma ai fondi.

L'importo degli abbuoni di interesse o degli abbuoni di commissioni di garanzia capitalizzati (di cui al punto 3.6.3)

Gli Strumenti Finanziari attivati dal POR FESR Umbria non hanno concesso contributi in termini di abbattimento degli interessi o dei costi di garanzia.

Gli interessi generati dai pagamenti a titolo del programma e attribuibili ai fondi strutturali

Vengono di seguito riportate le specifiche in relazione ai tre Fondi.

Il Fondo per il Capitale di rischio ha maturato un ammontare di interessi pari a 186.948,89 euro di cui il 50% attribuibili al FESR. Gli interessi maturati sono stati destinati a rialimentare il fondo e sono stati impiegati per le finalità perseguite dal Fondo.

Il Fondo di garanzia ha maturato un ammontare di interesse pari a euro 139.585,16 (di cui il 50% attribuibili al FESR) che sono stati destinati a rialimentare il fondo e sono stati impiegati per le finalità del Fondo.

Il Fondo Mutui ha maturato un ammontare di interessi pari ad euro 208.513,68 (di cui il 50% attribuibili al FESR) che sono stati destinati a ricapitalizzare il fondo. Gli interessi maturati non sono stati però impiegati.

Informazioni sulle risorse ancora disponibili tra cui (- Il valore delle risorse ancora disponibili (fondi residui e valore degli investimenti e delle partecipazioni registrati prima della presentazione dei do-



cumenti di chiusura) imputabili alle risorse FESR/FSE; - La data di chiusura (come previsto nelle convenzioni di finanziamento e l'attribuzione delle risorse; Le informazioni sul riutilizzo delle risorse ancora disponibili imputabili ai fondi strutturali specificando l'autorità competente che ha il compito di gestire le risorse ancora disponibili, la forma di riutilizzo, lo scopo, la zona geografica interessata e la durata prevista)

Fondo per il Capitale di rischio

Le risorse a disposizione del fondo (POR FESR) derivanti dalle operazioni giunte a scadenza e regolarmente versate al fondo sono pari a euro 936.217,16 (di cui il 50% imputabili alle risorse FESR) mentre l'ammontare delle partecipazioni ancora in essere è pari a euro 8.992.108,42 (di cui il 50% imputabili alle risorse FESR). Sulle operazioni giunte a scadenza non sono stati maturati rendimenti. Le operazioni ancora aperte si concluderanno al massimo entro il mese di Dicembre 2026.

In relazione alle modalità di riutilizzo delle risorse disponibili si fa presente che tali risorse saranno utilizzate per conseguire le medesime finalità (forma di riutilizzo, scopo, zona geografica e durata) perseguite dall'attuale fondo. Per quanto riguarda la futura gestione delle risorse, la Giunta regionale, nel rispetto delle procedure di evidenza pubblica, individuerà i futuri soggetti responsabili.

Fondo di Garanzia

Le risorse a disposizione del fondo derivanti dalle operazioni giunte a scadenza sono pari a euro 4.477.682,10 (di cui il 50% imputabili alle risorse FESR) mentre l'ammontare delle garanzie per prestiti ancora in essere è pari a euro 7.560.468,69 (di cui il 50% imputabili alle risorse FESR). Al fondo sono state inoltre pagate commissioni per l'acquisizione delle garanzie pari a 661.849,00 euro. Le operazioni ancora in essere si concluderanno al massimo entro il mese di Dicembre 2026.

In relazione alle modalità di riutilizzo delle risorse disponibili e alla loro futura gestione saranno applicate le medesime regole appena descritte per il capitale di rischio.

Fondo Mutui

Al 31.12.2016, le risorse a disposizione del fondo derivanti dalle operazioni giunte a scadenza sono pari a 0 in quanto i piani di ammortamento variano da 5 a 7 anni e quindi tutte le operazioni sono ancora in corso. Le rate dei mutui fino ad ora giunte a scadenza o rientrate sono pari a euro 1.038.780,60 (di cui il 50% imputabili alle risorse FESR). Il volume dei prestiti ancora in essere è pari a euro 8.350.249,28 (di cui il 50% imputabili alle risorse FESR). Al fondo sono stati inoltre pagati interessi per un ammontare pari a 60.868,25 euro.

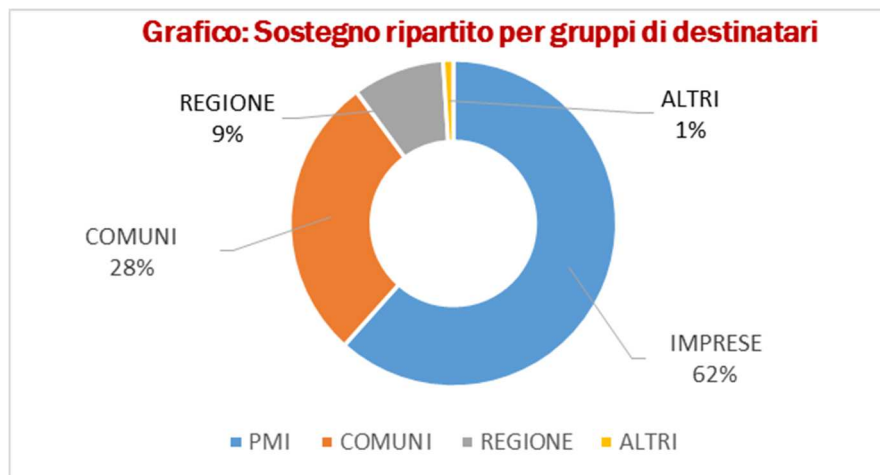
In relazione alle modalità di riutilizzo delle risorse disponibili si fa presente che le risorse disponibili saranno utilizzate in linea con gli orientamenti comunitari per le medesime finalità (forma di riutilizzo, scopo, zona geografica e durata) perseguite dall'attuale fondo. Per quanto riguarda la futura gestione delle risorse, la Giunta regionale, nel rispetto delle procedure di evidenza pubblica, individuerà i futuri soggetti responsabili.

2.1.5 Sostegno ripartito per gruppi destinatari

Gli interventi selezionati ed attuati nell'ambito del POR FESR Umbria 2007- 2013 sono stati rivolti a tutti i soggetti operanti nel territorio regionale. Il grafico seguente illustra la ripartizione dell'importo



complessivo certificato al 31 dicembre 2015 per gruppi di destinatari⁹.I destinatari delle risorse erogate a valere sul Programma sono ascrivibili principalmente a quattro gruppi: 1) Imprese; 2) Comuni; 3) Regione e 4) altri. In particolare:



- Il 62 % delle risorse è stato erogato a favore delle Imprese. Le azioni rivolte alle Impreserientrano nell’ambito delle procedure di evidenza pubblica attivate dalle Attività dell’Asse I e dalle Attività a3 “Produzione di energia da fonti rinnovabili” e b3 “Investimenti per efficienza energetica” dell’Asse III - Efficienza energetica e sviluppo di fonti rinnovabili.

Ai sensi dell’art. 82 par.2 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, l’AdG ha verificato che oltre il 90% delle risorse destinate alle imprese per investimenti è stato erogato a favore di PMI e che le risorse destinate alle grandi imprese non sono state finalizzate a sostenere investimenti che potessero determinare una delocalizzazione in un altro Stato membro.I contributi alle grandi imprese sono stati, infatti, erogati solo per investimenti elegibili sul territorio regionale.

- il 28 % delle risorse è stato erogato a favore dei Comuni per l’implementazione: dell’attività a2 “Prevenzione dei rischi tecnologici”, dell’Attività a3 “ Siti degradati” eb2 “Valorizzazione delle risorse ambientali e culturali” dell’Asse II;dell’attività b1 “Riqualificazione e rivitalizzazione delle aree urbane”dell’Asse IV;
- il 9 % è stato utilizzato direttamente dalla Regione per l’implementazione delle Attività a1 “Prevenzione dei rischi naturali” nell’ambito dell’Asse II; delle Attività a1 e b1 “Animazione per favorire il risparmio energetico e le fonti rinnovabili” dell’Asse III e per l’implementazione dell’Assistenza tecnica relativa all’Asse V del POR FESR;
- l’1 % è stato erogato a favore di altri destinatari, tra cui rientrano l’Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente (ARPA).
-

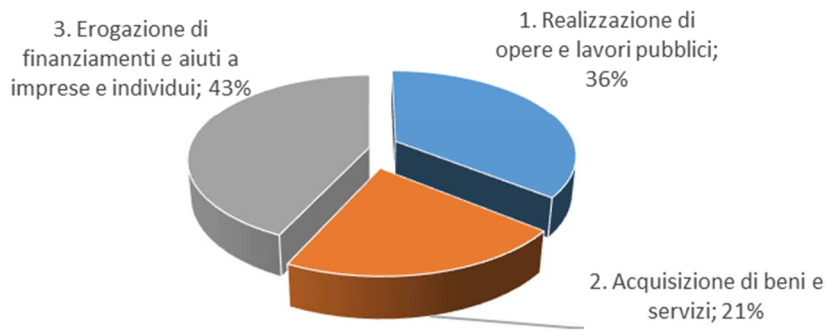
I grafici seguenti riportano invece la distribuzione del contributo pubblico erogato per tipologia di operazione ed il numero di progetti realizzati per ciascuna tipologia di operazione¹⁰.

⁹ I dati di cui sopra sono disponibili, in forma disaggregata, alla pagina web dedicata al Programma al seguente indirizzo: <http://www.regione.umbria.it/programmazione-fesr/elenco-beneficiari1> (lista dei beneficiari).

¹⁰ I dati di seguito proposti per rappresentare il contributo concesso per tipologia di operazione sono stati elaborati a cura dell’Autorità di Gestione del POR FESR.



Grafico- Distribuzione del contributo pubblico per tipologia di operazione (%)



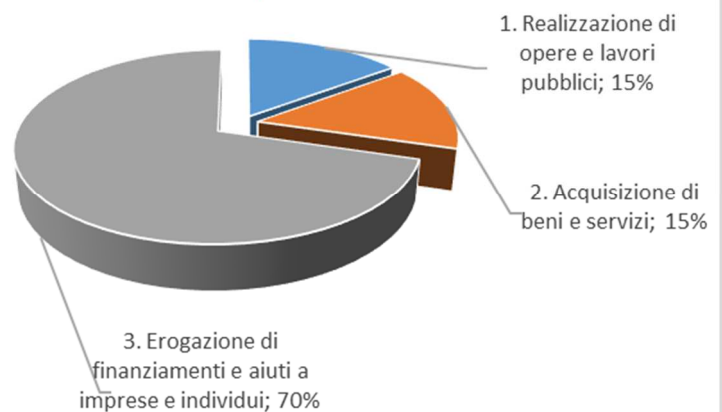
In particolare il 43% dei contributi erogati ha riguardato la concessione di finanziamenti e aiuti a imprese ed individui; il 36% è stato erogato a favore della realizzazione di opere pubbliche ed il 21% per l'acquisizione di beni e servizi.

Per quanto riguarda la concessione di finanziamenti e aiuti a imprese e individui il contributo concesso è stato pari a 129.243.647,39 Meuro con i quali sono stati finanziati progetti per il sostegno alla ricerca industriale e allo sviluppo speri-

mentale per il sistema produttivo (34,79%), progetti aziendali di investimento innovativo (30,99%), progetti per l'introduzione di misure e investimenti volti all'efficienza energetica (8,97%), progetti per il sostegno alle imprese in materia di ecoinnovazione (5,49%), progetti per il sostegno alla diffusione delle TIC nelle PMI (5,42%), attività di stimolo e accompagnamento all'innovazione (5,18%), progetti di riqualificazione e rivitalizzazione urbana (4,81%), progetti per il sostegno alle attività di ricerca industriale e alla realizzazione di sistemi a maggiore efficienza energetica (2,48%), progetti per il sostegno alla creazione di nuove imprese in settori ad elevata innovazione tecnologica (0,70%), progetti per il sostegno alle attività di ricerca industriale volte allo sviluppo di sistemi e tecnologie innovative di produzione energetica da fonti rinnovabili (0,72%) ed infine progetti per il sostegno alla produzione di energia da fonti rinnovabili (0,44%).

La realizzazione di opere e lavori pubblici, invece, ha registrato un investimento complessivo di circa 109 Meuro. Si tratta in particolare degli interventi realizzati nell'ambito delle attività di riqualificazione e rivitalizzazione delle aree urbane (34,08%) e attività per l'introduzione di misure e investimenti volti all'efficienza energetica (20,93%), seguiti dalle attività relative a: interventi di prevenzione dei rischi naturali (12,69%), interventi per la tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio ambientale e culturale (9,06%), infrastrutturazione e servizi della Società dell'Informazione (8,43%), promozione di interventi ambientali per la valorizzazione dei Siti della Rete Natura 2000 (6,29%) ed infine da interventi per il recupero e riconversione di siti degradati (5,31%) e attività volte al sostegno della produzione di energie da fonti rinnovabili (3,21%).

Grafico: Numero progetti per tipologia di operazione



Infine, l'acquisizione di beni e servizi ha prodotto un investimento di circa 65 Meuro, con una distribuzione delle risorse concentrata sull'attività caratterizzata da servizi finanziari alle PMI (48,98%),



seguita dalle attività relative alla prevenzione dei rischi ambientali e alla tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio ambientale e culturale (22,12%), dall'assistenza tecnica (16,36%) e dai servizi per lo stimolo e accompagnamento all'innovazione (8,79%) e per la riqualificazione e rivitalizzazione delle aree urbane (2,55%). Infine, il restante 1,20% delle risorse ha riguardato servizi della Società dell'Informazione (SI) e attività di animazione per l'introduzione di tecnologie di produzione energetica da fonti rinnovabili e di risparmio energetico.

Tabella 4. Contributi concessi per tipologia di operazione

Tipologia Operazione	Numero Progetti	Costo del Progetti (UE+Stato+Privati/Enti)	Contributo Concesso (UE + Stato)	Pagamenti Ammessi al cofinanziamento (UE+Stato)
1. Realizzazione di opere e lavori pubblici	548	€ 132.020.308,06	€ 109.335.570,46	€ 109.335.570,46
2. Acquisizione di beni e servizi	542	€ 73.092.291,80	€ 65.640.698,85	€ 65.640.698,85
3. Erogazione di finanziamenti e aiuti a imprese e individui	2595	€ 419.090.798,74	€ 129.243.647,39	€ 129.243.647,39
TOTALE	3685	€ 624.203.398,60	€ 304.219.916,70	€ 304.219.916,70

Fonte: Regione Umbria: Sistema SMG-QSN

.2.1.6 Sostegno restituito o riutilizzato

A seguito dei controlli effettuati dalle Autorità di Certificazione e di Audit del Programma la seguente tabella riporta gli importi ritirati e recuperati relativi all'anno di rendicontazione 2016¹¹, così come riportati nell'Allegato XI del Regolamento di esecuzione (CE) n. 1828/2006 (Dichiarazione annuale relativa agli importi ritirati e recuperati, ai recuperi pendenti e agli importi non recuperabili)¹².

In particolare, l'importo della spesa sostenuta dai beneficiari e corrispondente al contributo pubblico ritirato nel corso del 2016 - cioè le spese già dichiarate alla Commissione e che sono state ritirate dal Programma in seguito all'accertamento di irregolarità - ammonta a 112.701,69 euro, di cui 29.994,88 euro sono state segnalate come irregolari in seguito alla procedura di notifica di cui all'articolo 28 del regolamento CE) n. 1828/2006.

Mentre le spese che sono state lasciate nel programma in attesa del risultato della procedura di recupero e che sono state dedotte in seguito al recupero (contributo pubblico recuperato) ammontano a euro 359.392,07, di cui 344.200,48 sono state segnalate come irregolari in seguito alla procedura di notifica di cui all'articolo 28 del Regolamento (CE) n. 1828/2006.

Tali importi sono stati dedotti dalla dichiarazione di spesa e sono stati riutilizzati per garantire il sostegno ad ulteriori operazioni all'interno del medesimo asse prioritario.

¹¹Per quanto riguarda l'esito dei controlli effettuati nell'anno di rendicontazione 2015 si rimanda alla Dichiarazione annuale al 31.12.2015 relativa agli importi revocati e recuperati, ai recuperi pendenti e agli importi non recuperabili di cui all'articolo 20, paragrafo 2, che è stata caricata nel sistema SFC 2007-2013.

¹² La definizione di importi ritirati e recuperi è disponibile nella nota COCOF 10/0002/02/EN della Commissione Europea del 17/03/2010 "Guidance note to Certifying Authorities on reporting on withdrawn amounts, recovered amounts, amounts to be recovered and amounts considered irrecoverable, applicable to programming period 2007-2013 and the remainder of the 2000-2006 programming period":

Pursuant to Article 70 of Regulation (EC) No 1083/2006, Member States are required to correct and recover amounts unduly paid. Member States have two choices: 1) withdrawing the irregular expenditure from the programme immediately when they detect the irregularity, by deducting it from the next statement of expenditure, thereby releasing EU funding for commitment to other operations or 2) leaving the expenditure for the time being in the programme, pending the outcome of proceedings to recover the unduly paid grant from the beneficiaries, and deducting the expenditure from the next statement of expenditure only once recovery has been effected.



Tabella 5: Importi ritirati e recuperati per l'intero periodo di programmazione, dedotti dalla dichiarazione di spesa

Priorità		Importi ritirati				Importi recuperati			
		Importo totale della spesa sostenuta dai beneficiari ritirati	Contributo pubblico corrispondente ritirato	Importo totale della spesa ritirata relativa alle irregolarità	Importo del corrispondente contributo pubblico ritirato relativo alle irregolarità	Contributo pubblico recuperato	Importo totale della spesa sostenuta dai beneficiari	Importo del contributo pubblico recuperato relativo alle irregolarità	Importo totale della spesa relativa alle irregolarità
01	2011								
02	2011								
03	2011								
04	2011	60.603,00	60.603,00	60.603,00	60.603,00				
05	2011								
Totale	2011	60.603,00	60.603,00	60.603,00	60.603,00	-	-	-	-
01	2012								
02	2012								
03	2012								
04	2012								
05	2012								
Totale	2012	-	-	-	-	-	-	-	-
01	2013	19.785,32	19.785,32	19.785,32	19.785,32				
02	2013								
03	2013								
04	2013								
05	2013								
Totale	2013	19.785,32	19.785,32	19.785,32	19.785,32	-	-	-	-
01	2014								
02	2014								
03	2014								
04	2014								
05	2014								
Totale	2014	-	-	-	-	-	-	-	-
01	2015								
02	2015								



Priorità		Importi ritirati				Importi recuperati			
		Importo totale della spesa sostenuta dai beneficiari ritirati	Contributo pubblico corrispondente ritirato	Importo totale della spesa ritirata relativa alle irregolarità	Importo del corrispondente contributo pubblico ritirato relativo alle irregolarità	Contributo pubblico recuperato	Importo totale della spesa sostenuta dai beneficiari	Importo del contributo pubblico recuperato relativo alle irregolarità	Importo totale della spesa relativa alle irregolarità
03	2015	68.777,23	68.777,23						
04	2015								
05	2015								
Totale	2015	68.777,23	68.777,23	-	-	-	-	-	-
01	2016-2017	4.766,00	4.766,00	0,00	0,00	349.938,20	349.938,20	344.200,48	344.200,48
02	2016-2017	21.456,66	21.456,66	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03	2016-2017	1.974,77	1.974,77	0,00	0,00	9.453,87	9.453,87	0,00	0,00
04	2016-2017	84.037,61	84.037,61	29.994,88	29.994,88	0,00	0,00	0,00	0,00
05	2016-2017	466,65	466,65	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	2016-2017	112.701,69	112.701,69	29.994,88	29.994,88	359.392,07	359.392,07	344.200,48	344.200,48
Totale POR		261.867,24	261.867,24	110.383,20	110.383,20	359.392,07	359.392,07	344.200,48	344.200,48

Perquanto riguarda gli “Importi ancora in attesa di recupero” relativi all’intero periodo di programmazione (indicati nell'allegato XI del Regolamento di esecuzione, punto 2,) si evidenzia che il contributo pubblico da recuperare relativo alle irregolarità al 31 dicembre 2016 ammonta a 530.891,53 euro. Tali irregolarità, come si evince dalla tabella seguente, si sono verificate nell’ambito dell’Asse I “Innovazione ed economia della conoscenza”.

Tabella 6: Recuperi In attesa al 31/12 dell'intero periodo di programmazione

Priorità	Anno avvio procedure recupero	Contributo pubblico da recuperare	Importo totale della spesa ammissibile sostenuta dai beneficiari	Importo totale della spesa relativa alle irregolarità	Importo del contributo pubblico da recuperare relativo alle irregolarità
01	2007	0,00	0,00	0,00	0,00
01	2008	0,00	0,00	0,00	0,00
01	2009	0,00	0,00	0,00	0,00
01	2010	0,00	0,00	0,00	0,00



Priorità	Anno avvio procedure recupero	Contributo pubblico da recuperare	Importo totale della spesa ammissibile sostenuta dai beneficiari	Importo totale della spesa relativa alle irregolarità	Importo del contributo pubblico da recuperare relativo alle irregolarità
01	2011	0,00	0,00	0,00	0,00
01	2012	52.165,00	52.165,00	52.165,00	52.165,00
01	2013	188.191,79	188.191,79	188.191,79	188.191,79
01	2014	101.377,00	101.377,00	101.377,00	101.377,00
01	2015	11.200,00	11.200,00	11.200,00	11.200,00
01	2016	124.707,74	124.707,74	124.707,74	124.707,74
01	2017	53.250,00	53.250,00	53.250,00	53.250,00
02	2007	0,00	0,00	0,00	0,00
02	2008	0,00	0,00	0,00	0,00
02	2009	0,00	0,00	0,00	0,00
02	2010	0,00	0,00	0,00	0,00
02	2011	0,00	0,00	0,00	0,00
02	2012	0,00	0,00	0,00	0,00
02	2013	0,00	0,00	0,00	0,00
02	2014	0,00	0,00	0,00	0,00
02	2015	0,00	0,00	0,00	0,00
02	2016	0,00	0,00	0,00	0,00
03	2007	0,00	0,00	0,00	0,00
03	2008	0,00	0,00	0,00	0,00
03	2009	0,00	0,00	0,00	0,00
03	2010	0,00	0,00	0,00	0,00
03	2011	0,00	0,00	0,00	0,00
03	2012	0,00	0,00	0,00	0,00
03	2013	0,00	0,00	0,00	0,00
03	2014	0,00	0,00	0,00	0,00
03	2015	0,00	0,00	0,00	0,00
03	2016	0,00	0,00	0,00	0,00
04	2007	0,00	0,00	0,00	0,00
04	2008	0,00	0,00	0,00	0,00



Priorità	Anno avvio procedure recupero	Contributo pubblico da recuperare	Importo totale della spesa ammissibile sostenuta dai beneficiari	Importo totale della spesa relativa alle irregolarità	Importo del contributo pubblico da recuperare relativo alle irregolarità
04	2009	0,00	0,00	0,00	0,00
04	2010	0,00	0,00	0,00	0,00
04	2011	0,00	0,00	0,00	0,00
04	2012	0,00	0,00	0,00	0,00
04	2013	0,00	0,00	0,00	0,00
04	2014	0,00	0,00	0,00	0,00
04	2015	0,00	0,00	0,00	0,00
04	2016	0,00	0,00	0,00	0,00
05	2007	0,00	0,00	0,00	0,00
05	2008	0,00	0,00	0,00	0,00
05	2009	0,00	0,00	0,00	0,00
05	2010	0,00	0,00	0,00	0,00
05	2011	0,00	0,00	0,00	0,00
05	2012	0,00	0,00	0,00	0,00
05	2013	0,00	0,00	0,00	0,00
05	2014	0,00	0,00	0,00	0,00
05	2015	0,00	0,00	0,00	0,00
05	2016	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale complessivo		530.891,53	530.891,53	530.891,53	530.891,53

Infine, per gli importi dichiarati come "importi non recuperabili" di cui all'allegato XI del Regolamento di esecuzione, punto 3, si segnalano due casi di fallimento per i quali si richiede che la quota comunitaria sia a carico del bilancio generale dell'Unione europea. Si tratta nello specifico di due progetti (Tecnocentro ENG e TIONE Srl) che sono stati finanziati nell'ambito dell'Asse I "Innovazione ed economia della conoscenza". Il contributo pubblico dichiarato irrecuperabile ammonta a 723.872,43 euro.

Tabella 7: Importi irrecuperabili al 31 dicembre 2016

Nome dell'operazione	Asse prioritario	Contributo pubblico dichiarato irrecuperabile
I42C08000150007 TECNOCENTRO ENG	1	€ 603.872,43
I42C08000240007 TIONE Srl	1	€ 120.000,00
Totale		723.872,43



2.1.7 Analisi qualitative

Analisi dei risultati globali e risultati sui progressi del programma

Nel corso del periodo di programmazione 2007-2013, la Regione Umbria ha operato per conseguire l'obiettivo globale inizialmente previsto per il POR (*"Accrescere la competitività del "Sistema Umbria" elevando il potenziale e la capacità di innovazione del sistema produttivo, migliorando la tutela e valorizzazione delle risorse ambientali e culturali e promuovendo una maggiore coesione territoriale"*) pur a fronte degli effetti della crisi sul sistema economico e produttivo regionale e delle problematiche derivanti dal contesto programmatico normativo di riferimento (si veda a questo riguardo il paragrafo 2.4). In questo quadro, l'Amministrazione Regionale ha destinato notevoli energie nell'individuazione di strumenti ed azioni atti ad attenuare, o almeno a contenere, per quanto possibile, le ricadute provenienti dal contesto economico e programmatico.

In considerazione dello scenario problematico appena richiamato, gli esiti ottenuti dal programma a fine percorso appaiono soddisfacenti.

Infatti, alla data finale di ammissibilità della spesa, il programma mostra un livello di pagamenti pari al 102,71% delle risorse programmate (€ 296.206.402,00) e registra 3.685 progetti conclusi¹³. Dal punto di vista degli effetti conseguiti, esso ha ottenuto, grazie soprattutto alle iniziative a sostegno degli investimenti in ricerca ed innovazione, buoni esiti sul piano occupazionale (1324 nuovi posti di lavoro creati), anche per quanto riguarda la componente femminile (355 nuovi posti di lavoro creati destinati a donne). Inoltre, ha contribuito a migliorare il livello di sostenibilità ambientale dell'economia regionale riducendo le emissioni di gas effetto serra (le Emissioni di CO₂ pro-capite sono passate da 12,38 tonnellate per abitante registrato quale valore baseline a 9 registrato nel 2013) e incrementando l'energia prodotta da fonti rinnovabili (che passa dal 20,7 nel 2007 al 57,1 DEL 2012). Il POR ha permesso la salvaguardia da rischi naturali, in particolare sismico e idrogeologico, di una quota significativa della popolazione residente (30%). Ulteriori impatti positivi sono rappresentati dal contributo fornito all'aumento del livello di attrattività regionale come dimostrano i dati sulle presenze turistiche che, durante il periodo di attuazione del POR, evidenziano una crescita del +1,7% (valore baseline pari a 5.810.485 valore di arrivo pari a 5.910.632). Infine i progetti realizzati dal POR hanno fornito il proprio apporto alla riduzione della portata delle dinamiche negative che hanno interessato la produttività del lavoro nell'industria e nei servizi e l'intensità della spesa per ricerca e sviluppo delle imprese pubbliche e private che sarebbero state ben più gravi senza gli impulsi forniti dal POR al sistema produttivo regionale.

Ai positivi traguardi del programma appena richiamati, hanno contribuito gli esiti apprezzabili registrati da parte di tutti gli Assi del programma. Di seguito è riportata una descrizione sintetica dei principali effetti raggiunti.

L'Asse I - Innovazione ed economia della conoscenza – che, in termini finanziari, assorbe all'incirca la metà degli stanziamenti previsti dal Programma (153 milioni di euro per il settennio con una media di risorse annue disponibili di 22 milioni di euro) e che prevede prevalentemente aiuti alle imprese ha evidenziato una soddisfacente capacità di utilizzo delle risorse finanziarie disponibili nonostante le criticità di contesto (riferimento al perdurare della crisi economico-finanziaria richiamata sopra): la spesa certificata rappresenta infatti il 99,10% rispetto alle risorse complessive dell'Asse, mentre il numero complessivo di progetti conclusi è pari a 2.089.

Prendendo in esame uno tra gli effetti cardine dell'Asse (capacità di attivazione degli investimenti nella ricerca e innovazione), si evince che i traguardi raggiunti sono positivi. L'Asse 1 ha infatti attivato un volume di investimenti per RST superiore alle aspettative (valore conseguito pari a 325,43 meuro a fronte di un valore obiettivo di 126). Inoltre ha prodotto effetti molto apprezzabili in termini di attivazione di investimenti per l'innovazione (pari a 518,57 meuro a fronte dei 150 previsti) e per

¹³ Il dato contiene anche i progetti conclusi nell'ambito dell'Asse 5 "Assistenza Tecnica".



la diffusione delle TIC nelle PMI (16,79meuro attivati contro i 15 attesi). Viceversa appaiono meno brillanti, seppur sempre positive, le performances in termini di investimenti a favore dell'eco-innovazione in quanto non centrano perfettamente l'obiettivo: 21,296 sono i meuro complessivamente attivati a fronte dei 25 attesi.

Accanto a tali esiti quantitativi, riteniamo importante mettere in evidenza un altro tipo di risultato raggiunto dall'Asse: si tratta della maggior diffusione di accordi collaborativi tra imprese e tra imprese e centri di ricerca e del significativo numero di progetti realizzati che si caratterizzano per un certo grado di complessità. Questo grazie alla forte convinzione con la quale la Regione ha portato avanti l'approccio integrato che ha pervaso tutto il programma e che nell'ambito dell'Asse 1 si è esplicitato, con modalità differenti, attraverso i "Pacchetti Competitività" (che hanno offerto simultaneamente diverse tipologie di incentivi), i bandi "PIA" (che hanno consentito l'attivazione di più tipologie di intervento nell'ambito del medesimo progetto), e Re.Sta (che hanno promosso l'integrazione tra imprese e tra tipologie di intervento). Tale metodo ha consentito di valorizzare alcune delle migliori energie presenti sul territorio umbro e di elevare, in molti casi, il livello qualitativo dei progetti di ricerca e sviluppo.

Guardando al versante concernente l'infrastrutturazione dell'ICT, si segnala che gli interventi realizzati hanno comportato il miglioramento della connettività a banda larga (si vedano ad esempio il progetto relativo alla realizzazione di MAN cittadine) ed il superamento del digital divide nelle aree caratterizzate dall'assenza del servizio, consentendo la piena centratura dei target (già conseguita in anticipo rispetto alla chiusura) inerenti la popolazione aggiuntiva raggiunta da banda larga (100.000) e il numero di Comuni coperti da banda larga (42).

L'Asse II – Ambiente e prevenzione dei rischi– le cui risorse finanziarie (44.275.412,00 euro) assumono un peso pari a quasi il 15% del budget complessivo del POR, alla data di scadenza di ammissibilità della spesa ha maturato un volume di spesa ammissibile pari al 106,30% del budget complessivo. Nell'ambito dell'Asse risultano conclusi 360 progetti.

Guardando al versante "prevenzione e tutela ambientale", l'Asse ha realizzato una importante attività di monitoraggio e di analisi propedeutica alla definizione di Piani per la prevenzione e gestione dei rischi naturali. A questo riguardo, particolare interesse ha assunto l'elaborazione del Piano Regionale di prevenzione Multirischio (rischi naturali sismici e idrogeologici), supportato da un sistema informativo ad hoc. I traguardi di risultato previsti in questo ambito (- abitanti umbri che dispongono della determinazione qualitativa della pericolosità sismica locale - quota di superficie soggetta a mappatura del rischio idrogeologico) sono stati conseguiti anticipatamente. Guardando invece ai rischi tecnologici, va sottolineato che il POR ha completato, in linea con le aspettative iniziali, la realizzazione del Piano di intervento per la prevenzione dei rischi tecnologici e la gestione d'area. Infine, quanto al recupero e riconversione dei siti degradati, è importante ricordare che tutti i progetti finanziati sono stati conclusi e il relativo target è stato superato (30 progetti realizzati a fronte dei 12 previsti).

Per quanto riguarda gli aspetti di valorizzazione delle risorse ambientali e culturali, vanno evidenziati in primo luogo i soddisfacenti esiti raggiunti dal momento che i progetti realizzati sono stati 54 a fronte di quelli inizialmente ipotizzati pari a 35. Secondariamente, va ricordato l'approccio integrato attuato attraverso la procedura TAC2 "Bando per il finanziamento di interventi volti alla promo-commercializzazione turistica di prodotti tematici e di prodotti d'area mediante la realizzazione di progetti integrati collettivi" che in molti casi ha consentito di incrementare il livello di valorizzazione del patrimonio regionale interessato. Infine, appaiono positivi i traguardi in relazione alla realizzazione di progetti di tutela e valorizzazione ambientale una parte dei quali nelle aree Natura 2000 (in entrambi i casi i target sono stati superati).



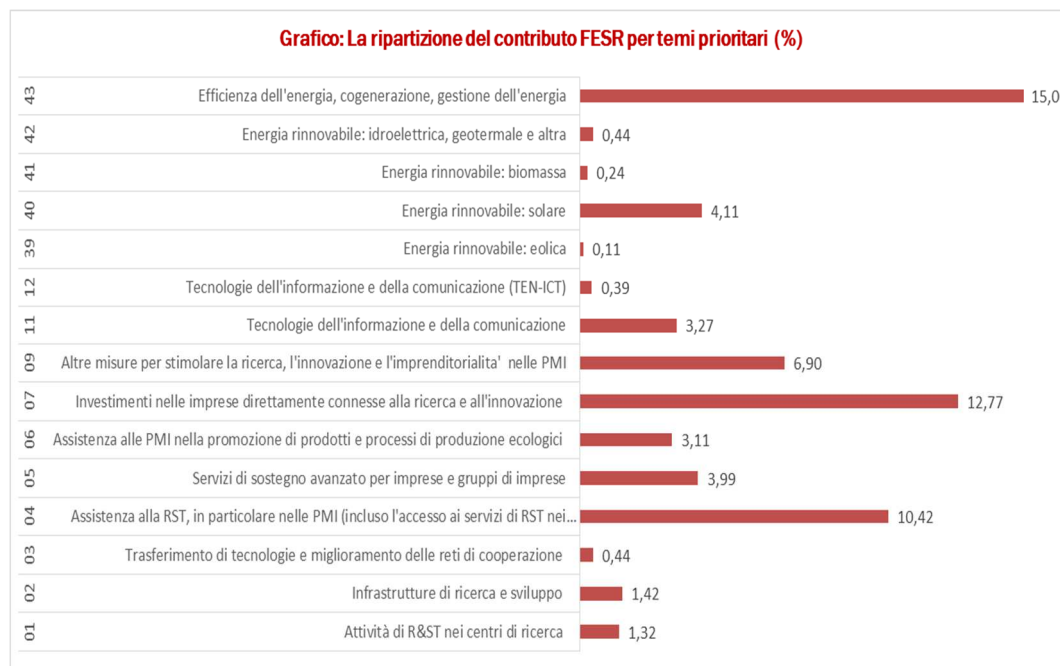
L'Asse III – Efficienza energetica e sviluppo di fonti rinnovabili – ha un peso finanziario nell'ambito del POR pari a circa il 15% (43.370.980,00euro) e registra una performance finanziaria molto positiva. Infatti, alla data di scadenza per l'ammissibilità della spesa ha maturato pagamenti pari a 46.538.157,10 euro che rappresentano il 107,30% del budget programmato. A livello complessivo dell'Asse risultano conclusi 560 progetti. Guardando alle diverse tipologie di operazioni finanziate dall'Asse (comunicazione/animazione, sostegno alla RST, realizzazione di progetti per il risparmio energetico e la produzione di energia da fonti rinnovabili) e ai due ambiti di intervento di interesse dell'Asse (produzione di energia da fonti rinnovabili e risparmio energetico) è possibile evidenziare alcuni esiti particolarmente brillanti. In primo luogo va messa in evidenza l'ampiezza dei soggetti (pubblici e privati) coinvolti dalle attività di informazione e comunicazione (2500 a fronte di 750 previsti). Secondariamente vanno sottolineati gli esiti positivi in termini di progetti finanziati sia in relazione alle energie rinnovabili che al risparmio energetico. I valori conseguiti sono infatti rispettivamente pari al 142% e al 180% dei target attesi. Anche per quanto riguarda la realizzazione di progetti di RST, le performance raggiunte sono risultate superiori alle aspettative in entrambi i campi di intervento: 280% per quanto riguarda il risparmio energetico e 140% in relazione alle energie rinnovabili.

L'Asse IV – Accessibilità e aree urbane ha un budget pari a 45.604.026,00 euro (che rappresenta il 15,4% della complessiva dotazione finanziaria del POR). In fase di chiusura esso ha maturato spese pari al 105,85% delle risorse finanziarie programmate. Nell'ambito dell'Asse sono stati finanziati 11 Programmi Urbani Complessi di seconda generazione (PUC 2) che hanno interessato i comuni con una popolazione superiore a 10.000 abitanti selezionati a seguito di procedura di evidenza pubblica. Tramite tali PUC è stato possibile realizzare 105 progetti tra opere pubbliche, piani di marketing comunale attività di management e 327 progetti presentati da attività produttive. Considerando tutte le aree urbane interessate dai PUC, i principali effetti conseguiti sono rappresentati dal miglioramento della mobilità e dell'accessibilità nei centri storici, l'attivazione di significativi investimenti nelle attività commerciali, la riqualificazione di ampi spazi urbani, il recupero e la riqualificazione di vari immobili di pregio e la diffusione di nuove tecnologie per l'informazione.

Contributo del Programma operativo al processo di Lisbona e al raggiungimento degli obiettivi della strategia Europa 2020

In sede di revisione del Programma è stato stimato che la ripartizione della dotazione assegnata al Programma tra le diverse categorie di spesa con riferimento al vincolo del "earmarking" rispetto agli obiettivi di Lisbona, individuati sulla base dell'allegato IV al Regolamento (CE) 1083/2006, fosse pari a 93.865.051 €, ovvero al 63,4% del totale delle risorse assegnate. Le spese sostenute e certificate alla Commissione in fase di chiusura del programma che rientrano nelle categorie di spesa che contribuiscono all'earmarking sono pari a circa 98,13 milioni di euro, ossia il 64,51% del totale delle risorse FESR (152,10 milioni di euro) e quindi consentono di superare la soglia di incidenza "earmarking" fissata dal Programma.

Nel grafico che segue è riportata la ripartizione della quota Fesr relativa alla spesa certificata dei progetti conclusi, rispetto alle categorie a cui fanno riferimento i Temi prioritari previsti dal POR FESR. In particolare, si segnala che tali temi prioritari sono collegati alle attività degli Assi I - Innovazione ed economia della conoscenza - e III - Efficienza energetica e sviluppo di fonti rinnovabili, pertanto è possibile affermare che l'intero ammontare delle risorse erogate a valere di detti Assi è stata destinata ai temi dell'earmarking.



Fonte: Regione Umbria: Sistema SMG-QSN

Accanto al risultato quantitativo concernente il vincolo “earmarking” appena richiamato, vanno ricordati importanti esiti raggiunti dal POR che sono in linea con le finalità della Strategia di Lisbona e coerenti con gli obiettivi della Strategia Europa 2020. In primo luogo vanno ricordati i traguardi raggiunti dall’Asse 1 in termini di:

- creazione occupazionale pari a 1324 (di cui 355 donne)
- investimenti attivati nel campo della R&S pari a 325,43 euro
- investimenti attivati per la diffusione delle TIC pari a 16,79 euro
- incremento della popolazione raggiunta dalla banda larga: si tratta di 100.000 abitanti aggiuntivi

Secondariamente, vanno sottolineati i positivi risultati in campo ambientale, principalmente emersi dagli interventi promossi con l’Asse 3. Gli Effetti di maggior rilievo riguardano:

- gli investimenti attivati per la RST nel campo energetico e delle fonti rinnovabili pari a 13,7 meuro;
- gli 8,21 gwh di energia elettrica prodotti da fonti rinnovabili.

Effetti dell’attuazione del Programma Operativo sulla promozione delle pari opportunità tra uomini e donne

Il POR FESR è stato implementato dando piena applicazione al principio delle pari opportunità di genere e non discriminazione. Ciò è avvenuto attraverso:

- l’inserimento di criteri di selezione e punteggi premiali, mirati a valorizzare il principio delle pari opportunità e non discriminazione, in tutte le procedure di evidenza pubblica emanate per l’attuazione di tipologie di interventi che si prestavano all’applicazione del principio di parità di genere;
- la rilevazione degli indicatori inerenti la creazione di occupazione femminile in linea con le indicazioni comunitarie. In questo ambito si segnala che le performances conseguite sono superiori alle attese: i nuovi posti di lavoro creati destinati a donna sono 355 fronte di 250



attesi. Il contributo maggiore all'esito appena indicato, deriva dall'Asse I il quale ha consentito la creazione del 99% dell'effetto occupazionale riguardante la componente femminile.

- l'attenzione posta dall'AdG sugli aspetti attinenti la promozione della parità tra uomini e donne. A questo riguardo si segnala che è stato svolto un apposito studio inerente l'analisi del quadro attuativo e degli effetti conseguiti dal POR FESR e dal POR FSE della Regione Umbria in tema di tutela dell'occupazione femminile.

In relazione a questo ultimo punto, si ricorda l'affidamento (con DGR n. 1526/2012) all'Agenzia Umbria Ricerche in collaborazione con la Consigliera di Parità dell'Umbria, della ricerca relativa all'analisi e valutazione di genere sugli interventi realizzati nell'ambito dei POR FESR e FSE della Regione Umbria 2007-2013. Una sintesi degli esiti maturati dallo studio in riferimento al FESR sono descritti nel successivo paragrafo 2.7.

2.2. RISPETTO DEL DIRITTO COMUNITARIO

Nell'intera fase di attuazione del POR FESR 2007-2013 non sono stati rilevati problemi rilevanti in relazione al rispetto del diritto comunitario.

Per quanto riguarda il rispetto della normativa sugli appalti, l'Autorità di Gestione ha supportato la definizione e l'adozione di opportune misure per garantire una adeguata vigilanza rispetto alle procedure di aggiudicazione che vengono espletate durante l'attuazione delle operazioni. Ha inoltre condotto una sorveglianza costante in merito alla definizione e all'adozione di appropriate misure volte a garantire un'adeguata vigilanza rispetto alle procedure di aggiudicazione espletate. Le procedure di aggiudicazione, sono state monitorate bimestralmente attraverso i report di rendicontazione e monitoraggio trasmesse all'AdG dai beneficiari e sono state registrate nel sistema di monitoraggio SMG - QSN 2007-2013. Il rispetto della normativa nelle procedure di gara è stato attestato inoltre dalle *check-list* di controllo documentale.

Anche in relazione al rispetto della normativa sulla concorrenza, l'Autorità di Gestione ha sorvegliato in via continuativa la corretta applicazione della normativa in materia di aiuti. Ciò è avvenuto mediante un costante raccordo con i Responsabili di Attività tenuti alla applicazione della normativa sugli aiuti.

Infine, guardando alla normativa ambientale e al principio delle pari opportunità di genere, va sottolineato che l'Autorità di Gestione, raccordandosi costantemente con l'Autorità Ambientale e con la Rete delle Consigliere di Parità (in tutto i casi in cui è risultato necessario) ha sorvegliato affinché nelle fasi di attuazione del programma fosse rispettata la normativa di riferimento.

L'adempimento dell'attuazione del programma alla normativa comunitaria è stata anche riscontrata dai controlli effettuati dalla Corte dei Conti europea. Infatti, nel corso del 2013 (16-27 settembre), il Programma è stato oggetto di un controllo da parte della Corte dei Conti europea finalizzato a verificare la legittimità e la regolarità della spesa dichiarata e rimborsata dal FESR. L'audit ha altresì valutato se il sistema di gestione e di controllo posto in essere dalla Regione avrebbe potuto individuare gli errori rilevati dalla Corte espletando i controlli cui è preposto in virtù della normativa di riferimento. Nello specifico, è stato esaminato il pagamento intermedio effettuato dalla Commissione Europea nell'aprile 2013, per un importo di 12.782.067,86 euro. Le spese alla base di questo pagamento sono state verificate controllando, presso i beneficiari, un campione di sette progetti selezionati in modo casuale¹⁴. La legittimità e la regolarità dei pagamenti sono state esaminate in

¹⁴ Dei 7 progetti campionati e, quindi, sottoposti ad audit, 4 progetti erano afferenti all'Asse I "Innovazione ed economia della conoscenza" (2 progetti relativi ad attività di ricerca e sviluppo sperimentale, 1 progetto per investimenti innovativi ed 1 progetto per attività di eco innovazione), mentre i restanti progetti rientravano negli Assi II "Ambiente e prevenzione dei rischi" (1 progetto relativo agli interventi per la prevenzione dei rischi naturali) e IV "Accessibilità e aree urbane" (2 progetti ricadenti nelle attività di riqualificazione delle aree urbane).



base alla normativa europea e nazionale applicabile in materia e ai relativi orientamenti. Per ciascuno dei sette progetti controllati, in media, gli auditor della Corte hanno selezionato in maniera casuale ed esaminato otto elementi di costo.

La comunicazione di chiusura dell'audit – avvenuta con nota della Corte dei Conti europea del 29 luglio 2014 – non ha rilevato osservazioni in merito ai progetti controllati.

Nell'ambito del quadro positivo sopra richiamato va segnalata una eccezione concernenti alcune problematiche emerse nell'ambito dell'attuazione degli Strumenti di ingegneria Finanziaria. A questo riguardo va infatti sottolineato che nel corso del 2014 (16-18 dicembre) è stato effettuato un ulteriore audit della Corte dei Conti europea per verificare la legittimità e la regolarità della spesa dichiarata e rimborsata dal FESR per lo strumento di ingegneria finanziaria, nonché per analizzare la performance dello strumento stesso. Il controllo ha esaminato i pagamenti effettuati a valere sul FESR ai destinatari finali nell'ambito dello Strumento di Ingegneria finanziaria denominato "Servizi finanziari alle PMI", (Soggetto Gestore ATI Prisma 2) per un importo di 2.270.000,00 euro. La legittimità e la regolarità dei pagamenti ai destinatari finali (l'audit ha riguardato 10 pagamenti) sono state valutate alla luce delle disposizioni previste dalla normativa e dalle linee guida UE e nazionali applicabili. La valutazione della performance del Fondo è stata operata in riferimento ai tassi di esborso al 31 dicembre 2013 e al raggiungimento degli obiettivi specificati per lo strumento. Gli esiti del controllo trasmessi dalla Corte dei Conti europea nell'agosto 2015 hanno evidenziato una rendicontazione non corretta nella relazione annuale obbligatoria per lo Strumento di Ingegneria Finanziaria e carenze nella pista di controllo. L'Adg, il RdA e il Soggetto Gestore hanno provveduto a dare risuluzione alle osservazioni appena richiamate.

2.3. PROBLEMI SIGNIFICATIVI INCONTRATI E MISURE PRESI PER RISOLVERLI

L'attuazione del POR FESR 2007-2013 della Regione Umbria non ha incontrato problemi significativi che ne hanno compromesso il percorso realizzativo.

Tuttavia, l'attuazione del programma ha incontrato lievi difficoltà che sono state via via superate.

Ci si riferisce ai tempi più lunghi di quelli previsti impiegati dal sistema informativo per raggiungere la sua fase di regime. In particolare, tale elemento di debolezza era stato rilevato dalle osservazioni espresse dalla Commissione europea nel 2009 in sede di formulazione del parere di conformità sul sistema di gestione e controllo. A seguito di ciò l'AdA ha avviato il proprio audit che ha individuato alcune problematiche messe in evidenza, nell'ambito del Rapporto annuale di controllo al 30 giugno 2010. In questo ambito veniva segnalato che il sistema informativo non risultava ancora pienamente operativo in quanto in fase di implementazione dei dati pregressi e di collaudo finale. A seguito dell'impegno profuso dall'Adg e dagli RdA, il sistema informativo è risultato pienamente funzionante nel 2011 quando è stato completato il caricamento sul sistema informativo dei dati inerenti sia i progetti pregressi che in fase di attuazione e si è proceduto, nell'ottobre 2011, all'invio della certificazione di spesa per via informatica.

Un altro aspetto problematico ha riguardato gli strumenti di ingegneria finanziaria per i quali nel corso del 2013 sono state riscontrate, dalla Commissione europea (nota Ref.Ares(2013)3073881 - 18/09/2013) alcune irregolarità, per le quali l'Autorità di Gestione, il RdA e il Soggetto gestore dei fondi hanno provveduto alla risoluzione così come riscontrato dall'Autorità di Audit che ha ritenuto, già nel corso del 2013, che la valutazione dei sistemi di gestione e controllo della misura potessero raggiungere la categoria 2 (funzionano) a fronte della precedente categoria 3 (funzionano parzialmente e sono necessari miglioramenti sostanziali).

Per quanto attiene alle attività di audit effettuate dall'AdA nel corso delle diverse annualità nei confronti dell'AdG, dell'AdC e dei controlli sulle operazioni, si rileva che non sono state evidenziate criticità di carattere sistematico, tali da inficiare la regolarità del sistema di gestione e controllo e deter-



minare, quindi, la necessità di rettifiche finanziarie al Programma. Il giudizio espresso sul complessivo sistema di gestione e controllo del POR FESR 2007-2013, ottenuto combinando gli esiti dei controlli di sistema e quelli dei controlli sulle operazioni, si è infatti attestato, dal 2012 in avanti, su un livello di affidabilità ALTO in categoria 1 del documento “Guidance on a common methodology for the assessment of management and control system in the Member States 2007-2013 programming period” della Commissione Europea.

Si segnala, infine, che nel corso dell’attività di ispezione condotta dalla Guardia di Finanza - Nucleo Polizia Tributaria di Terni nel periodo tra il 22/02/2016 e il 01/03/2017, data del verbale di conclusione consegnato alla AdA (prot. n. 48093 del 02/03/2017) è stata evidenziata l’indebita percezione di finanziamenti nell’ambito del POR FESR Umbria 2007-2013 da parte della beneficiaria C.I.A.M. SERVIZI S.R.L., essendo stata accertata una sospetta frode in danno dell’UE. Le Attività del POR interessate sono la 1.1.1 “Ricerca e sviluppo sperimentale”, 1.1.2 “Investimenti innovativi”, 1.3.1 “Stimolo e accompagnamento all’innovazione”¹⁵. Il contributo erogato per il quale sono state riscontrate irregolarità a valere sul POR FESR Umbria 2007/2013 è pari ad € 612.214,90.

Il Responsabile di Azione competente, Servizio Politiche di sostegno alle imprese, ha già condotto la valutazione in ordine alla necessità di adozione delle iniziative e dei provvedimenti finalizzati al recupero dei finanziamenti erogati alla società di cui si tratta. Tuttavia, i tempi dei procedimenti amministrativi necessari non consentono di definire in maniera conclusiva la posizione, ossia di adottare il provvedimento di revoca, entro il 31/03/2017. Pertanto i contributi erogati alla C.I.A.M. S.R.L. sono mantenuti nella dichiarazione finale di spesa del POR FESR 2007-2013.

2.4 MODIFICHE NELL'AMBITO DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO

I risultati nel complesso soddisfacenti conseguiti dal programma illustrati nei paragrafi precedenti sono stati raggiunti pur in presenza di un quadro generale di riferimento significativamente critico.

A questo riguardo va sottolineato che la principale causa delle problematiche incontrate dal POR 2007-2013 è senza dubbio rappresentata dalle modifiche intervenute nel contesto socio economico di riferimento così come testimoniato dai dati illustrati successivamente. Infatti, a ridosso della definizione del quadro programmatico del POR (2007), la Regione Umbria si è trovata a confrontarsi con gli effetti della crisi economico finanziaria che ha interessato molte economie sviluppate e che a livello regionale ha avuto, per alcuni aspetti, caratteri più marcati. Lo scenario recessivo appena richiamato ha comportato notevoli ricadute sull’attuazione del POR e in particolare sul “sistema delle imprese”. A questo riguardo va segnalato che il quadro di crisi ha influenzato negativamente la domanda di investimenti da parte delle imprese umbre e ha indebolito la capacità delle imprese di attuare i progetti finanziati dal POR nel rispetto della dimensione economica e dei tempi ipotizzati ex-ante. Tali ordini di complessità hanno interessato in particolare l’Asse 1, l’Asse 3 relativamente alle azioni orientate a concedere incentivi alle imprese per la produzione di energie da fonti rinnovabili e per il risparmio energetico e l’Asse 4 con riferimento al sostegno alle attività produttive nell’ambito dei PUC2.

Accanto al fattore di criticità di natura economica-sociale appena ricordato, un altro aspetto che seppur in modo meno rilevante ha comportato difficoltà attuative, è stato rappresentato dagli effetti del Patto di Stabilità interno e delle politiche nazionali volte al contenimento della spesa pubblica (Spending Review) che hanno determinato pesanti tagli ai trasferimenti infavore degli Enti Locali.

¹⁵E’ stato riscontrato che la C.I.A.M. SERVIZI S.R.L., negli anni dal 2006 al 2015, ha richiesto ed ottenuto contributi pubblici a carico del bilancio comunitario (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) e del bilancio nazionale (Fondo per l’Innovazione Tecnologica e Fondo per la Competitività e lo Sviluppo) in riferimento ad attività progettuali che sono state realizzate a costi inferiori a quelli dichiarati alle Pubbliche Amministrazioni interessate, avendo prodotto e presentato agli enti erogatori documentazione ideologicamente e materialmente falsa, nonché mediante interposizione fittizia di società di comodo.



Tali fattori hanno influenzato la capacità di cofinanziamento degli Enti pubblici locali e hanno comportato, in alcuni casi, ritardi nella realizzazione delle opere. Tale fattore di criticità ha riguardato in modo particolare gli Assi 2, 3 e 4 in relazione ai soggetti pubblici.

A fronte del quadro problematico appena delineato, l'Adg, con l'intento di massimizzare le probabilità di raggiungimento di gran parte degli obiettivi socio-economici previsti inizialmente, ha assunto numerosi provvedimenti volti a limitare la portata degli effetti esogeni sopra richiamati. Le principali misure adottate nel corso del tempo hanno riguardato:

- **azioni di revisioni del programma volte ad adattare il quadro programmatico ed operativo del POR al mutato scenario di riferimento contestuale.** Ci si riferisce in primo luogo all'adozione, nel corso del 2009, di alcune misure previste dal "Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le Misure di aiuto di stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica"¹⁶ e all'ampliamento delle categorie di beneficiari di alcune attività per assicurare una più efficiente implementazione (approvazione della modifica del POR con decisione C(2009) 8488 del 29 ottobre 2009 "recante modifica della decisione C(2007) 4621). Secondariamente, va ricordata la revisione del POR effettuata nel 2011 mirata a: i) tener conto della modifica delle indicazioni comunitarie in tema di indicatori; ii) recepire gli effetti del processo di riorganizzazione della Presidenza Regionale e della Giunta regionale; iii) considerare le difficoltà attuative all'epoca incontrate dal programma (Il 27 marzo 2012 è stata approvata la revisione del POR con Decisione di approvazione della Commissione Europea C(2012) 1622). Infine, va menzionata l'importante revisione del POR effettuata nel 2014 quando, alla luce dei significativi ritardi registrati in termini di maturazione della spesa, la Giunta Regionale ha deciso di aderire al Piano Nazionale di Azione e Coesione (PAC) attraverso l'elaborazione di un Programma Parallelo, coerente con il POR FESR originario, a cui sono state destinate le risorse provenienti dalla riduzione del cofinanziamento statale del Programma. Contemporaneamente è stata effettuata la modifica del POR FESR che ha portato alla rideterminazione dell'ammontare globale delle risorse del programma (da 343.796.306,00 a 296.206.402,00). La revisione del POR è stata approvata dalla Commissione Europea con Decisione C(2014) 6163 del 28 agosto 2014;
- **azioni puntuali volte a limitare le ricadute derivanti dal contesto socio-economico ed istituzionale.** In particolare, guardando alle problematiche dal lato delle imprese, l'AdG ha accordato più importanza alla "procedura dei bandi a sportello" per facilitare le opportunità di accesso ai finanziamenti e ha istituito un fondo mutui (che ha comportato una variazione del POR effettuata mediante procedura scritta nel 2013) volto a limitare gli effetti negativi delle politiche di restrizione del credito adottate dalle banche sia a seguito dei requisiti patrimoniali previsti negli accordi di Basilea 2 e 3, che in considerazione dell'elevato deterioramento della qualità del credito. Per quanto riguarda il versante Enti pubblici, la Regione, a partire dal 2011 e negli anni successivi, ha determinato margini regionali di spesa da cedere agli Enti locali in modo da aumentare la loro capacità di cofinanziamento degli interventi finanziati dal POR;
- **utilizzo della possibilità offerta dalla nota COCOF 12-0050 relativamente all'inclusione nel programma di progetti di estrazione retrospettiva:** in questo ambito il POR FESR ha provveduto alla certificazione di spese maturate da progetti attuati inizialmente al di fuori della programmazione FESR 2007-2013. A tal fine, nel corso del 2014 l'AdG e l'AdC hanno effettuato le verifiche di ammissibilità sulla spesa certificata entro il 31.12.2013 derivante da progetti retrospettivi e hanno ottenuto esiti coerenti con le indicazioni della nota COCOF 12 - 0050. Tale verifica è stata validata dall'AdA. Inoltre l'AdG ha provveduto a modificare il

¹⁶Comunicazione (2009/C 16/01) del 17 dicembre 2008 adottata dalla Commissione Europea e pubblicata nella GUCE del 22/01/2009



Sistema di Gestione e Controllo prevedendo anche per il futuro l'applicazione delle procedure di verifica utilizzate per la spesa certificata entro il 2013.

Oltre agli elementi esogeni sopra richiamati, vanno ricordati ulteriori eventi che, seppur non direttamente collegabili al POR, hanno avuto un impatto sull'attuazione del Programma Operativo.

Nel 2011, è stato avviato il processo di **riorganizzazione della Presidenza e della Giunta regionale** (DGR n. 58 e 59 del 26/01/2011 e DGR n. 217 del 14/03/2011) che ha comportato una riduzione delle Direzioni regionali. A seguito di tale processo, si è reso necessario modificare nel POR FESR Umbria le denominazioni delle Direzioni regionali competenti e i Servizi Regionali dove sono collocate le Autorità. Sempre nel 2011, è stato avviato il processo di riorganizzazione innescato dalla riforma endoregionale¹⁷. La razionalizzazione del sistema amministrativo regionale innescato da tale riforma, ha comportato la soppressione di alcuni Enti originariamente beneficiari delle risorse del POR FESR. Tale situazione ha determinato, in una prima fase, alcuni allungamenti nei tempi realizzativi degli interventi coinvolti che sono stati successivamente riassorbiti. In particolare la modifica ha previsto il collegamento diretto della struttura preposta all'esercizio delle funzioni di auditing del POR ("Servizio Controlli comunitari"), di cui all'art. 59 comma 1, lettera c) del Reg. (CE) n. 1083/2006, con l'organo politico monocratico (Presidenza della Giunta regionale), nell'ottica di assicurare i requisiti di indipendenza ed autonomia dell'Autorità di Audit richiesti dalla normativa comunitaria. Con legge regionale del 25/10/2011 n. 10 "Modificazioni della legge regionale 1 febbraio 2005 n.2" il Consiglio regionale ha recepito integralmente le modifiche alla legge sopra citata e con DGR n. 68 del 31/01/2012 è stata sancita la nuova posizione dell'Autorità di Audit.

Informazioni sulle variazioni del contesto socio-economico

Come già evidenziato in precedenza, il POR FESR 2007-2013 ha operato in un periodo di grande crisi economico-finanziaria. I dati sull'andamento del PIL mostrano infatti che il tasso di crescita medio annuo registrato dalla regione Umbria tra il 2007 e il 2014 (ultimo anno per il quale si dispone di dati ISTAT) non solo è stato negativo (-1,79%), ma addirittura peggiore di quello medio nazionale (il tasso di crescita medio annuo per l'Italia è stato di -0,97%)¹⁸.

Il comparto che ha registrato la flessione più significativa è stato quello dell'industria manifatturiera: il tasso di crescita annuo del suo valore aggiunto è stato di -4% tra il 2007 e il 2013 (ultimo anno per il quale si dispone di dati ISTAT disaggregati per settore) ed il numero di imprese attive nel settore (tra il 2007 e il 2014) è diminuito di oltre il 20%.¹⁹ Ha sostanzialmente retto invece il settore dei servizi²⁰, il cui valore aggiunto è diminuito di un -0,4% nel sessennio considerato²¹. In particolare, per quanto riguarda il commercio ed il turismo si osservano trend addirittura lievemente positivi. Infatti seppure con andamenti piuttosto altalenanti (con performance in qualche anno positive ed in altri negative), complessivamente questi due comparti hanno registrato un tasso medio annuo di crescita del valore aggiunto (tra il 2007 ed il 2013) rispettivamente pari a +0,4% e +0,7%.

Nel corso del 2015²², il trend di recessione che ha caratterizzato l'economia Umbria negli ultimi anni, tuttavia, sembra essersi interrotto. L'economia regionale mostra modesti segnali di ripresa. Secondo le stime a disposizione di Banca d'Italia, il prodotto interno lordo regionale è tornato a crescere dello 0,8%, in linea con la media nazionale.

La ripresa è stata più accentuata nel settore industriale, che era stato quello più colpito dalla fase recessiva. Nel 2015 il comparto sembra aver registrato una crescita del valore aggiunto pari all'1,4%,

¹⁷Riforma del sistema amministrativo regionale e delle autonomie locali e istituzione dell'Agenzia forestale regionale approvata dal Consiglio Regionale nel dicembre 2011.

¹⁸ Fonte: nostre elaborazione su dati I.Stat, aggiornati a novembre 2015

¹⁹ Fonte: nostre elaborazioni dati Movimprese

²⁰ Sono stati esclusi dal calcolo i servizi prestati dalla PA, nel campo dell'istruzione, della sanità e le attività finanziarie

²¹ Fonte: nostre elaborazione su dati I.Stat, aggiornati a novembre 2015

²² Fonte: Banca d'Italia, Economie regionali, Economia dell'Umbria



anche se è proseguita l'uscita degli operatori dal mercato: il saldo tra iscrizioni e cessazioni in rapporto alle imprese attive all'inizio dell'anno (indice di natalità netta) risulta pari al -1,4%. Anche i servizi (privati non finanziari) sembrano tornare a crescere. Secondo alcuni dati preliminari, il loro valore aggiunto è aumentato dello 0,5%.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, durante il periodo di attuazione del Programma, diversamente da quanto rilevato per gli indici economici appena richiamati, si osserva solo una lieve flessione del livello occupazionale (il tasso di occupazione tra il 2007 e il 2014 è diminuito dello 0,3%) che tra l'altro è inferiore a quella mediamente registrata a livello nazionale (-0,6%). Stabile addirittura risulta, nello stesso periodo, il tasso di occupazione femminile.

Nel 2015, come per il PIL ed il valore aggiunto dell'industria e dei servizi, anche in merito all'occupazione si registrano dinamiche positive: il tasso di occupazione aumenta del 3,4% rispetto al 2014. In particolare, si segnala che nel 2015 il numero degli occupati totali (maggiori di 15 anni) in Umbria è cresciuto del 3,1% rispetto all'anno precedente. L'aumento ha riguardato in maniera più significativa i servizi e l'industria in senso stretto (rispettivamente +4,1% e +4,9%)²³.

Infine, in riferimento al mercato del credito si segnala che dopo la fase di contrazione delle erogazioni dei prestiti avviata nel 2011, a partire dalla seconda metà del 2014 si è registrato un aumento del credito concesso. In particolare, dall'estate 2014 sono incrementati i prestiti erogati alle famiglie e alle imprese, anche se in quest'ultimo caso l'aumento ha riguardato sole le imprese di medie e grandi dimensioni, mentre per quelle minori si è registrato addirittura un calo dei finanziamenti.

La recente espansione del credito sembra essere stata determinata sia da un aumento della domanda da parte delle imprese (in particolare del manifatturiero e dei servizi) legata al miglioramento del contesto congiunturale, sia dal miglioramento delle condizioni di accesso al credito, rappresentato in particolare dalla riduzione dei margini applicati ai finanziamenti, soprattutto a quelli diretti alle aziende meno rischiose. In merito alle richieste di credito, si segnala infine che per la prima volta dall'avvio della crisi, nel corso del 2015, si è registrato un aumento di domanda per nuovi finanziamenti per investimenti.

Organismi Intermedi

Nell'ambito del POR FESR Umbria 2007-2013 hanno operato **10 Organismi Intermedi**²⁴ per la realizzazione dei Programmi Integrati di Sviluppo Urbano PUC2 attivati nell'Asse IV "Accessibilità ed aree urbane". Detti Organismi Intermedi hanno ottenuto parere di conformità ai sensi degli art. 58-62 del Reg. (CE) n. 1083/2006.

2.5. MODIFICHE SOSTANZIALI RISPETTO ALL'ARTICOLO 57 DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1083/2006

Nell'intero periodo di attuazione del Programma, non sono state rilevate modifiche sostanziali sulla stabilità delle operazioni a norma dell'articolo 57 del Regolamento (CE) n. 1083/2006.

2.6. COMPLEMENTARITÀ CON ALTRI STRUMENTI

La complementarità, intesa quale integrazione delle politiche sul territorio, ha rappresentato una priorità per la strategia di sviluppo del sistema regionale umbro anche nel periodo di programmazione 2007-2013.

²³ Fonte: Banca d'Italia, Economie regionali, Economia dell'Umbria

²⁴ 10 Organismi Intermedi sono stati individuati in altrettanti Comuni selezionati dalla Regione a seguito di una procedura di evidenza pubblica attivata con la pubblicazione del bando approvato con DGR n. 351 del 7/04/2008 che ha previsto la formazione di programmi integrati di sviluppo urbano PUC2. Gli Organismi Intermedi sono stati designati con con DGR n. 1486 del 26/10/2009 e successivamente con D.G.R n. 451 del 24/04/.



Il POR FESR Umbria, recependo i principi generali della programmazione unitaria, ha fortemente perseguito l'integrazione e la sinergia con fondi e strumenti finanziari comunitari (FSE, FEASR), nonché con fondi e strumenti nazionali (FAS, oggi FSC²⁵) e regionali (leggi di settore, piani e programmi) attraverso il ricorso alla progettazione integrata.

In particolare, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 9 del Regolamento (CE) 1083/2006, l'AdG del POR FESR Umbria 2007-2013 ha inteso potenziare le sinergie tra i Fondi, pur nella definizione puntuale dei campi di intervento dei singoli strumenti finanziari. Nelle modalità di intervento prescelte, infatti, è stata assicurata l'applicazione di una attenta demarcazione tra i Fondi e di una corretta complementarità nell'utilizzo degli stessi, onde evitare sovrapposizioni escongiurare l'eventualità di un doppio finanziamento. In questo quadro, è possibile garantire che il POR FESR non ha finanziato interventi sostenuti contemporaneamente da altri programmi comunitari e transnazionali. Di seguito sono illustrati i principali aspetti di complementarità sviluppati dal POR.

Complementarità con il FSE

A partire dal 2007, la Regione Umbria ha pubblicato tre pacchetti di bandi integrati FESR-FSE, i cosiddetti "Pacchetti Competitività" 2007-2008-2009, per promuovere - con le risorse del POR FESR - le attività delle reti di impresa per la ricerca e l'innovazione esostenere - con il POR FSE - la qualificazione del capitale umano e l'inserimento di ricercatori ed altre figure professionali specializzate nell'ambito delle stesse aziende che hanno presentato progetti a valere sul POR FESR.

L'intervento dei Fondi risulta complementare (dato che da un lato sostiene il concreto svolgimento delle attività di ricerca e dall'altro promuove l'inserimento in azienda di capitale umano qualificato) e scongiura l'eventualità di un doppio finanziamento per i diversi ambiti di intervento dei due Fondi. La concretizzazione di tali aspetti di complementarità è stata affidata alle scelte operative delle diverse realtà aziendali per le quali non è stato previsto alcun vincolo per le fruizioni di entrambe le tipologie di intervento.

Complementarità con il FEASR

Gli ambiti di sinergia e complementarità del Programma con il PSR FEASR sono essenzialmente tre, ovvero:

- **sviluppo della banda larga:** lo schema generale proposto per la rete NGN (*Next Generation Network*) regionale ha previsto la realizzazione di una serie di dorsali, che innervano l'intero territorio regionale. Con il FESR (Attività b.2 Asse I) sono stati finanziati interventi (*backbone nella dorsale nord-sud*, dorsali cittadine di Terni, Città di Castello ed Orvieto, abbattimento del *digital divide* attraverso reti wireless e, in un caso, mediante rilegamenti in fibra ottica di alcune centrali telefoniche²⁶). Tali progetti non duplicano, ma costituiscono un complemento alla dorsale est in fibra ottica che arriva fino a Spoleto, realizzata con le risorse del PSR;
- **ricerca:** nell'ambito del POR FESR sono stati finanziati e rendicontati n.10 progetti riguardanti attività di ricerca nel settore agroalimentare (Asse I "Innovazione ed economia della conoscenza"), così come rilevato nel RAE 2012. Nel rispetto del principio di demarcazione e complementarità, il PSR (Misura 124) finanzia progetti di ricerca e sviluppo sperimentale volti a favorire lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie, i cui beneficiari sono imprese agricole e im-

²⁵ Il Fondo per lo sviluppo e la coesione 2012-15 (già Fondo per le Aree Sottoutilizzate) è stato introdotto con d.lgs. 88 del 2011. Il Fondo ha la finalità di sostenere il riequilibrio economico e sociale delle regioni del Mezzogiorno e di quelle del Centro-Nord. La parte del fondo che si riferisce al periodo di programmazione 2007-13, ammonta a circa 41 miliardi di euro (dagli iniziali 63,3 miliardi) a seguito dei numerosi tagli effettuati a partire dal 2008. Nella seduta del CIPE dello scorso 20 gennaio 2012, è stato definito il quadro finanziario del fondo per il periodo 2012-15 e preso atto, tra l'altro, di una ulteriore riduzione pari a circa 11 miliardi.

²⁶ Intervento realizzato congiuntamente con il Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento Comunicazioni.



prese di trasformazione o commercializzazione. Il PSR non ha finanziato attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nel settore agro-industriale e forestale (come definita da Comunicazione quadro sugli aiuti a RSI (2006/C 323/01)). Il POR FESR ha finanziato attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nel settore agro-industriale e forestale (come definita da Comunicazione quadro sugli aiuti a RSI (2006/C 323/01)). Le specifiche attività di ricerca rivolte alle imprese dei settori extra-agricoli, finanziate nell'ambito dei Bandi emanati a valere sul POR FESR attraverso la L. 598/94, sono le seguenti:

Bando	Tipologia del progetto di ricerca
Bando Ordinario Ricerca annualità 2008	Studio e caratterizzazione di tecniche di miscelazione, stabilizzazione, emulsificazione, omogeneizzazione e cristallizzazione, per lo sviluppo di nuovi prodotti con proprietà chimico-fisiche, reologiche e nutrizionali migliori
Bando Ordinario Ricerca annualità 2008	Sicurezza nell'impiego di manganese nella filiera zootecnica alimentare
Bando Ordinario Ricerca annualità 2008	Linee di prodotti di carni suine umbre ricche di Omega 3 OGM free, iposodiche e povere di additivi
Bando PIA 2007	Studio per l'innovazione del processo per la produzione della pasta anche con l'introduzione di una fase di ozonizzazione dell'acqua (n. 2 progetti)
Bando PIA 2007	Aromi ed essenze ed esaltatori di sapidità per prodotti alimentari.
Bando Ricerca Ordinario 2007	Studio e sviluppo di una nuova linea di prodotto nel campo salutistico, nutrizionale ed organolettico/gourmet
PIA2008Ricerca	Parametrizzazione del fattore appetibilità tramite la spettroscopia vicino all'infrarosso (NIR) nella produzione di alimenti per cani e gatti."
PIA2008Ricerca	Studio e sviluppo di soluzioni tecnologiche avanzate per un innovativo processo per l'inserimento del frutto di oliva all'interno della bottiglia di extra vergine
PIA2008Ricerca	Studio e sperimentazione di nuove ricette e modalità di lavorazione per innovativi mangimi in pellets destinati al settore cunicolo
PIA2008Ricerca	Studio e realizzazione di un sistema di programmazione alimentazione macchine di cottura

- **ambiente e cultura:** nell'ambito del bando TAC2, , gli interventi finanziabili dal FESR non sono stati considerati ammissibili al finanziamento degli altri fondi comunitari (FEASR e FSE) e del FAS. Nello specifico, per ogni progetto integrato collettivo, il FEASR ha finanziato le tipologie di intervento riconducibili a specifiche misure del PSR (Mis. 121, Mis. 311, Mis. 313), mentre il FESR ha finanziato le tipologie di intervento previste dalle seguenti attività: a4 "Interventi per l'eco-innovazione", b.1 "Sostegno alla diffusione delle TIC nelle PMI" e c.1 "Attività di stimolo e accompagnamento all'innovazione" (annualità 2010/2011) dell'Asse I; b2 "Tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio ambientale e culturale" dell' Asse II; e b.3 "Sostegno all'introduzione di misure e investimenti volti all'efficienza energetica" (annualità 2010/2011) dell'Asse III.

Complementarità con i programmi di cooperazione

Durante il periodo 2007-2013 la Regione Umbria è stata partner di progetti realizzati nell'ambito del Programma MED e del Programma INTERREG IVC. In questo ambito, gli interventi a cui la Regione ha partecipato hanno perseguito finalità simili a quelle previste per alcuni Assi del POR pur attraverso strumenti propri della cooperazione territoriale europea (predisposizione di approcci di intervento comuni ai vari partner a favore dei diversi campi). Gli aspetti di integrazione hanno prevalentemente riguardato, nel caso del Programma MED, quasi tutti gli Assi del POR FESR con particolare riferimento all'Asse I. In questo ambito i progetti realizzati si sono diretti a sostenere l'imprenditoria femminile, lo sviluppo di network di imprese tecnologiche e lo sviluppo di comportamenti imprenditoriali socialmente responsabili. Per quanto riguarda il Programma Interreg IV C, i progetti a cui la Regione ha partecipato si collegano all'Asse II del POR. Infatti gli interventi di cooperazione hanno riguardato la gestione integrata dei Parchi e lo sviluppo di politiche condivise per la tutela della biodiversità.

Complementarità con fondi regionali e con strumenti nazionali



Per il finanziamento dei Programmi Urbani Complessi di seconda generazione (PUC2) le fonti finanziarie attivate (DGR 7/4/2008 n. 351) sono state, oltre al POR FESR, anche il PAR FAS 2007-2013, la Legge regionale 23/2003 e altri strumenti finanziari derivanti da norme statali e regionali di settore. La complementarità è stata assicurata alla luce delle diverse tipologie di intervento attivabili. Il FAS è stato, infatti, previsto specificamente per interventi infrastrutturali e connessi all'edilizia non previsti dal POR FESR, mentre la L.R. 23/2003 ha sostenuto la realizzazione di interventi di edilizia residenziale.

Nel corso del 2009/2010, il tema della complementarità degli strumenti è stato implementato nell'ambito del Bando Pubblico per la presentazione di progetti per la creazione di Poli di innovazione (D.D. n. 2458, del 23/03/2010). Tale provvedimento infatti attiva sia il canale di finanziamento FESR che il Fondo Unico Regionale per le attività produttive.

La complementarità tra fondi FESR e FAS (ora FSC) è stata inoltre realizzata attraverso l'approvazione e la pubblicazione delle seguenti procedure ad evidenza pubblica: - "Bandi ordinari a favore della ricerca emanati nel 2009 e nel 2013" che hanno attinto da entrambi i canali di finanziamento; - Bando per la filiera Turismo Ambiente Cultura TAC2. In questo caso ai sostegni previsti dal POR (ad esempio realizzazione di siti web da parte delle imprese turistiche) sono state avvicinate tipologie di interventi realizzabili nell'ambito del FSC ma non ammissibili al FESR (ad esempio ampliamento delle strutture ricettive).

Partecipazione ai Comitati di Sorveglianza del FESR, FSE e del FEASR

Nel corso dell'intero periodo di programmazione è stata garantita la partecipazione dell'Autorità di Gestione del POR FESR ai Comitati di Sorveglianza del POR FSE e del Programma di Sviluppo rurale (FEASR). Nel contempo, le Autorità di Gestione dei due Programmi hanno partecipato ai Comitati di Sorveglianza del POR FESR.

2.7. SORVEGLIANZA E VALUTAZIONE

Nel corso dell'attuazione del Programma, l'Autorità di Gestione ha posto in essere misure di sorveglianza e valutazione del Programma Operativo, al fine di assicurare il miglioramento della qualità dell'efficacia e della coerenza dello stesso. Di seguito si illustrano le principali iniziative realizzate, che includono, oltre alle attività del CdS, anche aspetti relativi al Sistema di monitoraggio e al Piano unitario di valutazione.

Comitato di Sorveglianza

Tenuto conto che, ai sensi dell'art. 63 del Regolamento (CE) 1083/2006, il Comitato di Sorveglianza deve essere istituito entro 3 mesi dall'approvazione del Programma, la Regione Umbria - sulla base delle disposizioni riportate nel par. 5.2.7 del POR FESR - ha richiesto alle varie componenti regionali alla regione, la nomina di un rappresentante effettivo e un supplente. Successivamente, con deliberazione della Giunta regionale n. 2099 del 17 dicembre 2007, si è provveduto all'istituzione del Comitato stesso. Contemporaneamente è stata elaborata una prima bozza di Regolamento interno del Comitato da portare all'approvazione della prima seduta d'insediamento dei membri designati.

Il Comitato di Sorveglianza ha operato nel rispetto delle funzioni ad esso attribuite, ai sensi dell'art. 65 del Regolamento (CE) 1083/2006, esaminando ed approvando, entro sei mesi dall'adozione del Programma, i criteri di selezione delle operazioni finanziate; valutando periodicamente i progressi compiuti nel conseguimento degli obiettivi specifici del POR; analizzando i risultati dell'esecuzione, e gli esiti delle valutazioni effettuate; esaminando e approvando i rapporti annuali di esecuzione e le proposte di modifica del Programma.



A partire dal 2015, il Comitato istituito per i Programmi Operativi FESR e FSE 2014-2020 ha assunto le funzioni di sorveglianza anche per i Programmi 2007-2013.

La successiva Tabella riporta l'elenco delle sedute del Comitato di Sorveglianza, delle procedure scritte e dei principali temi affrontati.



Sedute del Comitato di sorveglianza/procedure scritte	Principali temi affrontati e misure adottate per assicurare il miglioramento della qualità dell'efficacia e della coerenza del POR
Sedute del Comitato di Sorveglianza	
<p>Seduta del Comitato di sorveglianza del POR FESR 2007-2013 e del Docup Ob.2 (2000-2006) del 4-5 febbraio 2008</p>	<p>Il Comitato è stato informato sull'approvazione del POR FESR 2007-2013 e sull'avvio della fase di attuazione. Si è proceduto all'approvazione del Regolamento interno del Comitato di Sorveglianza che ha tenuto conto delle modifiche emerse in sede di discussione tecnica (inserimento a titolo consultivo delle consigliere delle Pari Opportunità delle Province di Terni e Perugia, precisazione che le risposte nell'ambito delle procedure scritte e in relazione alla documentazione data in consultazione dovranno avvenire entro 5 giorni). Inoltre, sono stati approvati i criteri di selezione delle operazioni. Il CdS è stato informato in merito al Piano di comunicazione e pubblicità e al Piano di Valutazione. Nella stessa seduta si è illustrato lo Stato di attuazione del Docup Ob.2 al 31 dicembre 2007 e previsioni sull'avanzamento della spesa.</p>
<p>Seduta del Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 e del Docup Ob.2 (2000-2006) del 29 maggio 2009</p>	<p>La seduta del CdS ha riguardato le due fasi di programmazione Docup Ob.2 (2000-2006) e Por FESR (2007-2013). Per quanto riguarda la fase di programmazione 2007-2013 il CdS ha approvato il Rapporto Annuale di Esecuzione (RAE) al 31 dicembre 2008 ed è stato informato sulle stato di attuazione finanziario del POR al 31 marzo 2009. Sono state inoltre fornite le previsioni di spesa al 31 dicembre 2009. Altro punto all'ordine del giorno è stata l'illustrazione del sistema di gestione e controllo (art. 71 Reg. CE n. 1083/2006). I membri sono stati inoltre informati del fatto che fosse già in corso la prima certificazione della spesa a valere sul POR FESR, La riunione è poi proseguita con l'illustrazione del Piano di Valutazione e delle prime attività valutative nonché delle azioni di comunicazione e pubblicità realizzate nel 2° semestre 2008 e nel 1° semestre 2009. A questo riguardo, l'attività di maggior rilievo è stata senza dubbio l'evento con cui si è lanciato il POR FESR 2007-2013 e si è chiusa l'attività di comunicazione del Docup Ob. 2 2000-2006. Infine il CdS ha approvato la proposta di modifica del POR FESR., già discussa nella seduta tecnica del 28 maggio 2009. In particolare, la modifica riguarda l'ammissione tra i beneficiari di alcune attività del POR FESR della grande impresa in forma singola limitatamente agli aiuti con finalità ambientale (Attività a4 dell'Asse I; Attività a3 dell'Asse II; Attività b3 dell' Asse III). Le altre modifiche riguardano l'inserimento: — dell'Ente pubblico tra i beneficiari dell'Attività c1 dell' Asse I; — delle Società a capitale pubblico tra i beneficiari dell'Attività a1 - dell' Asse IV.</p>
<p>Seduta del Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 del 18 giugno 2010 presso Villa Fabbri di Trevi (Perugia).</p>	<p>Gli argomenti all'ordine del giorno, oltre alla chiusura del Docup Ob. 2 (2000-2006), sono stati l'approvazione del Rapporto Annuale di Esecuzione al 31 Dicembre 2009 e la presentazione delle informazioni circa lo stato di attuazione finanziaria al 30 aprile 2010. In relazione a questo ultimo aspetto, il CdS è stato informato che, nonostante le difficoltà dettate dalla crisi economica-finanziaria, tutte le attività sono state avviate, alcune sono in una fase molto avanzata. Si è passati quindi all'illustrazione delle attività di informazione e pubblicità realizzate nel corso del 2009. Successivamente è stato illustrato il Rapporto Annuale di Controllo al 31 dicembre 2009 e le principali attività di audit svolte nel corso del 2009: il CdS è stato</p>



	<p>informato che l'audit effettuato sul Sistema informativo ha avuto un esito parzialmente regolare con follow up e che la Commissione Europea ha approvato il Rapporto di Audit del Sistema Informativo, con specifica richiesta di essere aggiornata in merito alle funzionalità del Sistema stesso.</p>
<p>Seduta del Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 del giorno 27 maggio 2011 presso il chiostro di San Francesco ad Acquasparta (Terni).</p>	<p>I principali argomenti trattati, oltre alla chiusura del Docup Ob. 2 (2000-2006), hanno riguardato: - l'approvazione del RAE al 31 dicembre 2010 e l'analisi dello stato di attuazione finanziario del POR FESR 2007-2013 al 30 aprile 2011, -l'illustrazione delle azioni svolte nell'ambito dei Piani di valutazione e comunicazione del Programma, - la presentazione del Rapporto Annuale di Controllo. Il CdS ha inoltre approvato le modifiche del regolamento interno del CdS (art. 1), che hanno recepito il nuovo assetto organizzativo definito a livello regionale in coerenza con il nuovo Programma di governo. Infine, il CdS è stato informato circa la volontà di revisionare gli indicatori del POR FESR in linea con le indicazioni comunitarie, nazionali e considerando la performance attuativa del programma. La revisione del set degli indicatori è stata trasmessa nel novembre 2011 tramite procedura di consultazione scritta al CdS (si veda di seguito), nonché tramite il sistema IGRUE-QSN alla Commissione.</p>
<p>Seduta del Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 del 18 maggio 2012 presso la Chiesa di San Bevignate, Perugia.</p>	<p>I principali argomenti della riunione sono stati l'approvazione del RAE al 31 dicembre 2011 e l'analisi e illustrazione dello stato di attuazione finanziaria del POR FESR 2007-2013 al 30 aprile 2012. Sono stati inoltre presentati lo stato di attuazione dei Piani di valutazione e comunicazione del Programma. In particolare sono stati illustrati i primi risultati della valutazione sugli aiuti alle imprese in ricerca e sviluppo, avviata nel gennaio 2011. E' stato presentato, inoltre, il Rapporto Annuale di Controllo ed è stato fornito un aggiornamento sull'avanzamento del negoziato sulla futura politica di coesione.</p>
<p>Seduta del Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 si è riunito del 23 maggio 2013 presso la Fabbrica Moderna (FA.MO), Umbertide</p>	<p>I principali temi trattati sono stati l'approvazione del RAE al 31 dicembre 2012 e l'illustrazione dello stato di avanzamento finanziario del POR FESR 2007-2013 al 30 aprile 2013. Per quanto riguarda tale aspetto sia il Rapporteur della Commissione Europea che il rappresentante del Ministero dello Sviluppo Economico hanno espresso serie preoccupazioni in merito al lento avanzamento delle attività relative alle infrastrutture, ai trasporti urbani sostenibili ed energia che registravano una spesa molto bassa. A tal proposito, già in sede di riunione tecnica, è stato approfondito, con il supporto dei RdA, l'avanzamento degli interventi finanziati nell'ambito dei PIT(Piani Integrati Territoriali) e dei PUC2, dei Fondi di ingegneria finanziaria e dei Poli di innovazione.La riunione è proseguita con l'illustrazione dello stato di attuazione dei Piani di comunicazione e di valutazione del Programma. Per quanto riguarda il primo sono state illustrate due best practices connesse alla realizzazione dei Poster dei PUC2 e all'attività promo-educativa svolta nelle scuole. Per il piano di Valutazione sono stati riportati gli esiti della valutazione sugli aiuti alle imprese in ricerca e sviluppo, conclusa nel corso del 2012 .E' stato presentato, inoltre, il Rapporto Annuale di Controllo ed è stato fornito un aggiornamento sull'avanzamento del negoziato sulla futura politica di coesione.</p>
<p>Seduta del CdS del POR FESR 2007-2013 del 21 maggio 2014 presso Palazzo Donini, Perugia</p>	<p>Il CdS ha approvato il RAE al 31 dicembre 2013 del POR FESR 2007-2013. Inoltre l'AdG ha informato il CdS circa lo stato di avanzamento finanziario del Programma al 30 aprile 2014. In merito allo stato di avanzamento del Programma, ai presenti è stato ricordato il precedente avvio (24.4.2014) della Procedura scritta (si veda di seguito) in relazione alla revisione del POR FESR 2007-2013, al fine di aderire al Pianodi Azione e Coesione mediante la formulazione di un Programma Parallelo. La modifica si è resa necessaria in considerazione dei ritardi attuativi, che rendevano incompatibile l'attuazione del PO con i vincoli</p>



	<p>temporali ed i target di spesa definiti sia a livello nazionale sia a livello comunitario. Il Rapporteur della Commissione Europea ha chiarito ai membri del Comitato che la decisione di aderire al Piano di Azione e Coesione è stata frutto di un percorso condiviso con il Ministero e con la Commissione Europea. L'Autorità di Gestione del Programma ha inoltre messo in evidenza la necessità di un riesame dei contenuti del PO (in termini di indicatori (e relativi target attesi), categorie di spesa, obiettivi operativi) per renderli coerenti con la modifica del Piano Finanziario del Programma. Alla luce di tale esigenza, i membri del Comitato di Sorveglianza hanno dato mandato all'Autorità di Gestione di apportare tutte le modifiche resesi necessarie a seguito della revisione del POR FESR. La riunione è proseguita con l'illustrazione dello stato di attuazione dei Piani di comunicazione e valutazione. Sono stati inoltre presentati gli esiti del "Progetto AUR Valutazione di genere dei Fondi strutturali FSE e FESR della Regione Umbria".</p>
<p>Seduta del CdS del POR FESR 2007-2013 e del POR FESR 2014-2020 del 7 luglio 2015 presso Borgo Brufa, Torgiano</p>	<p>Il Comitato istituito per i Programmi Operativi FESR e FSE 2014-2020 ha assunto le funzioni di sorveglianza anche per i Programmi 2007-2013. Nell'ambito della riunione, per quanto riguarda il POR FESR 2007-2013 il CdS è stato informato circa il suo avanzamento finanziario e sono state fornite previsioni per la chiusura.</p>
<p>Seduta del CdS del POR FESR 2007-2013 e del POR FESR 2014-2020 del 18 maggio 2016 presso il Convento di Monteripido in Perugia</p>	<p>Nell'ambito della riunione, per quanto riguarda il POR FESR 2007-2013, al CdS sono state fornite informazioni sulla preparazione alla chiusura.</p>
<p>Procedure Scritte</p>	
<p>Procedura scritta del 14/11/2011</p>	<p>Sono stati trasmessi ai membri del CdS i documenti per la proposta di modifica del Programma effettuata ai sensi dell'articolo 33, lettere b) e d) del Regolamento (CE)1083/2006. Le principali modifiche proposte hanno riguardato:</p> <ul style="list-style-type: none"> (i) il set di indicatori del POR a seguito delle indicazioni comunitarie e nazionali; (ii) il capitolo contenente la descrizione delle modalità e delle procedure di attuazione del POR, resa necessaria dal processo di riorganizzazione della Presidenza regionale e della Giunta regionale; (iii) l'aggiornamento delle tabelle relative alla ripartizione delle risorse per categoria di spesa, in base ai risultati conseguiti, fino ad oggi e ulteriori modifiche intervenute nel corso del processo di attuazione. <p>Poiché entro la data prevista non sono pervenute osservazioni da parte del Comitato, le modifiche proposte sono state approvate. Il Programma è stato poi inviato alla Commissione tramite il sistema SFC. Il Programma è stato approvato dalla Commissione a marzo 2012.</p>
<p>Procedura scritta del 29 novembre 2012</p>	<p>Sono stati trasmessi i documenti per la proposta di modifica del Programma, ai sensi dell'articolo 33 lett. b) e d) del Regolamento (CE) 1083/2006 al fine di assolvere al contributo di solidarietà per le aree colpite dal sisma del 20 maggio 2012. Le principali modifiche apportate hanno riguardato:</p> <ul style="list-style-type: none"> (i) il Piano Finanziario del Programma al fine di tener conto del contributo di solidarietà per le aree colpite dal sisma e della "Revisione finanziaria del Progetto integrato territoriale (PIT) di Perugia - Asse IV" che ha comportato lo spostamento delle risorse all'Asse II per interventi di prevenzione sismica;



	<p>(iii) l'aggiornamento delle tabelle relative alla ripartizione delle risorse per categoria di spesa, forme di finanziamento e tipi di territorio, in seguito alle modifiche nel frattempo intervenute. Poiché la procedura si è chiusa senza osservazioni da parte del Comitato in data 13/12/2012, Il Programma è stato inviato alla Commissione tramite il sistema SFC in data 19 dicembre 2012.</p>
<p>Procedura scritta del 02/08/2013</p>	<p>Sono stati trasmessi i documenti per la procedura scritta per la modifica del Programma, ai sensi dell'articolo 33 lett. b) e d) del Regolamento (CE) 1083/2006. Le principali proposte di modifiche hanno riguardato: (i) introduzione nell'attività 1.3.2 "Servizi finanziari alle PMI" di una nuova tipologia di fondo finalizzato alla concessione di mutui a tasso agevolato e della possibilità di finanziare operazioni sul capitale circolante "tout court" nei limiti del Regolamento 1828/2006 modificato e della nota COCOF del 2012; a seguito di tale modifica è stato presentato l'aggiornamento degli indicatori di realizzazione dell'attività. (ii) l'aggiornamento della tabella 18 - Forme di finanziamento, al fine di tener conto della modifica di cui al punto (i). La procedura si è chiusa senza osservazioni da parte dei membri del Comitato in data 04/12/2013. Il Programma è stato inviato alla Commissione tramite il sistema SFC in data 05 dicembre 2013</p>
<p>Procedura scritta del 24 aprile 2014</p>	<p>Sono stati trasmessi i documenti per la modifica del Programma ai sensi dell'articolo 33 lett. b) e d) del Regolamento (CE) 1083/2006, finalizzata alla rimodulazione del Piano finanziario del Programma FESR al fine di agevolare l'attuazione degli interventi, la concessione degli aiuti e garantire la corretta implementazione del Programma FESR 2007-2013 in vista della sua chiusura Le principali proposte di modifiche del POR hanno riguardato: (i) la riduzione delle risorse assegnate all'Asse meno performante (riduzione di risorse dall'Asse IV e allocazione delle stesse ad Assi per i quali la progettazione mostra profili migliori di avanzamento); (ii) la revisione del Piano finanziario del Programma, al fine di liberare risorse del cofinanziamento nazionale del POR FESR, mediante l'aumento del tasso di cofinanziamento comunitario (dal 43,08% al 50%) da destinarsi al finanziamento degli interventi da realizzare nel Programma Parallelo. Tale esigenza trae motivazione dalle criticità attuative e si colloca nel contesto delle iniziative di accelerazione della spesa assunte dallo Stato membro a partire dal 2011 con la delibera del CIPE n.1 del gennaio 2011. La procedura si è chiusa senza osservazioni da parte dei membri del Comitato in data 12/05/2014. Il Programma è stato successivamente inviato alla Commissione tramite il sistema SFC ed è stato approvato in data 28 agosto 2014.</p>



Contributo strategico del partenariato

Il processo di coinvolgimento del partenariato istituzionale, economico e sociale nell'ambito del POR FESR è stato implementato durante tutto l'arco attuativo del programma ed è stato supportato da una puntuale attività di informazione svolta dall'AdG.

A questo riguardo, l'Adg ha promosso attività di concertazione sui principali provvedimenti attuativi emanati durante l'intero ciclo attuativo del POR. A questo riguardo si ricordano di seguito i principali bandi sui quali sono stati coinvolti (in fase di definizione dei bandi e/o nell'ambito delle Commissioni di Valutazione) i partner, sociali, economici e istituzionali: - i Pacchetti Competitività 2007-2008 2009 e 2012 e successive edizioni, Bando TIC 2009, i bandi destinati al supporto dei Poli di innovazione (Asse I); - i bandi integrati per il finanziamento di interventi nell'ambito della filiera turismo ambiente cultura, i bandi per "Piani e interventi per la gestione ambientale d'area (Asse II); - i bandi per il sostegno all'introduzione di misure e investimenti volti alla produzione di energia da fonti rinnovabili e all'efficienza energetica (Asse III); - il bando per la selezione di Progetti Integrati Sviluppo Urbano "PUC2" (Asse IV).

Inoltre, all'interno del Comitato di Sorveglianza il partenariato istituzionale-economico-sociale e la Consigliera di Parità partecipano alle sedute in quanto membri del Comitato stesso al fine di condividere e migliorare la governance del Programma.

Adeguatezza del sistema di monitoraggio

La Regione Umbria si è dotata di un sistema informativo unitario di monitoraggio, gestione e controllo dei progetti a valere sul fondo strutturale FESR, programmazione comunitaria 2007-2013, e sul Fondo nazionale per le Aree Sottoutilizzate (ora Fondo per lo sviluppo e la coesione) denominato "SMG-QSN Sistema unitario di monitoraggio e Gestione della politica regionale di coesione QSN 2007-2013 (POR FESR e PAR FAS)".

In linea con quanto richiesto dall'art. 60, lett. c), Reg. (CE) n. 1083/2006, il sistema informativo implementato è in grado di garantire la tracciabilità di tutto l'iter amministrativo e finanziario relativo all'attuazione di ciascuna operazione finanziata nell'ambito del POR attraverso la registrazione e conservazione dei dati contabili nonché attraverso la raccolta dei dati relativi all'attuazione necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, le verifiche, gli audit, la valutazione. In particolare, il Sistema prevede i seguenti moduli:

- **Modulo Sistema Gestione Bandi (SGB):** il modulo permette la procedura di raccolta delle domande di accesso ai finanziamenti erogati tramite bandi, l'istruttoria formale e valutativa, la formazione della graduatoria finale;
- **Modulo Sistema Censimento Progetti (SCP):** il sistema consente l'inserimento delle informazioni per la gestione del monitoraggio (avanzamento fisico, procedurale e finanziario) e della rendicontazione, per tutti i progetti che non sono gestiti dal Sistema Gestione Bandi (SGB);
- **Modulo Sistema Gestione e Certificazione (SGC):** con il sistema è possibile gestire le seguenti funzionalità: rendicontazione delle spese da parte del beneficiario, attività di controllo di primo livello da parte del Responsabile di Attività; attività di controllo e validazione delle attestazioni di spesa ricevute dai Responsabili di Attività ed invio delle attestazioni di spesa all'Autorità di Certificazione da parte dell'Autorità di Gestione; attività di certificazione e attività di controllo da parte dell'Autorità di audit e delle altre autorità coinvolte;
- **Modulo Sistema Monitoraggio Progetti (SMP):** il modulo permette di rilevare e comunicare i dati di monitoraggio dell'intero Programma Operativo e provvede ad inviare i dati di monitoraggio fisico e procedurale agli organismi ministeriali preposti.

A partire dal luglio 2009 quando, anche a seguito dello Studio di Fattibilità condotto nel 2008, è stata affidata la realizzazione del sistema informativo alla società informatica in house della Regione Umbria Webred S.p.a, con Determinazione Dirigenziale n. 6677 del 13 luglio 2009, l'AdG ha posto un costante impegno per assicurare, in un primo momento la piena funzionalità del sistema e successivamente la sua manutenzione evolutiva.



In relazione alle principali tappe che hanno caratterizzato l'entrata a regime del sistema, si fa presente che:

- con Determinazione Dirigenziale n. 2514 del 25 marzo 2010, è stato affidato alla società Webred l'incarico per la realizzazione del progetto "Sistema Monitoraggio Progetti SMP", in sostituzione del modulo SGP SENDER del DPS Mise per il monitoraggio. La sostituzione è stata dettata dal fatto che tale modulo, nel corso del 2009, ha presentato diverse disfunzionalità e pertanto la Regione Umbria ha deciso di procedere autonomamente alla realizzazione del modulo informatico per la parte relativa al monitoraggio delle operazioni;
- con Determinazione Dirigenziale n. 5761, il 29 giugno 2010 è stata istituita la Commissione per il Collaudo finale del Sistema Informativo, che si è concluso il 22 dicembre 2010 con esito positivo.

Nel mese di gennaio 2011 l'operatività del Sistema Informativo è entrata a pieno regime: è stato avviato il processo di riallineamento dei dati pregressi sia di monitoraggio sia di certificazione e nell'ottobre 2011 si è proceduto all'invio della certificazione di spesa per via informatica.

A seguito del raggiungimento della fase di piena operatività da parte del sistema, i successivi adeguamenti si sono diretti a qualificare il funzionamento. Con Determinazione Dirigenziale n. 5356 del Luglio 2011 (e successive Determinazioni annuali fino al 2014 - quattro tranches) è stato affidato alla società in house Webred S.p.A. il progetto di "Manutenzione evolutiva del Sistema SMG-QSN", che ha dato luogo a varie modifiche/integrazioni ai moduli SCP, SCG, SMP del sistema informativo. In linea generale gli interventi migliorativi si sono rivolti: i) all'inserimento di funzionalità aggiuntive di utilità per l'Adg, gli RdA, l'AdC e l'AdA; ii) a migliorare la fruibilità del sistema in termini di reportistica (che è stata meglio finalizzata a rispondere alle esigenze di indirizzo e controllo delle tre Autorità) e di interfacce utente; iii) a supportare la digitalizzazione e la semplificazione dei processi amministrativi.

Il parere espresso dall'Autorità di Audit nei Rapporti Annuali di Controllo (anni 2011-2015 evidenzia un giudizio finale di livello "alto", che conferma il funzionamento del sistema di gestione e controllo, così come descritto nel documento ex art. 71 del Regolamento (CE) n. 1083/2006.

Piano di valutazione

Con Deliberazione n. 534 del 19 maggio 2008, la Giunta Regionale ha approvato il Piano Unitario di Valutazione per i programmi del ciclo 2007-2013 che è stato poi successivamente aggiornato nel 2010 e nel 2014.

In linea con gli indirizzi del Piano di Valutazione, nel 2009 è stata realizzato, dal Nucleo di Valutazione lo studio "Analisi alle imprese per innovazione, ricerca e sviluppo e ICT in Umbria: una prima analisi del periodo 2002-2008 dai documenti di fonte amministrativa". Gli esiti della valutazione sono rappresentati dalla predisposizione di un quadro sintetico circa la dotazione finanziaria a disposizione dei bandi, in relazione ai progetti finanziati e ai relativi finanziamenti. I traguardi conseguiti dallo studio hanno rappresentato una importante base di conoscenza per l'individuazione di ulteriori approfondimenti valutativi. Gli esiti della valutazione sono stati presentati al Comitato di Sorveglianza del 28-29 maggio 2009.

Contestualmente, nel corso del 2009, l'ARPA Umbria - in qualità di Autorità Ambientale del POR FESR 2007-2013 ha continuato la propria attività di monitoraggio degli indicatori di realizzazione e risultato previsti nel Piano di Monitoraggio ambientale del POR FESR propedeuticamente alla redazione di un rapporto di valutazione ambientale in itinere.

Con DGR n. 1411 del 18 ottobre 2010, nell'ambito del Piano di Valutazione, è stata prevista la realizzazione di una **valutazione di impatto controfattuale sugli aiuti regionali alla ricerca e sviluppo precompetitivo per le PMI**, cofinanziati con risorse FESR. La valutazione è stata svolta dal Servizio statistica e valutazione investimenti della Regione Umbria e ha previsto il coinvolgimento di due esperti esterni. La valutazione ha preso in esame tre tipologie di bando, emanati tra il 2004 ed il 2009. Ci si riferisce in particolare: - ai bandi per gli investimenti per l'innovazione tecnologica, di cui all'art. 11 della l. 598/1994; - ai bandi per i pacchetti integrati di agevolazioni - PIA; - ai bandi per favorire la creazione di reti stabili di impresa - Re.Sta. I risultati dell'analisi controfattuale hanno messo in evidenza che le



imprese beneficiarie mostravano una struttura produttiva nella quale gli input al processo di R&S e innovazione (es. addetti in R&S, laboratori) erano più elevati che nelle imprese non agevolate. Lo studio ha rilevato che, in media, le imprese agevolate avevano circa due addetti in più alla R&S rispetto a quelle non agevolate e che la quota di addetti alla R&S era oltre il 20% più elevata. Inoltre la R&S interna era presente nel 93% delle imprese agevolate e solo nel 65% di quelle del campione di controllo.

Guardando agli aspetti qualitativi l'analisi ha messo in evidenza alcuni aspetti di debolezza attinenti: - alla radicata diffidenza delle imprese ad assumere comportamenti collaborativi e di *networking* nelle proprie strategie di crescita e di sviluppo organizzativo; - alla fragilità dei rapporti relazionali sia con soggetti esterni (mondo della ricerca scientifica) sia con contesto interaziendale

La valutazione è stata pubblicata nel 2012 sul sito regionale ed è disponibile al seguente indirizzo: http://webstat.regione.umbria.it/downloadpubblicazioni/libro_valutazione_rs.pdf.

Nel 2010, inoltre è stato presentato il Rapporto di valutazione ambientale in itinere al 30 giugno 2010. In questo ambito, all'epoca era stato messo in evidenza che le attività previste con un potenziale effetto ambientale erano state attivate, ma i tempi non erano maturi per valutare i traguardi raggiunti.

Nel 2012 è stata affidata (con DGR n. 1526/2012) all'Agenzia Umbria Ricerche in collaborazione con la Consigliera di Parità dell'Umbria, la ricerca relativa all'analisi e valutazione di genere sugli interventi realizzati nell'ambito dei POR FESR e FSE della Regione Umbria 2007-2013.

Facendo riferimento al FESR, lo studio²⁷ ha messo in evidenza che dei 44 bandi esaminati, 15 bandi (30%) hanno utilizzato criteri di valutazione che, in maniera esplicita, hanno previsto premialità connesse al genere. Tali premialità in alcuni casi hanno promosso l'integrazione dell'otticadi genere nella progettualità delle aziende proponenti; in altri hanno previsto l'assegnazione di un vantaggio nell'accesso ai finanziamenti per le imprese a titolarità o a prevalente conduzione femminile; in altri ancora hanno sostenuto la creazione di nuova occupazione femminile.

Le principali indicazioni emerse concernenti il futuro periodo di programmazione mettono in evidenza l'importanza di: - proseguire e rafforzare l'implementazione di criteri e punteggi premiali a favore del principio di parità di genere; - realizzare attività di comunicazione tenendo in particolare considerazione target femminili (grande pubblico, potenziali beneficiari e beneficiari).

A seguito della revisione del Piano regionale unitario di valutazione, il Servizio statistica e valutazione degli investimenti nel corso del 2014 ha avviato, per quanto riguarda gli interventi promossi dal FESR, due valutazioni, riferite ai seguenti argomenti:

1. poli di innovazione;
2. azioni a favore del miglioramento dell'efficienza energetica e riduzione delle emissioni di CO2.

La **valutazione relativa ai poli di innovazione**, è stata volta ad esaminare quanto realizzato in termini di risultati ottenuti e dell'eventuale impatto nel contesto economico regionale. Nello specifico, l'analisi condotta risulta basata in larga misura sulla descrizione dei poli di innovazione e delle loro caratteristiche (composizione e relativa dinamica), sullo stato di avanzamento finanziario delle attività realizzate e in corso. Tale scelta è stata condizionata dal fatto che i progetti di trasferimento tecnologico conclusi alla data di avvio dello studio erano difatti troppo pochi (dato che l'analisi è stata svolta a poco più di quattro anni dall'avvio di tale esperienza) perché fosse possibile applicare metodi e tecniche quantitative di valutazione dei risultati per le singole imprese partecipanti, con risultati statisticamente significativi. Pertanto, le tecniche di valutazione utilizzate si sono basate, oltre che sull'analisi della documentazione disponibile, sul giudizio degli esperti. Questi sono stati ottenuti con interviste a testimoni privilegiati, sia nel contesto regionale che al di fuori di questo.

Il lavoro svolto ha permesso di evidenziare che lo stato di avanzamento delle attività presentava forti ritardi iniziali - dall'individuazione delle piattaforme tecnologiche, alla costituzione dei poli regionali,

²⁷ "Fondi strutturali: quali esiti per le donne? Una valutazione di genere degli interventi FSE e FESR 2007-2013 della Regione Umbria", AUR 2015, disponibile al seguente link http://www.aur-umbria.it/public/images/fondi_strutturali.pdf.



alla definizione dei progetti di dettaglio e al relativo *business plan* e alla sua approvazione da parte degli uffici regionali – a cui si sono aggiunti ulteriori ritardi nella fase di gestione operativa delle attività.

La valutazione ha evidenziato la complessità della materia e l'assoluta novità dello strumento nel panorama regionale, elementi che hanno sicuramente condizionato l'avvio delle attività dei poli di innovazione, la messa a punto dei propri modelli organizzativi e gestionali e il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

La valutazione è stata pubblicata nel 2015 sul sito regionale ed è disponibile al seguente indirizzo: http://webstat.regione.umbria.it/downloadpubblicazioni/pubblicazione_poli_2015.pdf.

Per quanto riguarda la **valutazione delle azioni a favore del miglioramento dell'efficienza energetica e riduzione delle emissioni di CO₂**, nel corso del 2014 il gruppo di valutazione ha avviato una collaborazione con i colleghi del Servizio politiche di sostegno alle imprese e del Servizio energia, qualità dell'ambiente, rifiuti, attività estrattive ed ha curato la predisposizione di un database contenente i dati relativi ai progetti realizzati con i bandi a favore delle imprese e le relative caratteristiche tecniche, economiche e finanziarie.

Contestualmente, è stato richiesto e ottenuto l'accesso al sistema informativo per l'energia SIMERI (in collaborazione con il Servizio energia) e sono stati presi contatti con l'Enea per la definizione del contesto di riferimento (baseline della valutazione).

La valutazione è ancora in corso dato che durante lo svolgimento delle analisi è stato deciso di ampliare l'oggetto valutativo estendendo il lavoro anche ai bandi per la concessione di incentivi rivolti all'afficienza energetica degli edifici pubblici.

Ulteriori attività di valutazione

Si evidenzia che, sin dall'avvio della programmazione 2007-2013, oltre alle valutazioni del Piano di Valutazione inerenti gli interventi promossi dal FESR sopra richiamate, sono state effettuati studi ed analisi in relazione ad aspetti di particolare rilievo per l'implementazione del Programma e sono state condotte analisi valutative su tematiche di interesse per il Fondo Sociale Europeo.

La tabella di seguito riportata contiene l'elenco delle principali analisi condotte.

Titolo e ambito di analisi	Soggetto responsabile
“Rapporto sulle procedure attivate nell'ambito del POR FESR Umbria 2007-2013. Analisi dei tempi di attuazione e proposte di accelerazione dei processi attuativi”. Lo studio, svolto nel corso del 2010, ha fornito indicazioni per migliorare l'implementazione del Programma.	Attività di studio realizzata dall'AdG con il supporto di ECOTER s.r.l. affidataria del Servizio di Assistenza Tecnica al POR FESR
“Revisione degli indicatori del POR FESR Umbria 2007-2013 L'analisi, effettuata nel corso del 2011, ha consentito un aggiornamento della batteria degli indicatori del Programma	Attività di studio realizzata dall'AdG con il supporto di ECOTER s.r.l. affidataria del Servizio di Assistenza Tecnica al POR FESR
“Stato di attuazione sugli Interventi Informativi e pubblicitari del Piano di comunicazione” Analisi degli esiti del Piano di Comunicazione finalizzata a comprendere la necessità di modifica del PdC. L'attività è stata svolta nel corso del 2011	Attività valutativa sviluppata dall'AdG con il supporto dell'Assistenza Tecnica prestata da ECOTER s.r.l.
“La Distanza dell'Umbria dagli obiettivi di Europa 2020” , Lo studio, svolto nel corso del 2011-2012, ha consentito l'individuazione del posizionamento umbro rispetto alla media nazionale in termini di percorso da compiere per conseguire i target previsti da Europa 2020.	Servizio Controllo strategico e valutazione politiche e Programmazione comunitaria della Regione Umbria con la collaborazione di G. Frau, A. Broccatelli e I. Trovati (ECOTER s.r.l.).
Valutazione intermedia e una valutazione finale del Piano di comunicazione del Programma. Le conclusioni raggiunte dallo Studio sono inserite nel successivo capitolo 6	Istituto Piepoli



Attività per il miglioramento e l'efficienza della sorveglianza- Controlli I livello

La normativa comunitaria, in particolare i Reg. (CE) 1083/06 e 1828/06, sottolineano l'importanza dei controlli di primo livello delle attività poste in essere nell'ambito del Programma Operativo allo scopo di garantire una sana gestione finanziaria dei Fondi comunitari e come garanzia dell'efficienza e della trasparenza delle attività cofinanziate dai fondi strutturali, sia con riferimento ai contenuti che alle procedure dei progetti.

Nel corso dell'intera programmazione 2007-2013 l'Autorità di Gestione del Programma, insieme ai Responsabili di Attività, ha attivato tutti gli adempimenti richiesti dalla normativa ad ogni livello di responsabilità, al fine di garantire il rispetto della normativa comunitaria e delle precise disposizioni in merito alla loro organizzazione. In particolare, come specificato nella Descrizione del Sistema di gestione e controllo e nel Manuale delle procedure di attività per la definizione delle procedure e delle metodologie operative relative al complesso delle attività del Programma, i controlli di primo livello sono stati effettuati dal personale allocato nei Servizi regionali (Responsabili di Attività) che hanno gestito l'Attività corrispondente, garantendo sempre la separazione delle attività di gestione da quelle di controllo.

I controlli di primo livello hanno riguardato sia verifiche amministrative su base documentale che verifiche in loco.

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (CE) n. 1828/2006 le verifiche amministrative hanno compreso i controlli sulla documentazione di selezione dei Beneficiari e dei Soggetti attuatori e sulle documentazioni di spesa prodotte dal Beneficiario in occasione di tutte le dichiarazioni di spesa presentate. Tali verifiche sono state effettuate per gruppi di operazioni, precedentemente all'erogazione dei contributi.

I controlli amministrativi sulla spesa certificata al 31 dicembre 2015, pari a 304,21 meuro, sono stati svolti sul 100% dei progetti ammessi a contributo (n. 3.685 progetti).

Successivamente ai controlli documentali ogni Responsabile di Attività ha svolto i controlli in loco, su base campionaria, con l'obiettivo di analizzare la conformità degli elementi fisici e tecnici della spesa alla normativa comunitaria e nazionale nonché al Programma.

Al 31 dicembre 2015 sono stati effettuati **controlli in loco** per una spesa totale di 88,75 meuro relativa a n. 816 progetti. I controlli effettuati, hanno riguardato il 29,16% della spesa dichiarata, superando abbondantemente la soglia del 10% delle spese dichiarate, come stabilito nella Descrizione del Sistema di gestione e controllo. Dai controlli in loco non sono emerse criticità.

Infine si ricorda che durante il periodo di programmazione, l'Autorità di Gestione ha proceduto ad effettuare Audit di sistema presso i Responsabili di Attività del programma al fine di verificare l'organizzazione e l'efficacia dei sistemi adottati per la gestione dei singoli interventi. In particolare gli ultimi due Audit realizzati rispettivamente nel 2014 e nel 2015 sono stati svolti presso le seguenti attività dell'Asse II del Programma: Attività b2 - Tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio ambientale e culturale e Attività a2 - Piani ed interventi per la prevenzione dei rischi tecnologici e per la gestione ambientale d'area. Dai controlli effettuati è emersa una generale rispondenza delle procedure adottate dai singoli servizi alla normativa comunitaria e nazionale di riferimento.

La tabella seguente riporta l'analisi effettuata al 31 dicembre 2015 sulle attività di controllo (amministrative e in loco) svolte direttamente dai Responsabili di Attività..



Tabella 8: POR FESR 2007-2013 Umbria - ATTIVITA' DI CONTROLLO DI PRIMO LIVELLO

Descrizione ATTIVITA'	Spesa pubblica certificata al 31/12/2015 (a)	N. progetti certificati	Controllo Amministrativo %	N. progetti controllati in loco rispetto ai progetti certificati (b)	Spesa controllata in loco (c)	Controlli in loco % (d)=c/a
a1) Ricerca e sviluppo sperimentale	44.005.268,97	358	100%	20	4.818.690,26	10,95
a2) Investimenti innovativi	38.251.985,14	415	100%	62	6.255.456,20	16,35
a3) Creazione nuove imprese	901.076,21	16	100%	2	109.029,75	12,10
a4) Eco-innovazione	7.820.613,59	225	100%	135	5.009.306,63	64,05
b1) Diffusione TIC nelle PMI	7.000.103,00	470	100%	52	906.589,13	12,95
b2) Infrastrutture per SI	9.085.934,44	10	100%	4	3.510.728,72	38,64
c1) Stimolo e accompagnamento all'innovazione	12.365.795,35	592	100%	66	2.768.330,37	22,39
c2) Servizi finanziari	32.204.609,07	3	100%	21*	6.776.882,87	21,04
a1) Prevenzione rischi naturali	15.670.777,71	165	100%	133	9.402.371,85	60,00
a2) Prevenzione rischi tecnologici	3.639.353,40	16	100%	5	1.440.092,00	39,57
a3) Siti degradati	6.016.665,73	30	100%	26	5.176.907,97	86,04
b1) Siti Natura 2000	7.853.154,62	38	100%	19	2.291.002,82	29,17
b2) valorizzazione risorse ambientali e culturali	13.886.962,00	111	100%	49	5.853.750,94	42,15
a1) Animazione per introdurre fonti rinnovabili	320.132,29	31	100%	18	219.511,66	68,57
a2) Ricerca e sviluppo fonti rinnovabili	1.005.823,11	14	100%	2	155.155,00	15,43
a3) Produzione energia da fonti rinnovabili	4.697.473,04	78	100%	4	494.439,46	10,53
b1) Animazione per favorire risparmio energetico	436.842,99	36	100%	20	291.258,41	66,67
b2) Ricerca e sistemi per efficienza energetica	3.326.272,84	42	100%	2	336.935,72	10,13
b3) Investimenti per efficienza energetica	36.751.612,83	359	100%	100	14.117.237,46	38,41
b1) Riqualificazione aree urbane	48.271.058,14	432	100%	51	17.748.173,32	36,77
Assistenza tecnica	10.708.402,23	244	100%	25	1.070.840,22	10,00
TOTALE	304.219.916,70	3.685	100%	816	88.752.690,76	29,17

* Il dato fa riferimento al numero dei progetti controllati e selezionati all'interno dei progetti certificati (garanzie, capitali e mutui)



3. ATTUAZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI

3.1. ASSE I – INNOVAZIONE ED ECONOMIA DELLA CONOSCENZA

3.1.1. Conseguitamento degli obiettivi e analisi dei progressi

3.1.1.1 Progressi finanziari e materiali

Asse /Attività	Contributo Totale	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
	(a)				
I Innovazione ed economia della conoscenza	153.013.402,00	164.425.457,86	151.635.385,77	107,46	99,10
a1 Sostegno alla ricerca industriale e allo sviluppo sperimentale per il sistema produttivo	43.508.589,51	47.340.597,86	44.005.268,97	108,81	101,14
a2 Progetti aziendali di investimento innovativi	37.641.843,00	42.808.048,71	38.251.985,14	113,72	101,62
a3 Sostegno alla creazione di nuove imprese in settori ad elevata innovazione tecnologica	930.000,00	966.834,21	901.076,21	103,96	96,89
a4 Sostegno alle imprese in materia di eco-innovazione	7.733.898,00	7.695.389,97	7.820.613,59	99,50	101,12
b1 Sostegno alla diffusione delle TIC nelle PMI	6.912.323,00	7.740.975,07	7.000.103,00	111,99	101,27
b2 Infrastrutture e servizi della Società dell'Informazione (SI)	8.825.426,49	10.403.734,44	9.085.934,44	117,88	102,95
c1 Attività di stimolo e accompagnamento all'innovazione	12.911.736,00	12.920.290,94	12.365.795,35	100,07	95,77
c2 Servizi finanziari alle PMI	34.549.586,00	34.549.586,00	32.204.609,07	100,00	93,21

Fonte: Regione Umbria: Sistema SMG-QSN 2007-2013

L'Asse I, con una dotazione finanziaria pari a circa 153 milioni di euro, rappresenta l'Asse più importante del POR (51,66% dell'intero budget del Programma).

Come si evince dalla tabella sopra riportata, a chiusura del programma i pagamenti effettuati dall'Asse rappresentano il 99,10% delle risorse disponibili. Nonostante questo lieve scostamento tra la spesa effettuata e le risorse assegnate (le spese non certificate sono pari a euro 1.202.376,23 e corrispondono allo 0,8% della dotazione prevista) si può comunque affermare che la performance finanziaria dell'Asse è soddisfacente, date le criticità poste dalla crisi economico finanziaria. Al conseguimento di tale performance, hanno contribuito in particolar modo, le attività a1, a2 che mostrano le dotazioni più cospicue dell'Asse (rispettivamente il 28% e il 25%) ed hanno utilizzato tutte le risorse assegnate. Rispetto alla capacità di utilizzo del budget attribuito, inoltre, si segnalano le attività a4, b1 e b2 per le quali si registra un livello di pagamenti rispettivamente pari al 101,12%, al 101,27% e al 102,95% delle risorse previste. Diversamente, le attività che non sono riuscite ad offrire un pieno contributo al conseguimento della soglia di spesa prevista per l'Asse sono le attività a3, c1 e la c2 (per le quali la percentuale dei pagamenti risulta rispettivamente pari a 96,89% e 95,77% e 93,21%). Per le prime due azioni il disallineamento tra il budget fornito e la spesa maturata è imputabile ad economie create in fase di rendicontazione finale dei progetti che non è stato



possibile riallocare in tempo utile. Mentre per quanto riguarda l'azione c1 il disallineamento è ricollegabile al Fondo Mutui che non è riuscito ad assorbire completamente le risorse ad esso destinate (la spesa certificata è infatti minore di poco più di 2 Milioni di euro rispetto a quanto previsto). Si rimanda per le specifiche al paragrafo 2.1.4 'Progressi conseguiti nel finanziamento e nell'attuazione degli strumenti di ingegneria finanziaria ex art. 44 del Regolamento generale'.

Di seguito sono riportati gli indicatori di risultato e di realizzazione contenuti nel POR per l'Asse I e opportunamente quantificati.

Dall'analisi degli esiti conseguiti emerge un quadro molto positivo circa le performance dell'Asse, in quanto in tutti i casi, eccetto due, si osservano risultati e realizzazioni pari o superiori alle attese.

In dettaglio, sul piano dei risultati, si registra che:

- notevoli e molto più del previsto sono gli 'Investimenti attivati per RST' e gli 'Investimenti attivati per innovazione tecnologica'. Nel primo caso, infatti, il valore conseguito a fine programmazione (325,43 meuro) è oltre 2,5 volte il target atteso (126 meuro). Nel caso degli investimenti per innovazione tecnologica, il valore raggiunto a chiusura del POR è circa 3,5 volte l'obiettivo. Gli esiti ottenuti nell'ultimo anno inoltre confermano, per entrambi gli indici, i trend positivi mostrati per l'intero arco di attuazione del programma, dal momento che i valori al 2015 sono superiori a quelli registrati nel 2014 grazie, come vedremo di seguito, all'incremento dei progetti realizzati;
- superiori alle aspettative risultano gli 'Investimenti attivati per la diffusione delle TIC nelle PMI'. Il valore raggiunto a fine programmazione è superiore all'obiettivo (16,79 meuro realizzati a fronte dei 15 meuro previsti) nonostante si registri una diminuzione (-24%) rispetto a quanto rilevato nel 2014 (21,961) a causa dell'elevato tasso di caduta (-24%) dei progetti finanziati nel corso del 2015;
- coerenti con le attese sono i livelli di copertura della popolazione e del territorio tramite banda larga raggiunti. La 'Popolazione aggiuntiva raggiunta da banda larga' è infatti pari a 100.000 abitanti aggiuntivi (x 1000) come previsto; il 'Territorio regionale coperto da banda larga' è rappresentato da 42 comuni serviti da banda larga come atteso. Nessuna variazione è stata registrata dai due indicatori rispetto all'anno precedente, dal momento che nessun nuovo progetto è stato realizzato.

L'unica eccezione a questo quadro positivo, è rappresentata dalla performance dell'indicatore 'Investimenti attivati per l'eco-innovazione' che si rileva non in linea con le aspettative. L'esito raggiunto al 2015 è infatti pari all'85% dell'obiettivo (21,296 meuro a fronte di un obiettivo di 25 meuro) nonostante nell'ultimo anno, rispetto al 2014, si sia registrato un ulteriore progresso (da 20,713 meuro del 2014 a 21,296 del 2015). Il minore esito ottenuto rispetto al previsto deriva dalla minore dimensione finanziaria dei progetti realizzati rispetto alle previsioni iniziali e dal fatto che l'attività a4, a cui l'indice si riferisce, ha subito una decurtazione (pari a circa il 26%) della dotazione finanziaria.

Passando alle realizzazioni, gli esiti che a fine programmazione sono pari o superiori alle aspettative formulate sono:

- gli effetti prodotti dalle iniziative a sostegno dell'attività di ricerca innovazione. Infatti: il valore raggiunto dall'indicatore 'Numero di progetti di cooperazione tra imprese e centri di ricerca' (16) è pari al 160% del target (10); il valore dell'indice 'imprese beneficiarie dei progetti di cooperazione tra imprese e centri di ricerca' (41) è pari al 164% di quello previsto (25); quello dell'indice 'Numero di progetti di R&S' (415) è il 148% del valore atteso (280); il 'Numero di start up di imprese in settori ad elevata innovazione tecnologica' è il 107% (16 a fronte di 15); il 'Numero di progetti finanziati per servizi innovativi' è il 132% (592 a fronte di 450); i 'Progetti di eco-innovazione' sono 225, ovvero il 113% del previsto (200); le 'Imprese contattate nell'attività di animazione sono 2700 a fronte di una previsione tra i 2500 e 2800;



- i traguardi raggiunti dagli interventi per favorire l'accesso al credito prevalentemente derivanti dal Fondo per il Capitale di rischio e dal Fondo garanzia. In questo caso gli indici con valori notevolmente al di sopra delle aspettative sono: 'Progetti finanziati per servizi finanziari' il cui valore a fine programmazione è più di 5 volte superiore alle attese e 'Imprese beneficiarie dei progetti finanziati per servizi finanziari' il cui valore a fine periodo è più di 6 volte maggiore del previsto;
- quelle relativi alla realizzazione di infrastrutture per la diffusione della banda larga: In questo caso gli esiti conseguiti dagli indici 'Numero di nodi della RPRU' e 'Km di infrastruttura in fibra ottica' sono in linea con le previsioni iniziali.

Per quanto riguarda l'indicatore 'Numero di progetti (Società dell'informazione)' invece, si fa presente che, a chiusura del programma, la performance raggiunta è pari al 78% del previsto (470 a fronte di un target di 600). Questo esito più contenuto rispetto agli altri è giustificato dal fatto che i progetti presentati a valere dell'attività b1 hanno rilevato una dimensione finanziaria superiore a quella ipotizzata al momento della stima dell'obiettivo. Come abbiamo indicato sopra, infatti, gli investimenti attivati a favore della diffusione delle TIC nelle PMI, sono risultati superiori alle previsioni iniziali.

Confrontando, infine, gli esiti realizzativi raggiunti a fine programmazione con quelli conseguiti nel 2014, nella maggioranza dei casi si osservano avanzamenti. Per gli indici relativi alla banda larga ed alle attività di animazione invece risulta una conferma del valore ottenuto l'anno precedente. Al contrario, per gli indici 'Progetti di eco-innovazione', 'Numero di progetti finanziati per servizi innovativi' e 'Numero di progetti (Società dell'informazione)' si registrano delle diminuzioni a causa delle numerose revocche e rinunce registrate.

In conclusione è possibile affermare che i dati fin qui illustrati, mostrano che l'Asse I è stato capace di:

- fornire un notevole impulso (sia in termini finanziari che di numerosità dei progetti) alle attività di ricerca ed innovazione delle imprese umbre,
- facilitare l'accesso al credito ad un numero significativo di soggetti (vedi numero di progetti e di imprese), e contribuire alla diffusione, nel mercato dei capitali regionale, di forme di capitale di rischio;
- migliorare il livello di copertura in banda larga della regione (sia come progetti che come popolazione e territorio raggiunti).



Indicatori di risultato e realizzazione

Indicatori di risultato	Baseline	Obiettivo	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Investimenti attivati per RST (Meuro)	0	126	0	58	114	114	158	270,5	310	320	325,43
Investimenti attivati per Innovazione tecnologica, di cui per l'eco-innovazione (Meuro)	0	150, di cui 25	0	85,293 di cui 5,7	146,515 di cui 5,7	151,351 di cui 5,7	172,366 di cui 10	298,776 di cui 10,959	319,733 di cui 17,453	341,061 di cui 20,713	518,57 di cui 21,296
(12) Popolazione aggiuntiva raggiunta da banda larga (Numero di abitanti aggiuntivi x 1000)	0	100	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	57.5	100	100	100	100
Territorio regionale coperto da banda larga (N di Comuni serviti dalla RPRU)	0	42	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	42	42	42	42	42
Investimenti attivati per la diffusione delle TIC nelle PMI - spesa pubblica e privata - (Meuro)	0	15	N.D.	1,512	5,217	6,178	15,664	16,552	18,971	21,96	16,79

Indicatori di realizzazione	Obiettivo	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Imprese beneficiarie dei progetti di cooperazione tra imprese e centri di ricerca (N)	25	0	0	9	13	20	22	26	38	41
(5) Numero di progetti di cooperazione tra imprese e centri di ricerca (N)	10	0	0	3	5	8	9	11	14	16
(4) Numero di progetti di R&S (N)	280	0	0	32	92	167	279	293	298	415
Numero di start up di imprese in settori ad elevata innovazione tecnologica (N)	15	0	0	0	0	0	0	0	3	16



Indicatori di realizzazione	Obiettivo	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Progetti di eco-Innovazione (N)	200	54	54	54	134	134	166	217	251	225
Numero di nodi della RPRU (Rete pubblica Regione Umbria)(N)	110	0	0	0	0	80	110	110	110	110
Km di infrastruttura in fibra ottica (km)	250	0	0	0	0	150	250	250	250	250
(1.1) Numero di progetti (Società dell'informazione) (N)	600	0	37	152	198	413	383	510	619	470
Numero di progetti finanziati per servizi innovativi(N)	450	0	89	308	474	535	513	776	826	592
Imprese contattate nell'attività di animazione (N)	2.500-2.800	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	2670	2700	2700	2700
Progetti finanziati per servizi finanziari (N)	150	0	0	0	0	22	57	174	384	817
Imprese beneficiarie dei progetti finanziati per servizi finanziari (N)	90	0	0	0	0	17	50	119	305	567



3.1.1.2 Analisi qualitativa

L'Asse I ha avuto come obiettivo principale quello di diffondere la "cultura dell'innovazione" nell'ambito del sistema produttivo regionale, al fine di accrescerne la competitività nel contesto nazionale ed internazionale.

Le Attività dell'Asse erano infatti finalizzate a:

- rafforzare le capacità regionali in RST e innovazione, stimolando la spesa privata in RST, la domanda di innovazione da parte delle imprese, in particolare PMI, favorendo i processi di trasferimento tecnologico (attività a1, a2, a3, a4);
- promuovere l'accesso alle TIC, potenziando le infrastrutture della Società dell'Informazione e sostenendo l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e delle telecomunicazioni da parte delle imprese (attività b1 e b2);
- sostenere l'acquisizione di competenze e strumenti, mediante l'offerta di servizi innovativi e servizi finanziari per stimolare il fabbisogno di ricerca ed innovazione da parte delle imprese regionali, in particolare PMI (attività c1 e c2).

I bandi emanati a valere delle Attività dell'Asse, pertanto, hanno mirato alla creazione e al potenziamento dei legami tra il sistema produttivo e il mondo della ricerca, a sostenere gli investimenti per l'introduzione di tecnologie innovative comprese quelle inerenti l'eco-innovazione, a supportare la diffusione dell'utilizzo delle TIC da parte delle PMI.

Di seguito si riportano, in dettaglio, gli interventi promossi nell'ambito delle singole Attività previste dall'Asse.

Prima di passare tuttavia alla disamina dei percorsi attuativi e dei traguardi raggiunti dalle singole Attività dell'Asse, si ritiene importante evidenziare l'approccio integrato degli interventi che ha caratterizzato l'implementazione dell'Asse I ed i principali obiettivi conseguiti grazie all'attuazione delle Attività previste

Nell'ambito di questa priorità, infatti, sono stati promossi: *Pacchetti Integrati di Agevolazioni* (Bandi P.I.A) diretti a singole imprese che realizzano progetti articolati in più componenti (ad esempio investimenti innovativi, TIC ecc); bandi a favore di *Reti Stabili (bandi Re.Sta)* destinati a gruppi di imprese appartenenti a filiere produttive regionali e/o a sistemi produttivi locali e volti a supportare progetti innovativi complessi, composti da un insieme di operazioni; "*Pacchetti Competitività*", ovvero strumenti integrati di supporto composti da più provvedimenti attuativi (bandi) promossi simultaneamente a valere di diverse attività che compongono l'Asse, al fine di riuscire a soddisfare la più ampia gamma di esigenze delle imprese. Le diverse forme di integrazione implementate, hanno fornito un forte impulso all'innalzamento del "livello di valore" degli interventi realizzati consentendo, in alcuni casi, la realizzazione di progetti altamente significativi rispetto alla necessità del sistema produttivo umbro di incrementare la propria capacità innovativa.

Per quanto riguarda i principali esiti raggiunti, si evidenzia il forte contributo dell'Asse 1 agli obiettivi di qualificazione ed innalzamento della capacità innovativa e competitiva del sistema produttivo regionale. I numerosi progetti realizzati (alcuni dei quali di rilievo) e gli investimenti in ricerca e sviluppo attivati nell'ambito dell'Asse, hanno infatti in primo luogo sostenuto il sistema produttivo regionale nell'incremento della propria capacità di sviluppare nuova conoscenza e di industrializzare gli esiti della ricerca: negli anni di vigenza del POR, infatti sono incrementate le domande di brevetto ad alta tecnologia e in bio-tech presentate all'Ufficio Europeo dei Brevetti. Inoltre, la presenza di contributi ed investimenti di capitale di rischio, specie per le fase expansion, ha supportato la crescita e l'implementazione dei programmi di sviluppo delle aziende e quindi ha sostenuto, non solo la ricerca di base, ma anche e soprattutto l'applicazione delle nuove conoscenze. I progetti a favore dell'utilizzo



delle ICT e il potenziamento della connettività a banda larga hanno influito positivamente sull'incremento del numero di imprese che hanno un sito web e sull'aumento del numero di imprese che dispongono di collegamenti a banda larga. Complessivamente, è possibile affermare che tutti gli interventi realizzati a valere dell'Asse hanno accresciuto la capacità competitiva dell'economia umbra nei mercati esteri, visto che è incrementata la percentuale di esportazioni nei settori high-tech. La maggiore specializzazione del commercio estero verso settori ad alto valore aggiunto rappresenta un segnale indubbio a favore dell'innalzamento dei tassi di crescita complessivi più elevati nel lungo periodo.

Sul piano settoriale, infine, va rilevata la capacità degli interventi attuati dall'Asse di esercitare la loro attività di stimolo, oltre che verso i settori tradizionali del sistema produttivo quale quello della moda, verso quelli più dinamici in particolare correlati all'efficienza energetica e fonti rinnovabili, alla meccanica avanzata e mecatronica, ai materiali speciali e micro e nano tecnologie che rappresentano ambiti che verranno valorizzati anche con la RIS3. Con il POR 2007-2013, dunque, si è avviata quel processo di cambiamento che la Strategia di Specializzazione Intelligente svilupperà e consoliderà al fine di offrire alla regione, un modello di sviluppo più aperto e specializzato.

Attività a.1 – Sostegno alla ricerca industriale e allo sviluppo sperimentale per il sistema produttivo

L'attività a1 era volta al sostegno di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale e precompetitivo realizzati da singole imprese, reti di imprese e gruppi di imprese e centri di competenza e di produzione della conoscenza. Pertanto, essa ha consentito: lo sviluppo di progetti di ricerca pianificata o indagini critiche per acquisire nuove conoscenze, utili per la messa a punto di nuovi prodotti/processi produttivi/servizi o per conseguire un notevole miglioramento di quelli esistenti e la realizzazione di progetti di sviluppo sperimentale per la concretizzazione dei risultati conseguiti attraverso i progetti di ricerca. Inoltre ha permesso la attuazione di: 1) programmi integrati (attraverso i bandi PIA) finalizzati alla realizzazione di investimenti in impianti produttivi, macchinari ed attrezzature, laboratori aziendali, sistemi di internetworkig, reti di comunicazione wireless, sistemi gestionali, portali web, sistemi di gestione aziendale certificati; 2) progetti integrati presentati da reti di imprese (tramite i bandi Re.Sta), riguardanti azioni ed investimenti in materia di ricerca ed innovazione coerenti tra loro, in un clima di collaborazione e cooperazione tra imprese.

Grazie alle iniziative promosse, pertanto, l'Attività a1 è riuscita a fornire un notevole contributo al miglioramento ed incremento l'attività innovativa delle imprese umbre, aiutando in particolare attraverso lo stimolo alla cooperazione tra imprese ed imprese ed istituti di ricerca a superare le difficoltà che notoriamente caratterizzano il tessuto produttivo regionale composto prevalentemente da imprese di piccole dimensioni. Infine va ricordato che gli interventi promossi nell'ambito di questa attività hanno in particolare contribuito a rafforzare due comparti ritenuti strategici per il sistema produttivo regionale: quello attinente ai materiali speciali metallurgici, alle micro e nanotecnologie, alla meccanica avanzata e alla mecatronica ed il settore della moda.

Passando a descrivere sinteticamente le modalità di implementazione della linea di attività, si ricorda che essa è avvenuta nel rispetto di quanto disposto dalla L. 598/94 art. 11 (che ha come obiettivo l'incentivazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale realizzati da piccole e medie imprese anche in collaborazione con centri di ricerca pubblici e/o privati) e prevalentemente tramite l'emanazione di 3 Pacchetti Competitività (2007-2008-2009) che hanno ricompreso le seguenti tipologie di avvisi:

- **Bandi Ordinari**, per progetti di ricerca e sviluppo realizzati da singole imprese;
- **Bandi PIA (Pacchetto Integrato di Agevolazioni)**, per il sostegno delle diverse componenti di un progetto innovativo presentato da singole imprese;
- **Bando RE.STA (Reti Stabili)**, per il supporto a progetti innovativi complessi presentati da reti di imprese (anche grandi imprese).



Nella tabella di seguito riportata, vengono descritti i provvedimenti che hanno composto i tre pacchetti competitività, il numero di progetti realizzati ed i contributi erogati per ciascun provvedimento.

PACCHETTO	BANDO	Progetti conclusi	Contributi erogati (meuro)
2007	Bando Ordinario R&S L. 598/94	70	8,80
	PIA 2007	31	3,67
	RESTA RICERCA	34	3,48
TOTALE 2007		135	15,95
2008	Bando Ordinario R&S L. 598/94	48	6,10
	PIA RICERCA	42	4,50
	RESTA RICERCA	17	2,39
TOTALE 2008		107	12,99
2009	Bando Ordinario R&S L. 598/94	60	7,16
	RESTA RICERCA	24	3,78
	Poli di Innovazione	1	0,93
TOTALE 2009		85	11,87

Complessivamente, i tre pacchetti competitività hanno dunque consentito la realizzazione di 327 progetti per un ammontare di contributi erogati pari a 40,81 euro, che rappresentano oltre il 90% della spesa maturata dall'Attività a1. Il ruolo di tali iniziative per l'attuazione dell'attività, pertanto, è da ritenersi fortemente rilevante. Rispetto al Pacchetto competitività 2009, inoltre, si evidenzia che la previsione del provvedimento denominato '*Bando per la costituzione di Poli tecnologici di innovazione*' ha consentito di promuovere un'operazione davvero innovativa per il sistema produttivo regionale perché permetteva di dare organicità e continuità ad attività innovative che fino a quel momento venivano svolte in forme episodiche o poco strutturate. Tuttavia, a fine programmazione, la portata di questo provvedimento non si è rilevata al pari delle aspettative visto che a seguito dei ritardi attuativi maturati²⁸, la Regione nel 2014 ha ritenuto utile trasferire alcuni progetti (3) finanziati a valere del suddetto bando al Programma Parallelo. Nell'ambito del POR comunque è stato possibile costituire il Polo di innovazione per la Meccanica avanzata e Meccatronica Umbro s.c.a.r.l., partecipato dalle imprese umbre più significative che operano nell'ambito della meccatronica e della meccanica avanzata. La costituzione di detto Polo ha, a sua volta, determinato la realizzazione di 18 Progetti di trasferimento tecnologico nel campo della meccatronica e della meccanica avanzata umbra, oltre ad aver incoraggiato l'interazione intensiva tra le imprese consorziate e l'uso in comune di installazioni e lo scambio di conoscenze ed esperienze.

Infine, si ricorda che oltre agli interventi promossi attraverso i Pacchetti Competitività appena richiamati, a valere dell'Attività nel corso del 2013, è stato emanato un ulteriore bando ordinario per ricerca e sviluppo. Nell'ambito di questo bando sono stati realizzati 31 progetti per un ammontare di contributi erogati pari a 3,2 meuro.

Attività a.2 – Progetti aziendali di investimento innovativo

L'Attività a2 prevedeva la concessione di contributi alle PMI per la realizzazione di investimenti innovativi volti ad implementare processi complessi di ampliamento e/o ristrutturazione aziendale. A fine programmazione, si rileva una buona capacità dell'Attività di contribuire alla realizzazione di

²⁸ Le difficoltà riscontrate e che hanno determinato rallentamenti nella velocità di spesa, erano legate al fatto che i Poli, essendo soggetti di nuova costituzione, hanno dovuto mettere a punto un proprio modello organizzativo. Inoltre, in un momento congiunturale come quello che ha caratterizzato il periodo di interesse del POR, hanno avuto difficoltà ad accedere al credito presso gli istituti bancari e ad ottenere polizze fideiussorie per l'anticipo del contributo dalla Regione.



innovazioni di prodotto e di processo, anche nelle filiere produttive correlate alle tecnologie verdi e favorire la crescita dimensionale. I progetti complessi di investimento finanziati (l'attività è stata attuata esclusivamente tramite bandi PIA e Re.Sta), infatti, sono stati numerosi (415) e hanno ricompreso anche progetti di fusione tra due o più soggetti giuridici.

Per quanto riguarda la sua implementazione, in primo luogo, va sottolineato che essa è prevalentemente avvenuta attraverso i 3 Pacchetti competitività 2007-2008-2009. I progetti complessivamente realizzati nell'ambito di tali strumenti sono stati infatti 351, ossia l'85% dei progetti complessivamente finanziati ed i contributi erogati pari a 33,31 meuro che rappresentano l'87% delle risorse impiegate dall'attività.

Di seguito il dettaglio delle performance attuative per pacchetto e per singolo provvedimento ricompreso all'interno di ciascun pacchetto.

PACCHETTO	BANDO	Progetti conclusi	Contributi erogati (meuro)
2007	PIA 2007	110	11,37
	RESTA	107	8,20
TOTALE 2007		217	19,57
2008	PIA 2008 innovazione	30	3,76
	PIA 2008 ricerca	26	1,78
	RESTA	25	2,89
TOTALE 2008		81	8,43
2009	PIA 2009	28	3,16
	RESTA	25	2,15
TOTALE 2009		53	5,31

Successivamente, quando i pacchetti competitività erano ormai conclusi, nel corso del 2013 si è provveduto ad emanare un ulteriore avviso. Tramite tale bando PIA sono stati realizzati 63 progetti.

Attività a.3 - Sostegno alla creazione di nuove imprese in settori ad elevata innovazione tecnologica

L'attività a3 ha sostenuto la "creazione di nuove iniziative imprenditoriali ad alto contenuto innovativo e la creazione di network tra imprese e tra queste e il mondo della ricerca". Essa rappresenta l'assoluta novità del panorama degli strumenti agevolativi attivati dal POR 2007-2013 dal momento che precedentemente, a livello regionale non erano mai stati concessi aiuti diretti a favore della creazione di imprese innovative.

A valere di tale attività sono stati emanati i due seguenti bandi:

- il Bando per lo sviluppo di tecnologie verdi nel campo dell'efficienza energetica e delle energie rinnovabili;
- il bando per il sostegno delle nuove PMI innovative.

A chiusura del POR, complessivamente le due procedure hanno consentito l'avvio e l'espansione di 16 nuove realtà imprenditoriali fondate sulla valorizzazione economica dei risultati della ricerca e/o sullo sviluppo di nuovi prodotti, processi e servizi ad alto contenuto innovativo, a fronte di un ammontare di contributi erogati pari a 0,90 meuro. Sul piano tipologico le nuove imprese create si suddividono in: start-up ad alto contenuto tecnologico; spin-off di natura industriale; spin-off accademici ad elevate competenze scientifiche.

Nonostante il ritardo maturato inizialmente, grazie soprattutto alle buone performance del secondo bando dunque l'attività a3 è riuscita a conseguire risultati significativi rispetto all'obiettivo di incrementare la capacità innovativa e competitiva del sistema produttivo regionale ed ad assorbire quasi completamente (95%) la dotazione assegnata.



Attività a.4 - Sostegno alle imprese in materia di eco-innovazione

L'attività a.4 mirava alla realizzazione di investimenti per l'eco-innovazione e per l'adozione di strumenti di gestione ambientale finalizzati all'introduzione di tecnologie produttive a basso impatto ambientale. Essa è riuscita nel perseguimento dei suoi obiettivi dal momento che ha consentito la realizzazione di 225 progetti per: la sostituzione dell'amianto e la contestuale realizzazione di impianti fotovoltaici; la tutela e la riqualificazione ambientale ossia la riduzione e/o il trattamento delle emissioni in atmosfera o di acque reflue, la riduzione/abbattimento di sostanze inquinanti prodotte o di consumi di acqua o di emissioni sonore; il riutilizzo/riduzione degli scarti di processo. Gli effetti prodotti dall'Attività inoltre sono da ritenersi considerevoli, dal momento che i progetti realizzati non hanno riguardato interventi di mero adeguamento a norme comunitarie, nazionali o regionali ma operazioni che hanno consentito di innalzare il livello di tutela ambientale oltre la soglia fissata dalle normative o di introdurre tecnologie rispettose dell'ambiente anche in riferimento ad ambiti in cui non vi sono ancora puntuali prescrizioni normative.

L'attività infatti è stata attuata tramite l'emanazione di diversi avvisi, con le seguenti performance (vedi tabella successiva).

BANDO	Progetti conclusi	Contributi erogati (meuro)
Sostegno alle PMI per investimenti nelle fonti rinnovabili, la tutela e la riqualificazione ambientale (2007)	54	2,29
Sostegno alle PMI per la tutela e la riqualificazione ambientale (2010)	78	2,91
Aiuti alle imprese per la sostituzione amianto con impianti fotovoltaici 2011/2012	72	0,86
Sostegno alle imprese in materia di eco-innovazione 2012	21	1,76
TOTALE	225	7,82

Attività b.1 - Sostegno alla diffusione delle TIC nelle PMI

L'attività b1 era orientata a sostenere l'introduzione e l'utilizzo da parte delle imprese di strumenti della società dell'informazione: l'attività cioè era diretta a promuovere investimenti da parte delle imprese in infrastrutture telematiche aziendali (ad esempio sistemi di internetworking, sistemi di trasmissione dati, LAN, WAN, VoIP etc) e servizi ed applicazioni per l'utilizzo di Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC) (ad esempio software gestionali, portali web ed attività connesse, software open source). A fine programmazione, si può affermare che essa sia riuscita a conseguire parzialmente le finalità previste, ossia incrementare la diffusione dell'uso delle TIC all'interno delle imprese umbre dal momento che seppure sia stata in grado di attivare una buona mole di investimenti, il numero di progetti finanziati, seppur significativo (466) è risultato inferiore alle aspettative. L'attività dunque, in altri termini, è stata capace di promuovere progetti molto più rilevanti di quelli pensati inizialmente, ma questo ha determinato un livello di estensione dell'iniziativa minore. Va comunque ricordata la capacità dell'attività di promuovere iniziative in specifici settori (si vedano ad esempio il bando rivolto al comparto audiovisivo o al cinema).

A livello procedurale l'attività è stata implementata attraverso l'emanazione di tre tipologie di bandi, rivolti o alla singola impresa o a reti di imprese. In particolare tra i bandi rivolti alla singola impresa sono compresi: a) *i bandi ordinari* per l'agevolazione di progetti interamente riferibili all'attività b1 ed b) *i Pacchetti Integrati di agevolazioni (c.d. PIA)* per progetti che prevedono oltre alla componente TIC, anche componenti diverse quali Servizi avanzati e Investimenti innovativi.



Rientrano invece nella tipologia di bando rivolta a reti di imprese i *bandi Re.Sta (Reti Stabili di Imprese)*.

Inoltre, va ricordato che, in una prima fase, l'Attività b1 è stata implementata nell'ambito dei tre Pacchetti competitività 2007-2008-2009, come di seguito illustrato (vedi tabella).

PACCHETTO	BANDO	Progetti conclusi	Contributi erogati (meuro)
2007	PIA 2007	45	0,64
	Resta 2007	51	0,73
TOTALE 2007		96	1,37
2008	Bando TIC 2008	81	1,50
	PIA 2008 Inno	17	0,23
	PIA 2008 Ricerca	17	0,28
	Resta 2008	3	0,04
TOTALE 2008		118	2,05
2009	Bando TIC 2009	69	1,11
	PIA 2009	22	0,35
	RESTA 2009 Ricerca	7	0,05
	Ricettività alberghiera	6	0,04
TOTALE 2009		104	1,55

Come si evince dalla tabella sovrastante, nell'ambito dei 3 Pacchetti Competitività sono stati realizzati 318 progetti, con un contributo concesso pari a poco meno di 5 Meuro che rappresentano il 71% dell'intera spesa realizzata dall'attività.

Successivamente, oltre agli strumenti agevolativi appena richiamati, nell'ambito dell'attività b1 sono stati finanziati i seguenti ulteriori bandi:

- il *Bando a favore di interventi di promo-commercializzazione turistica di prodotti tematici e prodotti d'area mediante la realizzazione di progetti integrati collettivi*, nell'ambito del quale sono stati finanziati e conclusi 5 progetti con un contributo concesso pari a circa 0,02meuro;

- il *Bando TIC Audiovisivo 2011* rivolto alle PMI titolari di emittenti televisive locali e a micro imprese che esercitano l'attività di proiezione cinematografica. Tale bando ha previsto un sostegno (per investimenti e servizi) al sistema televisivo locale per la transizione alla tecnologia digitale terrestre ed un sostegno all'innovazione tecnologica audio e video nelle sale cinematografiche di piccole dimensioni. Al 31 dicembre 2015, a valere di detta iniziativa risultano conclusi 7 progetti con un contributo concesso pari circa 0,59 meuro.

- il *Bando per il sostegno alla diffusione delle TIC nelle PMI "TIC Basic 2013 (I Call- II Call)"* con cui sono stati concessi contributi alle piccole e medie imprese allo scopo di sostenere l'introduzione e l'utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC) quale elemento della loro strategia di sviluppo e competitività. A valere di detto bando, sono stati realizzati 116 progetti e concessi contributi per 0,95 meuro.

- il *Bando TIC Innovazione 2013* attraverso cui sono stati finanziati progetti alle piccole e medie imprese dell'Umbria caratterizzati da un notevole contenuto innovativo e finalizzati alla realizzazione di nuovi prodotti, processi o servizi inerenti leTecnologie dell'Informazione e della Comunicazione. Nell'ambito di tale bando sono stati concessi contributi pari a 0,36 meuro per la realizzazione di 18 progetti.

- i *Bandi TIC Cinema 2013 e 2014* che hanno finanziato progetti di investimenti volti a sostenere l'innovazione tecnologica audio e video nelle sale cinematografiche di piccole dimensioni. Al



31.12.2015, i progetti complessivamente realizzati nell'ambito dei due avvisi sono stati 6 a fronte di un ammontare di contributi concessi pari a 0,12 meuro.

Attività b2 - Infrastrutture e servizi della Società dell'Informazione (SI)

L'attività ha mirato a potenziare la connettività in banda larga, contribuendo ad estendere la rete delle opportunità e ad eliminare il digital divide di primo livello presente sul territorio regionale.

Di seguito una breve descrizione dei progetti realizzati e degli esiti conseguiti:

- **Collegamento in fibra ottica –RUN (Regione Umbria Network)²⁹ BACKBONE**
Il progetto finanziato ha riguardato la posa di un cavo in fibra ottica da nord a sud della regione lungo la palificata della linea ferroviaria FCU(Ferrovia Centrale Umbra) allo scopo di realizzare una delle tre dorsali previste dal progetto di rete regionale contenuto nel Piano Telematico e di collegare ad alta velocità di banda i comuni che sono lungo il tracciato ferroviario con il Data Center regionale ubicato a Terni.
- **MAN cittadine di TERNI ORVIETO, CITTA' DI CASTELLO.**
Il progetto ha avuto come oggetto il cablaggio di 3 tra le principali città umbre: Città di castello, Terni e Orvieto. La rete completamente realizzata in fibra ottica, serve a collegare le principali sedi della PA. Le utenze interconnesse a seguito dell'intervento risultano essere 30, afferenti alla sanità, province, Regione, Comune, scuole, etc..
- **(WIRUN) – ESTENSIONE RETE PER ABBATTIMENTO DIGITAL DIVIDE**
Il progetto ha riguardato la realizzazione di una rete wireless funzionale ad abilitare l'accesso a Internet in larga banda nelle aree caratterizzate dalla carenza di tale servizio. La rete realizzata ha consentito la copertura di 354 zone in digital divide e ha interessato 42 comuni.
- **(WIRUN) – RETE DEL TRASIMENO**
Il progetto, integrato al precedente, ha previsto la realizzazione di una rete wireless per garantire la copertura della porzione di territorio regionale circostante il Lago Trasimeno. Ciò allo scopo di ridurre il divario infrastrutturale riguardante la banda larga, presente in queste aree deboli /marginali.
- **REALIZZAZIONE SPERIMENTALE DI HOTSPOT WIFI PUBBLICI**
Il progetto ha consentito di offrire, nei principali comuni umbri, la possibilità di navigare gratuitamente in modalità wifi attraverso una semplice registrazione online. I Comuni interessati sono stati quelli di Perugia, Terni, Città di Castello, Foligno e Orvieto.
- **RILEGAMENTO CENTRALI TELEFONICHE**
Il progetto nasce da un accordo di programma tra il MISE e la Regione Umbria che tende ad eliminare il digital divide in quelle zone a bassa e bassissima densità demografica non coperte dalla banda larga. Tramite tale intervento sono state realizzate tratte in fibra ottica per raggiungere le centrali telefoniche e garantire quindi l'adeguamento tecnologico delle stesse agli standard previsti dalla banda larga.
- **PORTALE WEB DEDICATO AL DIGITAL DIVIDE**
Il progetto ha previsto la realizzazione e gestione di un portale web funzionale al monitoraggio del divario digitale sul territorio regionale. Più in dettaglio, lo scopo perseguito con il progetto è stato quello di realizzare una piattaforma web che, stimolando la partecipazione di cittadini, imprese, pubblica amministrazione e operatori TLC, consente di monitorare in modo continuo

²⁹ La RUN è un'infrastruttura di telecomunicazioni pubblicache collega l'Umbria alle dorsali nazionali con il duplice obiettivo di connettere il sistema pubblico e di abilitare il mercato degli operatori di telecomunicazioni.



la disponibilità di servizi di accesso a Internet e di segnalare le eventuali situazioni di carenza di tale servizio, in un'ottica di condivisione e partecipazione. Inoltre, oltre a raccogliere le segnalazioni di carenza di servizi di connettività a banda larga, il portale permette di accogliere le richieste di maggiore banda, ossia servizi di connettività sempre più prestazionali, in grado supportare le diverse attività dell'utenza. Infine, nel portale è stata prevista una pagina apposita dedicata agli operatori di TLC che possono segnalare in maniera puntuale o massiva le aree di copertura della propria rete.

➤ **MONITORAGGIO CONTINUO DEL DIGITAL DIVIDE**

L'intervento ha mirato a rilevare lo stato del divario digitale attraverso indagini e questionari rivolti ai Comuni e agli Operatori di telecomunicazioni. Lo scopo di tali rilevazioni era quello di evidenziare le situazioni di carenze infrastrutturali che pregiudicano l'erogazione e la fruizione di servizi digitali che necessitano di connettività in banda larga

➤ **DATABASE DELLE INFRASTRUTTURE (TLC)**

Il progetto ha previsto la realizzazione di un prototipo di data base di informazioni relative alle reti di telecomunicazioni, con particolare riferimento alle reti territoriali in fibra ottica. In particolare, il progetto ha perseguito l'obiettivo di archiviare e gestire dati georeferenziati relativi alle reti, al fine di razionalizzare l'utilizzo del sottosuolo, condividere le infrastrutture, ridurre i tempi di scavo e posa della fibra ottica.

➤ **SPERIMENTAZIONE NGAN IN PARTNERSHIP CON OPERATORE**

Il progetto prevedeva di individuare nuovi modelli di realizzazione e gestione di reti di telecomunicazioni, con un alto livello di capillarità, ovvero spingendosi fino alle singole utenze o aziende di un'area industriale. Le attività di cablaggio di tali aree sono state effettuate in collaborazione con gli operatori Tlc.

Tutti gli interventi sono stati conclusi e certificati. Tuttavia è opportuno specificare che rispetto ai progetti inizialmente programmati, nel corso del 2014, 6 interventi sono stati trasferiti al Programma Parallelo al POR FER 2007-2013 della Regione Umbria, finanziato con risorse nazionali e gestito dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica.

Attività c1 - Attività di stimolo e accompagnamento all'innovazione

L'attività ha riguardato il sostegno all'acquisizione di competenze e strumenti per favorire la diffusione delle attività di ricerca ed innovazione nelle imprese. L'Attività si è declinata in due sotto-categorie:

1. sostegno all'acquisizione di servizi e consulenze avanzati/qualificati, comunque innovativi ed anche a supporto dell'innovazione, resi da consulenti e/o prestatori esterni per: - l'introduzione di sistemi di gestione certificati; - il miglioramento in diverse aree aziendali di intervento; - la prima partecipazione a fiere e mostre; - l'ideazione, progettazione e registrazione di marchi; - la concessione e il riconoscimento di brevetti e di altri diritti di proprietà industriale.

2. animazione, diffusione e sollecitazione (mediazione tecnologica) all'innovazione per singole imprese o gruppi di imprese (PMI) tesi ad individuare i bisogni di innovazione di queste attraverso attività che favoriscano l'incontro tra domanda e offerta e consentano di affiancare le imprese nella messa in opera dei processi innovativi. In particolare, in questo ambito sono state implementate sia attività di animazione rivolte alla generalità delle imprese (animazione a totale carico pubblico) sia attività rivolte a gruppi omogenei di imprese con la compartecipazione finanziaria delle stesse ai costi del programma (animazione a costi condivisi).

La **sottocategoria 1** relativa al sostegno all'acquisizione di servizi e consulenze avanzate e qualificati è stata attivata attraverso l'emanazione di 3 tipologie di bandi (Bandi ordinari, Pacchetti Integrati di



Agevolazioni (c.d. PIA) e Bandi c.d. Re.Sta) e in una prima fase, nell'ambito dei Pacchetti Competitività (2007-2008-2009).

Complessivamente, tramite i Pacchetti Competitività è stato possibile realizzare 412 progetti a fronte di 5,11 meuro di contributo. Nella tabella sottostante, i dati di dettaglio per ciascuno dei bandi emanati nell'ambito dei 3 Pacchetti Competitività.

PACCHETTO	BANDO	Progetti conclusi	Contributi erogati (meuro)
2007	PIA 2007	100	1,38
	Resta 2007	91	0,91
TOTALE 2007		191	2,25
2008	PIA 2008 Inno	29	0,58
	PIA 2008 Ricerca	28	0,51
	Resta 2008	18	0,18
TOTALE 2008		75	1,27
2009	Certificazioni 2009	94	0,89
	PIA 2009	28	0,47
	RESTA 2009 Ricerca	21	0,21
	Ricettività alberghiera	3	0,02
TOTALE 2009		146	1,59

Inoltre, oltre alle procedure attivate appena richiamate, la **sottocategoria 1** (Sostegno all'acquisizione di servizi e consulenze avanzate e qualificati) è stata attuata attraverso i seguenti bandi che al 31.12.2015 mostrano i successivi avanzamenti attuativi:

- *Bando ordinario per la presentazione delle domande di contributo per l'introduzione di sistemi di gestione aziendale certificati* (Bando certificazioni 2012), che ha finanziato progetti volti ad introdurre Sistemi di Gestione Aziendale certificati, anche integrati fra loro, in materia di: qualità, salute e sicurezza sul posto di lavoro, responsabilità sociale dell'impresa, ambiente nonché certificazione Ecolabel. Tramite tale bando sono stati realizzati 132 interventi, grazie all'erogazione di contributi pari a 0,89 meuro;
- *Bando Pacchetti Integrati di Agevolazioni (PIA INNOVAZIONE 2013)* il quale prevedeva finanziamenti a favore di piccole e medie imprese che investivano in innovazioni di prodotto e/o di processo ed in particolare, nella industrializzazione dei risultati di progetti di attività di ricerca e sviluppo sperimentale. A valere di questo bando sono stati realizzati, grazie ai contributi concessi (0,50 meuro), 44 progetti.

Per quanto riguarda la **sottocategoria 2** (attività di animazione, diffusione e sollecitazione all'innovazione), si evidenzia che, in una prima fase, gestita internamente alla struttura regionale, essa ha riguardato principalmente le attività di promozione dei Pacchetti Competitività. Sono, infatti, stati realizzati seminari, convegni e incontri estesi sul territorio, volti a dare la massima diffusione agli strumenti agevolativi messi in campo.

A partire dal novembre 2011, invece, l'attuazione della sub-attività è stata affidata alla società in house Umbria Innovazione Scarl, alla quale da dicembre 2014 - a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione - è subentrata la società Sviluppumbria S.p.A. Le iniziative implementate dalla società in House, sono state eseguite sulla base dei "Programmi di animazione per lo sviluppo di progetti aziendali di innovazione nelle PMI umbre" elaborati annualmente dalla Società ed approvati dalla Giunta regionale. In tali Programmi, sono state ricomprese sia attività di tipo 'trasversale' rivolte a tutte le imprese per informarle e sensibilizzarle sulle opportunità finanziarie e tecnologiche disponibili, sia attività di tipo 'verticale' volte a definire progetti di innovazione da parte di gruppi



omogenei di imprese. In particolare, nell'ambito di questa seconda tipologia di iniziative è stato attivato il *Programma I - Start* volto alla costruzione di processi di integrazione e collaborazione tra aziende, attraverso la realizzazione di progetti d'innovazione per cluster d'impresa. I gruppi omogenei di imprese che hanno partecipato ai progetti innovativi finanziati a valere del Programma I-Start sono stati costituiti in funzione: dell'innovazione di processo e/o prodotto nonché delle attività di ricerca promosse; della territorialità/settorialità; di precisi ambiti tematici quali ad esempio la valorizzazione della subfornitura e delle filiere produttive ovvero la promozione dell'internazionalizzazione. Attraverso tale Programma, dal 2012 al 2014, sono stati realizzati 141 progetti di innovazione per cluster di imprese. Le imprese (micro, piccole e medie) complessivamente coinvolte sono state 459.

Complessivamente, la combinazione delle due tipologie di attività (trasversale e verticale) ha consentito alle imprese umbre di acquisire adeguate competenze per poter cogliere sia le opportunità d'innovazione sia le opportunità derivanti dal rafforzamento conseguente all'aggregazione. In altri termini ha consentito di superare le difficoltà derivanti dalla presenza di un tessuto di imprenditoriale molto frammentato, che incontra ostacoli nel seguire il ritmo delle opportunità offerte dall'innovazione e in particolare dalla tecnologia

Attività c2 – Servizi finanziari alle PMI

Per quanto riguarda l'attività C2 "Servizi Finanziari alle PMI" va sottolineato che in questo ambito sono stati attivati tre Fondi: i) Fondo per il Capitale di rischio; ii) Fondo Garanzie; iii) Fondo Mutui. Rimandando al precedente paragrafo 2.1.4 per la descrizione delle caratteristiche procedurali e attuative dei tre Fondi, in questa sede, va messo in evidenza che i traguardi conseguiti a fine percorso in termini di attuazione finanziaria dai fondi per il capitale di rischio e per le garanzie sono positivi. Infatti le risorse previste sono state interamente utilizzate: si tratta in particolare di 9.447.865 euro in relazione al fondo per il Capitale di rischio e di 12.948.155 euro per quanto riguarda il Fondo di garanzia. Inoltre, per entrambi i Fondi i pagamenti validi effettuati ai destinatari finali (erogazioni di partecipazioni e concessioni di garanzie e costi di gestione) sono superiori agli importi appena richiamati.

In relazione invece al Fondo Mutui, i traguardi raggiunti a fine periodo non sono soddisfacenti: le erogazioni dei prestiti entro il periodo di ammissibilità della spesa rappresentano l'81% circa delle risorse finanziarie previste (pagamenti pari a 9.808.598,07 a fronte dei 12.153.566 originariamente destinati alla concessione di mutui). Il mancato totale assorbimento delle risorse finanziarie destinate al Fondo Mutui è stato influenzato dalle seguenti cause: i) la domanda delle imprese per le tipologie di interventi ammessi dal fondo (startup; sviluppo/consolidamento/espansione e startup-ex post) è risultata inferiore alle aspettative a causa del perdurare della crisi economica e finanziaria. In fase recessiva, infatti, non è diffusa la propensione delle imprese ad affrontare programmi di sviluppo; ii) il Fondo è stato attivato alla fine del 2013 e quindi ha potuto contare su di un periodo di operatività limitato anche se si considera l'allungamento del periodo di ammissibilità della spesa per gli Strumenti di ingegneria finanziaria previsto dalla decisione comunitaria. Inoltre i tempi brevi non hanno consentito l'adozione di misure correttive (ad esempio in termini di tipologie di interventi ammissibili e prodotti offerti) che avrebbero potuto favorire l'aumento delle richieste da parte dei potenziali beneficiari.

Nonostante il mancato conseguimento dei target finanziari da parte del fondo mutui, se si guarda alle performances fisiche complessivamente evidenziate dalla attività C2, emerge che i traguardi raggiunti sono ampiamente superiori alle aspettative (come indicato precedentemente nella sezione "Progressi materiali"). Inoltre, considerando anche il significativo ammontare di investimenti attivati (circa 194 milioni di euro) si può affermare che gli Strumenti di ingegneria finanziaria, hanno rappresentato una modalità efficace di risposta ai bisogni delle imprese in termini di facilitazioni per acquisire finanziamenti dal mondo bancario e di supporto alla capitalizzazione. Inoltre, in relazione



al Fondo per il Capitale di rischio va segnalata la sua importanza ai fini della diversificazione dei canali di finanziamento delle imprese che appaiono quasi esclusivamente concentrati su fonti di approvvigionamento bancario.

3.1.2. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

L'Asse I chiude il periodo di programmazione complessivamente con una performance soddisfacente, che testimonia un buon recupero rispetto alle criticità incontrate.

La spesa complessivamente effettuata è all'incirca in linea con il budget assegnato (99,10%) e gli esiti fisici conseguiti sono quasi sempre, maggiori delle aspettative. In particolare, rispetto a quest'ultimo dato, si evidenzia che piuttosto significativi sono risultati stimolo fornito dal programma per quanto riguarda le attività ricerca ed innovazione delle imprese regionali ed il suo contributo al miglioramento dell'accesso al credito ed alla diffusione del capitale di rischio.

L'Asse dunque è riuscito, in primo luogo, a recuperare i ritardi maturati a causa della crisi economico finanziaria che ha costretto in molti casi le imprese a rinviare o rinunciare ai progetti di investimento programmati ed ha comportato l'adozione di politiche restrittive nel campo del credito. Il recupero, per quanto riguarda le attività a2, a3 e a4, è stato possibile grazie: i) all'introduzione di scadenze intermedie all'interno di uno stesso bando o all'introduzione di bandi a 'sportello' che hanno snellito e semplificato le procedure agevolative venendo incontro alle esigenze delle imprese di una maggiore tempestività nella concessione delle agevolazioni; ii) al completo scorrimento delle graduatorie già formulate. In relazione all'attività c2 "Servizi finanziari alle imprese", invece, le varie azioni intraprese al fine di contenere le ricadute del contesto socio-economico hanno riguardato, oltre all'introduzione del fondo mutui: una intensificazione delle attività di sensibilizzazione dei potenziali destinatari; l'innalzamento della soglia di garanzia (80% dei finanziamenti) per alcuni tipi di operazioni; l'introduzione della controgaranzia da parte del Fondo centrale di garanzia, all'attivazione di operazioni di riassicurazione volte a potenziare l'attività dei Confidi. Tali meccanismi correttivi si sono dimostrati quasi sempre efficaci fatta eccezione per il Fondo mutui rispetto al quale, il breve periodo di operatività non ha consentito l'adozione di revisioni operative in tempo utile.

Inoltre l'Asse ha recuperato i rallentamenti dovuti ad alcune problematiche attuative che hanno interessato gli interventi volti alla realizzazione dei poli di innovazione tecnologici (come ricordato anche in precedenza) e l'attività b2. Per quanto riguarda i progetti relativi alla creazione di poli di innovazione infatti si sono riscontrate difficoltà legate alla definizione di un modello organizzativo del polo e alla possibilità di accesso al credito da parte di detta struttura per ottenere le fidejussioni necessarie alla concessione del contributo regionale. Relativamente all'attività b2, i rallentamenti attuativi sono stati determinati dalle difficoltà legate alla riorganizzazione delle strutture regionali e al riordino delle società partecipate della Regione che hanno impedito l'avvio degli ultimi interventi previsti nel Piano Telematico 2011-2013. In particolare, le principali criticità si sono riscontrate nel momento in cui la Società in-house incaricata di gestire le operazioni (CentralCom Spa) ha inglobato per incorporazione la società Webred Spa, assumendo la nuova denominazione di Umbria Digitale Scarl con conseguente mutazione anche della ragione sociale. Il nuovo soggetto creato ha infatti, necessitato di tempi piuttosto lunghi per raggiungere un modello organizzativo stabile (a causa dei processi di trasformazione interna e di assestamento degli assetti del personale) e questo ha provocato ritardi sull'avanzamento dei progetti ad esso affidati.

In entrambi i casi la soluzione adottata è stata quella di trasferire gli interventi al Programma Parallelo al PO FESR.

Infine si mette in evidenza che nell'ambito dei Rapporti Annuali di Controllo non sono state riscontrate problematiche di carattere sistemico nè sistematico, ma solo alcune irregolarità di natura casuale puntualmente risolte.



3.2 ASSE II – AMBIENTE E PREVENZIONE DEI RISCHI

3.2.1. Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

3.2.1.1 Progressi finanziari e materiali

Asse / Attività		Contributo Totale	Attuazione finanziaria			
			Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
		(a)	(b)	(c)	(b/a)	(c/a)
II	Ambiente e prevenzione dei rischi	44.275.412,00	58.827.107,09	47.066.913,46	132,87	106,30
a1	Piani e interventi per la prevenzione dei rischi naturali	12.624.757,59	22.975.556,43	15.670.777,71	181,99	124,13
a2	Piani e interventi per la prevenzione dei rischi tecnologici e per la gestione ambientale d'area	3.799.885,41	3.942.251,37	3.639.353,40	103,75	95,78
a3	Recupero e riconversione di siti degradati	5.962.322,00	7.898.278,89	6.016.665,73	132,47	100,91
b1	Promozione di interventi ambientali per la valorizzazione della rete dei siti Natura 2000	8.001.485,00	7.853.154,62	7.853.154,62	98,15	98,15
b2	Tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio ambientale e culturale	13.886.962,00	16.157.865,78	13.886.962,00	116,35	100,00

Fonte: Regione Umbria: Sistema SMG-QSN 2007-2013

L'Asse II ha una dotazione finanziaria di poco superiore ai 44 milioni di euro, che rappresenta il 14,95% dell'intero budget del POR.

A fine programma, esso ha conseguito una performance finanziaria molto buona dato che le risorse spese superano le risorse assegnate e rappresentano il 106,30% della dotazione iniziale. Come si può osservare dalla tabella sovrastante, l'esito appena descritto risulta legato alla significativa capacità di spesa dimostrata dall'attività a1 (124,13%), che pesa il 29% sul budget dell'Asse e alla soddisfacente performance realizzata dalla attività b2 (100%), a cui è stato attribuito il 31% delle risorse dell'Asse.

Le attività a2 e b1, invece, pur raggiungendo una percentuale di spesa molto elevata non hanno fornito il proprio pieno contributo all'avanzamento complessivo dell'Asse. Dalla Tabella emerge infatti un livello di spesa pari rispettivamente al 95,78% e al 98,15% rispetto alla dotazione iniziale assegnata. I ritardi accumulati da queste due linee di attività sono principalmente scaturiti dagli effetti della riforma endoregionale la quale ha soppresso le Comunità montane inizialmente beneficiarie di alcuni interventi delle suddette attività, sostituendole con l'Agenzia Forestale Regionale (AFOR) che ha necessitato di tempi non brevi per procedere alla definizione di un proprio modello organizzativo e quindi riprendere l'attuazione dei progetti finanziati.

Coerentemente con quanto rilevato sul piano finanziario, anche quando si passa all'analisi degli indicatori di risultato e realizzazione considerati per l'Asse (illustrati nelle successive Tabelle), emerge un quadro complessivamente positivo. Infatti, fatta eccezione per pochi indici di risultato (2 su 7), gli esiti conseguiti a fine programmazione sono sia per i risultati che per le realizzazioni in linea o superiori alle aspettative.

Più in dettaglio, osservando i dati riportati in merito agli indici di risultato si evidenzia che:



- gli indicatori riferiti alle attività a favore della prevenzione e gestione dei rischi naturali mostrano performance in linea con le attese. Infatti, i valori a fine periodo degli indici ‘Abitanti dell’Umbria sul totale che dispongono della determinazione qualitativa della pericolosità sismica locale (a) e della determinazione di dettaglio della pericolosità sismica locale (b)’ e “Quota di superficie regionale sul totale soggetta a mappatura del rischio idrogeologico con individuazione delle priorità di intervento” coincidono con gli obiettivi previsti. Nessun avanzamento, ovviamente, si rileva a fine 2015 rispetto all’anno precedente dal momento che le operazioni dell’attività a1 a cui i due indicatori si riferiscono risultavano già concluse nel 2014;
- l’indice riferito alle operazioni di recupero dell’ambiente fisico ‘Numero dei progetti di bonifica realizzati sul totale dei siti pubblici inquinati’ ha conseguito un traguardo superiore (95%) al valore preventivato (60%) grazie al fatto che sono state spese più risorse di quelle assegnate e sono stati finanziati molti più progetti di quelli previsti inizialmente, i quali hanno permesso di intervenire su quasi tutti i siti pubblici inquinati. Rispetto al 2014, inoltre si osserva un notevole incremento del valore raggiunto dall’indicatore che passa da un traguardo pari a 40% nel 2014 al valore di 95% raggiunto a fine periodo;
- l’indicatore ‘Percentuale di metri lineari valorizzanti Siti Natura 2000 o Aree Naturali Protette sul totale realizzato (in metri lineari)’ relativo alle operazioni per la valorizzazione economica della rete dei siti Natura 2000 e delle aree protette, ha conseguito un valore a chiusura del POR (58,59) che è maggiore del valore atteso (50), migliorando così ulteriormente il buon esito già mostrato nel 2014 (57,94 già superiore all’obiettivo. Per quanto riguarda l’indice “Percentuale della popolazione, rilevata su base ISTAT, residente in Comuni interessati da interventi di valorizzazione, promozione del patrimonio ambientale e culturale sul totale della popolazione residente nei Comuni della Regione” riferito alle azioni di valorizzazione delle risorse ambientali e culturali, invece, si rileva che la performance attesa non è stata pienamente conseguita. Il valore raggiunto a fine programmazione infatti è pari circa al 95% del previsto. Il lieve disallineamento va correlato alle minori dimensioni demografiche possedute dai comuni interessati dalle operazioni realizzate rispetto a quelle considerate al momento delle previsioni iniziali. Rispetto al 2014, comunque, vi è un buon incremento (+14%) della percentuale di popolazione nelle aree interessate da interventi di valorizzazione e promozione, per effetto del completamento di ulteriori progetti finanziati dall’attività b2. Infine, anche per l’indicatore “Percentuale di enti pubblici sul totale dotati di certificazione EMAS” inerente alle azioni per valorizzare la qualità ambientale del territorio regionale si osserva un valore finale minore dell’obiettivo. Il target raggiunto rappresenta il 33% del previsto (2% vs 6%) e la notevole differenza tra i target conseguiti e quelli programmati può essere imputata alle criticità finanziarie che hanno incontrato gli enti nel sostenere investimenti in questo campo dati i vincoli imposti dal patto di stabilità interno. Passando ad esaminare gli avanzamenti dell’indice rispetto al 2014, tuttavia, si registra un progresso dell’indicatore dovuto al fatto che, nel corso del 2015, due dei comuni beneficiari degli interventi propedeutici al conseguimento della certificazione ambientale, sono riusciti a certificarsi.

Lo scenario, invece, diventa pienamente positivo, quando si esaminano le performance degli indici di realizzazione. Osservando i dati riportati nella successiva tabella, infatti, si nota che per tutti gli indici, eccetto uno per il quale si registra un avanzamento comunque pari al target, i valori raggiunti a fine programmazione sono superiori alle attese. In dettaglio, sono maggiori dei target attesi i valori finali inerenti:

- il ‘Numero di progetti (prevenzione dei rischi)’ (165 a fronte di 30);
- i ‘Progetti per l’adozione/implementazione di strumenti di gestione ambientale’ (13 rispetto a 12);
- il ‘Numero di progetti per il recupero e la riconversione dei siti inquinati e/o degradati (30 anziché 12);



- il 'Numero di progetti di tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio ambientale e culturale' (54 invece che 35);
- il 'Numero di progetti di tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio ambientale e culturale, di cui in aree Natura 2000 e aree protette' (32 e 20 a fronte di 25 e 15).

Viceversa, è in linea con le previsioni iniziali il valore finale dell'Indicatore 'Numero piani per la gestione dei rischi tecnologici' (1).

Per quanto riguarda gli avanzamenti registrati nell'ultimo anno rispetto al 2014, gli indici 'Numero di progetti (prevenzione dei rischi)', 'Numero di progetti di tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio ambientale e culturale, di cui in aree Natura 2000 e aree protette' e 'Numero di progetti di tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio ambientale e culturale' mostrano dei progressi significativi, rispettivamente pari a +16%, +19% e +69%. In tutti gli altri casi, invece, non si osservano variazioni, per il fatto che l'avanzamento attuativo delle linee di attività di riferimento era già a un buon livello (cioè prossimo al completamento) nell'anno precedente.

In sintesi, quindi, lo stato di avanzamento fisico dell'Asse II appena richiamato, induce a sottolineare che il POR ha fornito un pieno contributo agli obiettivi di prevenzione e gestione dei rischi naturali, recupero dell'ambiente fisico e promozione e valorizzazione delle aree ambientali di pregio, visto che gli indicatori di realizzazione e risultato ad essi riferiti sono sempre positivi (pari o superiori alle attese).



Indicatori di risultato e realizzazione

Indicatori di risultato	Baseline	Obiettivo	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Abitanti dell'Umbria sul totale che dispongono della determinazione qualitativa della pericolosità sismica locale (a) e della determinazione di dettaglio della pericolosità sismica locale (b)(%)	(a)80 (b) 25	100 45	0	0	0	0	100 38	100 43	100 43	100 45	100 45
Quota di superficie regionale sul totale soggetta a mappatura del rischio idrogeologico con individuazione delle priorità di intervento (%)	0	15	0	0	0	0	7	10	10	15	15
% di enti pubblici sul totale dotati di certificazione EMAS (%)	1	6	0	0	0	0	0	0	0	0	2
Numero dei progetti di bonifica realizzati sul totale dei siti pubblici inquinati (%)	0	60	0	0	0	0	9	25	39	40	95
Percentuale di metri lineari valorizzanti Siti Natura 2000 o Aree Naturali Protette sul totale realizzato (In metri lineari)(%)	0	50	0	0	80,50	84,76	89,02	59,14	62,22	57,94	58,59
Percentuale della popolazione, rilevata su base ISTAT, residente in Comuni interessati da interventi di valorizzazione, promozione del patrimonio ambientale e culturale sul totale della popolazione residente nei Comuni della Regione (%)	0	75	0	0	8,47	8,47	9,49	43,43	51,62	62,17	71,02



Indicatori di realizzazione	Obiettivo	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
(31) Numero di progetti (prevenzione dei rischi) (N)	30	0	0	15	22	34	69	142	142	165
Numero piani per la gestione dei rischi tecnologici (N)	1	0	0	0	0	1	1	1	1	1
Progetti per l'adozione/ implementazione di strumenti di gestione ambientale (EMAS e Contabilità ambientale) (N)	12	0	0	0	3	8	11	11	13	13
Progetti di recupero e riconversione dei siti inquinati e/o degradati (N)	12	0	0	5	5	14	19	36	30	30
Progetti di tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio ambientale e culturale (a), di cui in aree Natura 2000 e aree protette (b)(N)	(a)25, di cui (b)15	0	0	8 di cui 7	10 di cui 9	15 di cui 13	26 di cui 20	27 di cui 20	27 di cui 19	32 di cui 20
Progetti di tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio ambientale e culturale (N)	35	0	0	6	6	9	13	23	32	54



3.2.1.2 Analisi qualitativa

Le attività svolte nell'ambito dell'Asse "Ambiente e prevenzione dei rischi" perseguivano l'obiettivo di salvaguardare il patrimonio regionale nelle sue componenti naturale e culturale. In particolare, il POR FESR ha finanziato interventi relativi alle fasi di previsione e gestione dei rischi di natura sismica e idrogeologica e di recupero dell'ambiente fisico. Inoltre sono stati realizzati interventi di valorizzazione delle risorse naturali e culturali della regione che hanno contribuito a promuovere la diffusione del turismo sostenibile.

All'Asse, quindi, va riconosciuta la capacità di aver contribuito alla tutela del paesaggio e del patrimonio culturale umbro, al mantenimento e recupero dell'equilibrio idraulico e idrogeologico del territorio regionale, riqualificare il consumo di suolo, migliorare la qualità della vita della popolazione riducendo la percentuale di quella esposta a rischi naturali e tecnologici.

Di seguito si descrivono le diverse attività intraprese nell'ambito dell'Asse.

Attività a.1 - Piani e interventi per la prevenzione dei rischi naturali

L'Attività a1 prevedeva la realizzazione di piani e sistemi di monitoraggio ed interventi per la prevenzione e gestione dei rischi naturali (rischi sismici e rischi idrogeologici), con riferimento ai PAI (Piani di Assetto Idrogeologico), ai Centri Abitati Regionali Instabili individuati con decreto dello Stato e della Regione, alle aree a più alta vulnerabilità sismica e ai Piani di protezione civile adottati. Nell'ambito di tale linea di attività, pertanto, sono stati elaborati piani e misure volti alla previsione, valutazione e monitoraggio dei pericoli sismici e idrogeologici, cui sono esposte alcune aree del territorio regionale oltre che alcuni interventi di miglioramento ed adeguamento sismico di edifici scolastici.

In particolare, per quanto riguarda il **rischio sismico**, in relazione alle azioni di pianificazione e monitoraggio sono stati realizzati i seguenti interventi:

- Realizzazione della carta di pericolosità sismica locale per tutto il territorio regionale e realizzazione della relativa banca dati informatici su GIS;
- svolgimento di indagini di microzonizzazione sismica di dettaglio (dei Comuni di Perugia e di Umbertide) e di campagne geognostiche e geofisiche dei Comuni di Perugia e di Terni;
- Elaborazione del Rapporto relativo alla "Definizione della certificazione e qualificazione sismica degli edifici esistenti (CERTIF_EDES) e alla valutazione del rischio sismico urbano;
- elaborazione dell'analisi per la condizione limite per l'emergenza (CLE) per n. 32 Comuni e per la Provincia di Perugia.
- realizzazione di 55 Verifiche sismiche di livello 1 e 2, per 5 comuni (Perugia, Terni, Foligno, Assisi, Gubbio).

Mentre in riferimento alle azioni di tipo strutturale, sono stati realizzati 20 progetti inseriti nel "Programma straordinario degli interventi sul patrimonio edilizio scolastico pubblico per riparazione, miglioramento o adeguamento sismico".

Passando agli interventi per la prevenzione dal **rischio idrogeologico e idrico (sicidità)** le azioni portate a termine sono state le seguenti:

- acquisizione dei dati di modelli meteorologici quantitativi a scala limitata;
- potenziamento della rete di monitoraggio regionale operante in tempo reale, ai fini della conoscenza dei parametri di umidità del terreno, web-cam, parametri meteorologici;
- completamento degli studi per la redazione delle mappe delle aree allagabili nei tratti fluviali ancora non studiati e adeguamento delle mappe esistenti alla luce della Direttiva 2007/60/CE;
- implementazione di modelli idrologici di preannuncio scenari di pericolosità e rischio,



- analisi cambiamenti climatici a scala regionale e loro impatti sulle principali risorse idropotabili
- realizzazione di sistemi di supporto alle decisioni basati su tecnologie web -gis open source sia in tema di alluvioni che di siccità;
- analisi “strutturata” dei danni post-alluvione per consentire l’elaborazione di scenari quantitativi di danno, miglioramento performance strumenti di allerta, redazione report di evento;
- attività di divulgazione/pubblicazione dei risultati ottenuti (sia in contesto nazionale che internazionale);
- potenziamento degli strumenti informatici e tecnologici a disposizione del Centro Funzionale di Protezione Civile.

Gran parte dei risultati ottenuti in seguito alle azioni appena richiamate, sono utilizzati operativamente presso il Centro Funzionale Regionale del Servizio di Protezione Civile (CRPC) di Foligno ed è confluita nel **Piano Coordinato di Prevenzione Multirischio**. Si tratta di un piano approvato dalla Giunta Regionale nel 2014, ricomprendente il rischio sismico, il rischio idrogeologico e il rischio tecnologico. che ha lo scopo di facilitare ancora di più la cooperazione tra Regione, istituzioni nazionali, enti locali, Prefetture, mondo del volontariato in materia di prevenzione dei rischi..

Da ultimo, al fine di rendere operativo e funzionale detto Piano Multirischio, nell’ambito dell’attività a1 sono stati realizzati: il “Sistema informativo unificato di gestione del Piano Regionale Coordinato di prevenzione Multirischio (SIU_MR)”; un Data Base Topografico (sul fiume Tevere); un progetto denominato “Collegamento in fibra ottica Foligno-Perugia”(ossia una dorsale in fibra ottica tra Perugia e Foligno) funzionale al collegamento del Centro di Protezione Civile di Foligno con le sedi della Prefettura di Perugia e di Terni; l’aggiornamento del sistema di ricezione dati satellitari “Meteosat” e gestione dei dati idrometeorologici in uso presso il Centro Funzionale, sistema CAE; lo sviluppo delle funzionalità del sistema di comunicazione centrale già in uso presso il Centro Regionale di Protezione Civile di Foligno; l’implementazione, nei bacini idrografici di interesse, del sistema “Efforts” (European Flood Forecasting Operational Real Time System), ossia di una piattaforma software di gestione e visualizzazione dati, grafici ed informazioni per la previsione e governo delle piene (come ad esempio la gestione “dinamica” per finalità di protezione civile della diga di Corbara sul F. Tevere); l’acquisizione di materiale radio (a corredo della Rete Radio digitale regionale di protezione civile).

Attività a.2 - Piani e interventi per la prevenzione dei rischi tecnologici e per la gestione ambientale d’area

Attraverso le iniziative previste nell’ambito dell’Attività a2 sono stati realizzati piani e sistemi di monitoraggio ed interventi per la prevenzione e gestione dei rischi derivanti da attività produttive ad alto potenziale di impatto ambientale (rischi tecnologici o da inquinamento derivante dal sistema produttivo). Inoltre, l’attività ha ricompreso interventi volti a garantire la diffusione di strumenti di gestione ambientale del territorio (EMAS e Contabilità ambientale).

Nello specifico, l’Attività è stata articolata in due sotto-azioni: Azione 1 “Piani ed interventi per la prevenzione dai rischi tecnologici” e Azione 2 “Piani ed interventi per la gestione d’area”.

Nell’ambito dell’Azione 1 “Piani ed interventi per la prevenzione dai rischi tecnologici” affidata all’Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA Umbria) sono state effettuate le seguenti operazioni:

- creazione di un catalogo informatizzato e georeferenziato delle industrie a rischio di incidente rilevante (in conformità alle disposizioni della Direttiva Seveso II 96/82/CE) ed aziende sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale;
- configurazione di scenari a rischio tecnologico e da inquinamento di sistemi produttivi con ausilio di modulistica dedicata e redazione di piani di emergenza;
- realizzazione di un sistema di monitoraggio anche mobile;



- Realizzazione della rete regionale di monitoraggio della qualità dell'aria compresa la parte riguardante i rischi da radioattività;
- Messa a sistema delle informazioni relative ai rischi tecnologici e rischi naturali.

In riferimento all'azione 2 "Piani ed interventi per la gestione d'area", sono stati finanziati 13 progetti che hanno consentito la realizzazione di:

- 3 processi propedeutici al conseguimento della certificazione ambientale internazionale in favore di unioni di comuni e comunità montane che hanno coinvolto 18 comuni;
- 2 piani e progetti di diffusione di strumenti di gestione ambientale del territorio verso 2 enti pubblici, attraverso l'utilizzo di processi di contabilità ambientale con assistenza all'utilizzo di strumenti di gestione ambientale;
- 8 piani di gestione ambientale e interventi che hanno permesso l'analisi ambientale iniziale, la verifica delle criticità presenti nei singoli territori e la definizione degli obiettivi ambientali compresi quelli a sostegno delle imprese in materia di eco innovazione e che hanno coinvolto un'unione di comuni, due comunità montane e 5 comuni.

Attività a.3 - Recupero e riconversione di siti degradati

L'attività a.3 ha sostenuto iniziative volte al recupero dell'ambiente fisico con riguardo alla riconversione e alla riqualificazione dei siti e terreni pubblici contaminati o abbandonati, in riferimento al Piano regionale di bonifica, e dei siti industriali in abbandono, nel rispetto del principio "chi inquina paga".

Nel corso della programmazione sono stati portati a termine complessivamente 30 progetti relativi a 21 siti inquinati (rispetto ai 22 siti pubblici da bonificare), malgrado la complessità delle procedure amministrative a carico dei Comuni coinvolti abbiano, in alcuni casi, generato ritardi nel processo attuativo.

Per quanto riguarda la tipologia di interventi effettuati, si segnala che i finanziamenti concessi hanno consentito, in due siti di realizzare interventi di riconversione e riqualificazione mentre in tutti gli altri casi si è trattato di interventi parziali come: Indagini preliminari, Piani di Caratterizzazione o presentazione di Analisi di Rischio, come prevede il D. Lgs. 156/06 e il Piano regionale per la bonifica delle aree inquinate contenente una anagrafe dei siti inquinati.

Infine, si mette in evidenza che le difficoltà incontrate in termini tecnico-amministrativi da parte degli Enti coinvolti unite alla complessità ed ampiezza del livello di inquinamento dei siti interessati, hanno determinato, nel corso del 2014, il trasferimento di 6 progetti al Programma Parallelo al POR FESR della Regione Umbria.

Attività b.1 - Promozione di interventi ambientali per la valorizzazione della rete dei siti Natura 2000

L'attività b1 ha sostenuto interventi in infrastrutture ed investimenti per la valorizzazione economica della rete dei siti Natura 2000 dotati di Piani di gestione, nonché delle aree protette, ai fini di contribuire allo sviluppo economico sostenibile del territorio. Sono stati finanziati interventi di miglioramento dei servizi di accoglienza e accessibilità materiale e immateriale, dando massima priorità alle aree caratterizzate da un alto livello di frammentazione del territorio.

L'attuazione della linea di attività è iniziata nel 2008 attraverso la redazione di specifiche linee guida, elaborate da un gruppo di lavoro composto da esperti in materie scientifiche e tecnici delle Comunità Montane. Questa prima fase di pianificazione si è conclusa nel 2009 con l'approvazione delle "Linee guida per la valorizzazione dei sistemi naturalistici" e delle "Linee Guida per l'attuazione dell'Attività b1 POR - FESR 2007 - 2013" (DGR 133/2009)", con le quali si individuavano come soggetti Beneficiari gli Enti pubblici e le loro forme associate. Tra i vari enti pubblici venivano indicati come interlocutori privilegiati le Comunità Montane. A seguito dell'approvazione delle Linee guida, le Comunità



Montane e il Parco Nazionale dei Monti Sibillini hanno elaborato e presentato un proprio Master Plan nel quale veniva effettuata un'analisi del territorio, delle criticità e potenzialità presenti e venivano individuate le priorità d'intervento e i relativi progetti da realizzare nell'area di competenza. La Regione Umbria ha approvato singolarmente i Master Plan attraverso Atti di Giunta. L'attività di pianificazione e programmazione si è conclusa a Settembre del 2011, con l'approvazione dell'ultimo Master Plan.

Con l'approvazione dei vari Master Plan, sono stati individuati i progetti da realizzare. Complessivamente l'attività ha consentito la realizzazione di 38 progetti di cui 32 rientranti nella tipologia "Interventi infrastrutturali" e 6 progetti relativi ad attività di promozione (campagne e pubblicazioni), realizzati direttamente dalla Regione Umbria. Gli interventi sono stati tutti portati a compimento e si può affermare che il coinvolgimento iniziale delle Comunità Montane e successivamente dell'Agenzia Forestale Regionale (AFOR), con l'aggiunta del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, ha permesso di realizzare interventi che hanno interessato la maggior parte delle aree Natura2000 e aree Parco della Regione Umbria. Tra i più interessanti progetti realizzati, si ricordano l'intervento di cura e rimessa a nuovo del bosco presso il Fosso delle Carceri e la riqualificazione del percorso escursionistico all'interno del Bosco di San Francesco.

Rispetto al percorso attuativo della linea di attività appena richiamato, tuttavia, va segnalato che, nel corso del biennio 2013-2014, si sono verificati dei rallentamenti a causa del trasferimento dei progetti dalle Comunità Montane all'AFOR. I ritardi dal punto di vista sia fisico che finanziario, comunque sono stati ampiamente recuperati a partire dalla seconda metà del 2014.

Attività b.2 - Tutela, Valorizzazione e promozione del patrimonio ambientale e culturale

L'attività b2 ha contribuito a promuovere lo sviluppo del turismo sostenibile mediante il finanziamento di iniziative mirate alla costruzione e all'organizzazione del prodotto turistico, incardinato sull'attrattività dei territori e finalizzato alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio ambientale, culturale, storico e architettonico, da svilupparsi nell'ambito di progetti integrati e di filiera.

Per la realizzazione degli interventi programmati nell'ambito di detta attività infatti si è fatto ricorso allo strumento della progettazione integrata. In particolare nel 2010 la Giunta regionale ha adottato un apposito Programma regionale (D.G.R. del 01/02/2010, n. 126, e successivamente aggiornato con le D.G.R. n. 848 del 26/07/2011, n. 35 del 23/01/2012, n. 1452 del 16/12/2013), predisposto prevedendo l'utilizzo integrato delle risorse finanziarie sia di fonte comunitaria (FESR) sia di fonte nazionale (FAS) nell'ottica della strategia unitaria della politica regionale di coesione delineata dal Quadro Strategico Nazionale (QSN) per il periodo di programmazione 2007-2013. Tale Programma è stato poi ridefinito nel corso del 2014 con D.G.R. del 04/08/2014, n. 1023. I motivi alla base della revisione sono stati principalmente due: il primo è stato quello di favorire l'attuazione degli interventi e di conseguenza velocizzare la spesa attraverso l'individuazione di procedure che permettessero l'avvio in tempi rapidi anche dei progetti finanziati con risorse FSC (ex FAS). Il secondo era quello di 'recuperare' i notevoli ritardi accumulati da alcuni progetti, attraverso il loro spostamento al Programma Parallelo al PO FESR.

L'attuazione del suddetto Programma regionale è avvenuta attraverso le seguenti tre linee di intervento:

- 1) la prima linea di intervento è costituita dal Bando integrato collettivo (meglio conosciuto con l'acronimo TAC 2), approvato con D.D. del 16/03/2010, n. 2200. Nell'ambito di tale Bando, era previsto il finanziamento di interventi pubblici funzionali alla realizzazione dei vari progetti di promo - commercializzazione presentati dai soggetti privati riuniti in consorzio. L'individuazione degli interventi da finanziare è stata, in parte, effettuata direttamente nel Programma regionale con l'approvazione della D.G.R. n. 126/2010 sopra richiamata e, in parte, segnatamente per quel che concerne gli interventi pubblici da attivare nell'ambito del prodotto tematico "La Via di San Francesco - Interventi sui beni culturali" e del prodotto tematico "Turismo congressuale", a



seguito dell'approvazione di apposite graduatorie;

- 2) la seconda linea di intervento è costituita dall' "Avviso pubblico per il completamento degli attrattori di rilevante interesse finalizzato al perfezionamento delle reti e dei sistemi regionali culturali e ambientali" le cui graduatorie sono state approvate con D.D. del 03/04/2013, n. 2015.;
- 3) la terza linea di intervento ha finanziato la realizzazione di interventi di promozione a livello regionale tramite o progetti realizzati dalle reti create o, in alcuni casi, di attuazione diretta, da parte della stessa Regione.

Tra gli interventi di valorizzazione, restauro e tutela di beni culturali più rilevanti si segnalano:

- la copertura della Villa romana in loc. Sant' Anna di Spello;
- il completamento dell'auditorium San Domenico di Narni;
- il completamento di Palazzo Vitelli - San Giacomo a Città di Castello;
- il completamento del Museo di San Francesco a Montefalco;
- il progetto avente ad oggetto la valorizzazione del sentiero «La Via di Francesco»;

Tra le azioni di promozione e comunicazione più significative realizzare si sottolineano:

- il «Progetto per la fruizione integrata del patrimonio culturale» rivolto alla realizzazione di una piattaforma informatica atta a garantire l'interoperabilità tra musei, archivi e biblioteche;
- Il progetto di promozione dell'Umbria attraverso il reportage fotografico realizzato dall'artista di fama internazionale Steve Mc Curry.

3.2.2. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

In generale, l'Asse II mostra una performance più che soddisfacente. Gli esiti conseguiti dal punto di vista finanziario e fisico risultano positivi. La spesa effettuata supera le risorse assegnate ed i valori degli indici di risultato e realizzazione sono nella maggioranza dei casi in linea o superiori alle aspettative.

Pur se il quadro finale, come detto, è complessivamente positivo, di seguito si ricordano le principali problematiche incontrate (e le relative soluzioni adottate) nel corso dell'implementazione di alcune attività in cui l'Asse II si articola, che ne hanno rallentato il processo attuativo.

Per quanto riguarda l'attività a3, si richiamano i rallentamenti registrati nell'esecuzione delle operazioni di bonifica a causa sia della complessità delle procedure tecnico – amministrative da espletare da parte dei Comuni interessati, che della complessità ed ampiezza del livello di inquinamento dei siti, nonché delle difficoltà riscontrate dagli Enti pubblici beneficiari per reperire le somme necessarie al cofinanziamento degli interventi causa i vincoli imposti dal Patto di Stabilità interno. A tali ritardi si è posto rimedio trasferendo 6 progetti al Programma Parallelo al POR FESR e riducendo la quota di cofinanziamento a carico dei comuni (dal 20% al 10,67%), per i progetti rimasti nell'ambito del POR.

Relativamente alla attività b1 e b2 si ricordano le criticità causate dalla riforma endoregionale con cui sono state soppresse le Comunità montane ed è stata costituita l'Agenzia forestale regionale (AFOR), dal momento che la transizione tra i due enti ha creato delle difficoltà operative nell'attuazione dei progetti finanziati.

In particolare, per quanto riguarda l'attività b1 si segnala che le modifiche appena richiamate (che hanno interessato i soggetti beneficiari dell'Attività) hanno determinato una sospensione dei lavori da novembre 2012 a Luglio 2013 e, poiché a questo ritardo, si sono aggiunti i rallentamenti dovuti alle difficoltà di acquisire in alcuni casi le autorizzazioni per l'esecuzione delle opere in ambiti di elevato valore naturalistico, è stato necessario trasferire due progetti al Programma Parallelo al PO FESR.



Per quanto riguarda l'attività b2, invece, si ricorda che la riforma endoregionale insieme alle difficoltà collegate ai vincoli del Patto di stabilità e delle norme sulla Spending Review hanno determinato la necessità di mettere in campo tutta una serie di attività rivolte ad agevolare l'attuazione dei progetti finanziati: i) sollecitazioni in merito all'avanzamento della spesa, ii) continua assistenza tecnica per facilitare la soluzione delle difficoltà di tipo amministrativo e procedurale che avrebbero potuto ostacolare l'attuazione dei progetti; iii) acquisizione dei cronoprogrammi attuativi e della spesa, approvati con atto formale dal competente organo politico dei beneficiari, in modo tale che gli stessi diventassero a tutti gli effetti vincolanti in ordine al raggiungimento dei target di spesa previsti; iv) trasferimento di alcuni progetti al Programma Parallelo.

Alla luce delle positive performance precedente richiamate, comunque, è possibile concludere che tutte le criticità incontrate sono state superate in tempo utile.

Infine si mette in evidenza che nell'ambito dei Rapporti Annuali di Controllo non sono state riscontrate problematiche di carattere sistemico nè sistematico, ma solo alcune irregolarità di natura casuale puntualmente risolte.



3.3. ASSE III – EFFICIENZA ENERGETICA E SVILUPPO DI FONTI RINNOVABILI

3.3.1. Conseguitamento degli obiettivi e analisi dei progressi

3.3.1.1 Progressi finanziari e materiali

Asse /Attività	Contributo Totale	Attuazione finanziaria			
		Impegni	Pagamenti	Impegni (%)	Pagamenti(%)
	(a)	(b)	(c)	(b/a)	(c/a)
III Efficienza energetica e sviluppo di fonti rinnovabili	43.370.980,00	66.957.125,43	46.538.157,10	154,38	107,30
a1 Attività di animazione per l'introduzione di tecnologie di produzione energetica da fonti rinnovabili	333.998,00	323.528,87	320.132,29	96,87	95,85
a2 Sostegno ad attività di ricerca industriale per lo sviluppo dei sistemi e tecnologie innovative di produzione energetica da fonti rinnovabili e per la produzione industriale degli stessi	850.871,00	1.099.628,43	1.005.823,11	129,24	118,21
a3 Sostegno alla produzione di energie da fonti rinnovabili	6.775.003,00	11.066.191,18	4.697.473,04	163,34	69,34
b1 Attività di animazione per l'introduzione di misure di risparmio energetico	445.612,00	470.249,49	43.6842,99	105,53	98,03
b2 Sostegno alle attività di ricerca industriale e alla realizzazione di sistemi a maggiore efficienza energetica	4.950.699,00	4.413.847,76	3.326.272,84	89,16	67,19
b3 Sostegno all'introduzione di misure di investimenti volti all'efficienza energetica	30.014.797,00	49.583.679,70	36.753.587,60	165,20	122,45

Fonte: Regione Umbria: Sistema SMG-QSN 2007-2013

All'Asse III è stato attribuito un budget finanziario di circa 43,37 milioni di euro, che rappresenta il 14,64% dell'intero budget del POR.

A fine 2015 i pagamenti complessivamente effettuati a valere dell'Asse, hanno superato la dotazione finanziaria a disposizione (107,30% delle risorse disponibili). Il conseguimento di questo risultato positivo è quasi completamente ascrivibile alla performance dell'Attività b3 a cui è stato destinato il 69% circa del budget dell'Asse e che ha mostrato una capacità di spesa pari al 122,45% delle risorse ad essa assegnate. Anche l'attività a2, seppur con un peso finanziario molto ridotto, ha conseguito risultati significativi, infatti, mostra un livello di pagamenti pari al 118,21% della dotazione iniziale.

Per tutte le altre attività, invece, la spesa effettuata non eguaglia le risorse programmate. Tuttavia, mentre in relazione alle attività a1 e b1 il disallineamento è lieve (la percentuale dei pagamenti rispetto alle risorse disponibili è rispettivamente pari al 95,85% e 98,03%) ed imputabile a normali economie che si sono generate a chiusura degli interventi, nel caso delle attività a3 e b2 il livello di spesa raggiunto è significativamente inferiore alla dotazione disponibile (rispettivamente 69,34% e 67,19%). Le cause di queste performance poco soddisfacenti sono collegabili, in entrambi i casi, ad una risposta da parte delle imprese differente rispetto alle aspettative. Infatti, seppur per entrambe le attività si registrano un numero di progetti realizzati superiore agli obiettivi previsti ex-ante, la minore dimensione economica degli interventi realizzati, non ha consentito di assorbire l'intero budget previsto.

Di seguito sono riportati gli indicatori di risultato e di realizzazione, contenuti nel POR FESR 2007-2013 relativi all'Asse III, opportunamente valorizzati.



Dall'analisi degli indicatori di realizzazione emerge un quadro attuativo notevolmente positivo, infatti quasi tutti gli indicatori hanno superato gli obiettivi previsti. Nell'ambito di questo scenario va messo in evidenza che se si guarda agli avanzamenti registrati dagli interventi destinati al risparmio energetico, si nota che gli esiti raggiunti risultano particolarmente brillanti. In particolare sono stati realizzati 42 progetti di R&S nel campo del risparmio energetico a fronte dei 15 previsti (centratura del target pari al 280%) e sono stati completati 359 progetti (rispetto ai 200 attesi) per l'introduzione di tecnologie per il risparmio energetico (grado di centratura del target pari al 180%). Prendendo in considerazione le operazioni volte alla diffusione della produzione di energia da fonti rinnovabili, si conferma lo scenario positivo sopra richiamato, anche se la sovra centratura dei target è di minori dimensioni. Infatti i progetti per le energie rinnovabili completati (pari a 92) rappresentano circa il 142% del target atteso e quelli a favore della R&S nel campo delle energie rinnovabili (14) sono il 140% dell'obiettivo previsto. Soltanto rispetto all'indicatore riguardante la capacità addizionale installata per la produzione di energia da fonti rinnovabili, il target non è stato del tutto raggiunto in quanto il valore finale copre il 91% delle finalità attese. Questo ultimo esito deriva dalla minore portata dei progetti completati sia in termini di capacità installata che di dimensione economica. Il completamento di progetti più piccoli ha rappresentato anche la causa, come abbiamo accennato sopra, delle scarse performance finanziarie dell'attività a3 la quale, pur a fronte di un numero di progetti superiore alle aspettative è stata in grado di assorbire solo il 69% del budget.

Infine, è bene ricordare che molto positiva è risultata essere la performance inerente le azioni di animazione promosse nell'ambito delle attività a1 e b1. L'indice 'Soggetti contattati per l'introduzione di tecnologie di produzione energetica da fonti rinnovabili e per l'introduzione di misure di risparmio energetico di cui soggetti pubblici' registra a fine periodo complessivamente un valore che è superiore al 160% del valore obiettivo e addirittura, in relazione ai soli soggetti pubblici, un valore che è 12 volte quello previsto. Il conseguimento di tali esiti particolarmente positivi rispetto alle attese è stato soprattutto determinato dalla partecipazione a fiere e dai progetti rivolti alle scuole (11 istituti scolastici ad esempio per quanto riguarda il progetto dimostrativo Ciriaf, 6 classi per quanto riguarda il progetto Energydoor nel Comune Umbertide), poiché questi hanno consentito di raggiungere un'ampia platea di soggetti.

Passando all'esame degli indicatori di risultato, emerge che: in riferimento alla riduzione delle emissioni di gas serra, il valore raggiunto (40,31 kt/anno) rappresenta l'82% del valore previsto (49 kt/anno); in relazione alla energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili, il valore al 2015 è pari a 8,21 Gwh e rappresenta quasi l'89% dell'obiettivo atteso (9,25 Gwh). Infine, nel caso degli investimenti indotti per la ricerca e il trasferimento tecnologico nel campo delle fonti rinnovabili, al 2015 il traguardo raggiunto rappresenta il 54% del target atteso, mentre per l'analogo indicatore rivolto al risparmio energetico, gli 11 milioni di euro di investimenti prodotti costituiscono il 73% dei 15 milioni di euro attesi. I due risultati poco soddisfacenti appena richiamati sono motivati: nel primo caso, ossia in relazione agli investimenti indotti nel campo della ricerca per le fonti rinnovabili (collegati alla attività a2), dal disallineamento che è stato generato da una previsione troppo ottimistica, quando si è proceduto al trasferimento del Polo di Innovazione (precedentemente ricompreso nella attività a2) al Programma Parallelo (in altri termini il target atteso non è stato adeguatamente revisionato); nel secondo caso (investimenti indotti nel campo del risparmio energetico), i modesti traguardi conseguiti, in linea con le modeste performances finanziarie dell'attività b2, derivano dalla minore dimensione (rispetto alle aspettative) degli interventi completati.

Passando ad illustrare gli avanzamenti registrati nell'ultimo anno, va sottolineato che per tutti gli indici di realizzazione e risultato appena richiamati, si registrano a fine programmazione un avanzamento rispetto ai valori rilevati a fine 2014. In alcuni casi (ad esempio investimenti indotti per RST nel campo del risparmio energetico), i progressi registrati risultano particolarmente significativi grazie, alla conclusione, nell'ultimo anno della maggior parte degli interventi finanziati.

In conclusione, dall'analisi degli indicatori emerge che il POR ha prodotto un effetto positivo sul livello di animazione e sensibilizzazione dei soggetti operanti sul territorio regionale riguardo i temi del risparmio energetico e dell'energia da fonti rinnovabili visti sia gli esiti delle campagne informative che il 'surplus' dei progetti realizzati. In particolare si segnala che l'Asse ha dimostrato una buona capacità di coinvolgimento degli enti pubblici, visto che gli interventi da questi realizzati sono risultati i più numerosi



sia in relazione agli investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili che per l'efficienza energetica. Viceversa, meno decisivo è stato il ruolo del POR nei confronti del livello di partecipazione delle imprese, causa la grave crisi economico finanziaria che ha ridotto la loro capacità di investimento.



Indicatori di risultato e realizzazione

Indicatori di risultato	Baseline	Obiettivo	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Riduzione delle emissioni di gas serra (CO ₂ equivalenti)(Kt/anno) (30)	0	49	0,573	0,623	0,623	17,623	18,023	23,779	32,36	34,94	40,31
Investimenti indotti per RST nel campo delle fonti rinnovabili (Meuro)	0	5	0	0	0	0	0	0	0,07	0,46	2,7
Investimenti indotti per RST nel campo del risparmio energetico (Meuro)	0	15	0	0	0	0	1,1	2,8	4,7	5,9	11
Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili (Gwh)	930,5 (2007) ³⁰	9,25	0	0	0	0	0	4,608	4,25	4,557	8,21

Indicatori di realizzazione	Obiettivo	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Capacità addizionale installata per la produzione di energia da fonti rinnovabili (MW) (24)	7,5	2,9	2,9	2,9	2,9	2,9	6,63	6,776	6,829	6,838
Soggetti contattati per l'introduzione di tecnologie di produzione energetica da fonti rinnovabili e per l'introduzione di misure di risparmio energetico di cui soggetti pubblici (N)	1500 100	14 0	14 0	31 0	31 0	31 0	500 100	1000 400	2000 800	2500 1200
Numeri progetti (energie rinnovabili): di cui progetti di RST (23) (N)	65 10	0	0	0	0	1	74 2	83 3	86 7	92 14
Progetti per RST di sistemi di risparmio energetico (N)	15	0	0	0	0	4	5	8	14	42

³⁰ Fonte Terna: idroelettrica: 924,9 GWh; eolica: 3 GWh; Fotovoltaica: 2,6 GWh



Indicatori di realizzazione	Obiettivo	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Progetti per l'introduzione di tecnologie per il risparmio energetico (N)	200	2	2	2	89	91	155	214	237	359



3.3.1.2 Analisi qualitativa

L'Asse III ha promosso la gestione responsabile delle risorse energetiche e l'adozione di misure di risparmio energetico e di processi di produzione energetica da fonti rinnovabili al fine di sviluppare sinergie tra l'incremento della tutela ambientale e la crescita economica della regione.

Attraverso le numerose azioni intraprese, più in particolare, l'Asse ha sostenuto la ricerca di soluzioni ambientalmente sostenibili l'avvio di percorsi che favoriscono il passaggio ad un'economia ed una società a basse emissioni di carbonio. Nell'ambito dell'Asse infatti sono stati realizzati: 1. progetti ed investimenti a favore della ricerca di soluzioni innovative nel campo delle energie rinnovabili e del risparmio energetico; 2. interventi da parte di imprese ed enti pubblici che hanno generato un aumento della percentuale di energia proveniente da fonte rinnovabile, una razionalizzazione e riduzione dei consumi energetici, una riduzione delle emissioni di gas serra.

Di seguito, lo stato di avanzamento risultante a chiusura del Programma, per ciascuna delle linee di attività in cui l'Asse è stato declinato allo scopo di conseguire le finalità a cui era destinato.

Attività a1 - Attività di animazione per l'introduzione di tecnologie di produzione energetica da fonti rinnovabili.

L'attività a1 mirava all'incremento delle conoscenze delle opportunità legate alle fonti energetiche rinnovabili sia in termini tecnici che finanziari (ossia relativi alle forme di incentivazione previste). Per questo prevedeva la realizzazione di iniziative di sensibilizzazione, promozione e informazione su tali argomenti.

Le azioni di attuazione di tale attività sono state avviate a partire dal 2012, a seguito dell'approvazione da parte della Giunta regionale con proprio atto n. 129 del 13.02.2012 del Piano Operativo di Animazione proposto dal Servizio Energia, quale linea di indirizzo per attuare una strategia di comunicazione e di informazione organica e completa delle attività a1 e b1 dell'Asse III "Efficienza Energetica e Sviluppo di Fonti Rinnovabili".

Attraverso tale Piano Operativo di Animazione (POA), per quanto riguarda la linea a.1, è stata realizzata una campagna di sensibilizzazione e di informazione sulla produzione energetica da fonti rinnovabili per aumentare la consapevolezza dei benefici economici e ambientali legati a tali interventi. In tale ambito, è stata promossa anche una comunicazione capillare rispetto ai risultati ottenuti con gli investimenti pubblici finanziati nell'ambito del POR FESR 2007-2013 Asse III attività a3. I target di destinazione delle azioni di animazione previste all'interno del POA sono stati gli Enti Locali, le aziende, le scuole ed i cittadini le pubbliche amministrazioni, le attività produttive, le famiglie ed il mondo della scuola.

Nello specifico, l'attività di sensibilizzazione (Campagna di comunicazione "Umbria+: energia pulita e intelligente") intrapresa a partire dalla seconda metà del 2012 e fino al 31.12.2015, ha visto l'attuazione delle seguenti iniziative di comunicazione, ad interesse dell'intero territorio regionale:

- Ideazione, progettazione immagine coordinata e realizzazione layout grafici;
- campagna affissionale su strada in 43 Comuni per circa 860 manifesti (di diverso formato) per quattro uscite quindicinali e per complessivi n. 3.440 manifesti;
- campagna affissionale su autobus (n. 250 mezzi delle linee urbane dei Comuni di Perugia, Terni, Foligno, Spoleto, Assisi e Città di Castello);
- campagna su testate giornalistiche cartacee e on line con 2 uscite al mese per 6 mesi;
- progettazione ed allestimento di uno stand dedicato all'informazione e alla divulgazione delle azioni attuate dalla Regione Umbria in materia di energia, per le manifestazioni "Eurochocolate" (edizioni 2013 e 2014); "Expoemergenze" (aprile 2014) e "Fa' la cosa giusta" (ottobre 2014, 2015), svoltesi presso Umbriafiere di Bastia Umbra e Echogreen Festival (edizione 2014);



- realizzazione workshop “Verso la Strategia Energetico Ambientale regionale 2014-2020: lavori preparatori per l’efficientamento energetico degli edifici: opportunità per operatori pubblici e privati”, tenutosi in data 03.04.2014 presso la Camera di Commercio di Perugia;
- realizzazione spot istituzionale e sua messa in onda sulle principali emittenti locali (6 emittenti) ogni quindici giorni per 2 mesi;
- progetti dimostrativi in collaborazione con il CIRIAF, il Comune di Perugia e il Comune di Umbertide;
- realizzazione piattaforma per la certificazione on line della prestazione energetica degli edifici;
- attivazione di un servizio giornalistico multimediale con ANSA nazionale;
- sito tematico dedicato alle attività di animazione e disseminazione;
- realizzazione Piattaforma APE per la certificazione on line della prestazione energetica degli edifici.

Data dunque l’elevata varietà di iniziative promosse, il fatto che siano state intraprese azioni di animazione che hanno coinvolto istituti scolastici o realizzate tramite la partecipazione a fiere o campagne affissionali su autobus e strade, l’elevato numero di soggetti contattati è possibile affermare che le informazioni rese disponibili abbiano avuto ampia divulgazione e quindi le attività di animazione hanno consentito un incremento delle conoscenze delle opportunità in campo energetico..

Attività a2 - Sostegno ad attività di ricerca industriale per lo sviluppo di sistemi e tecnologie innovative di produzione energetica da fonti rinnovabili e per la produzione industriale degli stessi.

L’Attività a2 era volta alla promozione e diffusione della produzione energetica da fonti rinnovabili attraverso il sostegno alle attività di ricerca industriale in tale campo e alla successiva produzione delle tecnologie innovative individuate. In particolare, era stato previsto che l’attività sostenesse la realizzazione di poli di innovazione e lo sviluppo di progetti di ricerca industriale e la messa in opera dei risultati.

A fine programmazione, analizzando lo stato di attuazione delle azioni intraprese si evincono, performance positive. Si registra infatti che tramite il bando ricerca e sviluppo energia emesso nel 2013 (D.D. n. 786/2013), sono stati realizzati 14 progetti di ricerca realizzati per un totale di contributi assorbiti pari ad € 1.005.823,11 ed un investimento medio attivato di poco superiore a 190.000 euro. Le difficoltà attuative già richiamate nella Linea di Attività a1 – Asse I, invece, non hanno consentito che il progetto “Polo per l’efficienza energetica e le fonti rinnovabili” approvato a valere della Determinazione Dirigenziale n. 2458 del 23.03.2010 trovasse pieno compimento nell’ambito del POR ma fosse trasferito nel Programma parallelo.

Nonostante le criticità riscontrate, comunque, è possibile rilevare che l’attività a2 ha svolto un ruolo significativo rispetto alla capacità innovativa regionale nel campo dell’energia rinnovabile, dal momento che ha sostenuto la realizzazione di un buon numero di progetti per lo sviluppo di innovazioni di prodotto e di processo, spesso ad alto contenuto innovativo e dimostrativo.

Attività a3 - Sostegno alla produzione di energie da fonti rinnovabili

L’attività a3 aveva come obiettivo l’incremento dell’impiego dell’energie da fonti rinnovabili da parte di imprese ed enti pubblici. Essa, pertanto, ha riguardato la promozione di investimenti in strutture pubbliche e private per la produzione di energia derivante da fonti rinnovabili.

Per quanto riguarda la componente privata, le procedure attivate con il relativo livello di avanzamento a fine programmazione, sono le seguenti:



- *bando per il sostegno alle imprese per investimenti nelle fonti rinnovabili* emesso nel 2007, a valere del quale è stata realizzato un solo progetto (con un contributo di 43.880 euro) a causa della concomitanza di incentivi a livello nazionale maggiormente appetibili;
- *bando "Aiuti alle imprese per la sostituzione amianto con impianti fotovoltaici"*, volto alla concessione di agevolazioni per il sostegno di investimenti per la realizzazione di impianti fotovoltaici su edifici a seguito della rimozione di coperture contenenti amianto. Tale bando è stato pubblicato per la prima volta a fine 2011, poi modificato (prevedendo che fosse possibile presentare domanda anche per la sola rimozione dell'amianto) e ripubblicato nel 2012. Esso è stato attivato congiuntamente a valere della presente Attività e della Linea a1 - Asse I. Complessivamente a valere di detto bando, sono stati conclusi 20 progetti a fronte di 0,31 meuro di contributi erogati.
- *bando per lo sviluppo di tecnologie verdi*, approvato nel corso del 2012 al fine di sostenere lo sviluppo di tecnologie verdi nel campo dell'efficienza energetica e delle energie rinnovabili. Il bando ha ricevuto complessivamente 6 richieste di finanziamento. Tuttavia, i progetti conclusi sono 2 a fronte di contributi pari a 233.198,48 euro;

Complessivamente, dunque, le iniziative a favore delle imprese mostrano di aver prodotto un impatto modesto dal momento che i progetti realizzati dalle imprese non sono numerosi (in totale 23) e neanche di dimensione economica rilevante (il contributo mediamente erogato supera di poco i 25.000 euro). La causa di questo risultato è molto probabilmente da collegare alla grave crisi economico finanziaria che ha investito l'intero Paese e ha determinato una forte contrazione degli investimenti da parte delle imprese che ha riguardato, in modo particolare, gli interventi "non considerati indispensabili a fini produttivi" tra i quali purtroppo in alcuni casi sono classificati gli interventi volti alla produzione di energie rinnovabili.

Passando agli interventi destinati ad enti pubblici, viceversa, si evidenzia che le procedure attivate hanno prodotto effetti più rilevanti. Infatti, seppure vi sia stata solo la promozione dell'utilizzo del fotovoltaico (quindi non una varietà di fonti rinnovabili), il POR è stato capace in primo luogo di coinvolgere una buona parte dei comuni umbri, alcuni dei quali non erano mai intervenuti prima nel campo della produzione di energia da fonti rinnovabili. Inoltre, i progetti realizzati sono stati complessivamente 55 e le risorse erogate sono state circa pari a 4 meuro, ossia oltre l'85% dei pagamenti effettuati dalla linea di attività. Indettaglio, di seguito, lo stato di avanzamento registrato per ciascuna delle procedure attivate a favore degli enti pubblici:

- *Bando per l'utilizzo dell'energia solare in edifici di tipo scolastico, sportivo, ricreativo, culturale, sociale e amministrativo di proprietà comunale*, approvato con Determinazione Dirigenziale n. 8933 del 05.12.2011. Nell'ambito di questo bando sono stati finanziati e conclusi 42 progetti, a fronte di 3.239.406,76 euro di contributi concessi.
- *Bando per interventi di riqualificazione energetica negli edifici pubblici di proprietà comunale* approvato con DD 7210 del 01/10/2013. Tale bando (emanato congiuntamente a valere delle Attività a3 e b3) ha consentito il finanziamento e la realizzazione di 9 progetti rispetto ai quali sono stati erogati contributi per 300.579,87 euro;
- *Programma di interventi di riqualificazione di edifici di interesse regionale* adottato con D.G.R. 379/2012, il quale ha consentito il finanziamento di un intervento, proposto da ADISU (Agenzia per lo Studio Universitario dell'Umbria), di miglioramento delle prestazioni energetiche di alloggi per studenti e della sede dell'Agenzia e l'installazione di pannelli fotovoltaici sull'azienda florovivaistica delle Regione Umbria denominata Umbraflor per un importo di 426.000 euro;
- *Programma di interventi per la riqualificazione energetica di edifici ATER (Azienda Territoriale Per L'edilizia Residenziale Della Regione Umbria)*, attraverso il quale sono stati realizzate due installazioni di pannelli solari termici ad elevato rendimento, per un importo di 145.757 euro.

Attività b1 - Attività di animazione per l'introduzione di misure di risparmio energetico



L'attività b1, come la corrispondente attività a1 per quanto riguarda la produzione di energia da fonti rinnovabili, ha ricompreso iniziative di promozione ed informazione destinate ad enti pubblici ed imprese, sui sistemi che favoriscono l'efficienza energetica e sulle varie opportunità di incentivazione presenti sul territorio nazionale. Come anticipato in precedenza, essa è stata attuata in stretta connessione con l'attività a1 del presente Asse sulla base del Piano Operativo di Animazione approvato dalla Giunta regionale nel 2012.

Le iniziative realizzate dalla seconda metà del 2012 sono state svariate.

In particolare, durante le annualità 2012-2015, specificamente in riferimento al tema dell'efficienza energetica, oltre alle azioni già richiamate nell'ambito dell'attività a1 e ricomprese nella Campagna di comunicazione "Umbria+: energia pulita e intelligente", è stato realizzato e stampato il *Vademecum sull'efficienza energetica della Regione Umbriache* illustra gli strumenti e gli incentivi finanziari, nazionali e internazionali, per favorire l'efficientamento energetico anche attraverso le E.S.C.O(Energy Service Company).

Complessivamente, anche in questo caso, come per l'attività a1, si può affermare che l'obiettivo di di informazione e sensibilizzazione all'introduzione di misure per il risparmio e l'efficienza energetica è stato conseguito data l'ampia platea di destinatari a cui le iniziative di animazione sono state dirette e la varietà di informazioni fornite.

Attività b2 - Sostegno alle attività di ricerca industriale e alla realizzazione di sistemi a maggiore efficienza energetica

L'attività b2 mirava a promuovere la diffusione di tecnologie innovative per il risparmio e l'efficienza energetica, sostenendo la realizzazione di un polo di innovazione nel campo del risparmio energetico e lo sviluppo e la messa in opera dei risultati ottenuti di progetti di ricerca industriale, finalizzati alla realizzazione di sistemi e tecnologie di risparmio energetico.

Gli esiti conseguiti a fine periodo possono essere considerati complessivamente soddisfacenti. I progetti di ricerca realizzati sono stati 42 ed hanno avuto una discreta portata finanziaria: il contributo medio è pari circa a 80.000 euro e gli investimenti mediamente attivati sono pari a 260.000 euro. Inoltre essi presentano risultati rilevanti in termini innovativi. Più in dettaglio:

- 5 progetti, per un totale di contributi erogati pari ad € 562.440,39, sono stati finanziati nell'ambito del *Bando Ricerca 2009*;
- 37 progetti sono stati realizzati a valere del *Bando Ricerca 2013* per un totale di contributi erogati pari a 2.763.832,45 euro.

Viceversa, nessun avanzamento è stato registrato in riferimento all'iniziativa volta a promuovere la realizzazione di un polo di innovazione, per le motivazioni già richiamate nell'ambito dell'attività a1 – Asse I

Attività b3 - Sostegno all'introduzione di misure e investimenti volti all'efficienza energetica

L'attività b3 era volta ad incrementare il livello di efficienza energetica regionale, attraverso il sostegno dell'adozione e dell'utilizzo, da parte di imprese ed enti pubblici, di tecnologie e sistemi volti ad accrescere i livelli di risparmio energetico.

Analizzando gli esiti conseguiti a fine programmazione, essa ha rappresentato una iniziativa di notevole successo nell'ambito del POR visto che sono stati realizzati numerosi progetti (359) sia da parte delle imprese che delle istituzioni pubbliche e significativo è l'importo delle risorse spese (79% delle risorse complessivamente spese dall'Asse, 12% di quelle dal POR).

In particolare, per quanto riguarda le azioni messe in campo a favore delle imprese, si ricorda che tramite:



- *il Bando Efficienza energetica 2009*, approvato in data 7/04/2009 e rivolto alle grandi e piccole e medie imprese per la concessione di contributi tesi a una maggiore efficienza energetica e un utilizzo razionale dell'energia, sono state concluse 64 progettualità, alle quali sono stati concessi contributi per un ammontare pari ad € 8,10 meuro;
- *il Bando Efficienza energetica 2012*, approvato in data 14/02/2012 e (diversamente dal precedente) destinato non solo ad incentivare gli investimenti finalizzati ad un uso razionale dell'energia ma anche gli investimenti nelle energie rinnovabili (dal momento che si chiedeva ai beneficiari di impegnarsi a realizzare o dimostrare il possesso di impianto di produzione di energia elettrica mediante sistema fotovoltaico) sono state realizzate 31 progettualità, a fronte di contributi erogati pari a 2,53 meuro;
- *il Bando Turismo 2009*, approvato con Determinazione Dirigenziale n. 1345 del 17.02.2009 e riguardante il finanziamento di interventi volti all'innalzamento degli standard di qualità, sia delle strutture che dei servizi connessi, nella ricettività alberghiera regionale, attraverso il concorso di più componenti progettuali quali Servizi, Tic, Investimenti, Energia, sono stati realizzati 5 progetti per un ammontare di contributi erogati pari ad € 97.271,39.
- *il Bando TAC2*, approvato nel 2010 e come già si è avuto modo di ricordare in precedenza volto al finanziamento di interventi orientati alla Promo-commercializzazione turistica di prodotti tematici e prodotti d'area, sono stati realizzati 4 progetti ed i contributi complessivamente erogati risultano essere 170.206,74 €.
- *il Bando per il sostegno alle imprese per investimenti nelle fonti rinnovabili, la tutela e la riqualificazione ambientale*, emesso il 23 maggio 2007 sono stati completati due progetti a con 8.737, 20 € di contributi.

Per quanto attiene alle azioni a favore degli enti pubblici, invece, si segnalano i seguenti esiti, conseguiti in relazione a ciascuna delle varie procedure attivate:

- *Bando Illuminazione pubblica 2011 e 2012*. I Bandi, approvati con DD n. 8934 del 05.12.2011 e DD. n. 6301 del 03 agosto 2012, rivolto ai grandi e piccoli Comuni dell'Umbria, hanno consentito il finanziamento di 73 progetti, per un ammontare di contributo pari ad € 6.571.955,52;
- *Bando reti di teleriscaldamento*. Con DD n. 7209 del 1 ottobre 2013 è stato approvato il "Bando per finanziamenti alle Amministrazioni comunali per interventi volti alla realizzazione di reti di teleriscaldamento di proprietà comunale connesse ad impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili". A fine programmazione, risulta un solo progetto finanziato ed ultimato per un ammontare di risorse pari a € 299.461,46;
- *Bando riqualificazione energetica edifici pubblici*. È stato approvato con DD 7210 del 01/10/2013 ed a suo valere sono stati finanziati ed ultimati 21 progetti per una spesa complessiva pari a 4.724.099,73;
- *Interventi ATER*. In linea con il Programma di interventi di riqualificazione energetica degli edifici di interesse regionale, sono stati approvati e completati 155 interventi (progetti) di efficientamento energetico realizzati dall'Azienda Territoriale Edilizia Residenziale Umbria (ATER) su edifici di edilizia residenziale pubblica. La spesa complessivamente certificata sulla base di tali progetti ammonta a 12.956.887,51;
- *Interventi di riqualificazione degli edifici di interesse Regionale*. Con D.G.R. 379/2012 e s.m. è stato approvato il programma di riqualificazione di edifici di interesse Regionale, a valere del quale sono stati realizzati 3 progetti. In particolare, in questo ambito si segnala che è stato realizzato un intervento proposto da ADISU, di miglioramento delle prestazioni energetiche di alloggi per studenti nonché della sede dell'Agenzia. I lavori ADISU sono terminati e l'intervento a valere sull'attività b3 è stato certificato per € 1.288.421,37.



3.3.2. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

L'Asse III è partito con ritardo, ma stando alla complessiva performance finanziaria e agli esiti realizzativi, è possibile affermare che esso è stato in grado di recuperare in gran parte le criticità riscontrate inizialmente.

A fine programma, infatti, risulta che la spesa maturata supera ampiamente il budget assegnato (107,30%) e i valori degli indici di realizzazione, nella maggior parte dei casi, sono superiori alle attese.

Nei primi anni di attuazione del Programma, invece, l'Asse III mostrava una bassissima capacità di spesa ed, in particolare, una scarsa attuazione degli interventi a favore della produzione di energia da fonti rinnovabili. Le cause di questi ritardi attuativi erano da imputare in parte alla grave crisi economico finanziaria che aveva colpito l'intero Paese e che influiva negativamente sulla capacità di investire delle imprese (che in quella fase rappresentavano i soli potenziali beneficiari dell'attività dell'Asse) e in parte alla contestuale presenza di incentivi nazionali per la produzione elettrica con fotovoltaico (fino al 2010), che concedendo un alto livello di incentivo, non rendevano attraenti le opportunità offerte dal POR a tale riguardo.

L'Amministrazione regionale, quindi, al fine di fornire un'accelerazione al processo di attuazione dell'Asse, nel 2009, ha deciso in primo luogo di ampliare la potenziale platea dei beneficiari per alcune attività (a3 e b3) ammettendo anche gli enti pubblici e successivamente, nel 2011, con DGR 497 del 24/05/2011 è intervenuta definendo le Linee programmatiche dell'Asse III Energia. Questo con l'intento di indirizzare l'allocatione delle risorse non ancora impegnate. Tramite tali Linee, l'Amministrazione Regionale ha individuato le principali linee di intervento su cui si sarebbero articolate le azioni verso i soggetti pubblici e le principali azioni su cui si sarebbero dirette le iniziative a favore delle imprese. In particolare, in relazione a tali Linee, la Regione ha previsto che gli sforzi nell'ambito delle energie rinnovabili fossero principalmente indirizzati a favorire la microgenerazione distribuita di energia da fotovoltaico con impianti sui tetti degli edifici anziché la produzione di energia derivante da grandi impianti posati a terra.

A fine programmazione, si osserva che le iniziative intraprese hanno consentito un intervento piuttosto 'capillare' sul territorio (dato il numero di progetti realizzati superiore alle attese ed i soggetti raggiunti con le attività di animazione).

Infine si mette in evidenza che nell'ambito del Rapporto annuale di controllo 2014 son state riscontrate problematiche di carattere sistematico che hanno dato luogo a interventi di Audit adeguati e aggiuntivi da parte dell'RdA (finalizzati a coprire un intero universo dei progetti con criticità elevate) garantendo l'eliminazione delle problematiche rilevate.



3.4. ASSE IV – ACCESSIBILITÀ E AREE URBANE

3.4.1. Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

3.4.1.1 Progressi finanziari e materiali

Asse /Attività	Contributo Totale	Attuazione finanziaria			
		Impegni	Pagamenti	Impegni (%)	Pagamenti (%)
		(a)	(b)	(c)	(b/a)
IV Accessibilità e aree urbane	45.604.026,00	52.669.512,56	48.271.058,14	119,92	115,49
b1 Riqualificazione e rivitalizzazione delle aree urbane	45.604.026,00	52.669.512,56	48.271.058,14	119,92	115,49

Fonte: Regione Umbria: Sistema SMG-QSN 2007-2013

L'Asse IV ha una dotazione finanziaria di 45,6 milioni di euro che corrispondono al 15,40% delle risorse complessive del POR.

A chiusura del POR, come si evince dalla tabella sopra riportata, l'Asse ha conseguito una performance molto positiva. Infatti, i pagamenti effettuati pari a circa 48 milioni di euro sono superiori alle risorse programmate e rappresentano il 105,85% della dotazione finanziaria assegnata all'Asse. Il conseguimento di tale performance si deve esclusivamente ai progressi maturati dalle operazioni promosse nell'ambito dell'Attività b.1 visto che tutte le operazioni previste dalle altre Attività (a1 'Infrastrutture di trasporto secondarie' e c1 'Trasporti pubblici puliti e sostenibili') in cui l'Asse IV inizialmente si articolava, sono state trasferite al Programma Parallelo.

Emerge un quadro ugualmente positivo se si passa ad esaminare gli avanzamenti relativi agli indicatori di risultato e di realizzazione, riferiti all'Asse, di seguito riportati.

Coerentemente a quanto rilevato sul piano finanziario, infatti dai dati inseriti nelle tabelle successive si evince che tutti i target sono stati centrati. Gli esiti raggiunti a fine programmazione sono pienamente in linea con le aspettative sia per quanto riguarda l'indicatore di realizzazione 'Numero di progetti che assicurano sostenibilità e aumentano l'attrattività di città e centri minori', che per quanto riguarda gli indici di risultato 'Superficie urbana riqualificata dal POR sul totale aree da riqualificare' e 'Investimenti attivati finalizzati alla riqualificazione urbana e al sostegno delle attività produttive', rispetto ai quali si mettono in evidenza anche gli ulteriori progressi compiuti rispetto all'anno precedente che hanno consentito la piena centratura degli obiettivi.

Alla luce del quadro positivo appena descritto, dunque, è possibile affermare che l'Asse IV ha pienamente conseguito le finalità perseguite. Attraverso gli 11 PUC realizzati esso è riuscito a garantire, come previsto, la valorizzazione dei centri storici maggiori, dal momento che ha promosso la riqualificazione degli spazi fisici (vedi la superficie urbana oggetto di intervento) e ha sostenuto la rivitalizzazione del tessuto economico (come dimostra la presenza, tra gli investimenti, di quelli attivati da attività produttive).



Indicatori di risultato e realizzazione

Indicatori di risultato	Baseline	Obiettivo	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Superficie urbana riqualificata dal POR sul totale aree da riqualificare (come definita da piano regolatore), di cui nel centro storico (%)	0	10	0	0	0	2	3,5	5,5	8,5	9,5	10
Investimenti attivati finalizzati alla riqualificazione urbana e al sostegno delle attività produttive (Meuro)	0	100	0	0	0	12	27,3	50	91,50	94,50	100

Indicatori di realizzazione	Obiettivo	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
(39) Numero di progetti che assicurano sostenibilità e aumentano l'attrattività di città e centri minori (Sviluppo Urbano) (N)	11	0	0	9	9	10	11	11	11	11



3.4.1.2 Analisi qualitativa

Come già ricordato nel paragrafo precedente, i progetti selezionati nell'ambito delle attività a1 "Infrastrutture di trasporto secondarie" e c1 "Trasporto pubblici puliti e sostenibili" sono stati interamente trasferiti al Programma Parallelo pertanto le risorse residuali dell'Asse IV del POR FESR sono state unicamente destinate all'attuazione dell'Attività b1 "Riqualificazione e rivitalizzazione delle aree urbane". L'obiettivo dell'Asse è divenuto, quindi, esclusivamente quello di accrescere il potenziale attrattivo delle aree urbane di maggiore dimensione (comuni con più di 10.000 abitanti) attraverso l'offerta di strutture e servizi per cittadini ed imprese, il supporto alle attività economiche, la realizzazione di interventi di valorizzazione dell'ambiente fisico.

Si è proceduto dunque al sostegno di progetti denominati Programmi Integrati di Sviluppo Urbano (PUC 2) definiti ed attuati mediante strategie partecipate ed integrate, articolati in politiche per il recupero e azioni per la rivitalizzazione del tessuto economico e sociale.

Come già riportato nel paragrafo 2.1.3 'Informazioni sull'approccio allo sviluppo integrato', i PUC 2 complessivamente finanziati dall'Attività b1 Asse IV sono stati 11 e hanno riguardato i seguenti comuni: Amelia, Castiglione del Lago, Città di Castello, Foligno, Marsciano, Narni, Perugia, Spoleto, Terni, Todi, Umbertide.

Nell'ambito di ciascun PUC (escluso quello del Comune di Marsciano) sono state realizzate opere pubbliche, attività di marketing e di management in cui il Comune risultava beneficiario finale e concessi contributi alle attività produttive per cui il Comune ha operato in qualità di Organismo Intermedio. In particolare, a questo proposito va ricordato che i Comuni facenti funzione di Organismo Intermedio sono stati 10 e non 11 come i PUC, poiché il Comune di Marsciano non ha attivato misure a favore delle imprese.

Passando alla descrizione degli esiti attuativi, a fine programmazione, risulta che, a fronte di oltre 48 meuro di spesa pubblica, complessivamente gli 11 PUC hanno consentito la realizzazione di 105 progetti 'pubblici' tra opere, piani di marketing e attività di management e 327 progetti 'privati' rappresentati da programmi di investimento da parte di attività produttive. Dato il numero così elevato di progetti presentati dai privati, è possibile affermare che questa iniziativa regionale ha mostrato una buona capacità di integrare e far partecipare diversi soggetti oltre a quelli istituzionali alle politiche locali. Nella tabella successiva, sono riportati i progetti 'pubblici e privati' disaggregati per PUC.

PUC-Comune interessato	Spesa Effettuata (€)	Progetti realizzati da enti pubblici	Progetti realizzati da soggetti privati (attività produttive)	Totale progetti realizzati
Comune di Amelia	3.192.034,81	7	14	21
Comune di Castiglione del Lago	3.692.312,23	13	31	44
Comune di Città di Castello	3.457.540,55	10	68	78
Comune di Foligno	5.477.829,17	11	55	66
Comune di Marsciano	1.437.881,45	4	-	4
Comune di Narni	4.740.138,65	4	7	11
Comune di Perugia	5.563.030,24	16	35	51
Comune di Spoleto	6.167.551,01	12	43	55
Comune di Terni	6.079.203,19	13	48	61
Comune di Todi	3.359.415,94	10	14	24
Comune di Umbertide	5.104.120,90	5	12	17



TOTALE	48.271.058,14	105	327	432
---------------	----------------------	------------	------------	------------

Come si evince dalla tabella sopra riportata, il PUC che ha impiegato più risorse è quello di Spoleto (circa 6,17 meuro), il quale ha realizzato opere pubbliche di notevole portata. Il PUC nell'ambito del quale è stato realizzato il più grande numero di progetti (78) invece è quello del comune di Città di Castello. Il PUC di Città di Castello è anche quello con più progetti realizzati da attività produttive, mentre il PUC del comune di Perugia è quello con più progetti (16) di natura pubblica. Viceversa, il PUC nell'ambito del quale sono state spese meno risorse (circa 1,44 meuro) e realizzati meno progetti è quello di Marsciano (4). Il PUC di Marsciano, inoltre, si caratterizza anche per essere l'unico nell'ambito del quale sono stati previsti e realizzati solo progetti pubblici.

Approfondendo ulteriormente in merito ai progetti realizzati nell'ambito dei PUC, oltre al numero e alla tipologia, è possibile mettere in evidenza i seguenti principali esiti raggiunti:

- il miglioramento della mobilità e dell'accessibilità nei centri storici di Amelia, Castiglione del Lago, Città di Castello, Foligno, Narni ed Umbertide attraverso la realizzazione di parcheggi, aree pedonali, sistemi meccanizzati di risalita, percorsi ciclabili, rotatorie;
- l'attivazione di significativi investimenti da parte di attività commerciali, artigiane, turistico-ricettive e del terzo settore, soprattutto nei Comuni di Castiglione del Lago, Città di Castello, Foligno e Spoleto. Le risorse erogate a sostegno dei progetti realizzati da attività economiche, in questi casi hanno infatti superato il 20% del totale delle risorse spese dai PUC;
- la riqualificazione di ampi spazi urbani attraverso la sistemazione di vie, piazze, aree verdi giardini pubblici nei comuni di Città di Castello, Perugia, Marsciano, Todi, Umbertide;
- il recupero e la rifunionalizzazione di diversi immobili, spesso di pregio, nei centri storici di Foligno, Perugia, Spoleto, Terni;
- la diffusione delle nuove tecnologie per l'informazione e la comunicazione tramite ad esempio la realizzazione di sistemi di copertura Wi-Fi a banda larga nelle piazze di Narni e Perugia.

Infine, si segnala che in riferimento alla presente linea di attività, è stata realizzata una pubblicazione dal titolo "Visioni urbane" che contiene una descrizione, in dettaglio, delle esperienze maturate e degli esiti conseguiti attraverso lo strumento PUC 2 e altre politiche urbane messe in campo dalla Regione Umbria

3.4.2. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

L'Asse IV mostra a fine periodo delle performance molto positive. La spesa maturata supera la dotazione a disposizione (105,85%) e anche dal punto di vista fisico, gli esiti raggiunti sono in linea con le aspettative.

Tuttavia, nonostante il quadro finale complessivo risulti positivo, durante il periodo di attuazione del programma, sono state incontrate notevoli criticità.

Prima fra tutte, vanno ricordate le problematiche connesse ai notevoli ritardi attuativi maturati dalle Attività a1 e c1, i quali hanno comportato il trasferimento di tutti gli interventi promossi da tali attività al Programma Parallelo, con una conseguente riduzione del budget assegnato all'Asse. L'Asse IV, infatti, all'inizio della programmazione comprendeva non solo interventi per la riqualificazione e rivitalizzazione delle aree urbane (attività b1) come ora, ma anche interventi per la realizzazione di infrastrutture e sistemi di trasporto (rispettivamente attività a1 *Infrastrutture di trasporto secondarie* e c1 *Trasporti pubblici puliti e sostenibili* dell'Asse IV) finalizzati al miglioramento dell'accessibilità e allo sviluppo della mobilità sostenibile. Tuttavia, le difficoltà attuative e i conseguenti notevoli ritardi registrati in relazione ai progetti finanziati nell'ambito delle attività a1 e c1, hanno costretto l'Amministrazione regionale a trasferire tutte le operazioni individuate al PAC.



Secondariamente, vanno richiamate le difficoltà incontrate in riferimento agli interventi a sostegno delle attività produttive previsti nell'ambito dell'attività b1. In questo caso, i ritardi inizialmente sono stati causati dalle procedure amministrative legate al riconoscimento del ruolo di Organismo Intermedio ai Comuni. Quest'ultimi, infatti, prima di poter agire in qualità di Organismi Intermedi hanno dovuto provvedere a creare strutture ad hoc per rispondere alle esigenze di separazione tra le funzioni di gestione e di controllo come previsto dalla normativa. Successivamente, le Amministrazioni comunali hanno dovuto affrontare le criticità collegate alla crisi economico finanziaria che ha influito sulla capacità di investimento delle imprese partecipanti. Per far fronte a tali problematiche, i Comuni, si sono attivati per procedere alla concessione di acconti o anticipazioni in modo da far fronte alle notevoli difficoltà delle imprese di accedere al credito bancario. Inoltre, le Amministrazioni comunali, hanno effettuato frequenti scorrimenti di graduatoria e/o emanato nuovi bandi per assorbire le economie di spesa che si sono generate per effetto delle molteplici rinunce o rendicontazioni 'parziali' da parte delle imprese partecipanti.

Infine, sempre in riferimento all'attività b1, vanno richiamate le criticità incontrate dai Comuni per quanto riguarda l'avanzamento dei lavori inerenti le opere pubbliche a causa dei vincoli sui pagamenti imposti dal Patto di Stabilità interno. La Giunta Regionale tuttavia è intervenuta a tal riguardo, determinando, dal 2011, margini regionali di spesa da cedere agli Enti locali interessati dall'attuazione dei PUC2 (in applicazione del Patto di Stabilità Verticale) in modo tale da consentire loro di effettuare i pagamenti richiesti, senza superare il limite previsto dal Patto di stabilità.

Infine si mette in evidenza che nell'ambito dei Rapporti Annuali di Controllo non sono state riscontrate problematiche di carattere sistemico né sistematico, ma solo alcune irregolarità di natura casuale puntualmente risolte.



3.5. ASSE V – ASSISTENZA TECNICA

3.5.1. Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

3.5.1.1 Progressi finanziari e materiali

Asse /Attività	Contributo Totale	Attuazione finanziaria			
		Impegni	Pagamenti	Impegni%	Pagamenti%
		(a)	(b)	(c)	(b/a)
V Assistenza tecnica	9.942.582,00	11.503.991,83	10.708.402,23	115,70	107,70

Fonte: Regione Umbria: Sistema SMG-QSN 2007-2013

All'Asse V è stato destinato un ammontare di risorse pari a 9,9 milioni di euro che corrispondono al 3,36% della dotazione complessiva del POR.

A fine programmazione, come si osserva nella tabella precedente, l'Asse ha utilizzato totalmente il budget assegnato, dal momento che i pagamenti effettuati sono pari a 10,7 milioni di euro e quindi superano (107,70%) la dotazione finanziaria attribuita.

Di seguito sono riportati gli indicatori di risultato e di realizzazione contenuti nel POR FESR 2007-2013 relativi all'Asse V opportunamente quantificati.

Indicatori di risultato e realizzazione

Indicatori di risultato	Baseline	Obiettivo	Avanzamento								
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Quota della popolazione a conoscenza del PO (%)	N.D.	50	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	39	39	39	48
Tasso di irregolarità per le operazioni del PO (%)	N.D.	< 2%	0	0	0	0,39	1,88	0,61	0,13	0,01	1,25

Indicatori di realizzazione	Obiettivo	Avanzamento								
		2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Sistemi informativi e banche dati realizzate (N)	2	0	0	0	1	1	1	1	1	2
Numero di apparecchiature informatiche e telematiche acquistate (N)	40	0	0	1	1	5	15	22	23	41
Numero di studi, ricerche e valutazioni svolti (N)	10	0	0	1	1	6	8	8	14	17
Numero interventi informativi realizzati (N)	15	0	0	5	9	14	19	24	27	31



L'analisi degli indicatori di realizzazione evidenzia che le azioni di informazione e pubblicità hanno avuto una buona efficacia. L'indicatore "Numero di apparecchiature informatiche e telematiche acquistate", aumentato di n. 18 unità rispetto al 2014, supera l'obiettivo atteso, così come l'indicatore "Sistemi informativi e banche dati realizzate" che fa riferimento alla realizzazione del sistema informativo "SMG-QSN Sistema unitario di monitoraggio e Gestione della politica regionale di coesione QSN 2007-2013 (POR FESR e PAR FAS della Regione Umbria) e al Database ReUe previsto nell'ambito dell'Accordo di collaborazione tra l'Università degli Studi di Perugia e la Regione Umbria. Relativamente all'indicatore "Interventi informativi realizzati" si evidenzia che a fine programmazione sono stati organizzati più del doppio degli interventi previsti; già nel 2014 il target è stato superato con un valore pari a n. 27 interventi. Si precisa che per quanto riguarda l'avanzamento di quest'ultimo indicatore si è fatto riferimento agli interventi informativi che hanno comportato un impegno e liquidazione di spesa nell'ambito del POR FESR 2007-2013. Il dato cumulato relativo agli interventi informativi finanziati con risorse FESR 2007-2013 più gli interventi ai quali l'Autorità di Gestione e/o altre Autorità/organismi responsabili dell'attuazione del Programma hanno partecipato sono disponibili nel capitolo 6 "Informazione e pubblicità".

Per ciò che concerne gli indicatori di risultato, il tasso di irregolarità per le operazioni del programma, che nel 2014 era pari allo 0,01 % evidenzia nel 2015 un valore pari a 1,25 a riprova dell'efficace funzionamento del sistema di gestione e controllo.

Mentre per quanto riguarda l'indicatore relativo alla quota della popolazione a conoscenza del PO si precisa che i dati disponibili fanno riferimento principalmente alle indagini svolte presso il grande pubblico nel 2012 e nel 2015 dall'Istituto Piepoli ai fini dell'elaborazione del Rapporto di valutazione finale - Piano di Comunicazione POR FESR 2007-2013 regione Umbria". In particolare le indagini sono state svolte attraverso interviste su un campione rappresentativo della popolazione umbra maggiore (circa 750.000 individui residenti sul territorio regionale distribuiti tra le due province Terni e Perugia) con utilizzo di un questionario strutturato (800 interviste nel 2012 e 806 interviste nel 2015). Si evidenzia una notorietà generale dei finanziamenti UE abbastanza elevata, con un livello di informazione e conoscenza specifica del Programma in decisa crescita negli ultimi anni e pari, nel 2015, al 48% degli umbri. Il dato si riferisce, come sopra indicato, alla quota di popolazione a conoscenza del PO su un campione di popolazione di 806 persone e registra dunque un buon risultato (molto prossimo al target auspicato) in termini di diffusione dell'informazione relativamente al POR FESR 2007-2013.

3.1.1.2 Analisi qualitativa

L'Asse V "Assistenza tecnica" persegue un obiettivo specifico ed operativo, come di seguito rispettivamente riportati:

- Sviluppare un'attività di assistenza alle strutture tecnico-amministrative regionali, al fine di garantire un miglioramento nei livelli di efficienza del processo di programmazione ed implementazione del Programma e delle iniziative ad esso correlate;
- Facilitare i processi di implementazione del Programma operativo e ampliare la base di conoscenze per la gestione e la valutazione delle attività del Programma".

Al fine di garantire il tempestivo sviluppo delle attività, nel 2009 è stato approvato il Piano operativo che con il quale sono stati individuati gli obiettivi e gli interventi previsti nell'Asse V "Assistenza tecnica" e sono state ripartite a titolo indicativo, le risorse attribuite all'Asse V per singola azione. Infatti, in relazione alle attività di maggior rilievo previste, l'Asse è stato articolato in 6 Azioni volte a supportare l'attuazione e gestione del Programma, monitorarne e valutarne l'avanzamento e assicurare l'utilizzo di efficienti procedure di gestione e controllo, nonché garantire allo stesso tempo l'attuazione del Piano di comunicazione. Le 6 Azioni sono state attuate facendo riferimento alle esperienze già maturate nei precedenti periodi di programmazione e attraverso il sistema informativo messo a punto per il monitoraggio degli interventi.



Al 31 dicembre 2015 sono stati conseguiti tutti gli obiettivi previsti dal Programma sotto il profilo fisico, procedurale e finanziario. Le azioni realizzate nel corso della programmazione hanno permesso un'efficace ed efficiente implementazione del POR nel suo complesso, nel rispetto della tempistica prevista dalla regolamentazione comunitaria. In particolare di seguito si riportano nel dettaglio le singole attività svolte.

Attività a1 "Assistenza tecnica"

L'attività è stata volta ad assicurare la necessaria assistenza alla preparazione e attuazione del Programma, nonché all'implementazione degli interventi previsti. Sono state realizzate le seguenti iniziative:

- **Organizzazione dei Comitati di Sorveglianza annuali del Programma e predisposizione di tutti i documenti relativi al Comitato stesso tra cui: il Rapporto Annuale di Esecuzione del POR FESR 2007-2013 (RAE) al 31 dicembre di ogni anno, lo stato di Stato di attuazione del programma al 30 aprile di ogni anno e previsioni di spesa; la descrizione delle attività di informazione e pubblicità svolte annualmente, previste dal Piano di comunicazione del Programma Operativo; Informativa in merito al Rapporto Annuale di Controllo - ai sensi dell'art. 65 lett. e del Reg. Ce 1083/06. Svolgimento delle attività di segreteria del Comitato di Sorveglianza;**
- **Assistenza per il ricorso alle procedure di consultazione scritta ai membri del Comitato per l'approvazione delle modifiche del Programma o per integrazioni ai Rapporti Annuali di Esecuzione;**
- **Organizzazione e partecipazione ad incontri legati a tematiche specifiche connesse alla gestione ed esecuzione del POR FESR e attività di relazioni esterne dell'Autorità di gestione. Nel giugno 2008 si sono svolti 2 incontri presso la Regione Umbria relativi all'utilizzo dei nuovi strumenti di ingegneria finanziaria in particolare Jessica e Jeremie con la presenza di esperti dell'Unione Europea. Nel 2010 le Autorità di Gestione, Autorità di Audit e Autorità di Certificazione hanno partecipato all'incontro tecnico dal titolo "Promozione di interventi ambientali per la valorizzazione della rete dei siti natura 2000" rientrante nell'ambito dell'azione b1 dell'Asse II del Programma ed al workshop per i Comuni ammessi a finanziamento nell'ambito dei Programmi Urbani Complessi di seconda generazione (PUC2). Inoltre va messa in evidenza la partecipazione delle Autorità del POR alle riunioni organizzate periodicamente dai Ministeri competenti per materia;**
- **Elaborazione dei principali documenti per l'attuazione e implementazione del Programma tra cui: (i) descrizione del Sistema di Gestione e controllo del POR FESR Umbria 2007-2013, prevista all'art. 71 del Regolamento (CE) 1083/2006. Nel 2014 il documento è stato modificato e integrato, introducendo la procedura di ammissione, gestione, verifica dei progetti retrospettivi (DD 9883 del 01/12/2014). Il documento è stato accettato dalla Commissione Europea nel 2009; (ii) Manuale delle procedure di attività dell'AdG e della pista di controllo per le Attività dell'Asse V "Assistenza tecnica" al fine di migliorare la qualità complessiva dei sistemi di gestione e di controllo del POR (anno 2009). Il documento è stato successivamente modificato nel 2011 per tenere conto delle osservazioni in sede di Audit di sistema da parte dell'Autorità di Audit;**
- **Attribuzione delle funzioni di controllo di primo livello (amministrativo ed in loco) delle operazioni attuate nell'ambito dell'Asse V "Assistenza tecnica" del POR FESR 2007-2013 alla Sezione III "Promozione degli Strumenti Comunitari" del Servizio Programmazione Comunitaria" al fine di garantire la separazione delle funzioni di gestione da quelle del controllo;**
- **Affidamento del Servizio di Assistenza Tecnica alla programmazione, all'attuazione, al monitoraggio e alla sorveglianza del POR FESR 2007-2013 alla società ECOTER S.r.l. con sede in Roma (Determinazione Dirigenziale del 4 dicembre 2009, n. 11140). Nel corso del 2012, al**



fine di avviare la nuova fase di programmazione 2014-2020, è stata avviata la fase di affidamento, come estendimento contrattuale, ai sensi dell'art. 57, comma 5, del D. Lgs. 163/2006, del servizio di assistenza, studio ed elaborazione dei documenti programmatici per la fase 2014 -2020 alla Società ECOTER s.r.l.; l'oggetto dell'incarico riguarda il supporto all'accertamento/soddisfacimento delle condizionalità ex ante e alla predisposizione degli strumenti della politica di intervento sul territorio (ITI, Piani azione comune);

- Svolgimento degli Audit di sistema per conto dell'Autorità di gestione del Programma sulle attività del Programma;
- L'assistenza tecnica è stata anche fornita da esperti qualificati esterni all'amministrazione attraverso l'assunzione di personale esterno, in base alla normativa vigente, per lo svolgimento di specifiche attività;
- Acquisizione di hardware e software necessari allo sviluppo delle attività di assistenza tecnica;

Attività a2“Valutazione”

L'attività ha previsto lo svolgimento della Valutazione ambientale strategica (VAS), delle Valutazioni *on going* del POR, anche mediante la realizzazione di studi inerenti tematismi di particolare interesse per la Regione e per il Comitato di Sorveglianza.

Nel 2008 la Giunta Regionale con Deliberazione n. 534 del 19/05/2008 ha approvato il Piano Unitario di Valutazione per i programmi del ciclo 2007-2013, che è stato aggiornato nel 2010 e nel 2014. Per quanto riguarda le valutazioni effettuate nell'ambito del Piano di Valutazione, inerenti gli interventi promossi dal FESR, si rimanda al capitolo 2.7 “Sorveglianza e valutazione”.

In relazione invece alla Valutazione ambientale strategica (VAS), va sottolineato che tale attività è stata svolta dall'Agenzia Regionale per l'Ambiente (ARPA) - in qualità di Autorità Ambientale del POR- con il coinvolgimento di tutti i Responsabili delle attività del POR FESR. L'Agenzia ha effettuato attività di monitoraggio ambientale degli indicatori di realizzazione e risultato previsti nel Piano di Monitoraggio ambientale del POR FESR 2007-2013.

Infine, si evidenzia che, sin dall'avvio della programmazione 2007-2013, oltre alle valutazioni previste dal Piano di Valutazione inerenti gli interventi promossi dal FESR, sono state effettuati studi ed analisi in relazione ad aspetti di particolare rilievo per l'implementazione del Programma e sono state condotte analisi valutative su tematiche di interesse. Per maggiori dettagli si rimanda al capitolo 2.7 “Sorveglianza e valutazione”.

Attività a3“Monitoraggio”

Nell'ambito dell'attività è stato realizzato il Sistema Informativo unitario di monitoraggio, gestione e controllo dei progetti a valere sul fondo strutturale FESR, programmazione comunitaria 2007-2013, denominato “SMG-QSN Sistema unitario di monitoraggio e Gestione della politica regionale di coesione QSN 2007-2013 (POR FESR e PAR FAS della Regione Umbria). Nel mese di gennaio 2011 il Sistema Informativo è entrato a pieno regime. Per maggiori dettagli in merito al percorso di realizzazione del Sistema SMG-QSN 2007-2013 si rimanda al capitolo 2.7 “Sorveglianza e valutazione”.

Attività a4 “Controllo”

L'attività è stata gestita interamente con le risorse interne all'amministrazione regionale, sia per i controlli di primo che di secondo livello. Pertanto non è stato necessario utilizzare le risorse previste.

Attività a5 “Informazione e pubblicità”

L'attività è stata avviata contestualmente al processo di definizione del POR FESR 2007-2013. Nel corso del 2008 si è proceduto con l'elaborazione e approvazione Piano di comunicazione, così come



previsto dal Regolamento di attuazione 1828/2006. Nel successivo cap. 6 “Informazione e pubblicità” sono riportate nel dettaglio tutte le iniziative che sono state attuate per garantire l’effettuazione delle attività di informazione e di pubblicità al Programma durante il suo periodo di implementazione.

Attività a6 “Studi e ricerche”

L’attività è stata avviata nel 2012 e si è concretizzata nella realizzazione di studi e ricerche per attività connesse al processo di programmazione, di implementazione e di individuazione di buone pratiche. L’attività è stata realizzata mediante l’affidamento di incarichi ad esperti esterni e a società specializzate. Oltre agli Studi e ricerche richiamate nel paragrafo 2.7 si ricorda anche l’Accordo di collaborazione tra l’Università degli Studi di Perugia e la Regione Umbria per la realizzazione di attività di studio e ricerca in materia di partecipazione degli enti “Regione” all’ordinamento dell’Unione Europea. (Accordo sottoscritto con DGR n. 248 del 13/03/2012).

3.5.2. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Non si sono riscontrati significativi problemi nel corso dell’implementazione del Programma, in merito all’attuazione delle Attività previste nell’ambito dell’Asse V.

Anche nell’ambito dei Rapporti Annuali di Controllo non sono state riscontrate criticità significative.



4. GRANDI PROGETTI

NON PERTINENTE



5. ASSISTENZA TECNICA

Nel processo di attuazione del POR FESR 2007-2013 si è fatto ricorso all'Assistenza Tecnica al fine di sostenere e rafforzare le attività sviluppate dalle strutture regionali coinvolte nella gestione, sorveglianza e controllo del Programma.

Rimandando al relativo paragrafo inserito nel precedente Capitolo 3 per la descrizione delle operazioni di assistenza tecnica implementate, in questa sede vengono di seguito descritte le modalità utilizzate per il ricorso all'Assistenza Tecnica.

Procedure di evidenza pubblica: tale modalità è stata utilizzata per l'affidamento di incarichi nell'ambito delle attività a1 "Assistenza tecnica", a2 "Valutazione", a3 "Monitoraggio" e a5 "Informazione e pubblicità". I principali affidamenti hanno riguardato:

- affidamento del servizio di assistenza tecnica per assicurare la programmazione, l'attuazione, il monitoraggio e la sorveglianza del Programma operativo regionale (POR) FESR 2007-2013 della Regione Umbria nell'ambito dell'Attività a1 "Assistenza tecnica". Con Determinazione Dirigenziale del 4 dicembre 2009, n. 11140, il servizio di Assistenza è stato affidato alla società ECOTER S.r.l. con sede in Roma, per un totale pari a 1.430.400,00 euro;
- affidamento del servizio di valutazione ambientale e strategica (VAS) del POR FESR nell'ambito dell'Attività a2 "Valutazione". Con deliberazione della Giunta Regionale n. 974 del 28 luglio 2008, l'incarico è stato affidato all'ARPA per un importo totale pari a 533.925,00 euro;
- affidamento dell'incarico per la realizzazione del sistema unitario di monitoraggio, nell'ambito dell'Attività a3 "Monitoraggio". Con Determinazione Dirigenziale n. 6677 del 13 luglio 2009, la Regione Umbria ha proceduto ad affidare il servizio alla società Webred S.p.a, società di informatica in house della Regione Umbria. Tale incarico è stato poi interessato da successivi affidamenti volti alla realizzazione di particolari moduli e alla manutenzione evolutiva del sistema di monitoraggio.

Procedura di cottimo fiduciario per l'affidamento di servizi di valutazione dell'efficacia delle iniziative sviluppate nell'ambito del Piano di Comunicazione del Programma Operativo Regionale (POR) - FESR 2007-2013, nell'ambito dell'attività a5 "Informazione e pubblicità". Con Determinazione Dirigenziale n. 8034 del 15 ottobre 2012 la Regione Umbria ha proceduto ad affidare il servizio alla società Istituto Piepoli, per un importo pari a 164.560,00 euro.

Si evidenzia che Servizio responsabile dell'attuazione dell'Asse V è stato il Servizio Programmazione Comunitaria della Regione Umbria che ha coordinato tutte le attività principalmente con risorse interne.

Per quanto riguarda inoltre lo svolgimento di alcune attività specifiche di Assistenza tecnica l'Amministrazione si è avvalsa di esperti qualificati, esterni all'amministrazione stessa, che sono stati assunti, in base alla normativa vigente, per assistere l'Autorità di gestione nonché tutti i soggetti, responsabili ai vari livelli, dell'attuazione degli interventi del Programma.

Infine si fa presente che la spesa per assistenza tecnica del POR è pari al 3,68% dell'importo del contributo del FESR destinato al programma, in linea con i limiti indicati nell'art. 46 del Reg. 1083/2006.



6. INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

6.1. Attuazione del Piano di comunicazione

Il Piano di comunicazione del POR FESR Umbria 2007-2013 (presentato al CdS nella seduta del 5 febbraio 2008 e approvato con DGR n.116 dell'11 febbraio 2008), in linea con quanto indicato dalla regolamentazione comunitaria, ha previsto la programmazione e realizzazione di azioni finalizzate ad accrescere il livello di informazione dei cittadini umbri sul ruolo svolto dall'Unione Europea attraverso il Programma.

Nello specifico, il Piano di Comunicazione del POR ha perseguito i seguenti obiettivi generali:

- garantire la massima notorietà al POR FESR, assicurandone ampia diffusione ed accessibilità;
- garantire la necessaria trasparenza nell'attuazione del Programma, sia informando i potenziali beneficiari in merito alle opportunità da questo offerte e assicurando un facile accesso alle procedure, sia fornendo adeguata pubblicità all'elenco dei beneficiari dei finanziamenti e portando a conoscenza degli stessi le modalità di gestione delle relative operazioni;
- assicurare un'adeguata diffusione delle realizzazioni conseguite dal POR, attraverso una capillare informazione sui progetti realizzati e/o in corso di realizzazione;
- potenziare il valore aggiunto comunitario, evidenziando il ruolo svolto dai fondi comunitari, in particolare dal FESR, attraverso il cofinanziamento dei Programmi di sviluppo territoriali e settoriali;
- rafforzare le reti di partenariato, attraverso la creazione/implementazione di network informativi e lo scambio di buone pratiche.

Per conseguire tali obiettivi, la Regione Umbria è intervenuta tramite tre tipologie di intervento: i) misure di marketing, volte a richiamare l'attenzione e suscitare interesse per le attività realizzate nell'ambito del POR; ii) misure informative, volte a diffondere presso il pubblico il dettaglio delle attività che si realizzano con il POR FESR e delle informazioni sul loro stato di avanzamento; iii) misure di accompagnamento, finalizzate a supportare le attività di comunicazione del programma.

I tipi di intervento sopra richiamati (e i relativi strumenti) sono stati, di volta in volta, declinati in riferimento ai gruppi *target* di destinatari da raggiungere (potenziali beneficiari; beneficiari dei finanziamenti; grande pubblico).

L'attività di informazione e pubblicità a valere sul Programma, che è stata implementata per renderne noti i principali contenuti e dare visibilità alle procedure attuative in corso di emanazione, ha destinato nelle diverse annualità una sempre maggiore attenzione alla comunicazione non solo delle iniziative promosse dal POR, ma anche dei primi risultati conseguiti.

Di seguito si illustrano gli **interventi informativi** realizzati in attuazione del Piano di comunicazione del POR FESR che hanno avuto grande rilievo.

- **Evento di lancio del POR FESR 2007-2013 e di chiusura del Docup Ob. 2 2000-2006.** Nel periodo tra il 22 settembre e il 14 novembre 2008 si sono svolti n. 8 Incontri territoriali a carattere seminariale in 8 Comuni della Regione Umbria (Gubbio, Terni, Spoleto, Foligno, Perugia, Città di Castello, Castiglione del Lago e Orvieto) per presentare al grande pubblico e al partenariato economico e sociale, pubblico e privato il POR FESR 2007 -2013 della Regione Umbria nei suoi aspetti essenziali.



- **Convegno “Ricerca, innovazione, reti d’impresa”**, iniziativa condotta congiuntamente al FSE, organizzato a Perugia il 16 dicembre 2009. All’evento, cui hanno preso parte oltre 120 persone, è stata data la massima visibilità, con comunicati stampa su quotidiani e settimanali locali. L’evento è stato ripreso da Rai 3 (che ha dedicato anche un’intervista al Responsabile del Servizio Programmazione) e da tutte le televisioni locali. Nel corso dell’iniziativa sono stati proiettati dei brevi video rappresentanti varie realtà produttive locali. Tutto il materiale è stato pubblicato nel sito internet regionale – canale tematico POR FESR.



- **Convegno “L’innovazione e la competitività in Umbria. Valutare per conoscere, conoscere per decidere”**, evento informativo annuale previsto dal Piano di comunicazione, organizzato a Perugia presso il Sacro Convento di Monteripido in data 20 dicembre 2010. Durante il convegno sono stati presentati due rapporti: “L’Europa investe in Umbria: Docup Ob. 22000-2006” e “Ruics 2009: Regione Umbria Innovation & Competitiveness Scoreboard”. La stampa locale ha dato massima visibilità e diffusione all’evento, a cui sono stati dedicati anche servizi sulla televisione locale (RAI3).

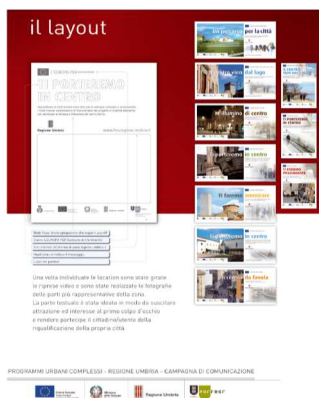


- **Campagna di comunicazione “Sorridi! Sei in Europa”**, evento realizzato nel periodo compreso tra il 24 novembre 2011 e il 17 dicembre 2011. In linea con quanto stabilito dal "Libro Bianco su una politica europea di comunicazione", che promuove un maggiore coinvolgimento dei cittadini nelle politiche cofinanziate dall’Unione, la Regione ha realizzato una campagna volta a comunicare ai cittadini, in modo diretto ed originale, i progetti realizzati con il contributo dell’Unione Europea. Con modalità decisamente innovative per la PA, la campagna si è svolta presso centri commerciali, centri urbani e Università degli Studi di Perugia. Lo stand itinerante allestito si articolava su tre dimensioni: un lato dello stand era dedicato al POR FESR, il secondo lato al POR FSE e il terzo lato (collocato tra i due Programmi) era dedicato alla proiezione dello spot cinematografico realizzato. Le quattro figure cartonate che corredevano lo stand hanno rappresentato il cuore della campagna fotografica. Presso lo stand sono stati distribuiti da personale regionale e hostess brochures, volantini, gadget ed altro materiale di consumo. La brochure del POR FESR, oltre a contenere informazioni sul Programma, forniva informazioni anche circa i bandi appena pubblicati. La brochure era corredata di una cedolina, che consentiva la partecipazione al concorso a premi.





- **Partecipazione ad Urban Promo (edizione 2011), con allestimento di pannelli descrittivi dei Programmi Urbani Complessi di seconda generazione (PUC2).** Urban Promo è un evento di marketing urbano e territoriale che si prefigge di rappresentare le esperienze esemplari di Pubbliche Amministrazioni e di privati; promuovere l'innovazione nel governo del territorio; rilanciare gli investimenti nelle città e nelle infrastrutture; rinvigorire il partenariato pubblico privato; sviluppare l'integrazione di competenze e di saperi. Il piano di comunicazione dei "Puc 2", esposto nella mostra dell'edizione UrbanPromo del 2011, ha acquisito il maggior numero di segnalazioni da parte dei partecipanti alla manifestazione e pertanto è stato premiato nell'edizione 2012. Per la campagna di comunicazione sono stati utilizzati vari media: filmati, poster murali, pubblicità dinamica su autobus, banner web e inserzioni su testate giornalistiche locali e nazionali. La progettazione grafica e comunicativa, nonché i messaggi veicolati, sono stati particolarmente curati e connessi agli interventi in corso di realizzazione. Ad esempio, "Mi illumino di centro" nel Comune di Foligno in cui si stava realizzando un nuovo impianto di illuminazione; "Il centro vien dal lago" a Castiglione del Lago per informare sul percorso dalle rive del lago al centro del paese. I poster sono stati affissi in punti "strategici" di massima visibilità e a maggior flusso di traffico veicolare e pedonale delle città.



- **Convegno "Obiettivo Europa 2020 - Competitività e Innovazione in Umbria",** evento informativo annuale, che si è svolto il giorno 11 aprile 2012 a Perugia ed ha visto la partecipazione di oltre 170 partecipanti. Nell'ambito del convegno sono stati presentati due rapporti: "La Distanza dell'Umbria dagli Obiettivi di Europa 2020" e il "RUIS 2010 - Il Quadro di valutazione regionale dell'innovazione". Al convegno sono intervenuti i rappresentanti della Commissione Europea, del mondo universitario e del partenariato economico e sociale regionale.



- **Campagna di comunicazione Umbria WiFi**(Evento annuale 2013) Campagna di promozione e divulgazione delle azioni svolte dalla Regione Umbria nell'ambito della Attività B2 dell'Asse I relativa alle infrastrutture e alla società dell'informazione. Il Progetto Umbria WiFi ha previsto la realizzazione di una rete wireless e la fornitura di un servizio con la possibilità di navigare gratuitamente per due ore al giorno attraverso una semplice registrazione on line. Centralcom spa, attuatrice del progetto, ha dislocato presso i comuni di Perugia, Città di Castello, Terni, Orvieto e Foligno, degli hotspot per collegarsi direttamente alla rete wifi. La campagna di comunicazione del progetto è stata attivata tra il 5 e il 21 luglio (nei Comuni di Perugia, Terni, Orvieto e Foligno) ed è proseguita nel Comune di Città di Castello nel periodo compreso tra il 22 agosto ed il 1 settembre 2013. In particolare si sono svolte le conferenze stampa di lancio e la realizzazione di uno stand itinerante brandizzato per fornire le informazioni per accedere al servizio wifi grazie a personale preparato e divulgare materiale informativo (brochure, mappe con indicazione degli hotspot) realizzato in italiano ed inglese, un concorso a premi per gli utenti che si fossero collegati, realizzazione di video-interviste a stakeholders, applicazione delle targhe permanenti nei punti hotspot delle città, promozione mezzo stampa e radio nei periodi di apertura dello stand.



- **Mostra fotografica "Sensational Umbria. Buone pratiche del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale Umbria 2007-2013 e prospettive per il 2014-2020"** e **Convegno "La politica di coesione europea:**



una via per l'uscita dalla crisi. Buone pratiche del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale Umbria 2007-2013 e prospettive per il 2014-2020. Il Convegno si è svolto a Bruxelles presso la sede del Parlamento europeo, il 29 gennaio 2014 ed è stato organizzato in raccordo con la Presidente Catuscia Marini e l'On. Membro del Parlamento Europeo Roberto Gualtieri.



Al convegno ha partecipato Constanze Angela Krehl, Coordinatrice gruppo S&D per la Commissione politica regionale (REGI) del Parlamento europeo, e Johannes Hahn, ex Commissario europeo alla politica regionale. Al termine del Convegno è stata inaugurata una Mostra fotografica, dal titolo: " Sensational Umbria. Buone pratiche del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale in Umbria 2007-2013 e prospettive per il 2014 - 2020" con le fotografie realizzate dal fotografo Steve Mc Curry per promuovere la Regione Umbria.

• **Inaugurazione del complesso degli Sciri** svoltasi il 28 gennaio 2015. E' stato inaugurato il Complesso degli Sciri, la Torre e gli appartamenti adiacenti ristrutturati con il cofinanziamento dei fondi europei e della Regione Umbria. All'inaugurazione è seguita la visita alla Torre degli Sciri, da cui si può godere un suggestivo ed esclusivo panorama sulla città di Perugia. Il progetto è stato oggetto di un monitoraggio civico nell'ambito dell'iniziativa nazionale "A scuola di OpenCoesione". In particolare una scuola di Perugia ha analizzato ogni aspetto relativo alla ristrutturazione della Torre degli Sciri e della adiacente Via dei Priori, ripercorrendo tutto



l'iter amministrativo e finanziario del progetto finanziato con fondi europei e nazionali. Al termine del progetto gli studenti coinvolti hanno elaborato articoli di giornale e hanno aggiornato la pagina Wikipedia dedicata alla Torre degli Sciri (<http://www.ascuoladiopencoesione.it/la-webserie-di-a-scuola-di-opencoesione-2014-2015-puntata-2-redazione-la-siringa/>)




Oltre agli eventi informativi sopra citati, nel corso della implementazione del POR, la Regione Umbria, per quanto riguarda il **grande pubblico** ha anche attuato le seguenti iniziative:

- **Seminari per giornalisti.** Particolare sensibilità è stata dimostrata nei confronti dei giornalisti ai quali è stato dedicato un seminario il 3 novembre 2014 con la partecipazione della Rappresentanza della Commissione Europea in Italia e degli Europe Direct. Inoltre, nella edizione 2015 del Festival Internazionale del Giornalismo, svoltosi a Perugia dal 15 al 19 aprile 2015 la Regione Umbria ha presentato il Programma Operativo FESR realizzando uno spazio espositivo nel quale sono state fornite informazioni ai giornalisti.
- **Pubblicazioni su quotidiani e riviste.** I rapporti con la stampa sono stati curati in maniera costante. Una sintesi del Programma Operativo Regionale FESR è stata pubblicata nel "Sole 24Ore" del 29 ottobre 2008. Inoltre, periodicamente sono state realizzate uscite in occasione dei principali eventi ai quali hanno prestato attenzione sia i giornali che le televisioni locali. Le principali testate locali sono state: La Nazione, il Messaggero, il Corriere dell'Umbria ed il Giornale dell'Umbria. I settimanali locali sono stati: "La Voce", "Umbria 7giorni" e "Speciale Umbria regione" . Per





quanto riguarda i settimanali nazionali si ricordano “Eventi” del Sole 24 Ore e “Panorama”. Infine sono stati pubblicati articoli sulla rivista europea “ Regional Review”.

- **Trasmissioni televisive dedicate alla politica di coesione ed ai fondi strutturali che sono andate in onda sulle televisioni locali (Umbria TV e TEF) nel periodo compreso tra settembre e dicembre 2014.** In particolare è stato realizzato un ciclo di 22 trasmissioni di cui 8 specificamente dedicate al POR FESR 2007-2013. In ogni puntata dedicata al FESR sono state trattate tematiche specifiche ricomprese nel Programma Operativo, con il supporto in studio dei referenti regionali e con contributo di video realizzati dal Servizio (Start up e imprenditorialità; Tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale e ambientale, anche ai fini turistici; Reti d’impresa; Programmi Urbani Complessi volti alla rigenerazione dei contesti urbani e dei centri storici; Efficienza energetica sia presso le Pubbliche Amministrazioni che nelle strutture private; Abbattimento del digital divide in Umbria; Sintesi e Attività promo-educativa: le iniziative volte a dare la massima divulgazione al POR FESR). Inoltre, a livello nazionale la trasmissione RAI3 Europa ha dedicato due trasmissioni speciali al POR FESR della Regione Umbria andate in onda l’8 ed il 15 dicembre 2013.
- **Spot radiofonici** effettuati in occasione delle principali iniziative realizzate in cui si voleva coinvolgere la cittadinanza e il grande pubblico in generale. In particolare sono stati realizzati degli spot radiofonici per divulgare l’evento di lancio dei programmi Operativi Regionali, delle mostre fotografiche, dell’ “Inaugurazione della Torre degli Sciri” e della “Campagna Umbria Wi-Fi”.
- **Spot cinematografici.** Sono stati realizzati n. 2 spot cinematografici relativi alle possibilità di finanziamento messe a disposizione dal POR FESR ed ai risultati raggiunti, della durata di circa 30 secondi, che sono stati trasmessi nelle principali sale cinematografiche regionali. Il primo è stato trasmesso nei mesi di novembre 2010- gennaio 2011. Il secondo spot “*Insieme per guardare lontano*” è stato realizzato in collaborazione con il POR FSE ed è stato proiettato nei mesi di dicembre 2011 e gennaio 2012 nei cinema del territorio regionale, nei centri commerciali, all’università e nelle scuole.
- **Spot “Dalla carta alla realtà”,** destinato al grande pubblico e pubblicato sul canale dedicato al FESR, in cui la protagonista, la presidente Catuscia Marini, attraverso la tecnica degli origami trasforma le pagine del Bollettino Ufficiale dove è pubblicato il POR FESR 2007-2013 nelle esperienze e negli interventi finanziati e realizzati con il Programma in Umbria. 
- **Attività promo-educativa.** Nelle scuole di primo e secondo grado e nelle Università della Regione Umbria sono stati organizzati una serie di incontri finalizzati a sensibilizzare il mondo della scuola (docenti, dirigenti, allievi) sulla conoscenza della propria Regione e dell’uso che viene fatto dei Fondi Strutturali dell’U.E. Per supportare la campagna di comunicazione, sono state realizzate brochures, materiali informativi, gadget. L’attività e i suoi esiti sono stati monitorati con sondaggi di gradimento. L’attività è iniziata nell’ottobre 2011 e si è conclusa nel 2015. L’esperienza maturata va considerata una buona prassi come viene di seguito evidenziato. 

Per quanto riguarda i **beneficiari dei finanziamenti** sono state approvate e distribuite le “**Linee guida per le azioni di informazione per i beneficiari dei finanziamenti**” che contengono informazioni precise anche sulle cartelle di cantiere e targhe permanenti che sono state apposte in tutti i luoghi in cui sono stati realizzati interventi con beneficiari pubblici e privati.



L'attività di comunicazione rivolta al **personale della Pubblica Amministrazione** coinvolto nella gestione del POR FESR si è svolta principalmente attraverso i **seminari per i Responsabili di Attività su tematiche di particolare rilievo per l'attuazione del Programma**. Il 28 settembre 2009 ed il 3 febbraio 2010 sono stati organizzati seminari rivolti ai funzionari dei Comuni per la gestione e per tutti gli adempimenti connessi ai Programmi Urbani Complessi (PUC2). Nel febbraio 2009 si è svolto un seminario nei confronti dell'Università per stimolare la partecipazione ai progetti di ricerca e innovazione. Nel 2010 è stato organizzato un seminario rivolto ai funzionari impegnati nella realizzazione di interventi ambientali per la valorizzazione della Rete dei Siti Natura 2000. Inoltre, il 23 giugno 2012 si è partecipato al seminario "Il Contrasto alle frodi finanziarie all'UE: strategie e strumenti di controllo" organizzato a Perugia dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri (Dipartimento per le politiche europee). Sono stati inoltre organizzati seminari per i funzionari pubblici relativi alla fase di programmazione 2014-2020. La Regione Umbria ha inoltre partecipato agli incontri organizzati a livello nazionale dalla Rete nazionale dei Comunicatori FESR e FORMEZ (intervento relativo al Piano di Comunicazione della Regione Umbria) e, a livello europeo, dalla Rete EU INFORM nonché alle giornate dedicate agli Open Days svoltesi ogni anno a Bruxelles.

Infine, tra gli strumenti dedicati al grande pubblico, ai potenziali beneficiari nonché ai beneficiari del POR FESR vi è la **pagina web dedicata al POR FESR**. Il sito internet della Regione, che già aveva un'area tematica dedicata al Docup ob. 2 2000-2006, è stato ampliato con una sezione dedicata alla programmazione 2007-2013. All'interno di questa sezione, nel corso del periodo di programmazione, sono stati inseriti materiali divulgativi e informazioni di dettaglio per i potenziali beneficiari del POR FESR. In particolare sono stati inseriti: l'elenco dei beneficiari delle operazioni finanziate con il POR FESR, aggiornato in tempo reale - l'elenco dei beneficiari è disponibile alla pagina web dedicata al Programma al seguente indirizzo: <http://www.regione.umbria.it/programmazione-fesr/elenco-beneficiari1> (lista dei beneficiari).

Inoltre la pagina web è stata arricchita grazie all'apertura di un canale you tube in cui sono stati caricati circa n. 60 video di comunicazione realizzati nel corso della fase di programmazione. Ad esempio è possibile visualizzare i 22 video relativi agli interventi riguardanti il prima ed il dopo degli interventi infrastrutturali realizzati nell'ambito dei Programmi Urbani Complessi (PUC2) ed inoltre le interviste realizzate ai beneficiari, alcuni esempi di buone pratiche, le principali campagne di informazione e pubblicità effettuate.

Rispetto alle iniziative di informazione realizzate e qui sinteticamente richiamate, certamente l'attività promo-educativa svolta nelle scuole e nell'università dell'Umbria può essere segnalata come esempio di buona prassi. Rivolta agli studenti di ogni ordine e grado, tale iniziativa si è caratterizzata per la sua capacità di garantire una capillarità nella diffusione delle informazioni (169 incontri svolti, 7.504 studenti e 532 doceti coinvolti) e una buona divulgazione della conoscenza dell'Unione Europea, del FESR e delle opportunità offerte dal POR a coloro che saranno i futuri protagonisti dell'economia regionale (l'83% degli studenti informati dichiara di conoscere i finanziamenti offerti dall'Unione Europea). Per quanto riguarda le modalità implementative, si ricorda che l'attività promo-educativa ha ricompreso: realizzazione di moduli formativi/informativi destinati agli operatori di sportelli regionali di informazione, con particolare riferimento agli Uffici per le relazioni con il pubblico degli Enti Locali, agli Sportelli unici per le attività produttive dei Comuni e alle Agenzie regionali dell'Umbria; incontri seminariali nelle sedi delle diverse Facoltà dell'Ateneo; incontri didattici nelle sedi scolastiche regionali.

6.2. Valutazione del Piano di comunicazione

La Regione Umbria, in conformità con quanto stabilito dall'art.4.2 del Regolamento (CE) 1828/2006, nell'ambito del Rapporto Annuale di Esecuzione al 31.12.2010 ha elaborato un apposito approfondimento relativo al Piano di Comunicazione. Il focus valutativo è stato volto a "misurare" l'apporto



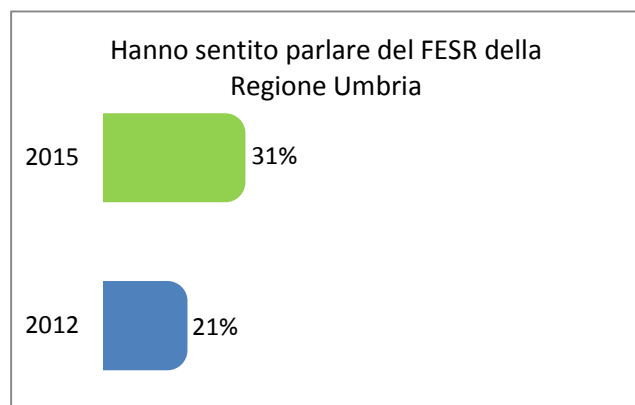
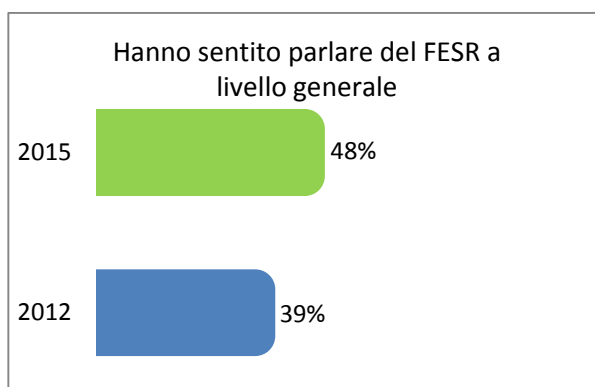
degli interventi informativi e pubblicitari in termini di visibilità del POR FESR e di consapevolezza per quanto riguarda il ruolo svolto dall'Unione Europea in relazione ai processi di sviluppo socio-economico della Regione Umbria.

Nel corso del 2012 la Regione, in esito a procedura concorsuale, ha affidato il Servizio di monitoraggio e valutazione del Piano di comunicazione del POR FESR 2007-2013 all'Istituto Piepoli. Alla luce delle attività oggetto di affidamento, il valutatore indipendente ha realizzato una valutazione del Piano ad agosto 2013, quattro approfondimenti tematici e il Rapporto di valutazione al 31.12.2015.

I risultati prodotti dalla comunicazione sono stati misurati con rilevazione degli indicatori di conoscenza del POR FESR 2007-2013 e con appositi approfondimenti svolti attraverso sondaggi campionari e indagini qualitative.

L'analisi qualitativa sviluppata nel Rapporto di valutazione al 31.12.2015 ha evidenziato che la comunicazione del POR FESR 2007-2013 è stata in parte limitata dall'utilizzo di acronimi, difficili da ricordare. La conoscenza dei finanziamenti, a un maggiore livello di approfondimento, emerge in maniera notevole, ed è inoltre accompagnata da giudizi largamente positivi circa il ruolo dell'Unione Europea.

Il dato più interessante in relazione alla conoscenza del Programma Operativo si osserva presso il grande pubblico: la popolazione umbra ha sentito parlare del FESR a livello generale nel 39% dei casi nel 2012 e nel 48% dei casi nel 2015 e, nello specifico, del POR FESR 2007-2013 della Regione Umbria nel 21% nel 2012 e 31% nel 2015 .



Se, tuttavia, si contestualizza il tema dei finanziamenti del POR FESR e si richiamano i casi concreti dei settori che sono finanziati, il livello di conoscenza si eleva in maniera notevole, e arriva a coprire quote superiori alla maggioranza della popolazione, fino alla punta massima del 62% nel 2012 di cittadini umbri che hanno sentito parlare dei finanziamenti del POR FESR dell'Asse III, nel campo dell'energia. Non sono tuttavia il nome del Programma e il nome dell'asse ad essere ricordati, quanto piuttosto la contestualizzazione e il settore in cui i finanzia-

menti sono stati erogati.

Il Rapporto di valutazione ha evidenziato che la conoscenza dei Fondi Strutturali Europei è pertinente e circostanziata quando si parla dei temi e degli obiettivi: rilanciare l'economia e creare occasioni di sviluppo, migliorare le infrastrutture, aumentare la competitività delle imprese.

I diversi mezzi di comunicazione adottati evidenziano diversità di *performance*, decisamente elevata per il web, e più modeste per altri strumenti:

- il portale istituzionale FESR è una delle principali fonti di informazione presso tutti i target analizzati. In termini qualitativi di accessibilità, fruizione dei contenuti e facilità di navigazione potrà crescere in futuro, ma resta indubbio il suo ruolo quale veicolo informativo;
- le inserzioni pubblicitarie evidenziano una forza maggiore, anche se con quote non elevate tra le aziende potenziali beneficiarie;



- le affissioni sono ricordate da una quota non rilevante della popolazione che conosce il POR FESR e da parte delle aziende;
- i seminari e i workshop evidenziano una performance complessiva non elevata tra i beneficiari potenziali;
- i mass-media mostrano un ruolo notevole tra la popolazione, presso cui agiscono quale cassa di risonanza molto probabilmente per i notiziari e le rubriche di informazione che parlano dei finanziamenti dell'Unione Europea.

La comunicazione veicolata dalla Regione Umbria infine, quando riesce a raggiungere i diversi target cui è destinata, mostra una buona capacità di trasmettere il valore aggiunto associato ai finanziamenti del POR FESR. I giudizi di utilità dei finanziamenti del POR FESR, per la crescita sociale ed economica della regione, sono elevati sia tra la popolazione, sia tra i beneficiari potenziali, ed evidenziano oggi un clima di sicuro favore verso il POR FESR e nei confronti delle attività da esso finanziate in Umbria.

Di seguito si esaminano più nello specifico le performance del Piano di comunicazione in termini di realizzazioni effettuate e risultati conseguiti.

Indicatori di realizzazione

Strumenti di comunicazione	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore atteso	Valore realizzato
Misure di marketing				
Pubblicità sui media	Spot realizzati (passaggi pubblicitari)	(n)	50	171
Pubblicità esterna	Manifesti affissi	(n)	1000	1804
Convegni	Eventi organizzati	(n)	8	17
Misure informative				
Pagina web del POR FESR	Accessi alla pagina	(n)	70.000	108.257
Call center	Chiamate ricevute	(n)	7.000	71(*)
Newsletter	Copie inviate	(n)	15.000	43.017
Comunicati/conferenze stampa	Comunicati/conferenze stampa realizzate	(n)	50	96
Seminari tematici	Seminari organizzati	(n)	6	18
Attività promo-educative	Scuole/facoltà universitarie coinvolte	(n)	20	169 (**)
Misure di accompagnamento				
Workshop ed eventi	Workshop e eventi organizzati	(n)	5	9
Studi e sondaggi	Studi e sondaggi realizzati	(n)	4	9
Partecipazione a reti	Partecipazioni a meeting	(n)	5	22

(*) Il servizio di call center non è stato mai attivato. Nel 2011 è stato avviato un servizio di help desk tramite e-mail.

(**) Il dato si riferisce al numero degli incontri realizzati nelle scuole e nelle Università.

Indicatori di risultato

Strumenti di comunicazione	Indicatore di Risultato	Unità di misura	Valore atteso	Valore realizzato
Misure di marketing				
Pubblicità sui media	Soggetti venuti a conoscenza del POR FESR mediante spot pubblicitari	(% sul tot)	30	24%



Strumenti di comunicazione	Indicatore di Risultato	Unità di misura	Valore atteso	Valore realizzato
Pubblicità esterna	Soggetti venuti a conoscenza del POR FESR mediante manifesti affissi all'interno della regione	(% sul tot)	30	9%
Convegni	Presenze	(n)	800	2.045
Misure informative				
Pagina web del POR FESR	Incremento accessi alla pagina web rispetto al primo mese di implementazione	(%)	60	274
Call center / e-mail evase	Chiamate evase con successo	(% sul tot)	80	71 (*)
Newsletter	Valutazioni positive sui contenuti	(% sul tot)	60	67
Comunicati/conferenze stampa	Soggetti venuti a conoscenza degli sviluppi del POR FESR mediante comunicati/ conferenze stampa	(% sul tot)	20	1,4
Seminari tematici	Soggetti presenti sul totale degli aventi diritto	(% sul tot)	80	100
Attività promo-educative	Studenti venuti a conoscenza degli sviluppi del POR FESR mediante attività promo-educative	(% sul tot)	30	12(***)
Misure di accompagnamento				
Workshop	Soggetti coinvolti	(n)	200	568
Studi e sondaggi	Soggetti intervistati	(n)	500	3623
Partecipazione a reti	Contatti realizzati	(n)	100	900

(***) Il dato fa riferimento all'indagine svolta dal Valutatore su un campione di 327 studenti.

Per quanto riguarda gli **indicatori di realizzazione** l'analisi dei traguardi raggiunti mette in evidenza le positive performances conseguite in questo ambito dal Piano di Comunicazione. Infatti per quasi tutti gli obiettivi previsti i target auspicati sono stati superati. A questo riguardo vanno messi in evidenza gli esiti particolarmente brillanti di seguito richiamati.

Per quanto riguarda le misure di marketing, i traguardi di maggior rilievo riguardano gli indicatori "Spot realizzati" (intesi come uscite su quotidiani locali e nazionali e riviste, passaggi televisivi, spot cinematografici, video, video interviste) e "Eventi organizzati". In entrambi i casi i traguardi raggiunti sono molto superiori agli obiettivi attesi. Nel primo caso, si registra un valore pari a 171 che è pari al 342% del target atteso (pari a 50), mentre nel secondo caso gli esiti raggiunti sono più che doppi di quelli previsti.

In relazione alle misure informative tutti i traguardi previsti sono stati ampiamente superate (si segnalano ad esempio l'indicatore inerente il numero di seminari organizzati pari a 18 rispetto ai 6 previsti e l'indicatore inerente il numero di copie inviate della news letter che risulta pari a 43.017 rispetto alle 15.000 previste). Unica eccezione al quadro positivo inerente le performances delle misure informative è rappresentata dall'indicatore "Call center". Di fatto si tratta di uno scostamento solo apparente in quanto il servizio di call center, originariamente previsto nel Piano di comunicazione, non è mai stato attivato. Questo perché è stato ritenuto più efficace implementare un servizio di help desk (operativo dal 2011 al 2014). Il valore riportato in tabella, pertanto fa riferimento al



servizio di help desk e in particolare alle 71 e-mail di richieste di informazioni a cui è stato puntualmente risposto. Si evidenzia pertanto che la quantificazione dell'indicatore coglie un effetto diverso da quello ipotizzato inizialmente.

Infine, per quanto riguarda le misure di accompagnamento, gli obiettivi previsti sono stati in tutti i casi superati. In questo ambito si segnala i traguardi particolarmente positivi conseguiti in termini di "Partecipazione a meeting" che ha raggiunto un valore pari a 22 partecipazioni a *meeting* nazionali ed europei (a fronte dei 5 previsti).

Passando ad analizzare i **risultati** ottenuti attraverso le attività previste dal Piano di Comunicazione si evidenzia che per la maggior parte degli indicatori gli esiti raggiunti superano gli effetti previsti.

In particolare si evidenziano le buone *performance* dell'indicatore "Presenze ai convegni", nell'ambito delle misure di marketing e dell'indicatore "Incremento accessi alla pagina web rispetto al primo mese di implementazione" che, nell'ambito delle misure informative, hanno ampiamente superato il target previsto. Inoltre sempre nell'ambito delle misure informative, si segnala il valore positivo dell'indicatore "Valutazioni positive sui contenuti delle Newsletter". Tra i canali di comunicazione utilizzati, Internet si è rivelato, anche dalle indagini di approfondimento svolte dal valutatore del Piano di Comunicazione, la principale fonte informativa sia per il grande pubblico che per i potenziali beneficiari, dimostrandosi pertanto una risorsa importante per acquisire informazioni e gestire i progetti. Infine i tre indicatori relativi alle misure di accompagnamento ("Soggetti coinvolti" durante gli workshop e studi e sondaggi e "Contatti realizzati" nell'ambito della partecipazione alle reti di comunicazione nazionali ed europee) hanno tutti abbondantemente superato i valori target previsti. Per un gruppo di indicatori invece il risultato è stato solo parzialmente conseguito. Nello specifico ci si riferisce agli indicatori "Soggetti venuti a conoscenza del POR FESR mediante spot pubblicitari", "Soggetti venuti a conoscenza del POR FESR mediante manifesti affissi all'interno della regione" e "Soggetti venuti a conoscenza degli sviluppi del POR FESR mediante comunicati/ conferenze stampa". Come emerge dal Rapporto di valutazione del Piano di Comunicazione l'indagine quantitativa realizzata presso il grande pubblico e i beneficiari potenziali ed attuali, mostra che l'obiettivo relativo alla conoscenza generale del POR FESR è stato parzialmente conseguito poiché nel complesso solo il 24% della popolazione umbra, a fronte del valore target del 30% - è venuto a sapere del programma tramite i media, tv e giornali o cinema, solo il 9% - a fronte di un valore target pari al 30% è venuto a conoscenza del programma tramite i manifesti affissi e solo il 1,4% - a fronte del valore target del 20% - è venuto a conoscenza del Programma tramite comunicati stampa. Si ritiene in tutti e tre i casi sopra citati che il valore obiettivo previsto dal Piano di Comunicazione per tali indicatori sia stato sovrastimato sia per la specificità dei contenuti del POR FESR Umbria ma anche tenuto conto del cambiamento che, negli ultimi anni, ha visto modificare radicalmente i canali utilizzati per informare il grande pubblico (meno improntati sull'utilizzo di strumenti tradizionali). Infine anche per quanto riguarda l'indicatore "Studenti venuti a conoscenza degli sviluppi del POR FESR mediante attività promo-educative" il valore target non è stato conseguito. Si evidenzia tuttavia che anche in questo caso il valore obiettivo che si è posta l'amministrazione era sovrastimato: "raggiungere il 30% degli studenti attraverso incontri nelle scuole e nelle facoltà è un'attività molto onerosa poiché significa raggiungere oltre 30.000 ragazzi attraverso gli incontri o il passaparola".³¹

La valutazione dell'attività di comunicazione ha permesso di individuare alcuni principali e importanti traguardi conseguiti ad oggi in termini di quota di popolazione e beneficiari potenziali e attuali raggiunti e in termini di contenuti informativi trasmessi.

Nel contempo l'indagine ha permesso di evidenziare gli obiettivi non conseguiti e definire alcune linee guida per la futura comunicazione del POR FESR 2014-2020, a livello strategico generale e nel

³¹ Fonte "Rapporto di monitoraggio della azioni del Piano di Comunicazione del POR FESR 2007-2013 della Regione Umbria" Istituto Piepoli _settembre 2015



dettaglio operativo dei singoli mezzi e delle modalità comunicative (tali raccomandazioni sono confluite nella Strategia di comunicazione dei PO FESR e FSE 2014-2020).

In linea generale, il Rapporto di valutazione ha evidenziato l'importanza di perseguire non solo un layout unitario, modalità importante per massimizzare gli effetti di ciascuna azione di comunicazione intrapresa, ma anche di curare attentamente le modalità, il linguaggio, i contenuti e i simboli evocativi della comunicazione con particolare riferimento ai destinatari dell'informazione.

Una comunicazione del POR FESR che proceda senza riferimenti e ancoraggi concreti a situazioni, attività, e settori, riesce a raggiungere solo una parte limitata della popolazione: si tratta di una quota molto rilevante, e pari a ben un quinto degli umbri nel 2012 e quasi un terzo nel 2015, quota però che può essere elevata se alla comunicazione del nome del Programma vengono associati con forza i contenuti e le attività che il Programma contribuisce a sviluppare.

Con riferimento ai mezzi di comunicazione, il valutatore ha raccomandato:

- una ancora maggiore attenzione del portale www.fesr.regioneumbria.it, principale mezzo di informazione da parte del pubblico professionale, delle aziende potenziali beneficiari e anche del grande pubblico,
- lo sviluppo di una comunicazione su web più orientata verso le modalità comunicative 2.0, che sviluppano l'interazione tra più soggetti e più mezzi web con l'aiuto dei social network e permettono una comunicazione virale che ha capacità di potenziare la diffusione del messaggio e aiutare la sua stessa evoluzione;
- la rimodulazione in un'ottica prudenziale di alcuni target di comunicazione, con riferimento alle quote di popolazione raggiungibili attraverso i singoli strumenti, anche alla luce delle esperienze maturate e dei risultati conseguiti con il Piano di Comunicazione del POR FESR 2007-2013.



7. VALUTAZIONE COMPLESSIVA

A chiusura del periodo di attuazione, il POR FESR 2007-2013 della Regione Umbria ha conseguito esiti indubbiamente ragguardevoli, testimoniati dai traguardi finanziari e fisici raggiunti quasi sempre superiori alle aspettative. Il quadro positivo appena delineato è ancor più apprezzabile se si considera lo scenario problematico con il quale il Programma si è trovato ad interagire sin dalla sua fase di avvio.

Sul piano finanziario, va in primo luogo ricordato che nel corso del periodo di attuazione il POR ha sempre conseguito i target di spesa necessari a rispettare il vincolo N+2. Secondariamente, va segnalato come i pagamenti effettuati a fine periodo risultano superiori alla spesa necessaria al completo utilizzo delle risorse POR (102,71% circa). Tutti gli Assi hanno fornito il loro contributo alla performance appena illustrata anche sel'Asse 1 (a cui è stata attribuita la quota maggioritaria delle risorse destinate al programma, 52% circa)ha raggiunto un livello di pagamenti pari a circa il 99,10% del budget assegnato. La causa di tale esito meno brillante rispetto a quello rilevato per gli altri assi è da imputarsi, come abbiamo argomentato nelle sezioni precedenti di questo Rapporto, alla crisi economico-finanziaria che ha colpito durante il periodo di attuazione del Programma il sistema delle imprese regionali che rappresentano le principali destinatarie dell'Asse. L'Asse 2, invece,ha conseguito una percentuale di pagamenti pari a circa il 106,30% rispetto alle risorse disponibili, l'Asse 3 una percentuale pari a circa il 107,30%, l'Asse 4 al 105,85% circa e l'Asse 5 al 107,70% circa.

Sul piano degli effetti fisici (realizzazione, risultati e impatti), va segnalato in primo luogo che attraverso i 3.685 progetti realizzati, il Programma ha prodotto importanti effetti occupazionali. Esso è riuscito a creare 1.324 nuovi posti di lavoro di cui 355 destinati a donne. Inoltre, il POR ha garantito l'effettuazione di una importante attività di prevenzione da rischi naturali a favore di un rilevante quota di popolazione regionale (30% a fronte del 2,5% previsto). Esso, poi, ha concorso ad incrementare la produzione di energia pulita (l'energia derivante da fonti rinnovabili rispetto al totale passa da 20,7 del 2007 a 57,1 del 2011), a ridurre i livelli di inquinamento atmosferico (le tonnellate di CO2 per abitante sono passate dal valore baseline pari a 12,38 a 9 registrato nel 2013) e ad incrementare il livello di attrattività turistica della regione (nel 2015, le presenze sono cresciute dell'1,7% rispetto al 2006). Infine, i progetti realizzati dal POR, hanno ridotto l'intensità delle dinamiche negative della produttività del lavoro nell'industria e nei servizi e della spesa per ricerca e sviluppo delle imprese pubbliche e private. Gli andamenti decrescenti registrati da queste variabili, infatti, sarebbero stati ben più pesanti senza gli impulsi forniti dal POR al sistema produttivo regionale.

Guardando invece alle specifiche performances manifestate dai diversi Assi prioritari, si segnala che l'Asse I ha prodotto, in primo luogo, considerevoli effetti positivi rispetto alla capacità innovativa e competitiva del tessuto produttivo regionale, dal momento che ha contribuito: i) ad incrementare lo sviluppo di nuove conoscenze e la loro applicazione, ii) a rafforzare sia ambiti merceologici di rilievo per l'economia regionali che settori su cui impennare gli scenari di crescita futuri quali quelli di interesse per la RIS 3; iii) ad aumentare la diffusione dell'utilizzo delle nuove tecnologie e la specializzazione della regione verso comparti a più alto valore aggiunto che riscuotono maggiore successo sul mercato estero. In questo ambito si sottolinea che sono state implementate diverse tipologie di progetti destinati a sostenere l'innovazione. In particolare, numerosi progetti sono stati realizzati per effettuare attività di ricerca (415 a fronte di 280 attesi) ed introdurre innovazioni (592 che hanno sostenuto l'acquisizione di servizi innovativi, 225 legati all'eco-innovazione e 470 che hanno supportato la diffusione dell'utilizzo delle TIC). Inoltre, un ammontare di investimenti superiori alle aspettative sono stati attivati per la ricerca e sviluppo, a favore dell'introduzione di innovazioni tecnologiche e per la diffusione delle TIC all'interno delle imprese (rispettivamente pari al 258%, 346% e 112% del previsto). Significativo, infine, il numero (16 anziché 10) di progetti che hanno attivato una collaborazione tra il mondo dell'offerta e quello della domanda di ricerca, ossia tra centri di ricerca e imprese. Secondariamente, si evidenzia l'apporto fornito dall'Asse in termini di superamento del digital divide e miglioramento del livello di connettività regionale. Attraverso i 10 progetti realizzati



è stato possibile, come previsto, offrire la copertura in banda larga ad ulteriori 42 comuni e 100.000 abitanti. Infine, si segnala il contributo dell'Asse al miglioramento dell'accesso al credito da parte delle PMI, grazie al considerevole numero di progetti conclusi (817 a fronte di 150 previsti) da parte delle tre tipologie di strumenti finanziari attivati (garanzie, capitale di rischio e prestiti).

Passando agli esiti conseguiti dall'Asse 2, va evidenziato il suo contributo alla lotta ai cambiamenti climatici, alla tutela, valorizzazione e uso sostenibile del paesaggio e del patrimonio culturale. Emerge, infatti, che esso ha in primo luogo migliorato la capacità regionale di prevenire i rischi derivanti da eventi naturali o tecnologici. A valere dell'Asse, infatti, è stato redatto, come previsto, un Piano per la gestione dei rischi tecnologici e attraverso i numerosissimi progetti (165 a fronte di 30 attesi) connessi alla prevenzione da rischio sismico ed idrogeologico, si è proceduto:

- ad elevare la quota di popolazione ubicata in aree sottoposte ad analisi destinate a rilevare la pericolosità sismica;
- ad ampliare la percentuale di superficie regionale oggetto di mappatura del rischio idrogeologico.

L'Asse inoltre ha contribuito al recupero dei siti degradati/inquinati attraverso la realizzazione di 30 progetti (rispetto ai 12 previsti) volti alla effettuazione di analisi, di pianificazione e di bonifica. Infine, appaiono ragguardevoli i traguardi dell'Asse in termini di tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio ambientale e culturale regionale. Questo a seguito dell'implementazione di un numero di progetti pari a 86 superiori ai 60 previsti. Tra i progetti realizzati, 20 hanno riguardato le aree Natura 2000 e le aree protette.

Per quanto riguarda l'Asse 3, si evidenzia la notevole capacità del programma di fornire impulsi positivi ad imprese ed enti pubblici in materia di produzione di energia pulita e di efficientamento energetico e quindi avviare un percorso virtuoso nei confronti dell'ambizioso obiettivo di un'economia e una società a basse emissioni di carbonio. I soggetti complessivamente coinvolti dalle campagne di informative realizzate su tali temi, infatti, sono stati molto numerosi (2500 a fronte di 1500 previsti). Inoltre, i progetti realizzati in relazione alle energie rinnovabili e quelli per l'introduzione di tecnologie per il risparmio energetico sono stati maggiori rispetto alle previsioni (ossia rispettivamente hanno conseguito il 142% ed il 180% delle attese). Tuttavia gli interventi finanziati non sempre si sono dimostrati all'altezza delle aspettative in termini di portata economica. Conseguentemente, la realizzazione di progetti di minori dimensioni ha comportato effetti lievemente inferiori agli obiettivi attesi in termini di capacità addizionale installata, produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e riduzione delle emissioni di gas serra.

Infine, relativamente all'Asse 4, si segnala la piena capacità del programma di conseguire le finalità previste (ossia riqualificazione e rivitalizzazione dei centri urbani di maggiori dimensioni) successivamente alla radicale revisione delle tipologie di interventi e del relativo budget finanziario che ha interessato l'Asse nel 2014. Attraverso gli 11 PUC2 finanziati, infatti, è stata riqualificata come previsto una quota di superficie pari al 10% di quella bisognosa di interventi di miglioramento e sono stati sostenuti 327 programmi di investimenti presentati da attività economiche presenti nel perimetro urbano.

Alla luce dei traguardi (finanziari e fisici) raggiunti e fin qui illustrati, dunque, è possibile concludere che il programma ha dimostrato di aver prodotto effetti coerenti con l'obiettivo generale auspicato inizialmente che è: "Accrescere la competitività del "Sistema Umbria" elevando il potenziale e la capacità di innovazione del sistema produttivo, migliorando la tutela e valorizzazione delle risorse ambientali e culturali e promuovendo una maggiore coesione territoriale.

Come ricordato all'inizio, gli esiti complessivamente positivi fin qui descritti, vanno giudicati ancor più notevoli se si considera che sono stati raggiunti nonostante il contesto, nell'ambito del quale il POR ha operato, sia risultato particolarmente critico.



Tra le problematiche incontrate, quella che ha influenzato maggiormente il percorso attuativo del POR è rappresentata dalla crisi economico-finanziaria che ha colpito la maggior parte delle economie sviluppate a partire dal biennio 2007-2008 e con la quale il programma si è trovato a dover interagire sin dalla sua fase di avvio. Infatti, le dinamiche recessive derivanti dal ciclo depressivo, hanno influenzato negativamente la domanda di investimenti da parte delle imprese umbre e hanno indebolito la capacità delle imprese finanziate dal POR di rispettare i cronoprogrammi di spesa previsti inizialmente. Tali criticità hanno influenzato in modo particolare l'attuazione delle varie tipologie di intervento previste dall'Asse 1, ma hanno avuto ricadute anche sul versante delle imprese potenziali beneficiarie degli Assi 3 e 4.

Ulteriori elementi esogeni al POR che hanno avuto conseguenze problematiche sul percorso attuativo del programma (seppur meno intense di quelle derivanti dalla crisi), sono scaturiti dai vincoli imposti dal Patto di Stabilità interno e dalle politiche nazionali volte al contenimento della spesa pubblica (Spending Review). Essi, infatti, comportando una riduzione dei trasferimenti agli Enti Locali, hanno influenzato negativamente la capacità di cofinanziamento degli Enti pubblici locali ed impossibilitato, in alcuni casi, il rispetto dei cronoprogrammi procedurali stabiliti. Gli Assi che hanno maggiormente subito l'influenza negativa di tali fattori sono stati pertanto quelli che prevedevano la realizzazione di opere pubbliche, ossia gli Assi 2, 3 e 4.

L'AdG ha costantemente sorvegliato le dinamiche di questi due tipi di criticità e ha prontamente reagito assumendo numerosi provvedimenti correttivi. Tra le varie misure adottate nel corso del tempo per limitare la portata degli effetti negativi sopra richiamati, di seguito si elencano le principali : - ampliamento delle categorie di beneficiari di alcune attività per assicurare una più efficiente implementazione; - opportune revisioni del POR ed in particolare adesione, nel 2014, al Piano Nazionale di Azione e Coesione (PAC) a cui sono state destinate le risorse provenienti dalla riduzione del cofinanziamento statale del Programma e a cui sono stati trasferiti i progetti che presentavano livello di ritardo molto gravi; - preferenza accordata all'adozione della "procedura a sportello" per facilitare le opportunità di accesso delle imprese ai finanziamenti; - istituzione di un fondo mutui volto a limitare gli effetti negativi delle politiche di restrizione del credito; - determinazione dei margini regionali di spesa da cedere agli Enti locali in modo da aumentare la loro capacità di cofinanziamento degli interventi finanziati dal POR.





ALLEGATI

Allegato I: Tabella di sintesi dei grandi progetti completati

Allegato II: Operazioni relative a strumenti di ingegneria finanziaria attuate con fondo di partecipazione (Modello 1 o Modello 2)

Allegato III: Tabella sintetica dei grandi progetti suddivisi in fasi

Allegato IV: Tabella sintetica dei progetti suddivisi in fasi (progetti > 5 M€ diversi dai grandi progetti)

Allegato V: Tabella sintetica dei progetti non funzionanti

Allegato VII: Tabella di sintesi dei progetti sospesi

Altri Allegati

A: Progetti significativi

B: Progetti a cavallo con programmazione 2000-2006 completati sulla programmazione 2007-2013

C: Tabella 3 – Foglio di classificazione

D: Relazione a giustificazione di eventuali divergenze significative (oltre il 25%) dei dati relativi agli indicatori rispetto agli obiettivi fissati nel Programma Operativo


ALLEGATO I: TABELLA DI SINTESI DEI GRANDI PROGETTI
TABELLA DI SINTESI DEI GRANDI PROGETTI COMPLETATI CONFORMEMENTE AI REQUISITI CHE FIGURANO ALL'ALLEGATO XVIII DEL REGOLAMENTO 1828/2006 DELLA COMMISSIONE
TITOLO PO: POR FESR UMBRIA 2007-2013
NUMERO CCI: 2007IT162P0013

Priorità	Numero CCI progetto	Progetto Titolo	Data della decisione della Commissione	Data di completamento	Costi d'investimento finali complessivi	Assistenza dell'Unione	Finanziamento pubblico nazionale	Finanziamento privato nazionale	Altre fonti	Prestiti BEI/ FEI	Principali indicatori di realizzazione	Principali indicatori di risultato	Indicatori chiave (se del caso)
N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A

Tabella non applicabile.



ALLEGATO II: OPERAZIONI RELATIVE A STRUMENTI DI INGEGNERIA FINANZIARIA ATTUATE CON FONDO DI PARTECIPAZIONE (MODELLO 1 O MODELLO 2)

TITOLO PO: POR FESR UMBRIA 2007-2013

NUMERO CCI: 2007IT162P0013

No. of section in SFC2007	Required information/data	Required format information/ data
II. Description and Identification of the entities which implement financial engineering instrument - level of the specific fund implemented without a holding fund (Article 67(2)(j)(i&ii) of Council Regulation (EC) No 1083/2006)		
II.1	Financial engineering instrument (name and registered place of business)	Servizi finanziari alle PMI Regione Umbria
II.2	Attributable to Article 44, first paragraph (a), (b) or (c) of Council Regulation (EC) No 1083/2006?	a, c
	(a) financial engineering instruments for enterprises	
	(b) urban development funds	
	(c) funds or other incentive schemes providing loans, guarantees for repayable investments, or equivalent instruments, for energy efficiency and use of renewable energy in buildings, including in existing housing	
II.3	Type of financial product offered by the financial engineering instrument to the final recipients	equity, loans and guarantees
II.3.1	equity	
II.3.2	loan	
II.3.3	guarantee	
II.3.4	other product (interest rate subsidies, guarantee fee subsidies and equivalent measures)	
II.4	Financial engineering instrument manager (name and registered place of business)	Ati Prisma 2 con capofila Gepafin Spa (PG) - Sviluppumbria Spa
II.7	Legal status of the financial engineering instrument	selection
	independent legal entities governed by agreements between the co-financing partners or shareholders	
	Legal status of the financial engineering instruments	separate block of finance within a financial institution
independent legal entities governed by agreements between the co-financing partners or shareholders		
	separate block of finance within a financial institution	
II.6	Date of signature of funding agreement with managing authority	11/12/2009 Contratto con Ati Prisma 2 - 19.12.2013 Contratto con Sviluppumbria Spa
III. Operational Programme contributions paid to the financial engineering instrument (Article 67(2)(j)(iii) of Council Regulation (EC) No 1083/2006)		
III.2	Operational Programme contributions paid to the specific fund	
III.2.1	Amounts of assistance from the Structural Funds paid to the specific fund	



III.2.1.1*	ERDF amounts of assistance committed in the funding agreement with managing authority (in EUR)	€ 11.198.010 (Ati Prisma 2) - luppumbria Spa	€ 6.076.783 (Svi-
III.2.1.2	ERDF amounts of assistance paid to the specific fund (in EUR)	€ 11.198.010 (Ati Prisma 2) - luppumbria Spa	€ 6.076.783 (Svi-
III.2.1.3*	ESF amounts of assistance committed in the funding agreement with managing authority (in EUR)		number (amount in EUR)
III.2.1.4	ESF amounts of assistance paid to the specific fund (in EUR)		number (amount in EUR)
III.2.2	Amounts of national co-financing paid to the specific fund		
III.2.2.1*	National public co-financing committed in the funding agreement with managing authority (in EUR)	€ 11.198.010 (Ati Prisma 2) - luppumbria Spa	€ 6.076.783 (Svi-
III.2.2.2	National public co-financing paid to the specific fund (in EUR)	€ 11.198.010 (Ati Prisma 2) - luppumbria Spa	€ 6.076.783 (Svi-
III.2.2.3*	National private co-financing committed in the funding agreement with managing authority (in EUR)		€ 9.732.337(Ati Prisma 2)
III.2.2.4	National private co-financing paid to the specific fund (in EUR)		€ 9.732.337(Ati Prisma 2)
III.2.3	Other ERDF or ESF Operational Programme(s) providing contributions to the specific fund		no
III.3*	Amounts of other assistance paid to the specific fund outside this Operational Programme (in EUR)		0
III.4	Management costs and fees paid to the specific fund (in the meaning of Article 78(6)(d) of Council Regulation (EC) No 1083/2006) (in EUR)		3.333.988,87
IV.6	Additional information for the final report on implementation		
IV.6.1	Amount of capitalised interest rate subsidies and guarantee fee subsidies		0
IV.6.2	Interest generated by payments from the programme and attributable to the Structural Funds (in EUR):		535.048
IV.6.2.1	out of which interest generated by payments from the programme to the specific fund attributable to Structural Funds and <u>invested</u> in activities according to Article 78(6) and the first paragraph of Article 78(7) of the General Regulation (in EUR)		326.534
IV.6.2.2	out of which interest generated by payments from the programme to the specific fund attributable to Structural Funds, <u>not used</u> in activities according to Article 78(6) and the first paragraph of Article 78(7) of the General Regulation (in EUR)		208.513,68
IV.6.3	The date of winding up (as envisaged in the funding agreement)		28/02/2017
IV.6.4	Withdrawals of programme resources from FEIs (in EUR)		0
IV.6.5	Value of legacy resources (residual funds and value of investments and participations recorded before the submission of closure documents) attributable to ERDF/ESF resources		16.039.111,74
IV. Operational Programme contributions paid by financial engineering instrument(s) to final recipients (Article 67(2)(j)(iv) of Council Regulation (EC) No 1083/2006)			



IV.1		Operational Programme contributions paid to final recipients in loans
IV.1.1	Name of loan product	Fondo per mutui
IV.1.2*	Number of final recipients supported	14
IV.1.2.1*	out of which large enterprises	number
IV.1.2.2*	out of which SMEs	14
IV.1.2.2.1*	out of which micro-enterprises	number
IV.1.2.3*	out of which individuals	number
IV.1.2.4*	out of which urban projects	number
IV.1.2.5*	out of which other recipients supported	number
IV.1.3*	Number of loan contracts signed with final recipients	number
IV.1.4*	Total value of loans committed in contracts signed with final recipients (in EUR)	10.213.786,28
IV.1.4.1*	out of which Operational Programme contributions	10.213.786,28
IV.1.5	Amounts of Operational Programme contributions paid to final recipients in loans (in EUR)	9.389.029,88
IV.1.5.1	out of which amounts of assistance from the Structural Funds (in EUR)	4.694.514,94
IV.1.6	Date of signature of funding agreement between a managing authority and a specific fund for this loan product	19/12/2013
IV.1.7*	Total amount of other contributions, outside ERDF or ESF mobilised at the level of final recipients (in EUR)	12.493.962,66
IV.2		Operational Programme contributions paid to final recipients in guarantees
IV.2.1	Name of guarantee product	Fondo per la concessione di garanzie a favore di PMI
IV.2.2*	Number of final recipients supported	523
IV.2.2.1*	out of which large enterprises	number
IV.2.2.2*	out of which SMEs	523
IV.2.2.2.1*	out of which micro-enterprises	number
IV.2.2.3*	out of which individuals	number
IV.2.2.4*	out of which urban projects	number
IV.2.2.5*	out of which other recipients supported	number
IV.2.3*	Amounts of Operational Programme contributions blocked for guarantee contracts signed (in EUR)	12.038.150,79
IV.2.4	Amounts of Operational Programme contributions blocked for guarantee contracts for loans paid (in EUR)	12.038.150,79
IV.2.4.1	out of which amounts of assistance from the Structural Funds (in EUR)	6.019.075,39
IV.2.5*	Number of loans paid to final recipients in relation to guarantees contracts signed with final recipients	767
IV.2.6	Amount of loans actually paid to final recipients in relation to guarantees contracts signed (in EUR)	141.000.000



IV.2.7	Date of signature of funding agreement between a managing authority and a specific fund for this guarantee product	11/12/2009
IV.3	Operational Programme contributions paid to final recipients in equity/venture capital	
IV.3.1	Name of equity/venture capital product	Fondo per interventi a favore del capitale di rischio delle PMI
IV.3.2*	Number of final recipients supported	30
IV.3.2.1*	out of which large enterprises	number
IV.3.2.2*	out of which SMEs	30
IV.3.2.2.1*	out of which micro-enterprises	number
IV.3.2.3*	out of which urban projects	number
IV.3.2.4*	out of which other recipients supported	number
IV.3.3*	Number of equity/venture capital investments made in line with agreements signed between a managing authority and a specific (equity/venture capital) fund	36
IV.3.4	Amounts of Operational Programme contributions paid to investments made in line with agreements (in EUR)	18.643.743,00
IV.3.4.1	out of which amounts of assistance from the Structural Funds (in EUR)	4.723.932,50
IV.3.5	Date of signature of funding agreement between managing authority and specific fund for this equity/venture capital product	11/12/2009
IV.3.6*	Total amount of other contributions, outside ERDF or ESF mobilised at the level of final recipients (in EUR)	13.919.810,50
IV.4	Operational Programme contributions paid to final recipients in other financial products	
IV.4.1	Name of other financial product	text
IV.4.2*	Number of final recipients supported	
IV.4.2.1*	out of which large enterprises	number
IV.4.2.2*	out of which SMEs	number
IV.4.2.2.1*	out of which micro-enterprises	number
IV.4.2.3*	out of which individuals	number
IV.4.2.4*	out of which urban projects	number
IV.4.2.5*	out of which other recipients supported	number
IV.4.3	Amounts of Operational Programme contributions paid to the final recipients (in EUR)	number (amount in EUR)
IV.4.3.1	out of which amounts of assistance from the Structural Funds (in EUR)	number (amount in EUR)
IV.4.4*	Number of other financial products provided to final recipients	number
IV.4.5	Date of signature of funding agreement between a managing authority and a specific fund for this (other) financial product	date (format: DD/MM/YYYY)
IV.5	Indicators	
IV.5.1*	Number of jobs created	number


ALLEGATO III: TABELLA SINTETICA DEI GRANDI PROGETTI SUDDIVISI IN FASI
TITOLO PO: POR FESR UMBRIA 2007-2013
NUMERO CCI: 2007IT162P0013

Priorità	Numero CCI progetto	Progetto Titolo	Data e numero della prima decisione della Commissione	Data e numero della decisione di modifica della Commissione (fase 1)	Costi totali dell'investimento*	Assistenza dell'Unione*	Spesa certificata pagata ¹ (in EUR)	Contributo dell'Unione pagato (in EUR)	Da completare entro il periodo 2014-2020 con il PO2
N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A

Tabella non applicabile.

1) La spesa totale certificata effettivamente sostenuta per il progetto.

2) Il nome del PO 2014-2020 che costituirà la seconda fase del progetto e, se già adottata, la decisione della Commissione per la seconda fase.

* conformemente all'ultima decisione della Commissione


ALLEGATO IV: TABELLA SINTETICA DEI PROGETTI SUDDIVISI IN FASI (PROGETTI DIVERSI DAI GRANDI PROGETTI)
TITOLO PO: POR FESR UMBRIA 2007-2013
NUMERO CCI: 2007IT162P0013

Priorità	Progetto Riferimento	Progetto Titolo	Nome del Beneficiario/ Destinatario	Spesa certificata pagata ¹⁾ (in EUR)	Contributo dell'Unione (in EUR)	Da completare entro il periodo 2014-2020 con il PO2)
N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A

Tabella non applicabile.

- 1) La spesa totale certificata effettivamente sostenuta per il progetto.
- 2) Il nome del PO 2014-2020 che costituirà la seconda fase del progetto.

**ALLEGATO V: TABELLA SINTETICA DEI PROGETTI NON FUNZIONANTI****TITOLO PO: POR FESR UMBRIA 2007-2013****NUMERO CCI: 2007IT162P0013**

Priorità	Progetto Riferimento	Progetto Titolo	Nome del Beneficiario/ Destinatario	Spesa certificata pagata ¹) (In EUR)	Contributo dell'Unione (In EUR)
N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A

Tabella non applicabile.


ALLEGATO VII : TABELLA DI SINTESI DEI PROGETTI SOSPESI
TITOLO PO: POR FESR UMBRIA 2007-2013
NUMERO CCI: 2007IT162P0013

Priorità	Progetto Riferimento	Progetto Titolo	Nome del Beneficiario/ Destinatario	Spese ammissibili sostenute dal Beneficiario 1) (in EUR)	Contributo dell'Unione 2) (in EUR)	Progetti sospesi a causa di procedimenti amministrativi*	Progetti sospesi a causa di procedimenti giudiziari*
N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A

Tabella non applicabile.

1) La spesa totale certificata effettivamente sostenuta per il progetto.

2) Risultante dall'applicazione del tasso di cofinanziamento della priorità alla spesa ammissibile sostenuta dal beneficiario

* Mettere una "X" nella colonna a



ALTRI ALLEGATI



ALLEGATO A. PROGETTI SIGNIFICATIVI

	PROGRAMMA POR FESR UMBRIA 2007-2013	 <p>Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale</p>
	ASSE I – Innovazione ed economia della conoscenza	
OBIETTIVO SPECIFICO <i>Promuovere e consolidare i processi di innovazione e RST al fine di qualificare e rafforzare la competitività del sistema produttivo.</i>		
	OBIETTIVO OPERATIVO <i>Rafforzamento delle capacità regionali in RST e innovazione.</i>	
	ATTIVITÀ <i>A1 Sostegno alla ricerca industriale e allo sviluppo sperimentale per il sistema produttivo.</i>	
	TITOLO PROGETTO (breve): Nuovo processo di micronizzazione del germe di grano per la realizzazione di farine di grano tenero arricchite con germe di grano e studio dell'attività enzimatica delle farine arricchite con germe di grano per la realizzazione di nuovi prodotti da forno	

CODICE PROGETTO (da sistema di monitoraggio): CLP 38742 – 38743		
TITOLO PROGETTO (da sistema di monitoraggio): Bando Ordinario Ricerca 2013 - Molini Spigadoro Spa		
CUP (se applicabile): I81I13000050005		
IMPORTO FINANZIARIO		
FONTE	IMPORTO	NOTE (eventuali)
FESR	101.775,00	
DATE (inizio, fine, avanzamento, conclusione, ecc.)		
Inizio 01/09/2013		
Fine 31/12/2014		
PERSONE responsabili, progettisti, VIP ecc		
Azienda MOLINI SPIGADORO SPA		
DESCRIZIONE DEL PROGETTO (finalità, modalità attuative, esiti conseguiti)		
<p>L'obiettivo principale del progetto di ricerca è stato quello di realizzare due nuove linee di prodotto ed un nuovo processo non esistenti in azienda. In particolare si propone di realizzare due nuove linee di prodotto di farine di grano tenero: una per pane e una per pizza arricchite di germe di grano attraverso un processo innovativo di estrazione del germe di grano basato su una moderna tecnologia di micronizzazione per la formulazione di farine di grano tenero arricchite di germe e destinate alla produzione di prodotti da forno.</p> <p>L'azienda ha sviluppato il progetto per riuscire a: i) ottenere prodotti quali farine per pane e pizza arricchiti di germe di grano, di qualità nutrizionale elevate ed ii) a caratterizzare l'attività enzimatica del germe di grano al fine di conoscere l'attività enzimatica delle farine con esso arricchite.</p> <p>Il progetto si è basato su una tecnologia di preparazione e lavorazione del germe di grano suddiviso nelle varie fasi (molitura, separazione del germe, conservazione del germe in condizioni adeguate-</p>		



temperatura, umidità, esposizione alla luce e all'aria- riduzione granulometrica, miscelazione alla farina e confezionamento). Il progetto è stato finalizzato a sviluppare la ricerca e la sperimentazione di una serie di innovazioni ed accorgimenti tecnici utili a mettere a punto i prodotti prototipo oggetto di studio. In particolare:

- attività di ricerca industriale: nella fase di molitura sono state ricercate innovazioni tecnologiche utili a preparare partite di germe di purezza e qualità elevata, che saranno inviate alle fasi successive del processo. La fase di micronizzazione è stata oggetto di studio per quanto concerne la resa e la qualità igienica e nutrizionale del germe di grano e dei prodotti da esso ottenuti. I prodotti della macinazione del germe sono stati dunque addizionati a farine di grano tenero e la qualità nutrizionale e sensoriale è stata studiata nel tempo per valutarne la conservabilità in diverse condizioni di conservazione. Lo studio, l'analisi e la ricerca sono state sviluppate dal personale dell'azienda Molini Spigadoro spa in collaborazione con la Facoltà di Bioscienze e Tecnologie Agroalimentari e ambientali dell'università di Teramo.



- Per quanto riguarda le attività di sviluppo sperimentale si è proceduto alla messa a punto dell'impianto di estrazione per il nuovo processo di micronizzazione ed alla realizzazione dei diversi campioni di farine con diverse percentuali di germe per trovare il livello ottimale dal punto di vista enzimatico e nutrizionale per l'ottenimento del pane e della pizza. I campioni di farina sono stati testati da tecnologi dei prodotti da forno per verificare l'effetto dell'aggiunta del germe di grano nelle varie fasi di lavorazione: impasto, lievitazione e cottura.

Le farine con germe di grano studiate sono prodotte tramite una tecnologia innovativa di micronizzazione senza trattamento termico. L'aggiunta di germe di grano micronizzato alle farine utilizzate per la produzione di pane e pizza ha determinato un aumento del contenuto di vitamina E ed un aumento significativo delle capacità antiossidanti dei prodotti da forno.

I risultati conseguiti sono di grande interesse e si ipotizza di promuoverne la conoscenza presso alcuni clienti pilota, sia industriali che artigianali. La divulgazione a livello accademico e fra i professionisti della nutrizione dei risultati ottenuti dal progetto di ricerca porterà indubbiamente vantaggi in termini commerciali.

Il progetto rientra nell'ambito degli interventi previsti dall'Asse I volti ad accrescere la capacità regionale in RST ed innovazione, nonché la spesa privata in RST. In particolare, esso risponde agli obiettivi generali dell'Asse, sviluppando interventi per l'attuazione sia di attività di ricerca industriale sia di sviluppo precompetitivo con forti caratteristiche innovative, che ne giustificano il finanziamento nell'ambito della L. 598/94. Il progetto può essere considerato quale esempio di buona pratica in quanto contribuisce ad accrescere la competitività dell'azienda beneficiaria, con ricadute positive in termini di innovazione di prodotto.



	PROGRAMMA POR FESR UMBRIA 2007 - 2013	 Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
	ASSE - Il Ambiente e prevenzione dei rischi	
	OBIETTIVO SPECIFICO <i>Tutelare, salvaguardare e valorizzare l'ambiente e le sue risorse per promuovere lo sviluppo sostenibile del sistema regionale</i> OBIETTIVO OPERATIVO <i>Promozione, tutela e valorizzazione delle risorse ambientali e culturali</i> ATTIVITÀ <i>B2 Tutela, Valorizzazione e promozione del patrimonio ambientale e culturale</i>	
	TITOLO PROGETTO Completamento del Museo regionale della ceramica (Fornace)	

CODICE PROGETTO 34362		
TITOLO PROGETTO Completamento del Museo regionale della ceramica (Fornace) e Pinacoteca. Tunnel di collegamento con ex Convento di S. Francesco- Museo della Ceramica, restauro Fornaci, allestimento, musealizzazione		
CUP B59G12000000006		
IMPORTO FINANZIARIO:		
FONTE	IMPORTO³²	NOTE (eventuali)³³
FESR	94.776,00	
DATE Inizio lavori 17/09/2012 - Chiusura intervento 28/02/2014		
PERSONE responsabili, progettisti, VIP ecc. ³⁴ COMUNE DI DERUTA		
DESCRIZIONE DEL PROGETTO (finalità, modalità attuative, esiti conseguiti)		

³² In Euro (omettere i centesimi)

³³ Specificare, per progetti non del tutto completati, la natura dell'importo (impegnato, pagato,..)

³⁴ In quest'area vanno indicati eventuali organismi intermedi, beneficiari (imprese per gli aiuti), e i soggetti coinvolti nell'attuazione.



Il Museo Regionale della Ceramica di Deruta, risalente al 1898, è il più antico museo italiano istituito riguardo a tale tematismo e al suo interno sono conservate oltre 6000 opere.

Il Museo si trova nel centro storico di Deruta ed è ospitato nel trecentesco complesso conventuale di San Francesco.

Il percorso espositivo descrive l'evoluzione della maiolica derutense dalla produzione arcaica a quella del Novecento, con alcune aree tematiche dedicate alla ricostruzione di un'antica spezieria, ai pavimenti in maiolica, alle targhe votive.

L'esigenza di intervenire sul Museo è emersa a seguito della scoperta sotto il piano di campagna, in occasione della realizzazione di un parcheggio retrostante la struttura museale, di vari ambienti collegati tra loro riferibili ad un impianto produttivo attivo tra la seconda metà del XV e gli inizi del XVIII secolo, con al centro due fornaci, una vasca per la decantazione dell'argilla e i resti di un forno fusorio.

La prossimità dei rinvenimenti con il Museo della ceramica ha reso appetibile l'ipotesi di realizzare un collegamento fisico tra le produzioni storiche conservate nella struttura e le fornaci arcaiche e rinascimentali dove le stesse sono state prodotte.

Nell'ambito del Bando integrato collettivo approvato con D.D. del 16/03/2010, n. 2200, meglio conosciuto con l'acronimo TAC 2, all'interno del prodotto tematico "Turismo culturale", tra gli interventi prioritari di "rilevante importanza" costituenti le eccellenze per il perfezionamento delle reti e dei sistemi culturali, è stato, quindi, finanziato un progetto avente ad oggetto la realizzazione di un tunnel di collegamento tra il museo e le fornaci, il restauro delle fornaci stesse, l'allestimento e la loro musealizzazione, con un contributo regionale pari ad € 220.000,00, di cui € 125.224,00 fondo di rotazione ed € 94.776,00 risorse FESR. Il Comune di Deruta ha, quindi, provveduto ad approvare e a realizzare, nei tempi previsti, il progetto in questione.

Il progetto può essere considerato una buona pratica poiché ha contribuito ad accrescere l'attrattività del territorio derutense. La realizzazione del tunnel ha, infatti, consentito, da un lato, l'ampliamento di una struttura museale già di particolare attrattività e, dall'altro, ha permesso la costruzione di un itinerario unico, che si snoda dalle antiche fornaci per la cottura della ceramica alle collezioni storiche, fino alle produzioni del Novecento e agli spazi dedicati alle conferenze, alle attività didattiche e di laboratorio e alle mostre temporanee.





	POR FESR UMBRIA 2007-2013	 Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
	ASSE III - Sostegno all'introduzione di misure e investimenti volti all'efficienza energetica"	
	OBIETTIVO SPECIFICO <i>Promuovere l'efficiamento energetico e sviluppo sostenibile degli edifici</i>	
	OBIETTIVO OPERATIVO <i>Riqualificazione energetica e rifunzionalizzazione edifici di ERS di proprietà pubblica</i>	
	ATTIVITÀ <i>B.3 Sostegno all'introduzione di misure e investimenti volti all'efficienza energetica</i>	
	TITOLO PROGETTO: Efficiamento energetico di un complesso edilizio di ERS volto a migliorare le performance delle componenti trasparenti e mitigare le spese per i consumi energetici di famiglie bisognose	

CODICE PROGETTO (da sistema di monitoraggio): CLP 43634-43672-43635		
TITOLO PROGETTO (da sistema di monitoraggio): Efficiamento energetico di un complesso di Edilizia Residenziale Sociale ERS) volto a migliorare le performance delle componenti trasparenti e mitigare le spese per i consumi energetici di famiglie bisognose		
CUP (se applicabile): H94B15000290005		
IMPORTO FINANZIARIO:		
FONTI	IMPORTO	NOTE (EVENTUALI)
FESR	€ 306.876,48	
DATE		
INIZIO: 21 MAGGIO 2015 (riferimento DGR n.664 del 21maggio 2015)		
FINE: 16 NOVEMBRE2015		
NOME: Comune di Perugia		
ORGANIZZAZIONE: ATER Umbria		
INDIRIZZO: Via Messina 127-151		
E-MAIL: luca.federici@ater.umbria.it		

**DESCRIZIONE DEL PROGETTO (finalità, operazioni/interventi effettuati, esiti conseguiti)**

Il progetto rientra nell'ambito del Programma di interventi di riqualificazione energetica degli edifici di interesse regionale, che prevede interventi (progetti) di efficientamento energetico realizzati dall'Azienda Territoriale Edilizia Residenziale Umbria (ATER) su edifici di edilizia residenziale pubblica. In particolare il progetto ha riguardato un complesso di edilizia residenziale sociale situato nel Comune di Perugia, composto da n. 66 appartamenti distribuiti in due edifici ciascuno servito da tre scale.

La data di costruzione dell'edificio risale al 1986 con progettazione ed esecuzione interna all'allora IERP di Perugia. Caratteristica innovativa per l'epoca, fu la previsione progettuale di realizzare in un muro di Trombe, ossia un particolare tipo di muro solare inventato e brevettato nel 1881 da Edward Morse e reso famoso nel 1964 dall'ingegnere francese Félix Trombe e dall'architetto Jacques Michel che ne realizzarono alcune applicazioni sperimentali nella cittadina francese di Odeillo.

Il muro di Trombe consiste in un muro passivo, posizionato nella parete sud dell'edificio, di un materiale ad alta inerzia termica con la superficie esterna dipinta di un colore scuro in modo da captare la maggior quantità possibile di radiazione solare, da un vetro che separa il muro di accumulo dall'esterno e da un dispositivo di oscuramento. Sia il vetro che il muro di accumulo sono dotati di aperture che permettono diversi tipi di configurazione dipendenti dalla stagione. Il vetro viene utilizzato in modo da intrappolare una maggior quantità di aria calda che, sfruttando i moti convettivi, viene portata all'interno dei singoli appartamenti.

Il muro di Trombe è un sistema versatile che assume quattro diverse configurazioni in base alle esigenze dettate dalla stagione e dall'ora del giorno. Nelle ore diurne, durante la stagione invernale, è necessario introdurre quanto più calore possibile all'interno dell'edificio. Il sistema viene colpito dalla radiazione solare che, grazie all'opacità del vetro alla radiazione infrarossa, scalda in parte la parete di accumulo, generalmente dipinta esternamente di nero o di blu scuro in modo da captare dall'80% al 95% della radiazione solare, ed in parte scalda l'aria contenuta dall'intercapedine fra il muro ed il vetro. Il riscaldamento dell'aria mette in moto una circolazione innescando un moto convettivo che, una volta aperte le bocchette di aerazione del muro di accumulo, porta l'aria calda a salire e ad introdursi attraverso l'apertura superiore. attraverso una seconda bocchetta, posta nella parte bassa del muro, l'aria fredda presente all'interno dell'edificio esce nell'intercapedine dove si riscalda e viene a sua volta reintrodotta attraverso la bocchetta superiore.

Durante le ore notturne invernali, per evitare che si inneschi una circolazione dell'aria inversa rispetto a quella diurna che porterebbe fuori l'aria calda, vengono chiuse le bocchette. L'interno dell'edificio continua comunque a ricevere calore per conduzione con un ritardo che dipende dalle caratteristiche di inerzia termica e dallo spessore del materiale utilizzato.

D'estate durante le ore diurne estive è necessario proteggere il muro dalla radiazione solare e limitare l'ingresso di calore all'interno dell'edificio. Viene attivato un dispositivo di oscuramento per evitare che la radiazione solare scaldi la parete di accumulo. Con le bocchette della parete d'accumulo chiuse vengono invece aperte delle bocchette di aerazione presenti nella parte superiore e nella parte inferiore della vetrata in modo da sfruttare la ventilazione per espellere l'aria calda dall'intercapedine e mantenere fresca la superficie di captazione.

Nelle notti estive vengono nuovamente chiuse le bocchette della vetrata ed aperte quelle del muro massivo. Si attiva così una circolazione dell'aria opposta rispetto a quella invernale diurna; l'aria calda presente all'interno dell'edificio esce dalle bocchette superiori della parete e nell'intercapedine, a contatto con il vetro, si raffredda e rientra dalle bocchette inferiori.



Il sistema precedente descritto, con un muro per ogni scala, era stato progettato con i materiali e le tecnologie costruttive dell'epoca e dopo circa 40 anni aveva perso molta della sua efficienza arrivando in alcuni casi ad essere stato dismesso.

Il progetto ha permesso di finanziare non solo il ripristino dei vari muri di Trombe presenti, ma anche il loro sensibile miglioramento mediante la posa in un'opera di nuovi vetri. I vecchi vetri infatti, erano trasparenti alla parte luminosa della radiazione solare ma fra i materiali più opachi alla radiazione infrarossa. Con la loro sostituzione con nuovi componenti, sono stati posti in essere vetri meno dispersivi in modo da intrappolare una maggior quantità di aria calda.



Sono inoltre stati sostituiti buona parte degli infissi degli appartamenti, costituiti in precedenza da un telaio in ferro e vetro singolo, con infissi in alluminio a taglio termico e vetro doppio altamente performante. Per ottimizzare i tempi di esecuzione e limitare al minimo gli inconvenienti all'utenza di ERS, sono stati avviati tre cantieri che hanno visto l'attuazione in contemporanea delle misure sopra descritte.



	PROGRAMMA POR FESR UMBRIA 2007 - 2013	 Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
	Asse III - Efficienza energetica e sviluppo di fonti rinnovabili	
	OBIETTIVO SPECIFICO: <i>Promuovere l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonti rinnovabili e pulite</i>	
	OBIETTIVO OPERATIVO (principale) <i>Promozione e sostegno dell'efficienza energetica</i>	
	ATTIVITÀ <i>B3 Sostegno all'introduzione di misure e investimenti volti all'efficienza energetica</i>	
	OBIETTIVO OPERATIVO (secondario): <i>Promozione e sostegno della produzione energetica da fonti rinnovabili</i>	
	ATTIVITÀ <i>A3 Sostegno alla produzione di energie da fonti rinnovabili</i>	
	TITOLO PROGETTO Riqualficazione energetica degli edifici comunali: Scuola infanzia di Ramazzano	

CODICE PROGETTO (da sistema di monitoraggio) 40576 (3.1.3) - 40583 (3.2.3)		
TITOLO PROGETTO (da sistema di monitoraggio) Bando III Comune di Perugia Riqualficazione energetica degli edifici comunali Scuola infanzia di Ramazzano		
CUP (se applicabile) C92G13000060006		
IMPORTO FINANZIARIO		
FONTE	IMPORTO	NOTE (eventuali)
FESR	3.1.3 - € 37.303	
	3.2.3 - € 188.272	
DATE (inizio, fine, avanzamento, conclusione, ecc.) Avvio lavori 21/05/2014 Ultimazione lavori 19/08/2014 Certificato Regolare Esecuzione 22/09/2014		
PERSONE responsabili, progettisti, VIP : Comune di Perugia		

**DESCRIZIONE DEL PROGETTO (finalità, operazioni/interventi effettuati, esiti conseguiti)**

Il progetto rientra nell'ambito degli interventi previsti dall'Asse III volti a migliorare la promozione dell'efficienza energetica nonché migliorare la sostenibilità ambientale del sistema pubblico regionale al fine di dar luogo ad una gestione efficiente delle risorse energetiche disponibili che permetta di sfruttare appieno il potenziale produttivo. I finanziamenti comunitari hanno consentito lo sviluppo di interventi volti a sviluppare un modello di risparmio energetico e di produzione di energia collegato all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e pulite.

Tra i vari interventi vi è stato il bando pubblico a favore delle Amministrazioni comunali per interventi di riqualificazione energetica del patrimonio pubblico. uno dei progetti presentati e finanziato nell'ambito del Bando sopra richiamato ha riguardato i lavori di riqualificazione energetica di una scuola dell'infanzia del Comune di Perugia, nella provincia di Ramazzano. La scuola è ospitata in un edificio realizzato negli anni 50/60 costruito, all'interno del centro abitato di Ramazzano.

I lavori in particolare hanno riguardato:

- intervento di isolamento termico dei componenti dell'involucro edilizio delimitanti il volume climatizzato: sostituzione vecchi infissi con infissi in alluminio a taglio termico e vetrocamera basso emissiva, realizzazione di cappotto esterno, isolamento del sottotetto;
- l'installazione di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili;
- l'installazione di pompe di calore in integrazione impianto termico per ottimizzazione sfruttamento impianto FTV

I risultati ottenuti sono stati più che positivi, se si pensa che si è ottenuta una diminuzione della domanda energetica dell'edificio superiore al 90%, nonché una notevole riduzione delle emissioni di CO₂eq e dei costi energetici di gestione della struttura.

L'intervento del costo complessivo di € 285.576,24 è stato finanziato con risorse FESR per un totale di € 225.576,24 e per € 60.000,00 con risorse del Comune di Perugia. I finanziamenti comunitari hanno consentito lo sviluppo di interventi volti a sviluppare un modello di risparmio energetico e di produzione di energia collegato all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e pulite.



	PROGRAMMA POR FESR UMBRIA 2007 – 2013	Spazio per loghi, stemmi ³⁵  Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
	Asse III - Efficienza energetica e sviluppo di fonti rinnovabili	
	OBIETTIVO SPECIFICO <i>Promuovere l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonti rinnovabili e pulite</i>	
	OBIETTIVO OPERATIVO <i>Promozione e sostegno della produzione energetica da fonti rinnovabili</i>	
	ATTIVITA' <i>A2 Sostegno ad attività di ricerca industriale per lo sviluppo dei sistemi e tecnologie innovative di produzione energetica da fonti rinnovabili e per la produzione industriale degli stessi</i>	
	TITOLO PROGETTO (breve) Acquisizione di conoscenze utili alla realizzazione del processo di infusione su compositi rinforzati con fibre di bambù - caratterizzate da alto spessore e bassa permeabilità - per applicazioni eoliche	

CODICE PROGETTO (da sistema di monitoraggio): CLP 37716		
TITOLO PROGETTO (da sistema di monitoraggio): Bando Ricerca Energia 2013 - Corradi srl		
CUP (se applicabile): I45C13000210007		
IMPORTO FINANZIARIO		
FONTE	IMPORTO	NOTE (eventuali)
FESR	€ 45.850,00	
DATE (inizio, fine, avanzamento, conclusione, ecc.) 15/05/2013 - 15/08/2014		
PERSONE responsabili, progettisti, VIP ecc Impresa Corradi srl		
DESCRIZIONE DEL PROGETTO (finalità, modalità attuative, esiti conseguiti) Il progetto rientra nell'ambito degli interventi previsti dall'Asse III volto a sostenere lo sviluppo di progetti di ricerca industriale, finalizzati alla realizzazione di sistemi e tecnologie innovative di produzione energetica da fonti rinnovabili, con particolare riguardo a quelle ad alto contenuto innovativo e dimostrativo. L'obiettivo principale del progetto di ricerca è lo studio e l'applicazione del processo di infusione per lo stampaggio di pale eoliche in materiale biocomposito rinforzato con fibre lunghe naturali di bamboo. Il processo di stampaggio per infusione è oggi largamente utilizzato nella produzione di pale eoliche, ma non può essere adottato tale e quale nel caso dello stampaggio con fibre naturali e in particolare		

³⁵ Inserire loghi di programma e loghi di fondo progetto/iniziativa/



con laminati di bamboo. Infatti, l'alto spessore dei singoli strati (0.6 mm) e la scarsa permeabilità delle stuoie di bamboo non consentono la diffusione e la capillarizzazione della resina in modo che possa bagnare adeguatamente tutti i singoli strati.

Il progetto di ricerca ha permesso di mettere a punto una soluzione di tipo chimico-fisico che consente di utilizzare la tecnica dell'infusione per lo stampaggio delle pale eoliche in materiale biocomposito rinforzato con fibre lunghe naturali di bamboo. Il progetto è stato realizzato partendo dalle conoscenze già disponibili dall'azienda sui prodotti di base tra i quali selezionare quelli che sono stati ritenuti più adatti.




Le attività di ricerca hanno riguardato lo studio dei parametri reologici che regolano il processo di stampaggio per infusione di fibre di bambù: pressione, temperatura di iniezione, viscosità della resina, bassa esotermia della reazione di reticolazione del processo di infusione per la realizzazione di manufatti in materiale biocomposito, ovvero resina rinforzata con fibre naturali. Inoltre è stato effettuato uno studio dei migliori trattamenti chimici da realizzare sul bambù per migliorarne, l'adesione, la bagnabilità, il trasferimento di carico.

Le attività di sviluppo hanno riguardato la realizzazione dei prototipi delle pale in biocomposito mediante la tecnica dell'infusione e la esecuzione di test sperimentali sui prototipi per la verifica del conseguimento dei risultati attesi secondo le specifiche di progetto (proprietà meccaniche e durabilità ambientale).

I risultati conseguiti per la produzione di pale eoliche attraverso tale processo sono di grande interesse industriale in quanto questo procedimento si è rivelato più efficiente, vantaggioso e affidabile rispetto a quello sinora utilizzato (stampaggio mediante la tecnica del sacco a vuoto previa laminazione ed impregnazione manuale delle fibre).

Infine, sono evidenti i vantaggi in termini industriali, energetici e ambientali, legati ad un approvvigionamento rinnovabile e diffuso, con macchinari prodotti in Italia con tecnologie italiane, in una direzione che riduce la produzione da fonti fossili. La diffusione di impianti eolici di piccola taglia nel territorio italiano rappresenta oggi una sfida e una prospettiva di grande interesse. Il mercato del mini-eolico si sta fortemente impennando e questo suggerisce che – se l'azienda riuscisse ad abbattere i costi di realizzazione delle pale – il volume di affari raddoppierebbe. La domanda – soprattutto quella delle case di campagna o agriturismi privati – per i quali è ormai necessaria una certificazione verde – richiede prodotti a migliore inserimento ambientale e più eco-friendly, come quello sviluppato dal progetto. La prospettiva che può aprirsi è quello di creare una filiera di aziende agro energetiche, di distretti artigianali e produttivi rinnovabili, che in parte utilizzano direttamente l'energia prodotta e in parte la scambiano in rete con investimenti dal ritorno economico in pochi anni.



	PROGRAMMA POR FESR UMBRIA 2007 - 2013	Spazio per loghi, stemmi³⁶   Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
	ASSE - PRIORITA' IV 'Accessibilità e aree urbane'	
	OBIETTIVO SPECIFICO <i>Promuovere una maggiore coesione territoriale e qualità urbana al fine di accrescere la competitività e l'attrattività del territorio e delle città</i> OBIETTIVO OPERATIVO <i>Valorizzazione delle aree urbane</i> ATTIVITÀ <i>B1Riqualificazione e rivitalizzazione delle aree urbane</i>	
	TITOLO PROGETTO (breve): Recupero e funzionalizzazione della Torre degli Sciri	

CODICE PROGETTO (da sistema di monitoraggio): 38963		
TITOLO PROGETTO (da sistema di monitoraggio): Recupero Torre degli Sciri		
CUP (se applicabile): B92E10000000002		
ALTRI CODICI IDENTIFICATIVI (se utili e/o necessari)		
IMPORTO FINANZIARIO		
FONTE	IMPORTO³⁷	NOTE (eventuali)³⁸
FESR	€ 368.784	
DATE (inizio, fine, avanzamento, conclusione, ecc.) Inizio lavori: 24 ottobre 2011 Fine lavori: 20 gennaio 2015.		
PERSONE responsabili, progettisti, VIP ecc. ³⁹ Comune di Perugia		
DESCRIZIONE DEL PROGETTO (finalità, modalità attuative, esiti conseguiti) La Torre degli Sciri è un monumento di proprietà del Comune di Perugia.		

³⁶ Inserire loghi di programma e loghi di fondo progetto/iniziativa/

³⁷ In Euro (omettere i centesimi)

³⁸ Specificare, per progetti non del tutto completati, la natura dell'importo (impegnato, pagato,..)

³⁹ In quest'area vanno indicati eventuali organismi intermedi, beneficiari (imprese per gli aiuti), e i soggetti coinvolti nell'attuazione.



L'intervento riguardante il recupero e la funzionalizzazione di tale monumento è stato realizzato nell'ambito del programma urbano complesso (PUC 2) del Comune di Perugia denominato "Riqualficazione per parti, rivitalizzazione diffusa", attraverso il quale il Comune ha puntato a riqualficare e rivitalizzare l'intero sistema urbano del centro storico della città che, nonostante la presenza di numerosi uffici amministrativi, Università, Tribunali, uffici privati, banche, assicurazioni, attività commerciali e di accoglienza turistica, presenta criticità dovute soprattutto ad una progressiva perdita di residenzialità e alla crisi che ha ridotto il numero di attività economiche presenti.

La Torre degli Sciri è uno dei monumenti più importanti della città di Perugia, da cui si può godere un suggestivo ed esclusivo panorama. La torre, alta 46 metri e realizzata con blocchetti di calcare bianco di misura omogenea è l'unica delle numerosissime torri che fecero meritare alla città di Perugia il titolo di "turrita", rimasta integra.

Il progetto di recupero ed utilizzo a fini turistici della torre che così diventa il belvedere della città, rientra nel più ampio intervento di Recupero del complesso degli Sciri di Perugia, che ricomprende il rifacimento della sottostante Via dei Priori, che è una delle principali strade del centro storico ed il recupero dell'attiguo ex Convento degli Sciri di proprietà dell'Azienda territoriale per l'edilizia residenziale della Regione Umbria (ATER) per la realizzazione di 12 alloggi in locazione a canone concordato.

Il progetto è stato anche oggetto di monitoraggio civico da parte dei ragazzi del Liceo scientifico G. Alessi di Perugia ed è visionabile sul sito "[A scuola di Opencoesione](#)"



ALLEGATO B. PROGETTI A CAVALLO CON PROGRAMMAZIONE 2000-2006 COMPLETATI SULLA PROGRAMMAZIONE 2007-2013

NON APPLICABILE



ALLEGATO C. TABELLA 3 – FOGLIO DI CLASSIFICAZIONE

Obiettivo	Tema prioritario		Forma di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	Contributo comunitario stanziato
RCE	01	Attività di R&ST nei centri di ricerca	01	01	04	ITE21	€1.013.090,00
RCE	01	Attività di R&ST nei centri di ricerca	01	01	04	ITE22	€1.013.090,00
RCE	02	Infrastrutture di ricerca e sviluppo (compresi gli impianti fisici, gli apparati strumentali, e le reti informatiche ad alta velocità che collegano i centri di ricerca) e centri di competenza in una tecnologia specifica	01	01	06	ITE21	€1.090.550,91
RCE	02	Infrastrutture di ricerca e sviluppo (compresi gli impianti fisici, gli apparati strumentali, e le reti informatiche ad alta velocità che collegano i centri di ricerca) e centri di competenza in una tecnologia specifica	01	01	06	ITE22	€1.090.550,92
RCE	03	Trasferimento di tecnologie e miglioramento delle reti di cooperazione ...	01	01	04	ITE21	€94.600,00
RCE	03	Trasferimento di tecnologie e miglioramento delle reti di cooperazione ...	01	01	06	ITE21	€277.459,52
RCE	03	Trasferimento di tecnologie e miglioramento delle reti di cooperazione ...	01	01	06	ITE22	€64.470,00
RCE	03	Trasferimento di tecnologie e miglioramento delle reti di cooperazione ...	01	01	07	ITE21	€60.132,50
RCE	03	Trasferimento di tecnologie e miglioramento delle reti di cooperazione ...	01	02	06	ITE21	€67.210,00
RCE	03	Trasferimento di tecnologie e miglioramento delle reti di cooperazione ...	01	05	06	ITE21	€5.500,00
RCE	03	Trasferimento di tecnologie e miglioramento delle reti di cooperazione ...	01	05	06	ITE22	€100.000,00
RCE	04	Assistenza alla RST, in particolare nelle PMI (incluso l'accesso ai servizi di RST nei centri di ricerca)	01	01	03	ITE21	€1.010.817,50
RCE	04	Assistenza alla RST, in particolare nelle PMI (incluso l'accesso ai servizi di RST nei centri di ricerca)	01	01	03	ITE22	€81.245,00



Obiettivo	Tema prioritario		Forma di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	Contributo comunitario stanziato
RCE	04	Assistenza alla RST, in particolare nelle PMI (incluso l'accesso ai servizi di RST nei centri di ricerca)	01	01	04	ITE21	€241.190,00
RCE	04	Assistenza alla RST, in particolare nelle PMI (incluso l'accesso ai servizi di RST nei centri di ricerca)	01	01	04	ITE22	€37.912,50
RCE	04	Assistenza alla RST, in particolare nelle PMI (incluso l'accesso ai servizi di RST nei centri di ricerca)	01	01	05	ITE21	€447.002,50
RCE	04	Assistenza alla RST, in particolare nelle PMI (incluso l'accesso ai servizi di RST nei centri di ricerca)	01	01	06	ITE21	€8.660.025,68
RCE	04	Assistenza alla RST, in particolare nelle PMI (incluso l'accesso ai servizi di RST nei centri di ricerca)	01	01	06	ITE22	€3.530.140,19
RCE	04	Assistenza alla RST, in particolare nelle PMI (incluso l'accesso ai servizi di RST nei centri di ricerca)	01	01	10	ITE21	€231.395,00
RCE	04	Assistenza alla RST, in particolare nelle PMI (incluso l'accesso ai servizi di RST nei centri di ricerca)	01	01	11	ITE21	€2.900,00
RCE	04	Assistenza alla RST, in particolare nelle PMI (incluso l'accesso ai servizi di RST nei centri di ricerca)	01	01	21	ITE21	€41.375,00
RCE	04	Assistenza alla RST, in particolare nelle PMI (incluso l'accesso ai servizi di RST nei centri di ricerca)	01	01	22	ITE21	€942.512,63
RCE	04	Assistenza alla RST, in particolare nelle PMI (incluso l'accesso ai servizi di RST nei centri di ricerca)	01	01	22	ITE22	€588.907,50
RCE	04	Assistenza alla RST, in particolare nelle PMI (incluso l'accesso ai servizi di RST nei centri di ricerca)	01	04	06	ITE22	€57.637,50
RCE	04	Assistenza alla RST, in particolare nelle PMI (incluso l'accesso ai servizi di RST nei centri di ricerca)	01	04	12	ITE21	€21.752,50
RCE	04	Assistenza alla RST, in particolare nelle PMI (incluso l'accesso ai servizi di RST nei centri di ricerca)	01	05	06	ITE21	€104.922,50
RCE	05	Servizi di sostegno avanzato per imprese e gruppi di imprese	01	00	03	ITE21	€2.031,25
RCE	05	Servizi di sostegno avanzato per imprese e gruppi di imprese	01	00	06	ITE21	€5.537,50
RCE	05	Servizi di sostegno avanzato per imprese e gruppi di imprese	01	01	01	ITE21	€3.235,25



Obiettivo	Tema prioritario		Forma di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	Contributo comunitario stanziato
RCE	05	Servizi di sostegno avanzato per imprese e gruppi di imprese	01	01	03	ITE21	€278.546,93
RCE	05	Servizi di sostegno avanzato per imprese e gruppi di imprese	01	01	03	ITE22	€153.312,08
RCE	05	Servizi di sostegno avanzato per imprese e gruppi di imprese	01	01	04	ITE21	€781.405,06
RCE	05	Servizi di sostegno avanzato per imprese e gruppi di imprese	01	01	04	ITE22	€5.000,00
RCE	05	Servizi di sostegno avanzato per imprese e gruppi di imprese	01	01	05	ITE21	€127.535,00
RCE	05	Servizi di sostegno avanzato per imprese e gruppi di imprese	01	01	06	ITE21	€1.949.593,01
RCE	05	Servizi di sostegno avanzato per imprese e gruppi di imprese	01	01	06	ITE22	€1.174.364,09
RCE	05	Servizi di sostegno avanzato per imprese e gruppi di imprese	01	01	10	ITE21	€3.793,75
RCE	05	Servizi di sostegno avanzato per imprese e gruppi di imprese	01	01	11	ITE21	€30.178,75
RCE	05	Servizi di sostegno avanzato per imprese e gruppi di imprese	01	01	11	ITE22	€5.325,00
RCE	05	Servizi di sostegno avanzato per imprese e gruppi di imprese	01	01	12	ITE21	€218.048,50
RCE	05	Servizi di sostegno avanzato per imprese e gruppi di imprese	01	01	12	ITE22	€82.656,63
RCE	05	Servizi di sostegno avanzato per imprese e gruppi di imprese	01	01	13	ITE21	€54.506,39
RCE	05	Servizi di sostegno avanzato per imprese e gruppi di imprese	01	01	13	ITE22	€4.937,50
RCE	05	Servizi di sostegno avanzato per imprese e gruppi di imprese	01	01	14	ITE21	€11.527,50
RCE	05	Servizi di sostegno avanzato per imprese e gruppi di imprese	01	01	14	ITE22	€11.315,00
RCE	05	Servizi di sostegno avanzato per imprese e gruppi di imprese	01	01	16	ITE21	€772.130,81
RCE	05	Servizi di sostegno avanzato per imprese e gruppi di imprese	01	01	16	ITE22	€87.321,45
RCE	05	Servizi di sostegno avanzato per imprese e gruppi di imprese	01	01	19	ITE22	€2.475,00
RCE	05	Servizi di sostegno avanzato per imprese e gruppi di imprese	01	01	20	ITE21	€127.633,75
RCE	05	Servizi di sostegno avanzato per imprese e gruppi di imprese	01	01	20	ITE22	€23.012,50
RCE	05	Servizi di sostegno avanzato per imprese e gruppi di imprese	01	01	21	ITE21	€34.145,00
RCE	05	Servizi di sostegno avanzato per imprese e gruppi di imprese	01	01	21	ITE22	€17.780,00



Obiettivo	Tema prioritario		Forma di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	Contributo comunitario stanziato
RCE	05	Servizi di sostegno avanzato per imprese e gruppi di imprese	01	01	22	ITE21	€47.496,28
RCE	05	Servizi di sostegno avanzato per imprese e gruppi di imprese	01	02	06	ITE21	€13.857,50
RCE	05	Servizi di sostegno avanzato per imprese e gruppi di imprese	01	03	06	ITE21	€16.375,00
RCE	05	Servizi di sostegno avanzato per imprese e gruppi di imprese	01	04	04	ITE21	€3.000,00
RCE	05	Servizi di sostegno avanzato per imprese e gruppi di imprese	01	05	03	ITE21	€3.700,00
RCE	05	Servizi di sostegno avanzato per imprese e gruppi di imprese	01	05	03	ITE22	€6.250,00
RCE	05	Servizi di sostegno avanzato per imprese e gruppi di imprese	01	05	06	ITE21	€58.659,50
RCE	05	Servizi di sostegno avanzato per imprese e gruppi di imprese	01	05	06	ITE22	€4.320,00
RCE	06	Assistenza alle PMI nella promozione di prodotti e processi di produzione ecologici (...)	01	01	04	ITE21	€6.692,00
RCE	06	Assistenza alle PMI nella promozione di prodotti e processi di produzione ecologici (...)	01	01	05	ITE21	€12.300,00
RCE	06	Assistenza alle PMI nella promozione di prodotti e processi di produzione ecologici (...)	01	01	06	ITE21	€1.345.631,88
RCE	06	Assistenza alle PMI nella promozione di prodotti e processi di produzione ecologici (...)	01	01	06	ITE22	€386.995,87
RCE	06	Assistenza alle PMI nella promozione di prodotti e processi di produzione ecologici (...)	01	01	11	ITE22	€9.341,61
RCE	06	Assistenza alle PMI nella promozione di prodotti e processi di produzione ecologici (...)	01	01	13	ITE21	€11.672,00
RCE	06	Assistenza alle PMI nella promozione di prodotti e processi di produzione ecologici (...)	01	01	14	ITE21	€27.358,22
RCE	06	Assistenza alle PMI nella promozione di prodotti e processi di produzione ecologici (...)	01	01	20	ITE21	€7.040,49
RCE	06	Assistenza alle PMI nella promozione di prodotti e processi di produzione ecologici (...)	01	01	21	ITE21	€2.197.534,04
RCE	06	Assistenza alle PMI nella promozione di prodotti e processi di produzione ecologici (...)	01	01	21	ITE22	€714.066,54



Obiettivo	Tema prioritario		Forma di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	Contributo comunitario stanziato
RCE	06	Assistenza alle PMI nella promozione di prodotti e processi di produzione ecologici (...)	01	01	22	ITE21	€51.124,73
RCE	06	Assistenza alle PMI nella promozione di prodotti e processi di produzione ecologici (...)	01	01	22	ITE22	€4.886,19
RCE	07	Investimenti nelle imprese direttamente connesse alla ricerca e all'innovazione (...)	01	01	03	ITE21	€763.731,45
RCE	07	Investimenti nelle imprese direttamente connesse alla ricerca e all'innovazione (...)	01	01	03	ITE22	€766.594,00
RCE	07	Investimenti nelle imprese direttamente connesse alla ricerca e all'innovazione (...)	01	01	04	ITE21	€182.217,50
RCE	07	Investimenti nelle imprese direttamente connesse alla ricerca e all'innovazione (...)	01	01	04	ITE22	€24.000,00
RCE	07	Investimenti nelle imprese direttamente connesse alla ricerca e all'innovazione (...)	01	01	05	ITE21	€51.900,00
RCE	07	Investimenti nelle imprese direttamente connesse alla ricerca e all'innovazione (...)	01	01	06	ITE21	€14.049.681,71
RCE	07	Investimenti nelle imprese direttamente connesse alla ricerca e all'innovazione (...)	01	01	06	ITE22	€2.901.612,44
RCE	07	Investimenti nelle imprese direttamente connesse alla ricerca e all'innovazione (...)	01	01	07	ITE21	€13.796,07
RCE	07	Investimenti nelle imprese direttamente connesse alla ricerca e all'innovazione (...)	01	01	11	ITE21	€23.845,96
RCE	07	Investimenti nelle imprese direttamente connesse alla ricerca e all'innovazione (...)	01	01	12	ITE21	€225.000,00
RCE	07	Investimenti nelle imprese direttamente connesse alla ricerca e all'innovazione (...)	01	01	16	ITE21	€1.702,90
RCE	07	Investimenti nelle imprese direttamente connesse alla ricerca e all'innovazione (...)	01	01	21	ITE21	€18.805,00
RCE	07	Investimenti nelle imprese direttamente connesse alla ricerca e all'innovazione (...)	01	01	21	ITE22	€46.330,00



Obiettivo	Tema prioritario		Forma di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	Contributo comunitario stanziato
RCE	07	Investimenti nelle imprese direttamente connesse alla ricerca e all'innovazione (...)	01	01	22	ITE21	€395.502,11
RCE	07	Investimenti nelle imprese direttamente connesse alla ricerca e all'innovazione (...)	01	01	22	ITE22	€142.399,81
RCE	09	Altre misure per stimolare la ricerca, l'innovazione e l'imprenditorialità nelle PMI	01	01	14	ITE21	€11.524,32
RCE	09	Altre misure per stimolare la ricerca, l'innovazione e l'imprenditorialità nelle PMI	01	01	20	ITE21	€2.500,00
RCE	09	Altre misure per stimolare la ricerca, l'innovazione e l'imprenditorialità nelle PMI	02	01	15	ITE21	€3.076.783,00
RCE	09	Altre misure per stimolare la ricerca, l'innovazione e l'imprenditorialità nelle PMI	03	00	15	ITE2	€2.198.010,00
RCE	09	Altre misure per stimolare la ricerca, l'innovazione e l'imprenditorialità nelle PMI	03	01	15	ITE21	€2.198.010,00
RCE	09	Altre misure per stimolare la ricerca, l'innovazione e l'imprenditorialità nelle PMI	04	00	00	ITE2	€3.100.574,26
RCE	09	Altre misure per stimolare la ricerca, l'innovazione e l'imprenditorialità nelle PMI	04	01	17	ITE21	€5.142,50
RCE	10	Infrastrutture telefoniche (incluse le reti a banda larga)	01	01	06	ITE21	€4.797,50
RCE	10	Infrastrutture telefoniche (incluse le reti a banda larga)	01	01	06	ITE22	€14.550,00
RCE	10	Infrastrutture telefoniche (incluse le reti a banda larga)	04	00	10	ITE2	€2.790.000,00
RCE	11	Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (...)	01	00	06	ITE21	€3.145,00
RCE	11	Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (...)	01	01	03	ITE21	€114.454,30
RCE	11	Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (...)	01	01	03	ITE22	€11.699,00
RCE	11	Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (...)	01	01	04	ITE21	€128.364,33
RCE	11	Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (...)	01	01	04	ITE22	€9.730,00
RCE	11	Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (...)	01	01	05	ITE21	€50.978,78



Obiettivo	Tema prioritario		Forma di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	Contributo comunitario stanziato
RCE	11	Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (...)	01	01	06	ITE21	€985.750,63
RCE	11	Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (...)	01	01	06	ITE22	€159.680,29
RCE	11	Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (...)	01	01	10	ITE21	€87.014,08
RCE	11	Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (...)	01	01	11	ITE21	€93.078,55
RCE	11	Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (...)	01	01	11	ITE22	€10.991,48
RCE	11	Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (...)	01	01	12	ITE21	€135.546,14
RCE	11	Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (...)	01	01	12	ITE22	€18.242,00
RCE	11	Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (...)	01	01	13	ITE21	€341.447,84
RCE	11	Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (...)	01	01	13	ITE22	€93.194,44
RCE	11	Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (...)	01	01	14	ITE21	€78.279,56
RCE	11	Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (...)	01	01	14	ITE22	€27.128,00
RCE	11	Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (...)	01	01	16	ITE21	€424.609,71
RCE	11	Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (...)	01	01	16	ITE22	€54.262,40
RCE	11	Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (...)	01	01	20	ITE21	€629.575,00
RCE	11	Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (...)	01	01	20	ITE22	€80.080,45
RCE	11	Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (...)	01	01	21	ITE21	€8.037,50
RCE	11	Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (...)	01	01	21	ITE22	€2.070,00
RCE	11	Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (...)	01	01	22	ITE21	€25.473,00
RCE	11	Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (...)	01	01	22	ITE22	€24.142,74
RCE	11	Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (...)	01	02	04	ITE21	€4.800,00
RCE	11	Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (...)	01	02	06	ITE21	€21.617,00
RCE	11	Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (...)	01	02	12	ITE21	€3.350,00
RCE	11	Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (...)	01	04	04	ITE21	€2.000,00



Obiettivo	Tema prioritario		Forma di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	Contributo comunitario stanziato
RCE	11	Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (...)	01	05	03	ITE21	€20.690,00
RCE	11	Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (...)	01	05	06	ITE21	€27.950,00
RCE	11	Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (...)	01	05	06	ITE22	€3.500,00
RCE	11	Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (...)	01	05	20	ITE21	€4.120,00
RCE	11	Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (...)	04	00	10	ITE2	€15.000,00
RCE	11	Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (...)	04	01	10	ITE21	€223.000,00
RCE	11	Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (...)	04	01	10	ITE2	€1.069.946,85
RCE	11	Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (...)	04	01	17	ITE21	€19.200,00
RCE	11	Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (...)	04	01	21	ITE21	€2.015,80
RCE	12	Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TEN-ICT)	01	01	06	ITE22	€2.000,00
RCE	12	Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TEN-ICT)	04	01	10	ITE21	€600.000,00
RCE	24	Piste ciclabili	04	01	17	ITE21	€250.000,00
RCE	39	Energia rinnovabile: eolica	01	01	06	ITE21	€43.875,00
RCE	39	Energia rinnovabile: eolica	01	01	06	ITE22	€117.882,50
RCE	40	Energia rinnovabile: solare	01	01	06	ITE21	€280.029,24
RCE	40	Energia rinnovabile: solare	01	01	17	ITE21	€80.988,09
RCE	40	Energia rinnovabile: solare	01	01	17	ITE22	€15.293,02
RCE	40	Energia rinnovabile: solare	01	01	21	ITE21	€45.875,35
RCE	40	Energia rinnovabile: solare	01	01	21	ITE22	€60.615,16
RCE	40	Energia rinnovabile: solare	04	00	21	ITE21	€138.530,53
RCE	40	Energia rinnovabile: solare	04	01	08	ITE21	€177.008,55
RCE	40	Energia rinnovabile: solare	04	01	09	ITE21	€11.080,99
RCE	40	Energia rinnovabile: solare	04	01	17	ITE21	€12.500,00



Obiettivo	Tema prioritario		Forma di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	Contributo comunitario stanziato
RCE	40	Energia rinnovabile: solare	04	01	17	ITE22	€12.527,48
RCE	40	Energia rinnovabile: solare	04	01	21	ITE21	€890.915,93
RCE	40	Energia rinnovabile: solare	04	01	21	ITE22	€277.537,18
RCE	40	Energia rinnovabile: solare	04	01	21	ITE2	€4.245.686,84
RCE	40	Energia rinnovabile: solare	04	05	21	ITE21	€63.000,00
RCE	41	Energia rinnovabile: biomassa	01	01	06	ITE21	€140.535,00
RCE	41	Energia rinnovabile: biomassa	01	01	06	ITE22	€118.950,00
RCE	41	Energia rinnovabile: biomassa	04	01	17	ITE21	€2.046,55
RCE	41	Energia rinnovabile: biomassa	04	01	21	ITE21	€36.575,91
RCE	41	Energia rinnovabile: biomassa	04	01	21	ITE22	€66.244,30
RCE	42	Energia rinnovabile: idroelettrica, geotermale e altra	01	01	06	ITE21	€106.712,50
RCE	42	Energia rinnovabile: idroelettrica, geotermale e altra	01	01	06	ITE22	€45.415,00
RCE	42	Energia rinnovabile: idroelettrica, geotermale e altra	01	01	22	ITE2	€4.950,00
RCE	42	Energia rinnovabile: idroelettrica, geotermale e altra	04	01	21	ITE21	€250.866,03
RCE	42	Energia rinnovabile: idroelettrica, geotermale e altra	04	01	21	ITE22	€259.919,71
RCE	42	Energia rinnovabile: idroelettrica, geotermale e altra	04	01	22	ITE21	€3.660,00
RCE	43	Efficienza dell'energia, cogenerazione, gestione dell'energia	01	01	03	ITE21	€32.279,27
RCE	43	Efficienza dell'energia, cogenerazione, gestione dell'energia	01	01	04	ITE21	€45.341,25
RCE	43	Efficienza dell'energia, cogenerazione, gestione dell'energia	01	01	06	ITE21	€4.240.532,32
RCE	43	Efficienza dell'energia, cogenerazione, gestione dell'energia	01	01	06	ITE22	€1.360.735,74
RCE	43	Efficienza dell'energia, cogenerazione, gestione dell'energia	01	01	08	ITE21	€1.834.554,61
RCE	43	Efficienza dell'energia, cogenerazione, gestione dell'energia	01	01	08	ITE22	€1.685.784,73
RCE	43	Efficienza dell'energia, cogenerazione, gestione dell'energia	01	01	13	ITE21	€6.402,40



Obiettivo	Tema prioritario		Forma di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	Contributo comunitario stanziato
RCE	43	Efficienza dell'energia, cogenerazione, gestione dell'energia	01	01	13	ITE22	€45.220,68
RCE	43	Efficienza dell'energia, cogenerazione, gestione dell'energia	01	01	14	ITE21	€168.118,96
RCE	43	Efficienza dell'energia, cogenerazione, gestione dell'energia	01	01	21	ITE21	€43.591,09
RCE	43	Efficienza dell'energia, cogenerazione, gestione dell'energia	01	01	21	ITE22	€59.743,95
RCE	43	Efficienza dell'energia, cogenerazione, gestione dell'energia	04	00	21	ITE21	€5.795,00
RCE	43	Efficienza dell'energia, cogenerazione, gestione dell'energia	04	01	08	ITE21	€75.647,45
RCE	43	Efficienza dell'energia, cogenerazione, gestione dell'energia	04	01	17	ITE21	€29.671,55
RCE	43	Efficienza dell'energia, cogenerazione, gestione dell'energia	04	01	17	ITE22	€4.118.630,39
RCE	43	Efficienza dell'energia, cogenerazione, gestione dell'energia	04	01	21	ITE21	€4.391.149,59
RCE	43	Efficienza dell'energia, cogenerazione, gestione dell'energia	04	01	21	ITE22	€3.796.316,85
RCE	43	Efficienza dell'energia, cogenerazione, gestione dell'energia	04	01	21	ITE2	€1.064.646,20
RCE	43	Efficienza dell'energia, cogenerazione, gestione dell'energia	04	03	21	ITE21	€28.749,96
RCE	48	Prevenzione e controllo integrati dell'inquinamento	04	01	17	ITE22	€443.380,51
RCE	50	Bonifica di siti industriali e di terreni contaminati	04	01	17	ITE21	€2.352.428,79
RCE	50	Bonifica di siti industriali e di terreni contaminati	04	01	17	ITE22	€48.362,28
RCE	50	Bonifica di siti industriali e di terreni contaminati	04	01	17	ITE2	€120.480,10
RCE	50	Bonifica di siti industriali e di terreni contaminati	04	04	17	ITE21	€4.665,00
RCE	50	Bonifica di siti industriali e di terreni contaminati	04	05	17	ITE21	€195.021,13
RCE	51	Promozione della biodiversità e della tutela della natura (inclusa Natura 2000)	04	00	21	ITE21	€135.000,00
RCE	51	Promozione della biodiversità e della tutela della natura (inclusa Natura 2000)	04	00	21	ITE2	€183.524,18
RCE	51	Promozione della biodiversità e della tutela della natura (inclusa Natura 2000)	04	01	21	ITE21	€1.370.000,00



Obiettivo	Tema prioritario		Forma di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	Contributo comunitario stanziato
RCE	51	Promozione della biodiversità e della tutela della natura (inclusa Natura 2000)	04	02	21	ITE21	€492.301,30
RCE	51	Promozione della biodiversità e della tutela della natura (inclusa Natura 2000)	04	02	21	ITE22	€150.000,00
RCE	51	Promozione della biodiversità e della tutela della natura (inclusa Natura 2000)	04	04	21	ITE21	€250.000,00
RCE	51	Promozione della biodiversità e della tutela della natura (inclusa Natura 2000)	04	04	21	ITE22	€450.000,00
RCE	51	Promozione della biodiversità e della tutela della natura (inclusa Natura 2000)	04	04	21	ITE2	€125.000,00
RCE	51	Promozione della biodiversità e della tutela della natura (inclusa Natura 2000)	04	05	21	ITE21	€451.633,72
RCE	53	Prevenzione dei rischi	04	01	17	ITE21	€3.496.973,42
RCE	53	Prevenzione dei rischi	04	01	17	ITE22	€1.523.148,76
RCE	53	Prevenzione dei rischi	04	01	18	ITE21	€1.395,00
RCE	53	Prevenzione dei rischi	04	04	17	ITE21	€1.224.916,96
RCE	53	Prevenzione dei rischi	04	05	17	ITE21	€1.671.129,97
RCE	53	Prevenzione dei rischi	04	05	17	ITE22	€1.132.945,84
RCE	54	Altre misure per tutelare l'ambiente e prevenire i rischi	04	00	17	ITE2	€1.400.000,00
RCE	54	Altre misure per tutelare l'ambiente e prevenire i rischi	04	01	17	ITE21	€31.903,29
RCE	54	Altre misure per tutelare l'ambiente e prevenire i rischi	04	02	21	ITE21	€220.500,00
RCE	54	Altre misure per tutelare l'ambiente e prevenire i rischi	04	04	17	ITE21	€319.277,10
RCE	54	Altre misure per tutelare l'ambiente e prevenire i rischi	04	04	17	ITE22	€35.199,99
RCE	54	Altre misure per tutelare l'ambiente e prevenire i rischi	04	05	17	ITE21	€69.215,24
RCE	54	Altre misure per tutelare l'ambiente e prevenire i rischi	04	05	21	ITE21	€51.750,00
RCE	55	Promozione dei beni naturali	04	00	21	ITE2	€65.109,83



Obiettivo	Tema prioritario		Forma di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	Contributo comunitario stanziato
RCE	55	Promozione dei beni naturali	04	01	17	ITE21	€75.015,00
RCE	55	Promozione dei beni naturali	04	01	21	ITE2	€71.312,75
RCE	56	Tutela e sviluppo del patrimonio naturale	04	01	17	ITE21	€176.000,00
RCE	58	Tutela e conservazione del patrimonio culturale	04	01	17	ITE21	€2.349.878,90
RCE	58	Tutela e conservazione del patrimonio culturale	04	01	17	ITE22	€797.765,23
RCE	59	Sviluppo delle infrastrutture culturali	04	01	17	ITE21	€1.945.346,20
RCE	59	Sviluppo delle infrastrutture culturali	04	01	17	ITE22	€761.680,92
RCE	60	Altra assistenza per migliorare i servizi culturali	04	01	17	ITE21	€671.293,41
RCE	61	Progetti integrati per la rigenerazione urbana e rurale	01	01	00	ITE21	€27.097,67
RCE	61	Progetti integrati per la rigenerazione urbana e rurale	01	01	03	ITE21	€33.786,70
RCE	61	Progetti integrati per la rigenerazione urbana e rurale	01	01	13	ITE21	€944.612,52
RCE	61	Progetti integrati per la rigenerazione urbana e rurale	01	01	13	ITE22	€152.908,74
RCE	61	Progetti integrati per la rigenerazione urbana e rurale	01	01	14	ITE21	€1.052.122,49
RCE	61	Progetti integrati per la rigenerazione urbana e rurale	01	01	14	ITE22	€168.714,32
RCE	61	Progetti integrati per la rigenerazione urbana e rurale	01	01	15	ITE21	€23.763,14
RCE	61	Progetti integrati per la rigenerazione urbana e rurale	01	01	16	ITE21	€268.047,43
RCE	61	Progetti integrati per la rigenerazione urbana e rurale	01	01	17	ITE21	€196.712,19
RCE	61	Progetti integrati per la rigenerazione urbana e rurale	01	01	19	ITE21	€14.380,50
RCE	61	Progetti integrati per la rigenerazione urbana e rurale	01	01	20	ITE21	€24.870,64
RCE	61	Progetti integrati per la rigenerazione urbana e rurale	01	01	22	ITE21	€411.882,07
RCE	61	Progetti integrati per la rigenerazione urbana e rurale	01	01	22	ITE22	€54.159,24
RCE	61	Progetti integrati per la rigenerazione urbana e rurale	04	01	13	ITE21	€43.129,75



Obiettivo	Tema prioritario		Forma di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	Contributo comunitario stanziato
RCE	61	Progetti integrati per la rigenerazione urbana e rurale	04	01	14	ITE21	€2.395,50
RCE	61	Progetti integrati per la rigenerazione urbana e rurale	04	01	14	ITE22	€3.935,08
RCE	61	Progetti integrati per la rigenerazione urbana e rurale	04	01	16	ITE21	€25.596,57
RCE	61	Progetti integrati per la rigenerazione urbana e rurale	04	01	17	ITE21	€9.447.674,97
RCE	61	Progetti integrati per la rigenerazione urbana e rurale	04	01	17	ITE22	€5.875.818,88
RCE	61	Progetti integrati per la rigenerazione urbana e rurale	04	01	21	ITE21	€1.101.368,81
RCE	61	Progetti integrati per la rigenerazione urbana e rurale	04	01	21	ITE22	€203.836,01
RCE	61	Progetti integrati per la rigenerazione urbana e rurale	04	05	17	ITE21	€73.419,51
RCE	85	Preparazione, attuazione, monitoraggio e ispezione	04	00	00	ITE2	€611.965,26
RCE	85	Preparazione, attuazione, monitoraggio e ispezione	04	00	17	ITE21	€4.935,66
RCE	85	Preparazione, attuazione, monitoraggio e ispezione	04	00	17	ITE2	€3.753.507,62
RCE	85	Preparazione, attuazione, monitoraggio e ispezione	04	00	22	ITE2	€34.382,42
RCE	85	Preparazione, attuazione, monitoraggio e ispezione	04	01	17	ITE2	€19.925,04
RCE	86	Valutazioni e studi; informazioni e comunicazione	04	00	00	ITE21	€50.000,00
RCE	86	Valutazioni e studi; informazioni e comunicazione	04	00	00	ITE2	€59.113,84
RCE	86	Valutazioni e studi; informazioni e comunicazione	04	00	17	ITE21	€323.599,55
RCE	86	Valutazioni e studi; informazioni e comunicazione	04	00	17	ITE2	€1.032.790,54
RCE	86	Valutazioni e studi; informazioni e comunicazione	04	00	22	ITE2	€903,92
RCE	86	Valutazioni e studi; informazioni e comunicazione	04	01	00	ITE2	€1.622,41
RCE	86	Valutazioni e studi; informazioni e comunicazione	04	02	17	ITE2	€14.077,13
TOTALE							€152.109.958,35



ALLEGATO D. RELAZIONE A GIUSTIFICAZIONE DI DIVERGENZE SIGNIFICATIVE RELATIVE AGLI INDICATORI

Relazione a giustificazione di eventuali divergenze significative (oltre il 25%) dei dati relativi agli indicatori rispetto agli obiettivi fissati nel Programma Operativo

In questa sede, in linea con quanto indicato al punto 5.2.6 degli Orientamenti della Chiusura, si forniscono le spiegazioni relative ai motivi per i quali alcuni indicatori, a chiusura, hanno conseguito dei valori inferiori al 75% degli obiettivi stabiliti.

Prima di passare ad illustrare gli indicatori con performance particolarmente modeste e le relative motivazioni, tuttavia è bene precisare che in questa sede sono stati presi in considerazione esclusivamente gli indicatori di realizzazione e risultato previsti dal programma, in quanto direttamente influenzati dagli interventi promossi dal POR. Viceversa sono state trascurate le eventuali divergenze che possono essersi manifestate in merito ad alcuni indici di impatto che esprimono cambiamenti del contesto di portata generale, influenzati, pertanto non solo dal POR ma anche da altri fattori esogeni.

Il POR FESR 2007-2013 della Regione Umbria, a fine programmazione, presenta 3 indicatori di risultato, il cui livello di conseguimento è considerevolmente (oltre il 25%) distante dal valore atteso stabilito. Tali indicatori sono:

- 'Percentuale di enti pubblici sul totale dotati di certificazione EMAS', previsto nell'ambito dell'Asse II, il cui valore finale è pari al 33% del target atteso;
- 'Investimenti indotti per RST nel campo delle fonti rinnovabili' ed 'Investimenti indotti per RST nel campo del risparmio energetico' entrambi riferiti all'Asse III, per i quali le performance finali raggiunte rappresentano rispettivamente il 54% ed il 73% delle aspettative.

Nel primo caso, l'esito significativamente distante dalle attese è da collegare alle criticità finanziarie incontrate dagli enti beneficiari del sostegno per la realizzazione di attività volte al perseguimento della certificazione ambientale, nel sostenere gli investimenti necessari ad ottenere la registrazione EMAS dati i vincoli imposti dal patto di stabilità interno. Nessuna azione correttiva è stata possibile in quanto il POR prevedeva il sostegno alla attività propedeutiche alla richiesta del riconoscimento EMAS e non il supporto alla richiesta stessa, comunque onerosa per i Comuni.

Per quanto riguarda l'indice 'Investimenti indotti per RST nel campo delle fonti rinnovabili', invece, la considerevole divergenza (il valore raggiunto rappresenta il 54% del traguardo stabilito) va imputata ad un errore di stima (ottica troppo ottimistica) effettuato in sede di revisione degli indicatori al momento del trasferimento del Polo di Innovazione (precedentemente ricompreso nella attività a2-Asse II a cui l'indicatore è collegato) al Programma Parallelo. L'ottica assunta in fase di ridefinizione del target dell'indicatore è risultata infatti troppo ottimista visto che, in assenza delle attività del Polo non si è riusciti a stimolare adeguatamente la domanda del territorio (i progetti conclusi sono risultati di una dimensione finanziaria più modesta rispetto alle previsioni iniziali).

Infine, in relazione all'indicatore 'Investimenti indotti per RST nel campo del risparmio energetico', i modesti traguardi ottenuti vengono spiegati dalla minore dimensione finanziaria assunta dagli interventi realizzati rispetto alle ipotesi iniziali. In questo caso, inoltre, non è stata possibile alcuna azione correttiva volta ad aumentare la soglia della dimensione economica dei progetti ammissibili. Questo in considerazione del carattere sperimentale dell'iniziativa e l'esiguità della domanda espressa dal territorio già nel primo avviso.